

Regione Campania

Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

[Report 2023]

MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA CAMPANIA

Introduzione

Il Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU, nominato con D.D. n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii., ha provveduto alla redazione del presente Report al fine di dare evidenza a quanto emerso attraverso l'attività di monitoraggio circa lo stato di attuazione dell'*Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania* (cd PRGRU), entrato in vigore nel 2017 ed integrato nel 2020 con gli obiettivi europei di cui al "Pacchetto per l'economia circolare". Rispetto ai Report degli anni precedenti, è stata introdotta anche una novità importante, riguardante il monitoraggio dell'attuazione del nuovo Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania (cd PRGRS), approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 19/10/2021 ed entrato in vigore trenta giorni dopo la sua pubblicazione sul BURC n. 94 del 10/11/2022. Il PRGRS rappresenta uno dei tre stralci di cui si compone il Piano Regionale di Gestione Rifiuti insieme al PRGRU e al PRB (Piano Regionale per la Bonifiche). La nuova versione del PRGRS recepisce le novità introdotte dal "Pacchetto" anche per la gestione dei rifiuti speciali in Campania e, in coerenza, annovera tra i suoi obiettivi quello di dare impulso al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica, attualmente promossi a livello comunitario, nazionale e regionale, in considerazione dei riflessi che la gestione di tale tipologia di rifiuti ha sull'ambiente, sull'economia e sulla società in genere. Nel corso del 2023 sono stati istituiti ed attivati sei Tavoli Tecnici di confronto con i principali stakeholders attivi nella gestione delle principali frazioni di rifiuti speciali.

Con riferimento all'implementazione della governance del ciclo dei rifiuti, occorre premettere che a fine 2022 è intervenuta una sostanziale modifica del quadro normativo sui Servizi Pubblici Locali, attraverso il Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", pubblicato su G.U. del 30 dicembre 2022 n. 304 ed entrato in vigore il 31/12/2022 (art. 39, comma 1), che in particolare ha previsto la separazione tra le funzioni regolatorie e le funzioni di diretta gestione dei servizi pubblici a rete e il divieto di partecipazione diretta o indiretta a soggetti incaricati della gestione del servizio da parte degli enti di governo dell'ambito. Gli Enti d'Ambito (EEEdA) istituiti dalla L.R. n. 14/2016, impegnati nella prosecuzione delle attività avviate rispetto agli adempimenti relativi alla pianificazione e all'individuazione dei soggetti gestori, hanno inevitabilmente risentito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 201/2022, e hanno profuso il loro impegno nell'adozione di atti formali tesi al perfezionamento degli adempimenti ivi previsti, entro il termine derogatorio del 30 marzo 2023 previsto all'art. 33, comma 2 della norma statale, sollecitati anche dalla nota prot. n. 23/Sp del 26/01/2023 del Vice Presidente Assessore all'Ambiente, che ha ribadito loro la necessità di velocizzare le procedure avviate, alla luce degli indirizzi e delle determinazioni fino ad allora assunte dagli EEEdA, con orientamento prevalente verso forme di affidamento in house providing accompagnato dall'avvio delle attività di verifica delle condizioni per l'acquisizione delle Società Provinciali.

Alla luce delle criticità riscontrate da parte degli EEEdA nell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 201/2022 e delle intervenute modifiche del quadro normativo statale la Giunta Regionale ha ritenuto necessario procedere all'adeguamento della disciplina regionale di settore con opportune modifiche della L. R. n. 14/2016. Tale percorso è stato avviato con la DGR n. 234 del 27 aprile 2023 ad oggetto "Modifiche alla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"", di approvazione e proposizione al Consiglio Regionale del relativo disegno di legge, e si è concluso con l'approvazione, nella seduta consiliare del 02 agosto u.s., della Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 "Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016,

n. 14 (*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*)", pubblicata sul BURC n. 59 del 07/08/2023 ed entrata in vigore il giorno 08/08/2023.

Con particolare riferimento all'assetto della governance, l'art. 3 della nuova legge ha introdotto l'art. 26bis (*Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti*) con l'obiettivo di sollecitare, in un'ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, alla piena implementazione della disciplina regionale relativa all'individuazione delle forme di gestione dei servizi e all'affidamento degli stessi all'interno dell'ATO o di Sub Ambiti Distrettuali (SAD), prevedendo tempistiche e le modalità attuative da porre in essere da parte dei diversi enti coinvolti nel perfezionamento delle relative procedure, assicurandone l'adempimento attraverso una pertinente rimodulazione dei poteri sostitutivi in capo alla Regione.

Il Capitolo 9 del presente Report fornisce gli opportuni approfondimenti relativi allo stato dell'arte sull'implementazione degli adempimenti relativi alla governance del ciclo dei rifiuti.

Come già segnalato nei precedenti Report, nel corso del 2022 la Giunta ha deliberato di avviare la procedura di aggiornamento definitiva del PRGRU con DGR n. 223 del 10/05/2022. In considerazione delle previsioni di legge, infatti, il PRGRU va rivisto decorsi sei anni dall'approvazione. Gli artt. 28 e 30 della Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE e s.m.i. stabiliscono, infatti, che gli Stati membri devono provvedere affinché le rispettive autorità competenti predispongano uno o più piani di gestione dei rifiuti e questi devono essere aggiornati e, se opportuno, riesaminati, almeno ogni sei anni. Allo stesso modo il D.lgs. n. 152/2006 al comma 10 dell'art. 199 prevede che le Regioni provvedano alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni. Va segnalato, poi, che il MiTE, ai sensi dell'art. 198bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha elaborato il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), approvato con DM n. 257 del 24/06/2022. Il PNGR fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del TUA. Inoltre, l'aggiornamento del PRGRU è considerato condizione abilitante per l'accesso ai fondi della prossima programmazione finanziaria comunitaria di cui al POR 2021/27.

Pertanto, la Giunta regionale, con la richiamata DGR n. 223/2022, ha stabilito:

1. *di avviare la procedura per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, assicurando il mantenimento della strategia di base definita nel Piano attualmente vigente e dei target generali della raccolta differenziata e di quelli di cui al pacchetto sull'economia circolare da soddisfarsi senza la previsione di ulteriori impianti di termovalorizzazione oltre quello già in esercizio nel territorio del comune di Acerra (NA) nonché in generale coerenza con l'approvando PNGR.*

2. *di demandare la predisposizione degli atti relativi alla proposta di Piano alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, mediante impiego, nel rispetto della normativa vigente, di personale qualificato interno all'Amministrazione regionale, del personale appartenente all'Agenzia regionale protezione ambientale della Campania (ARPAC), ovvero della assistenza tecnica ed eventualmente di Enti od Organismi, anche Universitari, dotati di idoneo know how.*

A seguito della DGR, la competente Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con DD n. 294 del 18/10/2022, ha scelto di ricorrere, per garantire il coinvolgimento di competenze di riconosciuta ed elevata professionalità tecnico-scientifica nella predisposizione del Piano, al supporto specialistico del Consorzio Centro inter-Universitario per la previsione e prevenzione dei Grandi RISchi (C.U.G.RI.), tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Università degli Studi di Salerno, posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Università della Ricerca (MUR). Allo stesso tempo, col medesimo DD n. 294/2022 ha costituito un Gruppo Centrale di Coordinamento, incaricato, a titolo gratuito, delle attività per la redazione della proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, composto da personale regionale e dell'ARPAC.

Al momento della chiusura redazionale del presente Report, risulta in avanzata fase di definizione il Report Preliminare di Assoggettività per l'attivazione della verifica di VAS ai sensi dell'art. 12 del TUA, in quanto il nuovo Piano conserverà l'attuale strategia, attraverso la quale garantire il soddisfacimento dei fabbisogni principali di trattamento/smaltimento delle diverse frazioni del Rifiuto Urbano (RU) in ambito regionale e, pertanto, è ipotizzato come puro aggiornamento.

La scelta principale di lasciare intatta la strategia del Piano si allaccia alla necessità di mantenere gli impegni con la Commissione europea per la corretta esecuzione della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015, relativa alla Causa C-653/13 della Commissione europea contro la Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE per la gestione dei rifiuti nella regione Campania. Risulta opportuno rammentare che il PRGRU, definendo obiettivi e fabbisogni di carattere generale, rappresenta uno dei riferimenti per risolvere le pendenze della Sentenza. La Repubblica italiana, infatti, è stata condannata a pagare alla Commissione europea, oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni, una penalità di € 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (causa C297/2008) a partire dalla data della pronuncia e fino alla completa esecuzione della sentenza stessa.

In base alle interlocuzioni di fine 2020 con i competenti Servizi della Commissione europea, nell'ambito delle quali è emersa una positiva valutazione di quanto programmato, la Regione Campania ha compulsato la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota n. 1081-P del 22/07/2021 ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. La Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici. Tale garanzia è risultata soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS). Pertanto, dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane, con la quale è stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare una parte consistente di rifiuti storici, pari a circa 2 milioni di tonnellate, per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea ha ritenuto, così come riportato nella nota 0000628-P-04/04/2022 della Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, *“che la sentenza della Corte di giustizia sia stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione. Il termovalorizzatore di Acerra, difatti, già sopperisce, come precedentemente dimostrato, al fabbisogno di incenerimento dei rifiuti municipali ordinariamente prodotti. Per tale motivo, come statuito nelle “Operational Conclusions” della riunione del 7 dicembre 2020, la Commissione europea ha deciso di dedurre dalla penalità giornaliera, a partire dalla messa in funzione dell'impianto di Caivano, la somma di EUR 40.000 giornalieri, corrispondente alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione”*.

Con il completamento e l'avvio in esercizio dell'impianto per il trattamento delle ecoballe dedicato al recupero di materia realizzato a Giugliano e con il mantenimento degli impegni del Piano circa la progressiva riduzione del fabbisogno di discarica sono in corso le interlocuzioni con i Servizi della Commissione per giungere ad un ulteriore taglio della sanzione.

1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2022 - TREND.....	8
1.1 <i>Analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania</i>	18
2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE.....	26
3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI.....	31
4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	36
5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2022.....	41
5.1 <i>Analisi dei bilanci di materia e confronto con i bilanci previsionali del PRGRU</i>	43
5.2 <i>Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2023</i>	47
5.3 <i>Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata</i>	50
5.4 <i>Focus sui dati di gestione dell'inceneritore di Acerra</i>	54
6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO.....	59
7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO.....	63
8. INCENERIMENTO E DISCARICA.....	66
8.1 <i>Sul fabbisogno di incenerimento</i>	66
8.2 <i>Sul fabbisogno di smaltimento</i>	67
9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.	75
9.1 <i>Ente d'Ambito Napoli 1 (EdA NA1)</i>	84
9.2 <i>Ente d'Ambito Napoli 2 (EdA NA2)</i>	86
9.3 <i>Ente d'Ambito Napoli 3 (EdA NA3)</i>	89
9.4 <i>Ente d'Ambito Avellino (EdA AV)</i>	91
9.5 <i>Ente d'Ambito Benevento (EdA BN)</i>	94
9.6 <i>Ente d'Ambito Caserta (EdA CE)</i>	98
9.7 <i>Ente d'Ambito Salerno (EdA SA)</i>	102
<i>In sintesi</i>	106
10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE.....	110
10.1 <i>Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA)</i>	110
10.2 <i>Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA)</i>	111
<i>Quadro di sintesi impianti per il trattamento dei RSB previsti dal piano straordinario</i>	112
10.3 <i>Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione</i>	113

<i>Scenario previsionale con inserimento degli impianti di trattamento di Giugliano in Campania e Caivano nell'ambito del ciclo di gestione ordinaria dei rifiuti urbani</i>	114
11. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PRGRS	115
12. CONCLUSIONI	119
<i>Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.</i>	122
ALLEGATO - CARTOGRAMMI	124

1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2022 - TREND

La produzione dei rifiuti urbani della regione Campania è pari, nel 2022, a 2,613 milioni di tonnellate con una leggera flessione della produzione rispetto al 2021 pari a -1,6%.

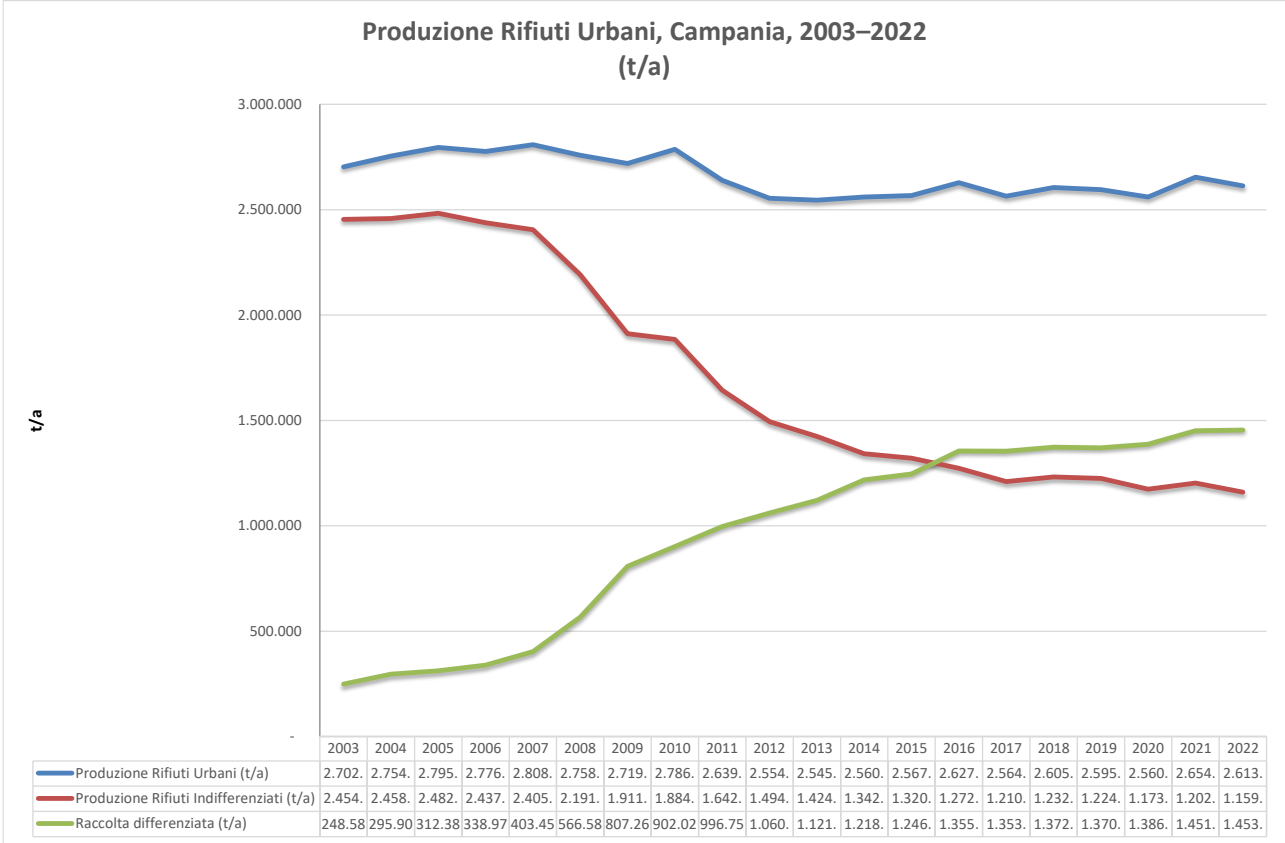


Figura 1 - Produzione dei Rifiuti Urbani in Campani, 2003-2022 (t/a)

Complessivamente sul lungo periodo è possibile affermare che i dati di produzione della Campania risultano stabili dal 2011 al 2022 con variazioni non significative, e con una produzione di rifiuti urbani annuale pari a circa 2,6 milioni di tonnellate. Nel grafico in particolare si percepisce un calo della produzione dei rifiuti che prima del 2010 si attestava tra i 2,7 ed i 2,8 milioni di tonnellate. Tale calo è da attribuire alla crisi economica e finanziaria che ha investito le aree più sviluppate del mondo nel corso del 2009. I dati elaborati ed analizzati dalla sezione Regionale del Catasto Rifiuti di ARPAC sono coerenti con i dati pubblicati da ISPRA sia nel rapporto rifiuti che sul sito del Catasto Nazionale dei Rifiuti.



Figura 1 bis - Produzione dei Rifiuti Urbani in Campani, 2014-2022 (t/a) fonte ISPRA

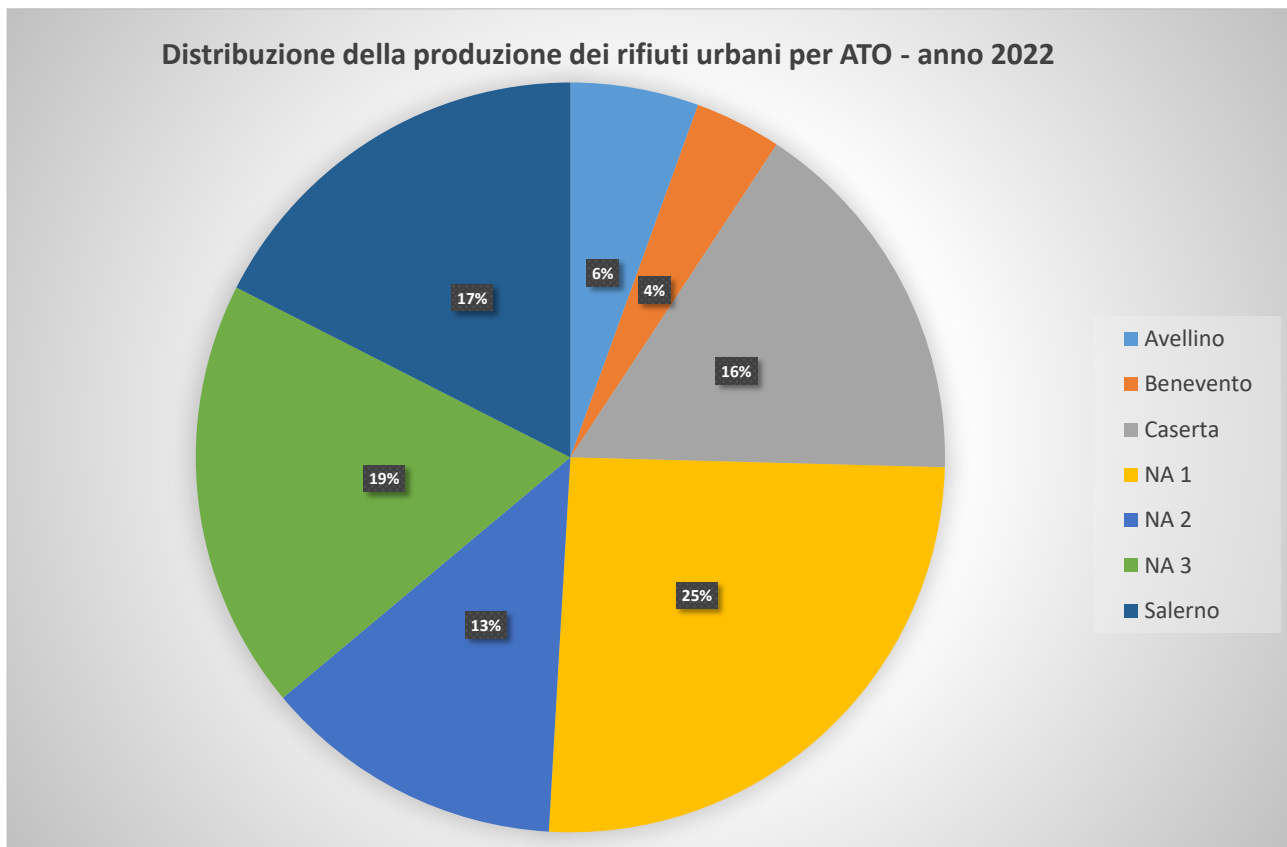


Figura 2 - Distribuzione della produzione dei rifiuti urbani per ATO – anno 2022

È bene ricordare che la regione Campania presenta una peculiarità identificabile nella concentrazione della produzione dei rifiuti in una ristretta fascia territoriale più o meno coincidente con l'area metropolitana di Napoli e la fascia costiera di Caserta e Salerno. In Campania, quindi, la gran parte della produzione dei rifiuti urbani è individuabile in una porzione di territorio corrispondente a circa l'11,8 % della superficie regionale, nella quale è concentrato il 59 % circa della popolazione residente, con il 65 % della produzione di RU regionale.

Nel grafico si rileva che il 57% della produzione dei rifiuti urbani della Campania è concentrato nei 3 Ambiti Territoriali Ottimali della provincia di Napoli. Pertanto, la gestione dei rifiuti in tali ambiti risulta determinante sui risultati di gestione regionale.

Sulla base della analisi merceologiche esistenti è possibile determinare la composizione media dei rifiuti urbani prodotti in Campania che ovviamente varia in funzione delle caratteristiche socio-economiche dei vari territori.

In particolare, al fine di aggiornare e perfezionare i dati sulla composizione merceologica dei Comuni campani sono stati aggregati i dati di raccolta differenziata disponibili per codice EER del 2022 in frazioni merceologiche comparabili con la composizione merceologica desunta dallo studio fatto nel 2016 e contenuto del PRGRU. Tale lavoro è stato fatto per tutti i 550 Comuni così da calcolare la resa di intercettazione di ogni frazione merceologica per ciascun Comune campano al 2022. L'analisi di dettaglio restituisce una situazione molto variegata che pone l'obbligo su una riflessione sulla bontà delle assunzioni fatte per alcune frazioni merceologiche e sull'opportunità di utilizzare anche l'analisi della resa di intercettazione quale strumento di valutazione della bontà delle raccolte differenziate dei Comuni.

Ad ogni modo i dati delle raccolte differenziate aggregati per frazione merceologica sono stati poi aggregati per ATO, così da calcolare la resa di intercettazione per singola frazione merceologica e per singolo ATO. Il risultato

complessivo è compatibile con i risultati delle analisi merceologiche effettuate sui rifiuti indifferenziati in ingresso ai 6 TMB campani al momento attivi.

Si evidenzia tuttavia che è stato necessario apportare alcuni fattori correttivi su alcune frazioni in particolare sui rifiuti ingombranti, sul vetro e sui RAEE.

In generale è auspicabile introdurre strumenti che stimolino gli ATO ed i Comuni a realizzare campagne di analisi merceologiche sui rifiuti urbani, sia per valutare i margini di miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata sia per valutare la qualità delle raccolte, a tal riguardo in O.R.So. è in corso di sviluppo una sezione ove i Comuni potranno caricare i risultati della analisi merceologiche effettuate.

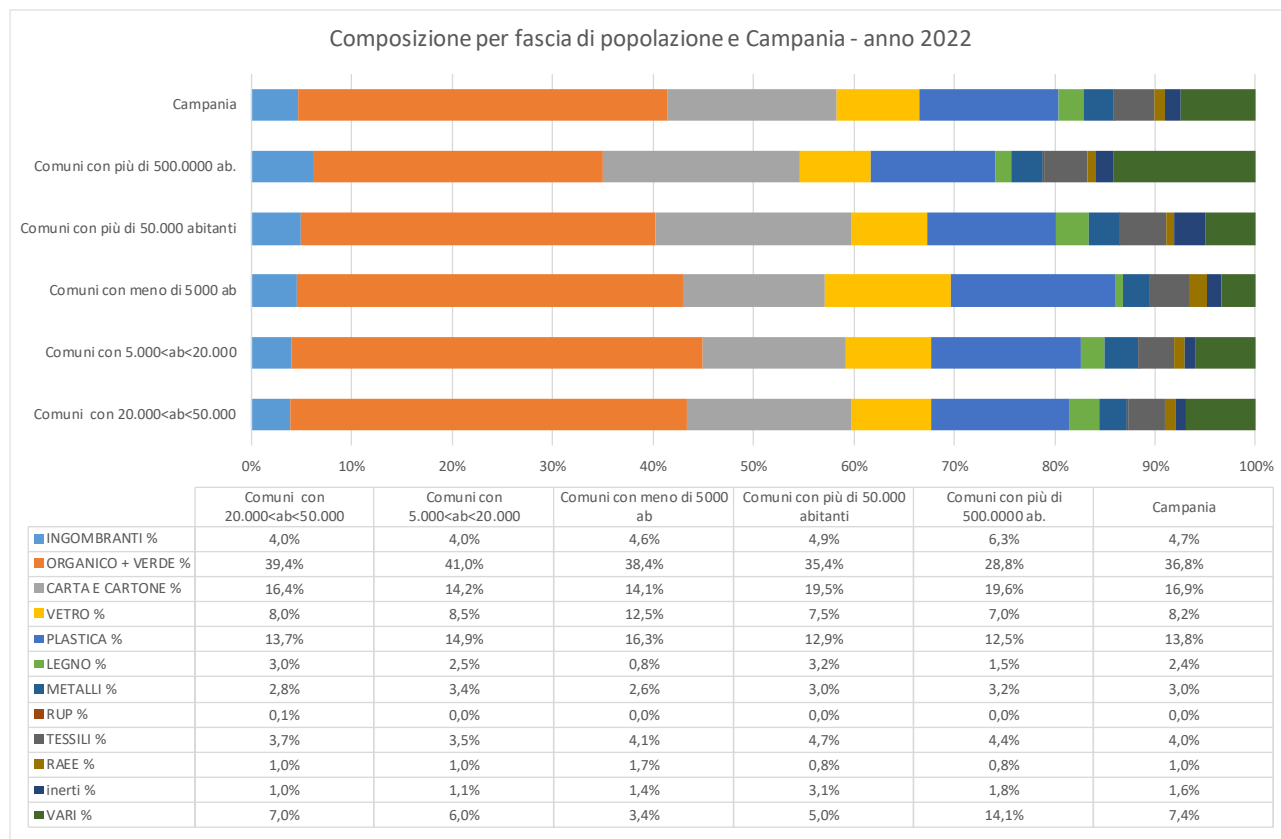


Figura 3 - Composizione merceologica per fascia di popolazione – anno 2022

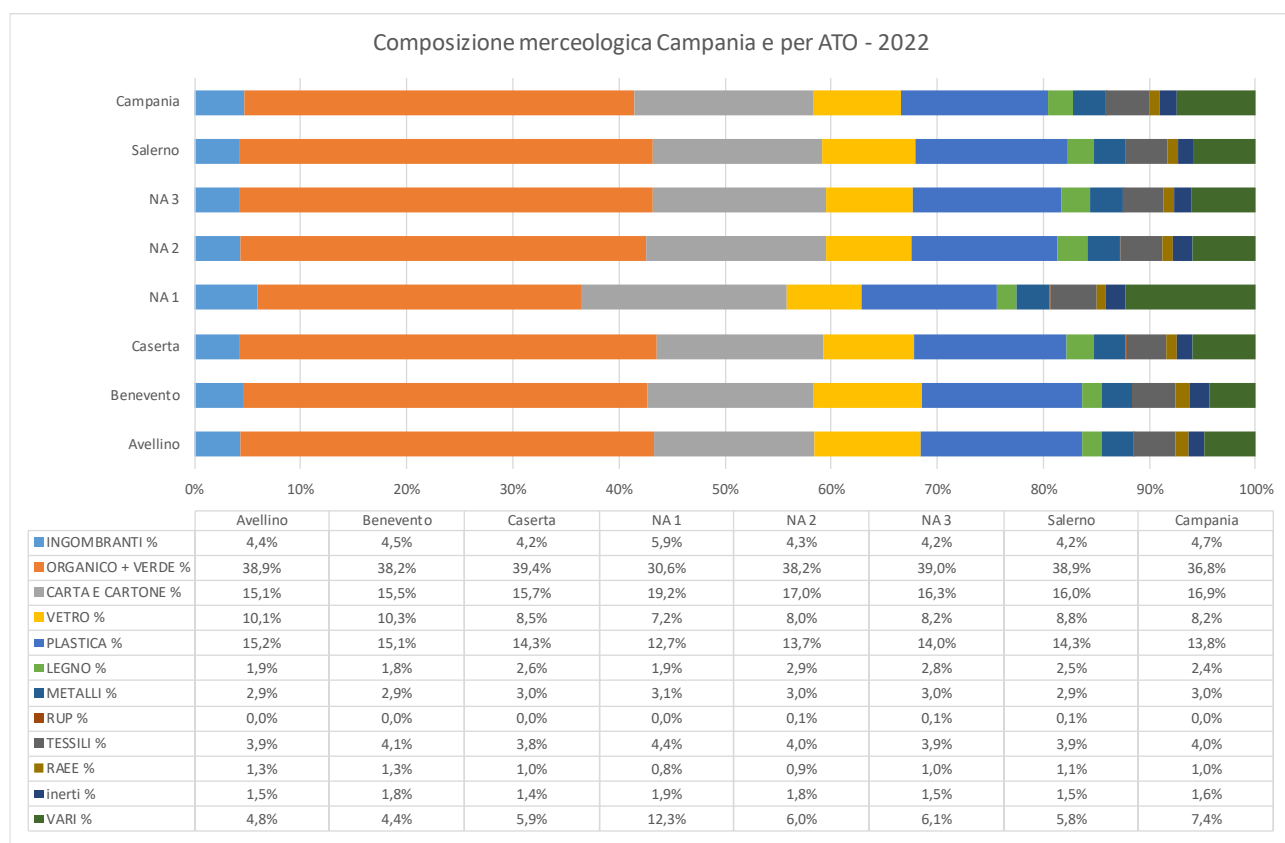


Figura 4 - Composizione merceologica per fascia per Ambito territoriale Ottimale – anno 2022

I grafici relativi alla composizione merceologica dei rifiuti urbani mostrano come l'organico, la carta ed il cartone, le plastiche, il vetro, i metalli ed il legno rappresentino l'80% del totale dei rifiuti prodotti e che quindi separando adeguatamente tali frazioni è possibile raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata e tasso di riciclaggio stabiliti dalla normativa vigente. Significativa anche la componente dei rifiuti tessili e degli ingombranti.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti assumono un ruolo cruciale la raccolta differenziata e il tasso di riciclaggio, che emergono come indicatori fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del PRGRU. La raccolta differenziata rappresenta il primo passo essenziale verso una gestione dei rifiuti più sostenibile, consentendo la separazione di materiali come organico, carta, plastica, vetro e metalli, indirizzandoli verso processi di riciclaggio appropriati. Sebbene la raccolta differenziata costituisca un elemento cardine è il tasso di riciclaggio a configurarsi come l'indicatore chiave per valutare il reale impatto di queste pratiche. Esso riflette la percentuale effettiva di materiali riciclati rispetto a quelli prodotti, fornendo un indicatore più preciso dell'efficacia del processo di riciclaggio.

Non a caso, con l'implementazione della Direttiva 2018/851/UE, l'Europa si è concentrata su nuovi obiettivi per la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio entro il 2025 (55%), il 2030 (60%) e il 2035 (65%), estendendoli a tutto il volume dei rifiuti urbani. In parallelo, la normativa italiana mantiene l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, anche se tale traguardo avrebbe dovuto essere raggiunto nel lontano 2012. Con il decreto dirigenziale n. 23 emesso il 23 ottobre scorso, l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, in collaborazione con la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti di ARPAC, ha certificato i dati sulla produzione dei rifiuti urbani, la percentuale di raccolta differenziata e il tasso di riciclaggio raggiunti dai comuni della Campania nel 2022. È da notare che, per la prima volta, è stato impiegato il nuovo metodo di calcolo del tasso di riciclaggio in maniera conforme alle linee guida Eurostat.

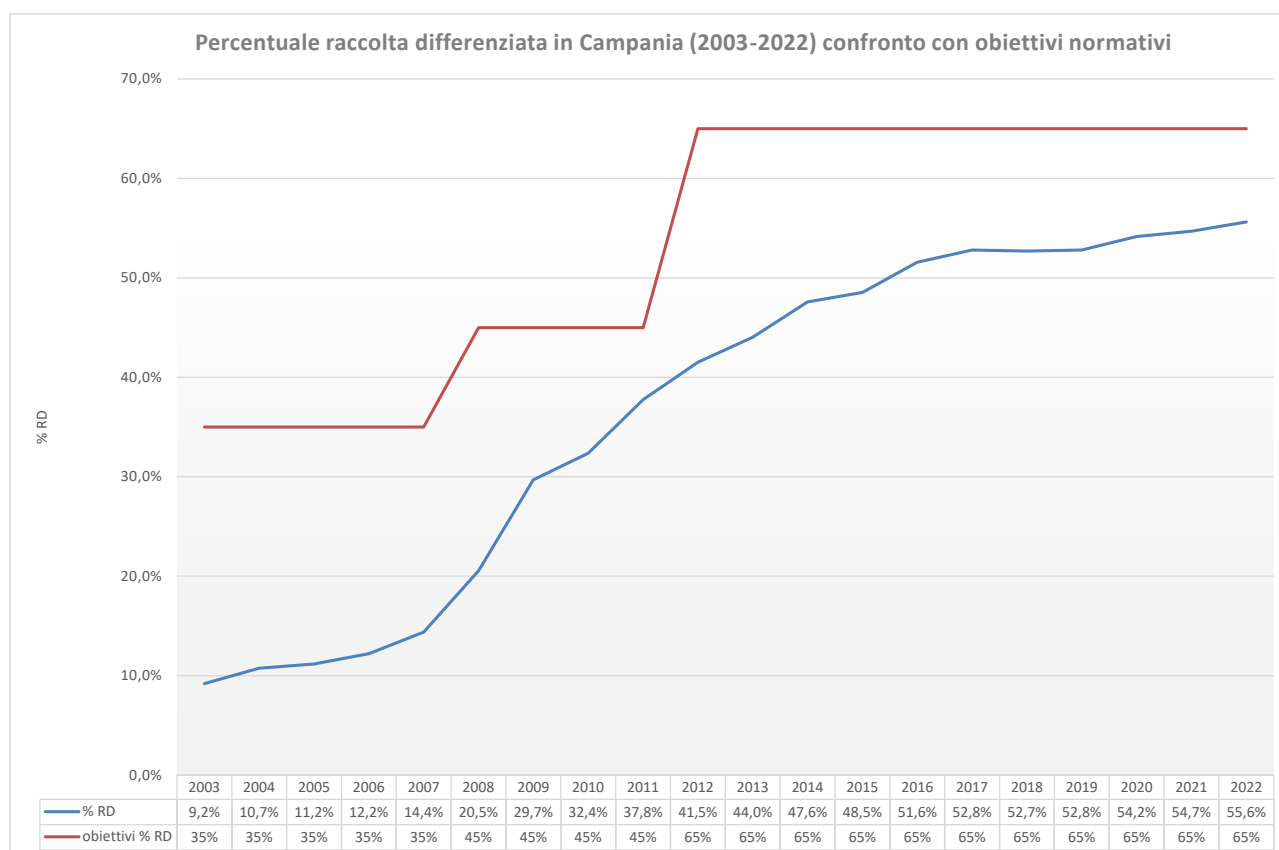


Figura 5 - Raccolta differenziata in Campania confronto con obiettivi normativi, 2003-2022 (%)

Sul lungo periodo è possibile affermare che i dati di raccolta differenziata della Campania risultano in costante crescita, significativo l'incremento della percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2007-2016, mentre dal 2016 al 2022 si registra una lenta ma costante crescita del valore che ha portato nel 2022 la regione Campania a raggiungere il 55,6% valore, tuttavia, ancora lontano dall'obiettivo normativo del 65% al quale ci si avvicina in maniera asintotica dal 2016.

A livello di Ambiti territoriali ottimali si rileva che anche nel 2022 il Sannio è il territorio più virtuoso con una percentuale di raccolta differenziata pari al 72,8% ed un tasso di riciclaggio in linea con gli obiettivi europei pari al 52,99%. Seguono l'ATO di Salerno con il 65,98%, quello di Avellino con il 64,03% e quello di Napoli 3 con il 60,67%. Tutti questi 4 ATO registrano un lieve incremento delle performance rispetto al 2021.

Tra i capoluoghi di provincia spiccano i dati di Avellino 66,17%, Benevento 66,38% e Salerno 64,92%, in linea con la media regionale si trova Caserta 54,2%, mentre ancora in ritardo il Comune di Napoli con il 40,42% anche se comunque in crescita significativa anche grazie al contributo dei rifiuti simili. I Comuni con più di 50.000 abitanti in Campania sono 16 di questi ben 9 superano il 50% di raccolta differenziata: significative a tal proposito le esperienze di Pozzuoli, Acerra e Cava de' Tirreni. Tra i Comuni appartenenti a tale fascia demografica le peggiori performance sono quelle di Marano di Napoli, Napoli, Torre del Greco e Afragola.

Nella fascia dei Comuni tra i 50.000 ed i 20.000 abitanti ci sono ben 19 Comuni che superano il 60% di raccolta differenziata, in particolare si segnalano i Comuni di Ottaviano, Marcianise, Bacoli, Nocera Superiore, Sarno, Vico Equense, Pontecagnano Faiano, Trentola-Ducenta, Mercato San Severino, Sant'Anastasia, Poggiomarino che superano il 70% di raccolta differenziata.

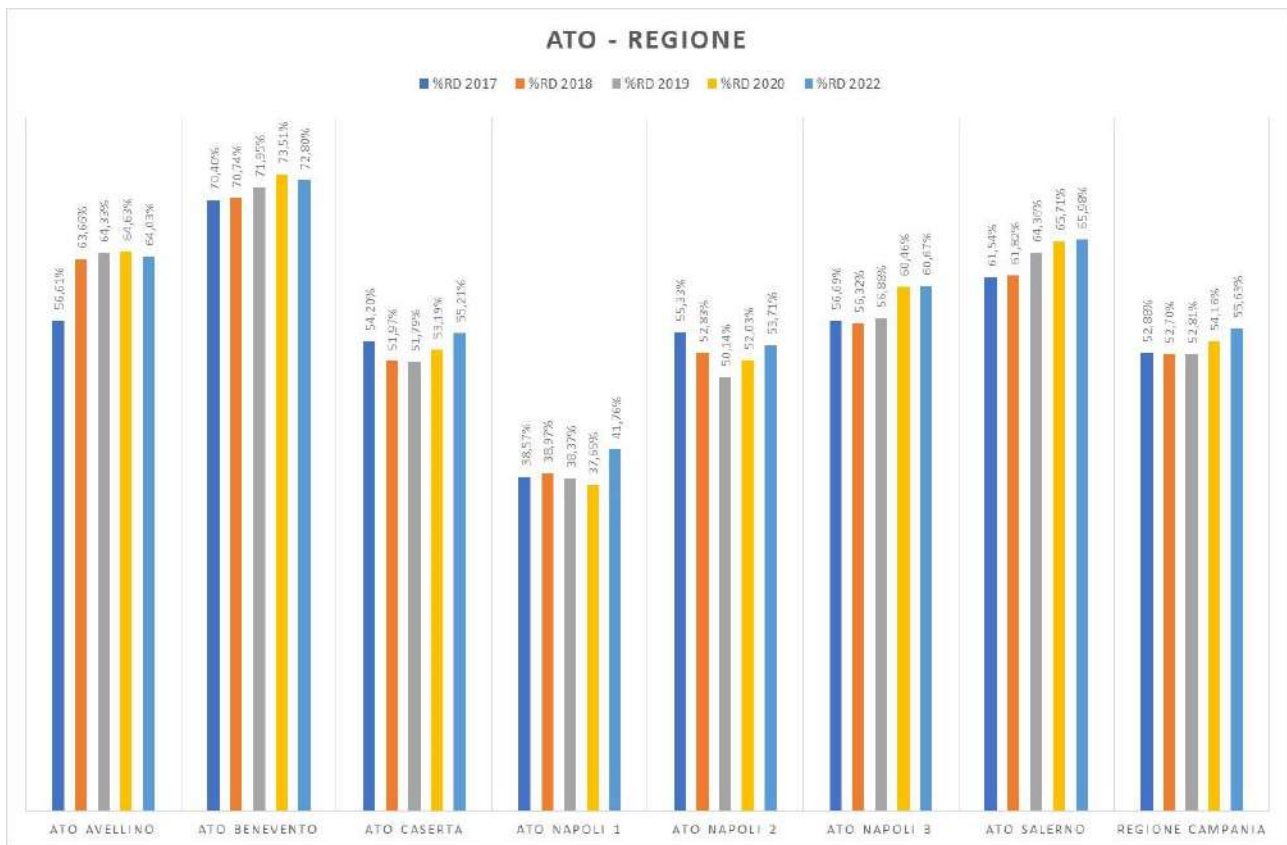


Figura 6 - Raccolta differenziata in Campania per ATO, 2017-2022 (%)

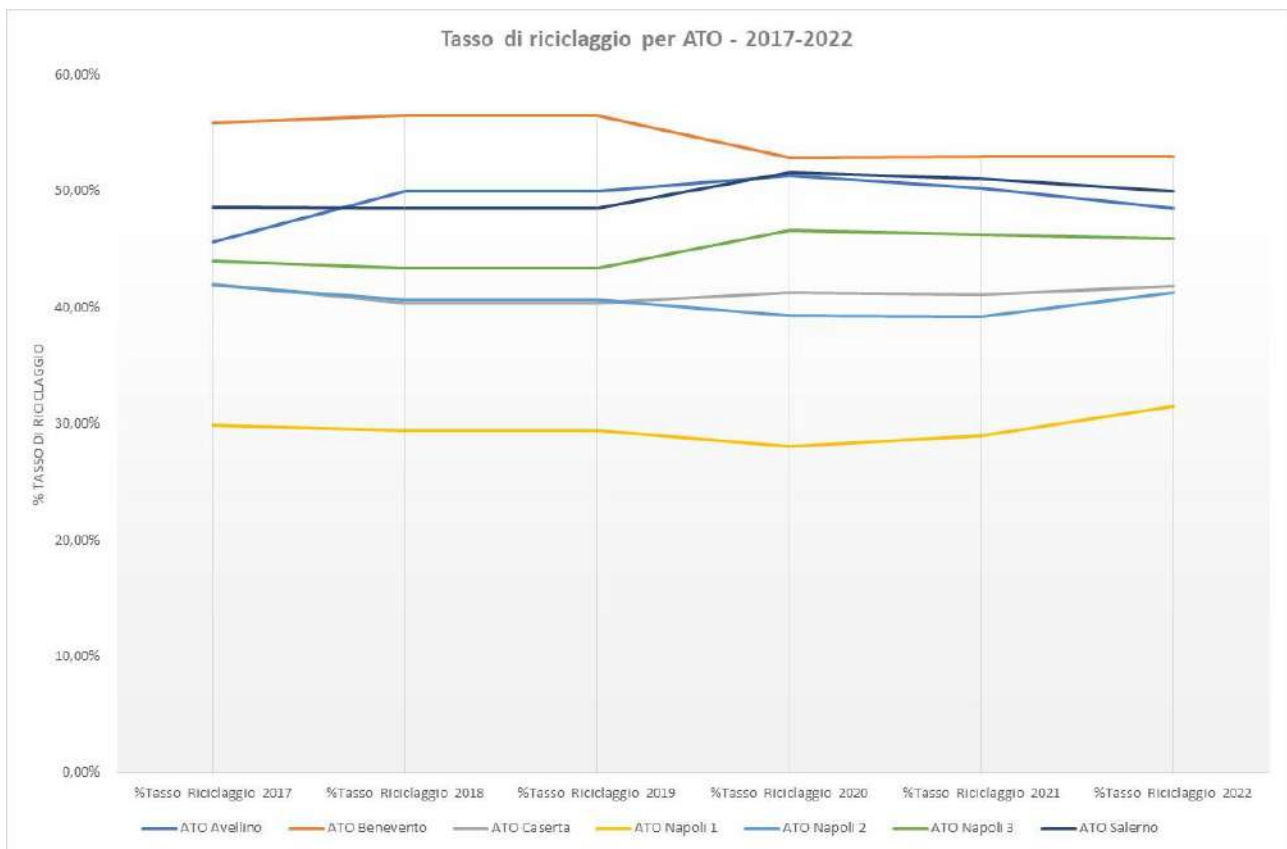


Figura 7 – Tasso di riciclaggio in Campania per ATO – 2017 -2022 (%)

Complessivamente sono 318 i Comuni campani che superano il 65% di raccolta differenziata in crescita rispetto al 2021 e 191 quelli che superano il 45% è possibile quindi individuare 41 Comuni che risultano essere in forte ritardo rispetto all'obiettivo del 65% e sui quali è necessario concentrare le azioni correttive al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano.

È possibile individuare un'ulteriore cerchia ristretta di 13 Comuni su cui concentrare le attenzioni e le azioni per migliorare i risultati della raccolta differenziata a livello regionale. In questi 13 Comuni risiede una popolazione di un milione e 400 mila abitanti, rappresentando il 25% del totale della popolazione regionale. Si rende necessario implementare un piano di comunicazione significativo, oltre a specifici piani di raccolta da sviluppare in accordo con gli Enti di Ambito (Eda) competenti. È inoltre significativo notare che questi 13 Comuni sono situati in una specifica porzione del territorio campano, in gran parte coincidente con l'area interessata dal fenomeno della cosiddetta 'Terra dei Fuochi'.

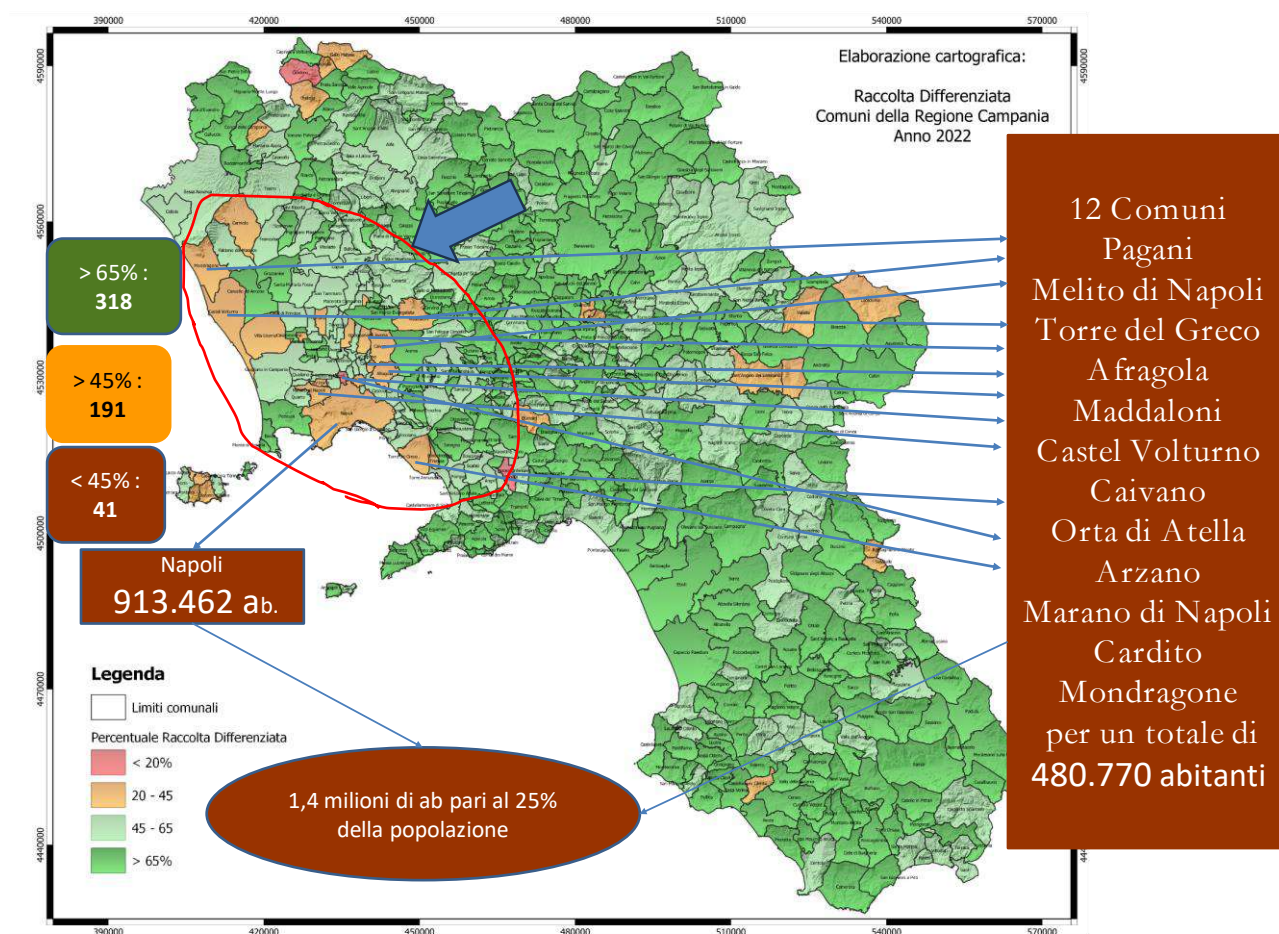


Figura 8 – Cartografia percentuale di raccolta differenziata per Comune -2022 (%)

Con il lavoro di aggiornamento sulla composizione merceologica dei rifiuti, è stato possibile calcolare le rese di intercettazione dei 550 Comuni campani. È interessante confrontare le rese dei 318 Comuni che hanno superato il 65% con quelle dei Comuni al di sotto di tale soglia. Nella tabella seguente, si presenta un confronto delle medie delle rese di intercettazione, evidenziando sostanziali differenze tra i comuni che superano il 65% di raccolta differenziata e quelli che non raggiungono tale limite, con differenziazioni anche in base alla dimensione demografica dei Comuni. Le differenze sono significative per tutte le frazioni merceologiche, in particolare per l'organico, la carta e il cartone, la plastica, il legno e i metalli.

Comuni per fascia di popolazione	INGOMBRANTI %	ORGANICO + VERDE %	CARTA E CARTONE %	VETRO %	PLASTICA %	LEGNO %	METALLI %	RUP %	TESSILI %	RAEE %	inerti %	VARI %
< 65%	81,2%	61,5%	45,1%	77,7%	40,6%	24,5%	35,7%	9,1%	15,0%	47,5%	21,1%	11,3%
Comuni con 20.000<cab<50.000	95,0%	56,9%	42,8%	61,5%	34,0%	33,6%	30,9%	1,7%	14,9%	42,9%	42,3%	17,0%
Comuni con 5.000<cab<20.000	81,1%	67,1%	53,8%	78,1%	34,1%	27,8%	26,7%	21,6%	14,0%	47,5%	20,4%	16,2%
Comuni con meno di 5000 ab	75,9%	60,2%	41,6%	83,6%	47,2%	19,8%	43,6%	2,1%	16,0%	48,7%	14,4%	5,7%
Comuni con più di 50.000 abitanti	92,8%	60,1%	37,2%	64,8%	29,8%	26,0%	20,9%	33,6%	10,1%	51,3%	29,8%	24,3%
Comuni con più di 500.000 ab.	97,1%	36,8%	50,4%	57,0%	39,8%	24,4%	26,1%	5,6%	11,6%	34,6%	23,0%	8,2%
> 65%	92,3%	84,0%	60,8%	99,0%	71,7%	56,0%	57,5%	32,2%	22,5%	68,4%	24,3%	14,3%
Comuni con 20.000<cab<50.000	68,5%	90,5%	68,6%	88,4%	60,8%	60,8%	56,2%	10,3%	23,4%	58,3%	60,4%	27,0%
Comuni con 5.000<cab<20.000	94,1%	85,7%	67,3%	98,8%	63,3%	62,3%	42,7%	35,4%	28,5%	74,4%	31,6%	23,1%
Comuni con meno di 5000 ab	94,0%	82,9%	58,3%	100,0%	75,3%	53,8%	62,9%	31,3%	20,6%	67,1%	19,4%	9,9%
Comuni con più di 50.000 abitanti	63,0%	93,1%	54,4%	91,3%	44,2%	51,8%	31,6%	90,6%	19,6%	69,1%	33,8%	46,1%
Campania	87,6%	74,5%	54,1%	90,0%	58,6%	42,7%	48,3%	22,4%	19,3%	59,6%	23,0%	13,0%

Sulla base di questa analisi, è stata effettuata una simulazione presupponendo che tutti i Comuni che non raggiungono il 65% di raccolta differenziata ottenessero le stesse rese di intercettazione dei Comuni che superano tale limite nel 2022, a parità di fascia demografica. Per il Comune di Napoli, sono state utilizzate le rese di intercettazione dei Comuni con più di 50.000 abitanti.

I risultati di questa simulazione sono riportati in termini di percentuale di raccolta differenziata che potrebbe essere ottenuta sia per fascia demografica che per ATO.

fascia di popolazione	INGOMBRANTI t/a2	ORGANICO + VERDE t/a2	CARTA E CARTONE t/a2	VETRO t/a2	PLASTICA t/a2	LEGNO t/a2	METALLI t/a2	RUP t/a2	TESSILI t/a2	RAEE t/a2	inerti t/a2	VARI t/a2	Totale complessivo	TOT RD con Compost	% Rd
Comuni con 20.000<cab<50.000	19.467.816	250.374.764	79.840.619	50.218.296	66.669.510	13.379.161	10.967.055	73.946	6.126.409	4.141.644	4.411.900	13.217.835	708.476.876	523.755.518	73,9%
Comuni con 5.000<cab<20.000	23.303.588	219.244.484	60.135.613	51.288.594	57.540.501	10.312.793	8.905.906	47.721	6.204.680	4.720.190	2.494.782	9.479.748	623.892.976	459.470.595	73,6%
Comuni con meno di 5000 ab	10.106.059	79.702.756	20.765.179	28.592.833	29.547.991	1.632.017	3.926.725	22.667	2.012.608	2.612.028	800.032	926.207	244.979.233	183.129.200	74,8%
Comuni con più di 50.000 abitanti	16.097.797	170.616.629	54.644.364	35.111.972	29.657.084	8.922.891	4.962.640	98.055	4.713.296	2.842.534	5.668.988	11.597.680	517.392.261	346.972.133	67,1%
Comuni con più di 500.000 ab.	20.531.426	138.883.939	55.263.777	33.130.804	28.645.835	4.075.115	5.220.776	137.571	4.469.463	2.864.670	3.117.534	33.764.435	518.458.688	330.105.343	63,7%
Campania	89.506.687	858.822.572	270.649.552	198.342.499	212.060.920	38.321.977	33.983.102	379.959	23.526.457	17.181.065	16.493.236	68.985.905	2.613.200.034	1.843.432.790	70,5%

ATO	INGOMBRANTI t/a2	ORGANICO + VERDE t/a2	CARTA E CARTONE t/a2	VETRO t/a2	PLASTICA t/a2	LEGNO t/a2	METALLI t/a2	RUP t/a2	TESSILI t/a2	RAEE t/a2	inerti t/a2	VARI t/a2	Totale complessivo	TOT RD con Compost	% Rd
Avellino	6.145.895	47.855.761	13.532.241	13.933.157	13.378.787	1.522.194	1.942.667	6.868	1.086.219	1.207.043	327.127	1.994.477	144.738.659	104.111.666	71,9%
Benevento	2.896.087	30.647.876	9.769.758	9.727.600	12.926.790	832.151	1.236.945	9.541	809.679	958.833	299.756	1.013.528	97.966.208	72.032.126	73,5%
Caserta	13.913.362	146.103.539	44.373.819	34.065.992	38.387.110	6.389.213	5.907.595	35.226	4.188.022	2.672.259	2.210.649	6.958.422	421.606.469	307.329.537	72,9%
NA 1	25.586.105	180.060.857	70.905.875	43.288.354	39.426.477	6.192.713	6.980.978	154.559	5.990.864	3.661.614	4.319.983	36.699.169	666.292.610	433.865.946	65,1%
NA 2	11.288.288	110.791.243	35.129.258	23.250.130	27.963.324	5.883.849	4.495.262	74.129	2.823.021	2.083.516	3.183.055	5.793.911	339.776.936	243.184.159	71,6%
NA 3	14.800.160	168.297.255	51.549.747	35.456.145	40.699.572	8.992.531	6.844.988	60.550	4.744.200	3.066.604	3.276.978	8.944.106	485.041.690	350.628.561	72,3%
Salerno	14.906.791	156.066.041	45.388.854	38.621.125	39.284.861	8.509.326	6.574.666	39.085	3.884.952	3.531.196	2.875.689	7.582.292	457.777.462	332.470.855	72,6%
Campania	89.506.687	858.822.572	270.649.552	198.342.499	212.060.920	38.321.977	33.983.102	379.959	23.526.457	17.181.065	16.493.236	68.985.905	2.613.200.034	1.843.432.790	70,5%

Analogamente, è stata effettuata la stessa simulazione applicando le rese di intercettazione calcolate solo per i 13 Comuni evidenziati nella Figura 8. Di seguito sono riportati i risultati che potrebbero essere ottenuti in termini di percentuale di raccolta differenziata sia per fascia demografica che per ATO, concentrando le misure correttive su questi 13 Comuni.

Fascia demografica	INGOMBRANTI t/a2	ORGANICO + VERDE t/a2	CARTA E CARTONE t/a2	VETRO t/a2	PLASTICA t/a2	LEGNO t/a2	METALLI t/a2	RUP t/a2	TESSILI t/a2	RAEE t/a2	inerti t/a2	VARI t/a2	Totale complessivo	TOT RD con Compost	% Rd
Comuni con 20.000<cab<50.000	22.021.585	215.322.079	66.495.800	43.870.427	51.246.125	11.067.161	8.761.785	41.975	5.221.658	3.674.954	3.957.681	11.611.041	708.476.876	448.158.832	63,3%
Comuni con 5.000<cab<20.000	22.376.077	194.002.119	53.662.485	44.363.793	43.666.871	7.923.095	7.347.483	40.998	4.568.842	3.922.860	2.145.658	8.125.255	623.892.976	397.937.529	63,8%
Comuni con meno di 5000 ab	9.337.837	73.311.033	19.493.175	26.466.285	25.280.137	1.547.865	3.480.388	14.670	1.715.970	2.222.958	694.080	860.484	244.979.233	166.906.981	68,1%
Comuni con più di 50.000 abitanti	23.033.590	147.961.700	47.584.298	32.374.598	25.277.215	6.150.002	4.224.591	69.218	3.599.165	2.644.665	4.641.388	8.848.881	517.392.261	308.427.374	59,6%
Comuni con più di 500.000 ab.	20.531.426	138.883.939	55.263.777	33.130.804	28.645.835	4.075.115	5.220.776	137.571	4.469.463	2.864.670	3.117.534	33.764.435	518.458.688	330.105.343	63,7%
Campania	97.280.616	769.480.869	242.499.495	180.205.907	174.116.185	30.763.238	29.034.943	304.432	19.575.098	15.330.105	14.556.220	63.210.095	2.613.200.034	1.651.536.060	63,2%

ATO	INGOMBRANTI t/a2	ORGANICO + VERDE t/a2	CARTA E CARTONE t/a2	VETRO t/a2	PLASTICA t/a2	LEGNO t/a2	METALLI t/a2	RUP t/a2	TESSILI t/a2	RAEE t/a2	inerti t/a2	VARI t/a2	Totale complessivo	TOT RD con Compost	% Rd
Avellino	5.114.386	42.921.399	12.701.486	13.405.673	10.198.914	790.520	1.512.661	1.493	703.879	988.817	266.880	2.365.717	144.738.659	92.151.055	63,7%
Benevento	2.807.780	30.330.128	9.392.430	9.596.000	13.128.835	764.940	1.249.302	9.028	789.032	953.535	290.090	959.206	97.966.208	71.173.887	72,7%
Caserta	14.130.892	121.981.416	38.541.895	29.040.923	28.784.826	3.620.090	4.852.600	15.168	3.450.676	2.122.673	1.677.584	5.055.983	421.606.469	255.399.057	60,6%
NA 1	27.554.124	182.874.931	69.075.578	41.727.290	37.150.944	5.055.572	6.595.009	146.317	5.571.044	3.574.208	3.885.839	36.015.504	666.292.610	419.656.163	63,0%
NA 2	15.082.234	102.001.254	28.161.383	17.239.259	18.939.015	3.425.331	3.191.258	58.078	2.202.939	1.729.991	2.878.579	3.973.256	339.776.936	200.273.757	58,9%
NA 3	16.088.675	144.844.199	43.293.098	31.479.102	32.119.396	8.777.876	3.808.477	50.895	3.861.231	2.603.748	2.948.513	3.355.875	485.041.690	304.042.649	62,7%
Salerno	16.536.524	144.527.542	41.333.624	37.717.660	33.794.251	8.328.908	5.825.636	23.454	2.996.297	3.357.130	2.708.689	6.483.553	457.777.462	308.839.492	67,5%
Campania	97.280.616	769.480.869	242.499.495	180.205.907	174.116.185	30.763.238	29.034.943	304.432	19.575.098	15.330.105	14.556.220	63.210.095	2.613.200.034	1.651.536.060	63,2%

Il ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata fa sì che su 475 kg di rifiuti urbani pro-capite prodotti la principale frazione raccolta sia ancora costituita dai rifiuti indifferenziati con una produzione media di 207 kg anno per abitante.

Tali rifiuti costituiscono in teoria i rifiuti non recuperabili per i quali l'unico recupero possibile è costituito dall'incenerimento con recupero di energia ed in fine lo smaltimento in discarica. Le analisi merceologiche di tali rifiuti, tuttavia, dimostrano che è un rifiuto ancora ricco di materiali potenzialmente recuperabili in particolare plastiche, carta e cartone ed tessuti.

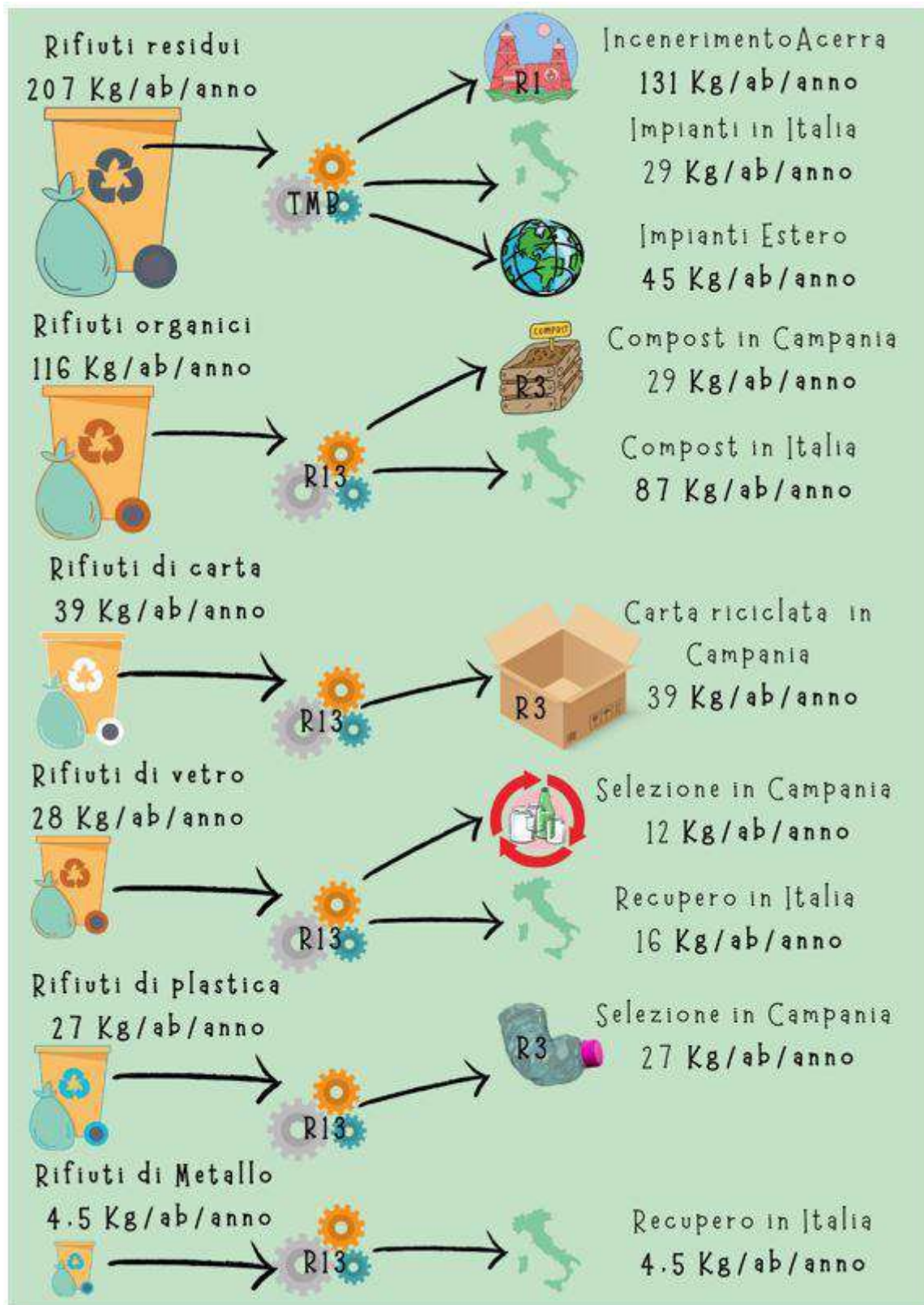


Figura 9 – Schema di sintesi dei principali flussi dei rifiuti urbani in Campania – anno 2021

I 207 kg di rifiuti indifferenziati (o, meglio, non ancora differenziati) sono avviati ai 6 impianti di trattamento meccanico biologico esistenti in Campania ed accade così che a valle dei 6 TMB i 207 kg vengono così distribuiti:

- 131 kg vengono inceneriti nell'impianto di Acerra
- 45 kg vengono inviati in impianti esteri in Austria, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo, Germania, Svezia, Danimarca e Grecia.
- 29 kg vengono inviati impianti extraregionali un po' in tutta Italia Lombardia, Emilia Romagna, Abruzzo

Il ricorso ad impianti extra regionali ed addirittura esteri costituisce senza alcun dubbio un costo ambientale ed economico oltre che un elemento di debolezza per il ciclo di gestione dei rifiuti urbani della Campania che almeno per i rifiuti indifferenziati dovrebbe tendere all'autosufficienza. Ecco, quindi, un motivo in più per incrementare la raccolta differenziata, obiettivo ridurre i 207 kg attuali a circa 133 kg così da poter essere autosufficienti nella gestione di questo rifiuto grazie all'inceneritore di Acerra ed avere così una migliore performance ambientale ed economica.

Il secondo flusso in termini di peso di rifiuti urbani raccolti in Campania è la frazione organica di cui si raccolgono mediamente 116 kg per abitante all'anno. Per le raccolte differenziate da un punto di vista normativo non vale il principio dell'autosufficienza regionale ma valgono le regole del libero mercato. Ovviamente anche in questo caso poter contare su una rete di impianti regionali garantirebbe una maggiore sostenibilità ambientale ed economica della gestione di questa tipologia di rifiuti che, come gli indifferenziati, registra importanti flussi di esportazione. Accade così che i 116 kg di frazione organica pro-capite raccolte ogni anno vengono in parte avviate direttamente a recupero nei 7 impianti di digestione e compostaggio attivi in Campania ed in gran parte nelle stazioni di trasferimento presenti sempre in Campania per poi essere trasferiti in impianti di trattamento fuori regione. Alla fine, 87 dei 116 kg pro-capite raccolti vengono recuperati in impianti extraregionali presenti un po' in tutta Italia, ma con flussi significativi in particolare verso il Veneto e la Lombardia. Anche in questo caso tali flussi oltre che un costo ambientale e economico costituiscono un depauperamento di risorse in quanto dal rifiuto organico è possibile ricavare energia e compost.

Dopo la raccolta della frazione organica la terza frazione più raccolta in termini di peso è quella della carta e cartone che è passata da 208.000 del 2019, alle 221.000 t del 2020, a 221.600 del 2021, anche in questo caso dato sostanzialmente stabile nel tempo. Complessivamente i miglioramenti ottenibili dalla raccolta di questa frazione sono ancora ampi, in quanto ancora pochi sono i Comuni che superano il valore di raccolta pro-capite di 70 kg per abitante anno. Sulla filiera di carta e cartone è necessario aspettarsi significativi miglioramenti in quanto risulta essere un flusso di rifiuti per il quale sarebbe possibile applicare a livello locale i principi dell'economia circolare. Sono, infatti, 39 i chilogrammi di carta e cartone pro-capite che vengono raccolti in Campania e che vengono interamente recuperati in Campania grazie alla rete di impianti di recupero/piattaforme e cartiere del Comieco il consorzio di filiera che si occupa del recupero di tale tipologia di rifiuti.

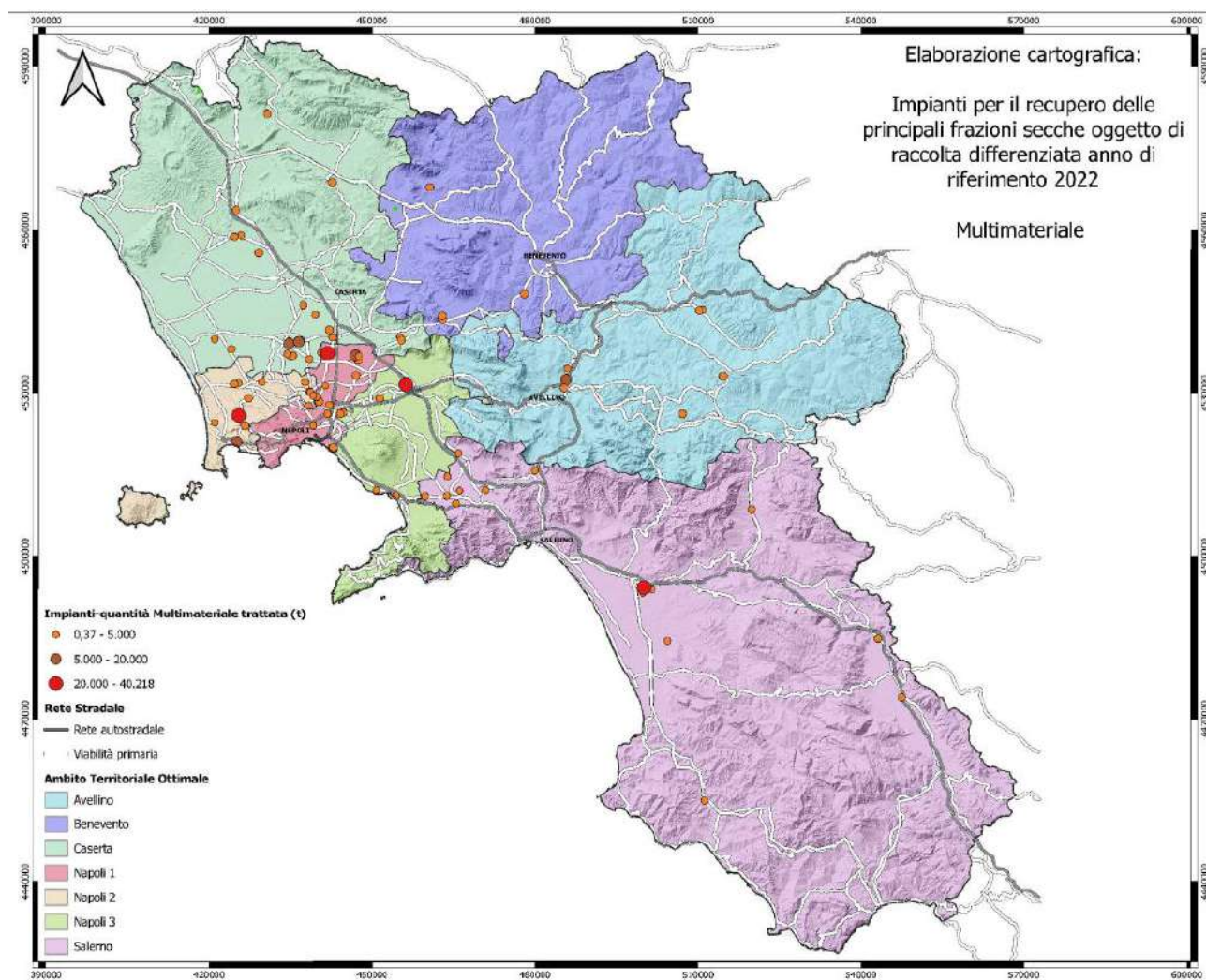
Il quarto flusso di rifiuti sempre in termini di peso è rappresentato dalla raccolta differenziata del vetro con 28 kg per abitante anno. Per tale flusso in Campania esistono due impianti di trattamento (a Volla ed a Salerno) ed una vetreria nel comune di Ottaviano non sufficienti a garantire il trattamento dei rifiuti raccolti che per oltre il 55% vengono esportati fuori regione prevalentemente verso il Lazio ed in particolare verso l'impianto di trattamento per la produzione di coccio di vetro pronto forno presente in provincia di Frosinone.

A seguire c'è il complesso ed articolato mondo delle plastiche di cui per composizione chimica e per tipologia di utilizzo esistono almeno 100 categorie diverse di prodotti che poi diventano rifiuti. Anche di questa tipologia di rifiuti si raccolgono mediamente in Campania 27 kg pro-capite, che considerando il basso peso specifico della plastica risultano una quantità assolutamente rilevante in termini di volume. La plastica nella grande parte dei Comuni campani è raccolta in combinazione con i metalli, sono rari i Comuni in cui vi è la raccolta monomateriale della plastica, molto più utilizzata è la raccolta del cosiddetto "multimateriale leggero" appunto plastica e metalli. Tali rifiuti vengono avviati ad un complesso sistema di impianti afferenti alla filiera del Corepla che conta in Campania 9 aree di trasferimento, 16 Centri Comprensoriali (CC) 5 centri di selezione (CSS) e 3 recuperatori che ha l'obiettivo di separare le plastiche, dall'acciaio e dall'alluminio e di selezionare per polimero/colore gli imballaggi in plastica. In Campania possiamo dire che esiste una specializzazione negli impianti selezione delle plastiche tanto che oltre ai rifiuti prodotti dai Comuni campani esiste un importante flusso di importazione dei rifiuti di plastica e multimateriale dalle regioni limitrofe e non solo. Le plastiche selezionate tuttavia spesso non completano il loro

recupero in Campania e quindi si registrano al contempo significati flussi di esportazione anche verso l'estero delle plastiche a valle della selezione.

Infine, i metalli di cui si raccolgono circa 4,5 kg per abitante anno in Campania, come detto, vengono raccolti nella maggior parte dei casi insieme alla plastica nella raccolta multimateriale. Anche in questo caso non essendoci recuperatori finali in Campania quali fonderie di seconda fusione la quasi totalità del materiale viene esportato in particolare verso la Lombardia ed il Lazio.

Relativamente ai dati 2022 non è stato ancora possibile elaborare tutti i flussi delle raccolte differenziate tuttavia sono state elaborate delle specifiche cartografie allegate al report nelle quali sono evidenziate le prime destinazioni dei Comuni per ciascuna frazione di raccolta differenziata, si riporta di seguito a titolo esemplificativo la cartografia relativa al multimateriale.

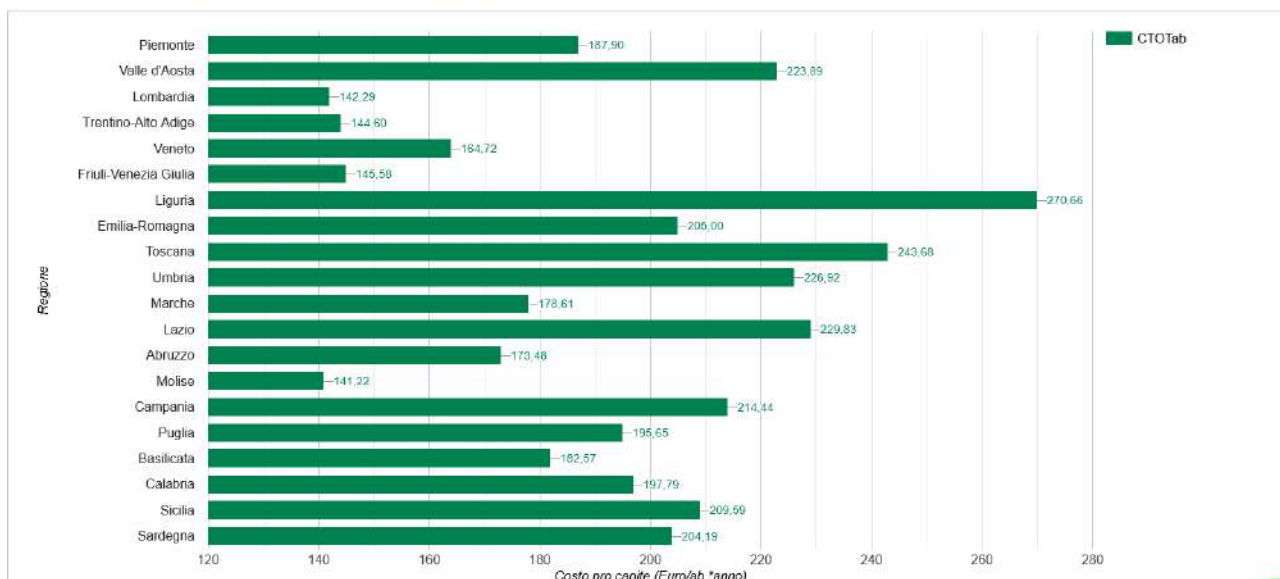


1.1 Analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania

Per un aggiornamento dell'analisi di confronto tra i costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania ed i costi di gestione di altre regioni d'Italia si rimanda alle elaborazioni del redigendo Rapporto Rifiuti ISPRA 2023.

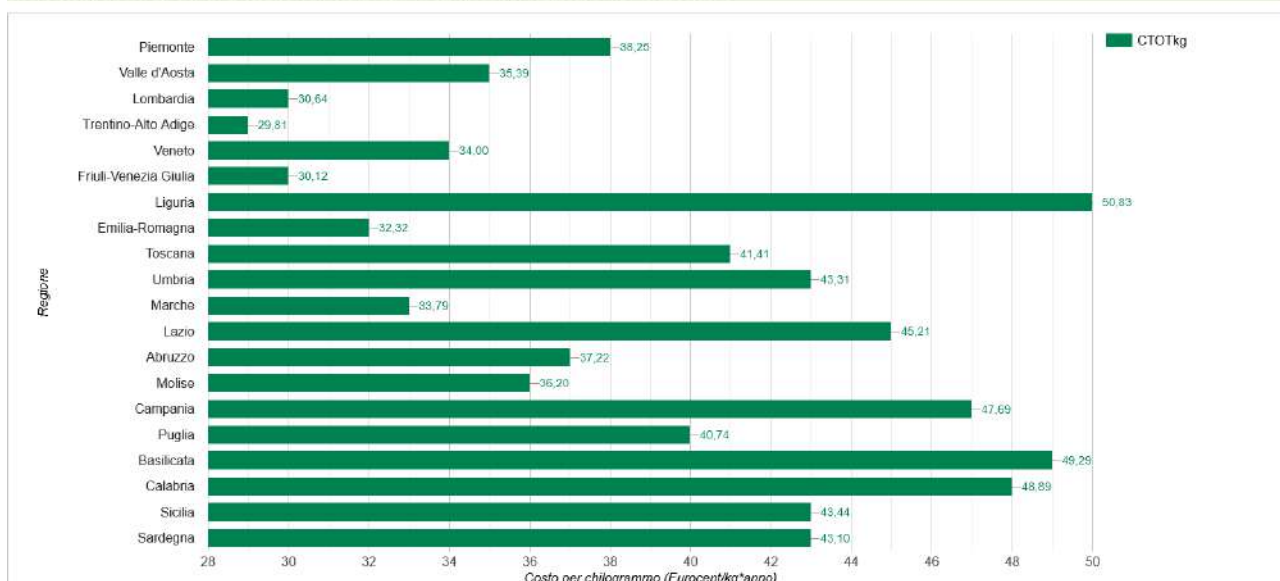
Nel 2022, il costo totale annuo pro capite del servizio per macroarea geografica risulta maggiore al Centro con 228,3 euro/abitante (-2,5 euro/abitante rispetto al 2021), seguito dal Sud con 202,3 euro/abitante (dato inalterato rispetto al 2021) e dal Nord con 170,3 euro/abitante (-4,3 euro/abitante rispetto al 2021). I dati confermano il Nord quale macroarea con il minor costo pro capite, inoltre, rispetto al 2021, in tale macroarea si assiste a una diminuzione del costo per abitante in termini generali.

Costi medi pro capite di gestione dei rifiuti urbani (CTOTab), regioni Italia - Anno 2022



La Campania con i suoi 214,44 €/ab si posiziona al sesto posto tra le regioni con i costi più elevati e si conferma la regione più costosa del sud Italia. Se si analizzano i dati del costo per chilogrammo di rifiuto prodotto la Campania sale al quarto posto dopo la Liguria, la Basilicata e la Calabria. La voce di spesa più significativa riguarda la raccolta e il trasporto delle frazioni differenziate (CRD), con costi di 62,6 euro/abitante al Centro (aumento del 2,4% rispetto al 2021), 55,4 euro/abitante al Sud (aumento dell'1,8% rispetto al 2021) e 43,7 euro/abitante al Nord (diminuzione dell'1,3% rispetto al 2021). Per quanto riguarda il costo di trattamento e smaltimento (CTS), al Centro si registra un valore di 31,5 euro/abitante (riduzione del 3,3% rispetto al 2021), al Sud di 28,9 euro/abitante (riduzione del 2,5% rispetto al 2021) e al Nord di 15,1 euro/abitante (riduzione dell'0,7% rispetto al 2021). Il costo di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati (CRT) è di 23,8 euro/abitante al Sud (riduzione del 3% rispetto al 2021), 22,5 euro/abitante al Centro (riduzione dell'0,7% rispetto al 2021) e 16,9 euro/abitante al Nord (riduzione dell'1,1% rispetto al 2021). Infine, il costo del trattamento e recupero (CTR) si attesta a 24,3 euro/abitante al Nord (aumento del 2,4% rispetto al 2021), 22,7 euro/abitante al Centro (aumento dell'1,2% rispetto al 2021) e 22,6 euro/abitante al Sud (aumento del 3% rispetto al 2021).

Costi medi per chilogrammo di rifiuti di gestione dei urbani (CTOTkg), regioni Italia - Anno 2022



I dati del Rapporto ISPRA si basano sull'elaborazione della scheda costi del Mud Comuni di 430 Comuni campani, mancano quindi i dati di 120 Comuni. Analizzando il grafico di figura 12 si rileva una certa tendenza all'aumento del costo pro-capite all'aumentare della dimensione demografica del Comune.

Tra i Comuni più costosi che sono evidenti nel grafico e che superano i 400 euro per abitante anno ritroviamo molti Comuni con caratteristiche turistiche o anche Comuni che registrano importanti flussi migratori come ad esempio il Comune di Fisciano sede di Università.

Il Comune con il costo pro-capite più alto risulta essere il Comune di Capri con 663,59 euro procapite.

Il Comune con il costo pro-capite più basso risulta essere il Comune di Paupisi con 64,93 euro pro-capite.

Di assoluto interesse la figura n. 13 nella quale sono posti a confronto i dati del costo pro-capite con il dato della raccolta differenziata. Il grafico evidenzia una tendenza media al decremento dei costi all'aumentare della percentuale della raccolta differenziata, sarebbe utile a riguardo individuare dei modelli virtuosi che abbinano riduzione dei costi all'aumento della raccolta differenziata, fermo restando tutte le peculiarità territoriali dei singoli comuni (caratteristiche socio-economiche, flussi migratori, flussi turistici, etc..) che influenzano ovviamente i costi di gestione procapite.

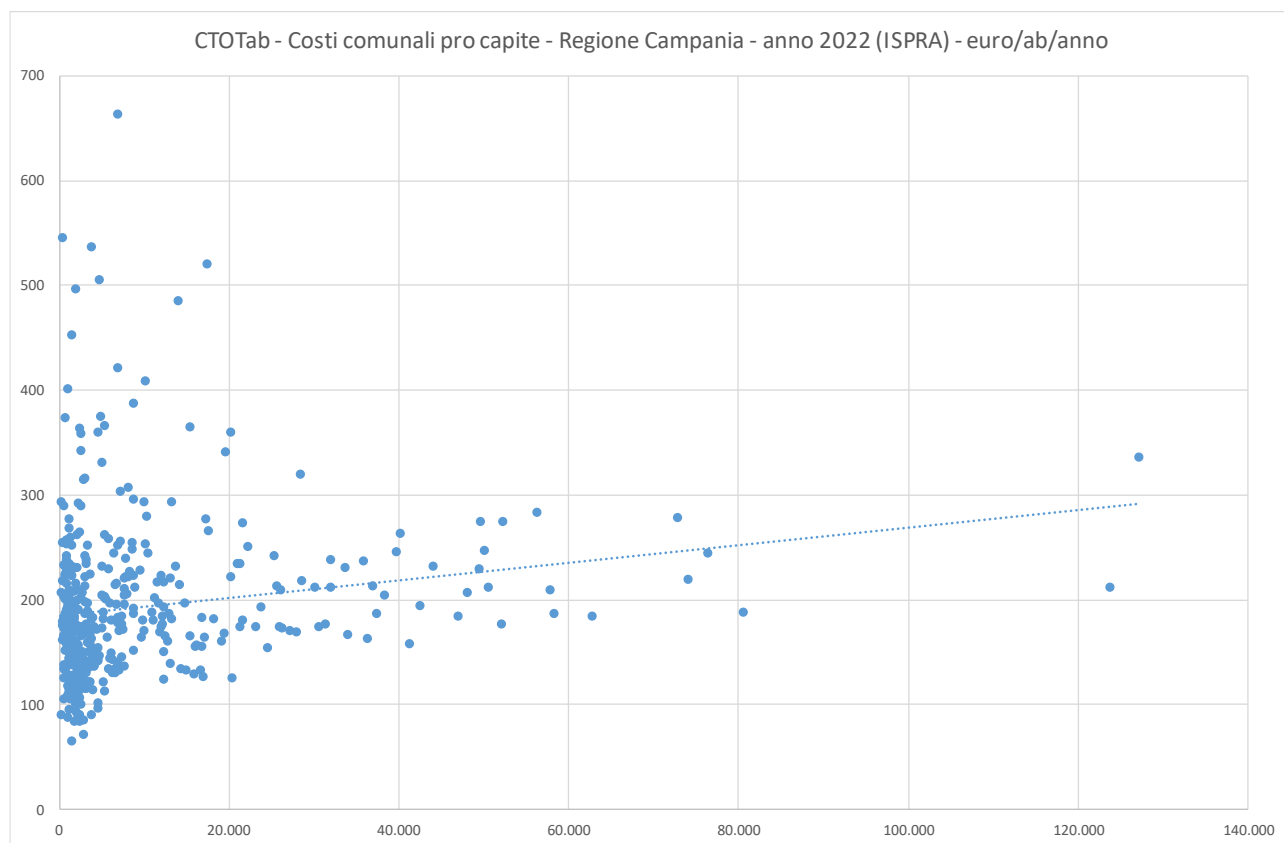


Figura 12 – Costi medi pro capite di gestione dei rifiuti urbani (CTOTab), Comuni Campania - Anno 2022

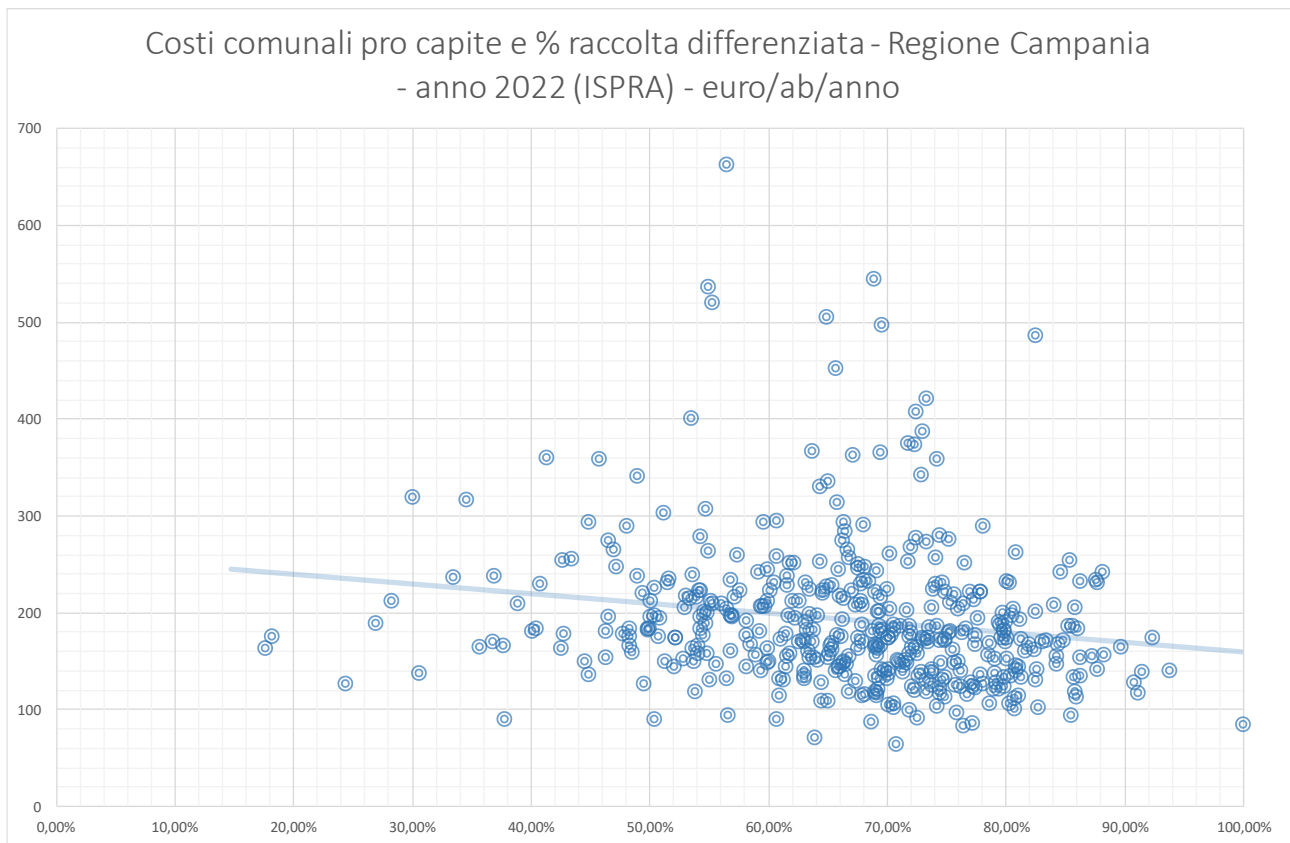


Figura 13 – Costi medi pro capite di gestione dei rifiuti urbani (CTOTab) vs raccolta differenziata, Comuni Campania - Anno 2022

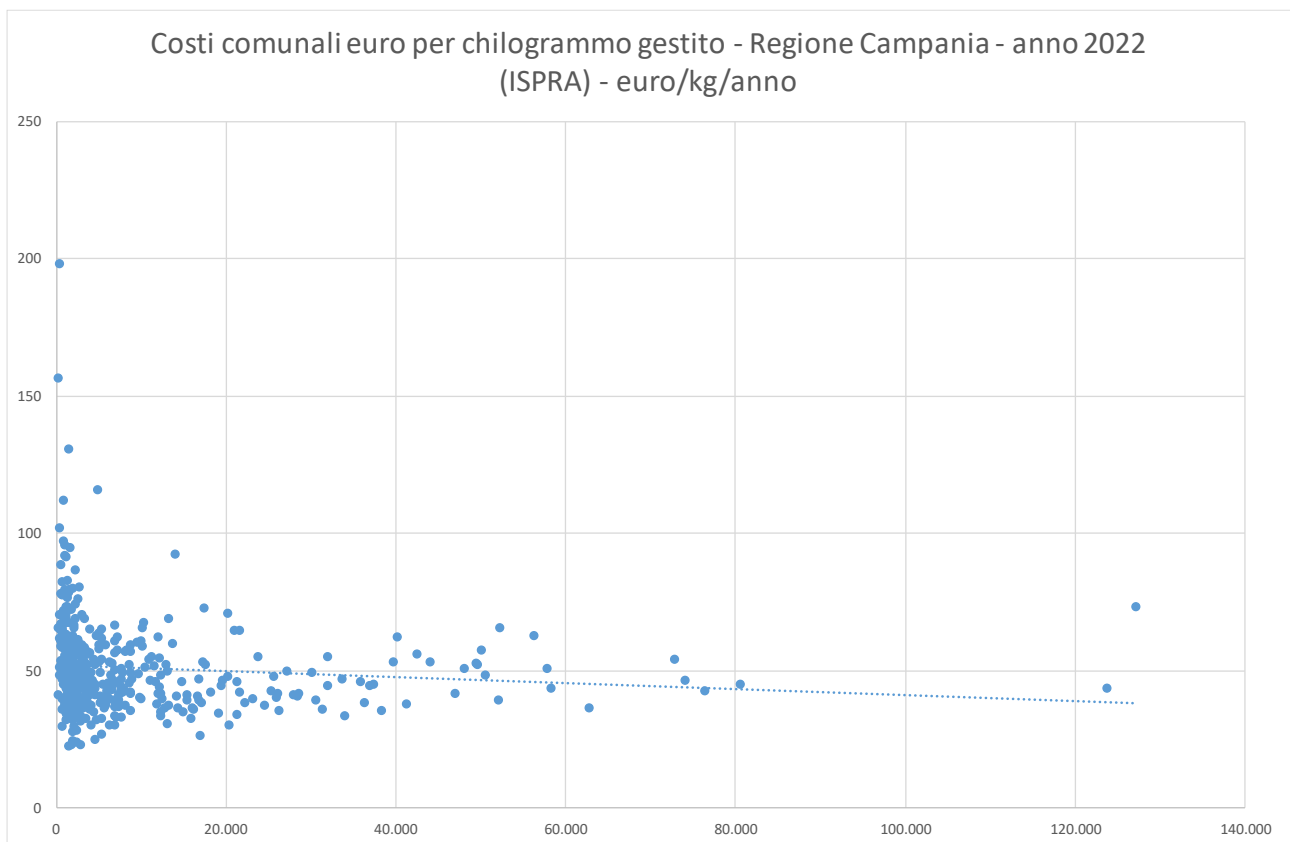


Figura 14 – Costi per chilogrammo di gestione e dimensione demografica, Comuni Campania - Anno 2022

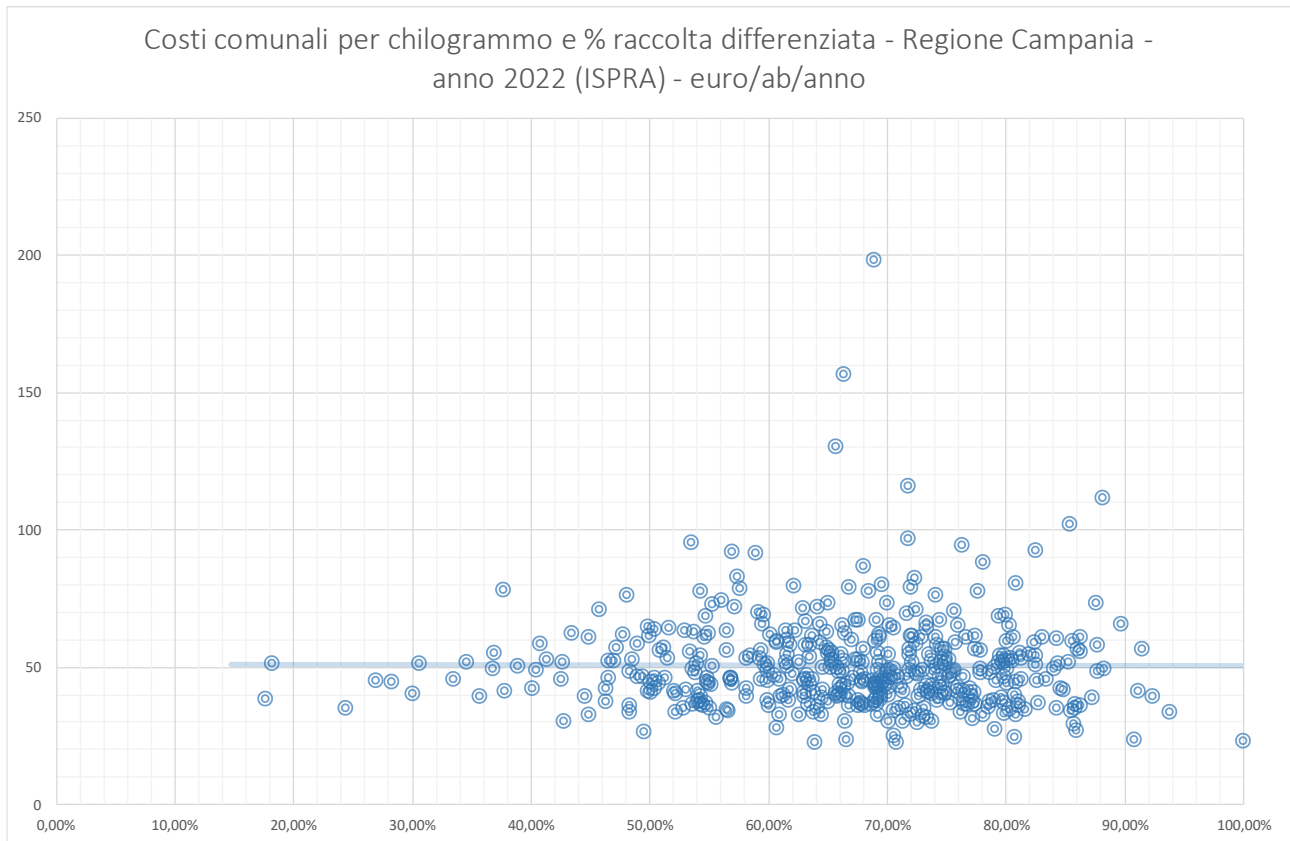


Figura 15 – Costi per chilogrammo di gestione dei rifiuti urbani vs raccolta differenziata, Comuni Campania - Anno 2022

Analizzando il grafico di figura 14 si rileva una certa tendenza alla riduzione del costo per chilogrammo di rifiuto gestito all'aumentare della dimensione demografica del Comune, evidenziando una certa economia di scala nella gestione dei rifiuti. Tra i Comuni più costosi e che superano i 90 euro a chilogrammo ritroviamo molti Comuni di piccole dimensioni o Comuni che registrano importanti flussi migratori come ad esempio il Comune di Fisciano. Il Comune con il costo più alto risulta essere il Comune di Santomenna con 198,29 euro per chilogrammo. Il Comune con il costo più basso risulta essere il Comune di Paupisi con 22,75 euro per chilogrammo.

Nella figura n. 15 sono posti a confronto i dati del costo per chilogrammo di rifiuto con il dato della raccolta differenziata. Il grafico evidenzia una certa stabilità del dato del costo per chilogrammo che sembra non essere influenzato significativamente dall'aumentare della percentuale della raccolta differenziata.

Ad ogni modo è utile analizzare anche il rapporto di Cittadinanza Attiva del novembre 2023, edito a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, e realizzato nell'ambito del progetto "Re-USER: usa meglio, consuma meno", finanziato dal Ministero dello sviluppo economico. L'indagine ha interessato le tariffe rifiuti applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2023, e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. I costi rilevati sono comprensivi di Iva (ove applicata) e di addizionali provinciali. Al fine di valutarne eventuali scostamenti dal punto di vista dell'impegno economico sostenuto dalle famiglie, sono riportati anche i dati relativi alla precedente annualità (2022). Il costo medio per una famiglia italiana nel 2023 è di 320 euro per la tassa sui rifiuti, con un aumento del 2% rispetto al 2022. La spesa più elevata si registra al Sud, con la Campania come regione più costosa (416 euro). Catania è il capoluogo di provincia più costoso, con una spesa annuale media di 594 euro. Le Marche hanno la spesa media più bassa (250 euro), mentre Udine è il capoluogo di provincia meno costoso (181 euro). Latina ha l'incremento più elevato (+31,2%), mentre Imperia ha la riduzione più consistente (-23,3%). Si riporta di seguito un elenco delle tariffe medie regionali per il 2023, confrontate con quelle del 2022, evidenziando variazioni percentuali.

Regione	Tari 2023	Tari 2022	Variazione %
Abruzzo	334 €	323 €	3,40%
Basilicata	299 €	299 €	0,00%
Calabria	360 €	348 €	3,40%
Campania	416 €	414 €	0,50%
Emilia	283 €	281 €	0,70%
Friuli Venezia Giulia	277 €	270 €	2,60%
Lazio	359 €	332 €	8,10%
Liguria	349 €	367 €	-4,90%
Lombardia	254 €	253 €	0,40%
Marche	250 €	245 €	2,00%
Molise	252 €	246 €	2,40%
Piemonte	295 €	288 €	2,40%
Puglia	409 €	402 €	1,90%
Sardegna	340 €	329 €	3,30%
Sicilia	396 €	386 €	2,60%
Toscana	361 €	352 €	2,40%
Umbria	352 €	344 €	2,30%
Valle d'Aosta	303 €	300 €	1,00%
Veneto	255 €	248 €	2,80%
Italia	320 €	314 €	1,90%

Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani per famiglia – anno 2022 - Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Nel report vengono elencati i 10 capoluoghi di provincia più costosi ed economici nel 2023, con indicazione delle variazioni rispetto al 2022.

I 10 capoluoghi più costosi			
Capoluogo	Tari 2023	Capoluogo	Tari 2022
Catania	594 € ↑	Catania	504 €
Genova	492 € ↑	Genova	480 €
Napoli	491 € ↑	Napoli	455 €
Pisa	481 € ↑	Pisa	463 €
Brindisi	464 € =	Brindisi	464 €
Latina	460 € ↑	Latina	351 €
Messina	453 € ↓	Messina	459 €
Salerno	451 € ↓	Salerno	456 €
Reggio Calabria	443 € =	Reggio Calabria	443 €
Benevento	442 € ↓	Benevento	445 €

Sono ben sette i capoluoghi di provincia meridionali nella top ten dei più cari, guidata da Catania dove una famiglia spende mediamente 594€ all'anno, Napoli si pone al terzo posto, Salerno al settimo e Benevento al decimo.

Fra i capoluoghi di provincia è Udine quello meno caro, con una spesa media a famiglia di 181€, tre volte in meno che a Catania, nessun capoluogo campano tra i meno cari.

I 10 capoluoghi meno costosi			
Capoluogo	Tari 2023	Capoluogo	Tari 2022
Udine	181 € ↑	Udine	174 €
Brescia	195 € =	Brescia	195 €
Fermo	196 € ↓	Fermo	200 €
Vicenza	211 € =	Vicenza	211 €
Bergamo	214 € =	Bergamo	214 €
Isernia	215 € =	Isernia	215 €
Macerata	220 € ↑	Macerata	211 €
Verona	220 € ↑	Verona	212 €
Siena	220 € ↓	Siena	222 €
Novara	229 € ↑	Novara	217 €

Nel 2023, una famiglia campana spende in media 416 euro per la tassa sui rifiuti, superando la media nazionale di 320 euro. Napoli è il capoluogo più costoso della regione, con una spesa di 491 euro, rappresentando un aumento dell'8% rispetto al 2022. Al contrario, Avellino registra una diminuzione del 5,1%, con una spesa di 326 euro.

Comune	TOTALE	2023	TOTALE	2022	VARIAZIONE
Avellino	326 €		343 €		-5,10%
Benevento	442 €		445 €		-0,80%
Caserta	368 €		368 €		0,00%
Napoli	491 €		455 €		8,00%
Salerno	451 €		456 €		-1,20%
MEDIA	416 €		414 €		0,50%

La gestione dei rifiuti urbani in Campania rappresenta una sfida complessa, richiedendo un'analisi dettagliata dei costi associati e delle performance ambientali. In particolare, considerato che la gestione dei rifiuti risulta ancora significativamente frazionata, risulta importante valutare attentamente l'efficacia delle pratiche attuali e individuare strumenti regionali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio.

L'analisi dettagliata dei costi è essenziale per comprendere come le risorse finanziarie vengono allocate nella gestione dei rifiuti. La frazionatura nella gestione, ossia la suddivisione delle responsabilità tra vari enti e aziende, può influenzare notevolmente i costi complessivi. È cruciale identificare chiaramente i componenti dei costi, compresi quelli legati alla raccolta, al trasporto, allo smaltimento e alle iniziative di sensibilizzazione ambientale.

Un aspetto chiave dell'analisi è il confronto tra le performance ambientali e i costi sostenuti. Ad esempio, valutare la percentuale di raccolta differenziata rispetto ai rifiuti totali può fornire indicazioni sulla sostenibilità ambientale del sistema. Tuttavia, è altrettanto importante considerare quanto viene speso per raggiungere tali obiettivi e se ciò rappresenta un investimento efficiente.

L'analisi dei dati può rivelare buone pratiche già implementate con successo in alcune aree della regione. Queste pratiche possono fungere da modelli per altre comunità e contribuire a standardizzare e ottimizzare le operazioni di gestione dei rifiuti.

Per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio, è essenziale l'implementazione di strumenti regionali efficaci. Premialità e penalità possono essere considerate come leve per incentivare i cittadini e le aziende a partecipare attivamente alle pratiche sostenibili. Ad esempio, premi finanziari o agevolazioni fiscali possono

essere offerti a coloro che superano gli obiettivi di raccolta differenziata, mentre penalità potrebbero essere applicate a coloro che non rispettano le normative.

L'analisi dettagliata dei costi e delle performance ambientali fornisce una base solida per le decisioni future nella gestione dei rifiuti in Campania. La creazione di politiche e iniziative basate sui dati può guidare la regione verso un sistema più sostenibile ed efficiente.

In conclusione, l'analisi dei costi di gestione dei rifiuti in Campania è un passo fondamentale per migliorare l'efficienza del sistema e promuovere pratiche più sostenibili.

2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

Su scala provinciale, i maggiori valori di produzione pro capite si rilevano per la provincia di Napoli, con 502 chilogrammi per abitante per anno in leggero calo rispetto al 2021, seguita da Caserta (467 kg per abitante per anno), mentre il valore più basso si osserva per Benevento, con 368 chilogrammi per abitante per anno i valori di produzione pro-capite confrontati con i dati 2021 evidenziano una riduzione della produzione pro-capite per tutte le province. Come detto in precedenza anche nel 2022 la provincia di Benevento risulta la più virtuosa arrivando al 72,8%. Seguono la provincia di Salerno con il 66% e quella di Avellino con il 64,2%. Anche le province di Caserta e Napoli registrano un miglioramento rispetto al 2021 superando entrambe il 50% di raccolta differenziata.

Figura 10 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2021

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD+comp+RUind)	Produzione di rifiuti pro capite annua in Kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	399.623	95.818.058	614.021	54.672.733	151.104.812	378	63,82%	50,27%
Benevento	263.460	69.217.710	1.995.364	26.650.384	97.863.458	371	72,77%	52,82%
Caserta	900.293	226.637.376	1.631.276	200.193.991	428.462.643	476	53,28%	41,10%
Napoli	2.967.117	746.449.530	1.205.595	759.696.474	1.507.351.599	508	49,60%	37,24%
Salerno	1.060.188	306.034.920	1.935.686	161.617.459	469.588.066	443	65,58%	51,05%
Regione Campania	5.590.681	1.444.157.594	7.381.943	1.202.831.041	2.654.370.577	475	54,68%	49,74%

Figura 11 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2022

Province	Abitanti ISTAT	Totale rifiuti urbani kg/a	Raccolta differenziata kg/a	procapite RU kg/ab/a	procapite RD kg/ab/a	% RD	% TDR
AV	397.889	148.053.566	94.978.183	372	239	64,2%	48,5%
BN	262.413	96.509.611	70.238.481	368	268	72,8%	53,0%
CE	903.663	421.606.469	232.769.800	467	258	55,2%	41,8%
NA	2.969.571	1.491.111.236	755.032.249	502	254	50,6%	38,4%
SA	1.058.639	455.919.152	300.831.999	431	284	66,0%	50,0%
Totale complessivo	5.592.175	2.613.200.034	1.453.850.712	467	260	55,6%	42,1%

Figura 11 bis– Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2022 - ISPRA

Regione	Provincia	Istat	Popolazione	Raccolta differenziata (t)	Rifiuti urbani (t)	Percentuale Raccolta differenziata (%)	Pro capite Raccolta differenziata (kg/ab*anno)	Pro capite Rifiuti urbani (kg/ab*anno)
Campania	Caserta	15061	903.663	232.532.551	421.448.530	55,17%	257,32	466,38
Campania	Benevento	15062	262.413	70.208.577	96.686.919	72,82%	268,27	368,43
Campania	Napoli	15063	2.969.571	754.725.104	1.491.110.824	50,61%	254,15	502,13
Campania	Avellino	15064	397.889	95.092.440	148.066.594	64,23%	238,99	372,12
Campania	Salerno	15065	1.058.639	300.980.050	436.263.519	65,97%	284,31	430,99

Anche nel caso della raccolta differenziata i dati coincidono perfettamente con i dati pubblicati da ISPRA.

Riaggregando i dati per Ambiti territoriali ottimali, al fine di procedere più correttamente al confronto con gli obiettivi di Piano, la situazione risulta molto variegata sul territorio. Gli ATO di Benevento, Avellino e Salerno mostrano di essere sostanzialmente in linea con le previsioni di Piano, bene anche l'ATO Napoli 3, mentre gli altri Ambiti territoriali risultano in ritardo rispetto agli obiettivi previsti per il 2020 ed in generale con gli obiettivi di Piano.

L'analisi territoriale di dettaglio risulta utile per individuare azioni mirate e specifiche per ciascun territorio fermo restando l'analisi fatta sui 13 Comuni nei quali risiede il 25% della popolazione campana che dovrebbero costituire obiettivo prioritario.

In figura 12 sono riportati in dettaglio gli scostamenti rispetto alle previsioni di Piano. In generale fermo restando il trend positivo degli ultimi anni, si rileva che lo scostamento del dato di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati costituisce la principale criticità, in quanto rende non autosufficiente la Regione nella gestione di tale tipologia di rifiuti, come già sopra evidenziato.

Risulta evidente il peso dell'ATO di Napoli 1, ove, a fronte di una previsione di produzione per il 2020 di 219.000 tonnellate si registra nel 2022 una produzione di oltre 388.000 tonnellate, in calo rispetto al 2021 ma comunque con uno scostamento del 77%.

Figura 12 – Confronto dati di previsione PRGR e dati reali 2020 per ATO

Previsioni PRGRU anno 2020						
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD		
ATO Avellino	134.408	47.043	87.365	65,0%		
ATO Benevento	91.752	27.526	64.226	70,0%		
ATO Caserta	418.656	146.530	272.126	65,0%		
ATO Napoli 1	626.356	219.225	407.131	65,0%		
ATO Napoli 2	318.147	111.351	206.796	65,0%		
ATO Napoli 3	457.784	160.224	297.559	65,0%		
ATO Salerno	425.522	148.933	276.589	65,0%		
Campania	2.472.624	860.831	1.611.794	65,2%		
Dati reali anno 2022						
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD	delta x ATO	delta pesato
ATO Avellino	144.739	52.059	92.680	64,0%	10,7%	0,6%
ATO Benevento	97.966	26.651	71.316	72,8%	-3,2%	-0,1%
ATO Caserta	421.606	188.837	232.770	55,2%	28,9%	4,9%
ATO Napoli 1	666.293	388.025	278.267	41,8%	77,0%	19,6%
ATO Napoli 2	339.777	157.274	182.503	53,7%	41,2%	5,3%
ATO Napoli 3	485.042	190.780	294.262	60,7%	19,1%	3,5%
ATO Salerno	457.777	155.724	302.053	66,0%	4,6%	0,8%
Campania	2.613.200	1.159.349	1.453.851	55,6%	34,7%	34,7%

Considerato che in base alla normativa vigente, deve essere garantita l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, risulta determinate monitorare l'andamento della produzione di tale tipologia di rifiuti in ogni ambito territoriale ottimale.

Complessivamente i dati di produzione dei rifiuti indifferenziati nel 2022 hanno superato del 34,7 % i dati delle previsioni di Piano determinando un aumento dei fabbisogni previsti dal Piano Regionale. Scorporando tale dato per singolo Ambito si rileva che lo scostamento del 34,7% è attribuibile in gran parte all'ATO Napoli 1 (19,6%) ed in parti uguali dagli ATO di Napoli 2, Caserta con circa il 5% ciascuno.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti assumono un ruolo cruciale la raccolta differenziata e il tasso di riciclaggio, che emergono come indicatori fondamentali delle pratiche sostenibili. La raccolta differenziata rappresenta il primo passo essenziale verso una gestione dei rifiuti più sostenibile, consentendo la separazione di materiali come organico, carta, plastica, vetro e metalli, indirizzandoli verso processi di riciclaggio appropriati. Sebbene la raccolta differenziata costituisca un elemento cardine è il tasso di riciclaggio a configurarsi come l'indicatore chiave per valutare il reale impatto di queste pratiche. Esso riflette la percentuale effettiva di materiali riciclati rispetto a quelli prodotti, fornendo un indicatore più preciso dell'efficacia del processo di riciclaggio.

Non a caso, con l'implementazione della Direttiva 2018/851/UE, l'Europa si è concentrata su nuovi obiettivi per la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio entro il 2025 (55%), il 2030 (60%) e il 2035 (65%), estendendoli a tutto

il volume dei rifiuti urbani. In parallelo, la normativa italiana mantiene l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, anche se tale traguardo avrebbe dovuto essere raggiunto nel lontano 2012. Con il decreto dirigenziale n. 23 emesso il 23 ottobre scorso, l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, in collaborazione con la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti di ARPAC, ha certificato i dati sulla produzione dei rifiuti urbani, la percentuale di raccolta differenziata e il tasso di riciclaggio raggiunti dai comuni della Campania nel 2022. È da notare che, per la prima volta, è stato impiegato il nuovo metodo di calcolo del tasso di riciclaggio in maniera conforme alle linee guida Eurostat.

Si riporta di seguito, pertanto, la stima del tasso di riciclaggio, predisposta sulla base dei dati del 2022, per ciascun ATO.

Figura 13 – Produzione Rifiuti Urbani, raccolta differenziata e tasso di riciclaggio per ATO anno 2021

ATO	Abitanti ISTAT	Totale rifiuti urbani kg/a	Totale rifiuti indifferenziati	Raccolta differenziata kg/a	procapite RU kg/ab/a	procapite RD kg/ab/a	% RD	% TDR
Avellino	388.399	144.738.659	52.058.673	92.679.986	373	239	64,03%	48,50%
Benevento	265.777	97.966.208	26.650.570	71.315.638	369	268	72,80%	52,99%
Caserta	903.663	421.606.469	188.836.669	232.769.800	467	258	55,21%	41,80%
NA 1	1.238.975	666.292.610	388.025.171	278.267.439	538	225	41,76%	31,50%
NA 2	688.919	339.776.936	157.274.096	182.502.840	493	265	53,71%	41,25%
NA 3	1.041.677	485.041.690	190.779.720	294.261.970	466	282	60,67%	45,94%
Salerno	1.064.765	457.777.462	155.724.423	302.053.039	430	284	65,98%	50,02%
Campania	5.592.175	2.613.200.034	1.159.349.322	1.453.850.712	467	260	55,6%	42,1%

Il tasso di riciclaggio in Campania nel 2022 è stato certificato all'42%, a livello territoriale in questo caso soltanto gli ATO di Benevento e Salerno centrano il risultato degli obiettivi europei del 50% nel 2020, mentre si avvicinano all'obiettivo Avellino e Napoli 3.

Nonostante gli evidenti progressi avuti rispetto al triste e noto capitolo dell'emergenza rifiuti, molte sfide persistono. Campagne di sensibilizzazione e investimenti in infrastrutture sono essenziali per aumentare sia la raccolta differenziata che il tasso di riciclaggio soprattutto in alcuni territori. Il coinvolgimento delle comunità locali è altrettanto cruciale, educando sul rispetto delle regole e sull'importanza del riciclaggio.

I dati della tabella 13 evidenziano che per centrare l'obiettivo europeo del 55% del tasso di riciclaggio al 2025 è necessario puntare ad una raccolta differenziata che superi il 75%.

In ultimo è di assoluto interesse il confronto tra le figure 14 e 15, che permette di confrontare i fabbisogni di trattamento della frazione organica, di incenerimento e di discarica per ciascun ATO definibili sulla base dei dati di produzione e gestione 2022 ed in particolare sui singoli bilanci di materia dei 6 TMB attivi, rispetto alle previsioni del PRGRU sempre riferite al 2020.

Figura 14 – Previsioni di Piano per ATO anno 2020

fabbisogni ATO PRGRU	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RI	Procapite RU
ATO Avellino	406.180	87.365	134.408	40.356	47.043	38.051	5.551	65%	215	116	331
ATO Benevento	286.283	64.226	91.752	29.668	27.526	22.264	3.248	70%	224	96	320
ATO Caserta	910.115	272.126	418.656	125.701	146.530	118.521	17.290	65%	299	161	460
ATO Napoli 1	1.299.632	407.131	626.356	188.063	219.225	177.321	25.869	65%	313	169	482
ATO Napoli 2	699.032	206.796	318.147	95.523	111.351	90.067	13.139	65%	296	159	455
ATO Napoli 3	1.070.587	297.559	457.784	137.449	160.224	129.599	18.906	65%	278	150	428
ATO Salerno	1.097.782	276.589	425.522	127.763	148.933	120.465	17.574	65%	252	136	388
Campania	5.769.611	1.611.794	2.472.624	744.523	860.831	696.289	101.578	65%	279	149	429

Figura 15 – Fabbisogni per ATO dati anno 2022

fabbisogni ATO dati 2022	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RI	Procapite RU
Avellino	388.399	92.680	144.739	42.921	52.059	30.715	14.056	64,0%	239	134	373
Benevento	265.777	71.316	97.966	30.330	26.651	17.270	7.729	72,8%	268	100	369
Caserta	903.663	232.770	421.606	107.596	188.837	116.512	68.925	55,2%	258	209	467
NA 1	1.238.975	278.267	666.293	86.987	388.025	331.762	52.383	41,8%	225	313	538
NA 2	688.919	182.503	339.777	90.011	157.274	117.326	37.431	53,7%	265	228	493
NA 3	1.041.677	294.262	485.042	137.323	190.780	133.546	54.945	60,7%	282	183	466
Salerno	1.064.765	302.053	457.777	139.598	155.724	116.482	38.931	66,0%	284	146	430
Campania	5.592.175	1.453.851	2.613.200	634.766	1.159.349	863.612	274.400	55,6%	260	207	467

Dal confronto delle due tabelle si possono rilevare numerosi spunti di riflessione, innanzi tutto il calo significativo della popolazione e di contro l'incremento della produzione pro-capite, si rileva infatti che a fronte di una previsione di produzione pro-capite di 429 kg ab anno si registrano 39 kg in più di produzione pro-capite.

Soffermandosi sul pro-capite si rileva come il dato di raccolta differenziata pro capite non sia così lontano dalle previsioni di piano, anzi spesso in molti ATO i dati 2022 superano ampiamente il dato delle previsioni di piano come ad Avellino, Benevento, Salerno e Napoli 3.

Risulta quindi assolutamente necessario incidere sul dato di produzione pro-capite dei rifiuti indifferenziati.

Dal punto di vista dei fabbisogni è decisamente elevato il fabbisogno di discarica nel 2022 rispetto alle previsioni di Piano, così come il fabbisogno di incenerimento. A livello regionale rispetto alle previsioni di Piano si registrano

172 mila tonnellate di fabbisogno di discarica in più e 167 mila tonnellate di fabbisogno di incenerimento in più. Il dato ovviamente è molto variegato tra i vari Ambiti. Il fabbisogno di incenerimento sovrachio è da attribuire in toto agli ambiti territoriali di Napoli 1 e Napoli 2.

Per quanto riguarda invece il fabbisogno di discarica tutti gli ambiti sfiorano le previsioni di Piano a testimonianza del fatto che sono necessarie le migliorie previste per incrementare i livelli di stabilizzazione della FUT.

3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI

In riferimento al tema della prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, coerentemente con le azioni previste nel **Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti**, l'amministrazione regionale ha portato avanti le seguenti attività.

Azione “**Compostaggio di prossimità**” riconducibile all'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

Per intensificare gli sforzi nell'ambito della prevenzione, in particolare sulla frazione umida che costituisce la parte più consistente e meno facilmente gestibile del rifiuto urbano, si è dato corso all'attuazione del Programma Straordinario di cui all'articolo 45, comma 1 lettera c) della L.R. 14/2016, per la parte riguardante l'incentivazione del compostaggio di comunità. Il Programma è di competenza della UOD 04 della DG 501700.

A valle dell'“Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani” e della gara per la selezione degli operatori economici cui affidare la fornitura aggiudicata nel 2019 per l'importo complessivo di € 9.511.120,00, sono tuttora in corso di svolgimento le procedure per completare le forniture delle compostiere e dei moduli prefabbricati per il loro alloggiamento.

I rallentamenti registrati nella consegna delle forniture ai Comuni sono da correlarsi alle necessarie opere propedeutiche all'installazione di cui è incaricata la SMA Campania S.p.A con costi a carico della Regione, date le difficoltà economico-finanziarie palesate da tutti i Comuni sottoscrittori – nonché alle procedure a monte della messa in funzione (pareri ARPAC, regolamenti, approvazioni consiliari, ...). Contestualmente si procede all'assegnazione, per un periodo di 18 mesi, di n. 2 unità di personale CUB NA-CE appositamente formato per la loro gestione.

Allo stato risultano consegnate n. 106 compostiere per una capacità di trattamento a regime di oltre 7.000 tonnellate e n. 49 moduli abitativi; di esse sono 15 le compostiere attivate, di cui n. 7 con capacità di 60 t e n. 6 di 80 t annue.

N°	COMUNE	PROV.	N. COMPOSTIERE CONSEGNATE	N. MODULI CONSEGNATI	DATA ATTIVAZIONE	CAPIENZA UNITARIA
1	ALTAVILLA IRPINA (AV)	AV	2	0	19/09/2020	60 t
2	CASTELLO DEL MATESE (CE)	CE	1	1	01/02/2023	60 t
3	CESA (CE)	CE	2	0	23/07/2021 e 26/07/2021	60 t
4	CONZA DELLA CAMPANIA (AV)	AV	1	0	02/02/2021	60 t
5	CUCCARO VETERE (SA)	SA	1	1	30/11/2020	60 t
6	FORMICOLA (CE)	CE	2	0	25/01/2021 (1 comp.)	80 t
7	GIOIA SANNITICA (CE)	CE	1	1	21/07/2021	60 t
8	MADDALONI (CE)	CE	1	1	25/01/2021	80 t
9	MARZANO DI NOLA (AV)	AV	3	0	03/07/2022 (2 comp.)	80 t
10	ROCCABASCIERANA (AV)	AV	2	1	27/10/2020	80 t
11	TORTORELLA (SA)	SA	1	0	30/12/2020	60 t

Azione “**Recupero Eccedenze Alimentari**” riconducibile all’Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

L’amministrazione regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 Marzo 2015, “*Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari*” ha promosso accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione e le attività che riducono gli sprechi nel settore della produzione e della distribuzione alimentare, per migliorare l’efficienza della catena agroalimentare e incoraggiare modelli di produzione, di distribuzione e di consumo più efficienti e sostenibili volti alla riduzione degli sprechi alimentari.

In attuazione di tale indirizzo regolamentare, annualmente, la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie emana una manifestazione di interesse per reclutare i soggetti a cui affidare gli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale.

Anche per il 2023 è stato confermato l’impegno dell’amministrazione regionale su tali tematiche, così come si evince dalla deliberazione n. 206 del 19/04/2023 con cui, tra l’altro, viene stabilito di programmare anche per l’annualità in corso, in linea con le precedenti, l’intervento per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale, in conformità a quanto prescritto dall’art. 3 comma 2 della legge regionale n.5/2015, nei limiti delle risorse stanziare in bilancio per la detta finalità pari a € 375.000,00.

A tale indirizzo ha fatto seguito il decreto dirigenziale n. 211 del 5 maggio 2023 che ha indetto la Manifestazione di Interesse “Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2023” destinata ai soggetti

che intendono partecipare alle azioni e agli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 442 del 31 agosto 2023 si è proceduto all'approvazione dello schema di disciplinare per la regolamentazione degli "Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2023" e al relativo impegno delle risorse.

L'Ente attuatore individuato dalla Regione per il recupero delle eccedenze alimentari è l'Associazione Banco Alimentare Campania Onlus - partner della Fondazione italiana Banco Alimentare ONLUS. Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi. Grazie all'opera del Banco Alimentare, prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione. Il cibo, dunque, viene recuperato anziché finire al macero come rifiuto indifferenziato. Infatti, le aziende generalmente preferiscono mandare al macero il prodotto non donato sostenendo le spese per lo smaltimento indifferenziato, visto che l'eventuale trattamento differenziato di questi rifiuti avrebbe costi di gran lunga superiore.

In base all'ultimo bilancio sociale dell'Associazione Banco Alimentare Campania Onlus, riferito all'annualità 2022 risultano 10.102.117 Kg di alimenti donati, valore più che raddoppiato rispetto all'annualità precedente. Di seguito si riporta il dettaglio degli alimenti recuperati dall'industria e dalla GdO, sottratti al ciclo dei rifiuti, con annessa stima delle spese risparmiate per il mancato smaltimento dei rifiuti calcolate in base al costo del macero per indifferenziato che mantiene, anche per l'annualità 2023, un trend in aumento.

Attività di recupero delle eccedenze alimentari annualità 2023

Annualità	Territorio di riferimento	n. persone assistite		Kg	Kg	Equivalente in pasti	Stima del costo risparmiato per il mancato smaltimento degli alimenti sottratti ai rifiuti
				alimenti sottratti ai rifiuti	alimenti distribuiti		
2023	Prov. AV	235.161	14.939	4.826.420	309.549	619.098	€ 5.744.320
	Prov. BN		7.743		157.725	315.450	
	Prov. CE		43.446		870.132	1.740.264	
	Prov. NA		99.488		2.039.123	4.078.246	
	Prov. SA		69.548		144.9891		

Azione "**Dematerializzazione carta uffici pubblici**" riconducibile all'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

Oltre alle iniziative descritte nei precedenti report che hanno contribuito a ridurre drasticamente l'uso della carta negli uffici pubblici, è opportuno ricordare le iniziative attivate nell'ambito del processo di digitalizzazione che, anno dopo anno, incidono favorevolmente, seppur indirettamente, sull'obiettivo di dematerializzazione.

Con l'attivazione dell'Ufficio **Speciale per la crescita e la transizione digitale** viene garantito il supporto e/o l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione nonché dematerializzazione del lavoro dell'amministrazione regionale in coerenza con quanto definito all'art. 17 del CAD (Codice

dell'Amministrazione Digitale).

In particolare, la Regione Campania ha elaborato la Strategia Digitale (Piano di Transizione Digitale 2022-2024), che, in fase attuativa, persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Hub regionale per l'erogazione di servizi Cloud con l'obiettivo di centralizzare i servizi rivolti agli Enti Locali secondo un modello di cloud ibrido, che si integra con le piattaforme nazionali centralizzate, utilizzando standard tecnico-operativi condivisi per lo scambio di dati (interoperabilità);
- Fornitura di servizi digitali della pubblica amministrazione secondo logiche avanzate di process management necessarie per la digitalizzazione delle istanze lavorate dalla Regione Campania senza ricorrere al cartaceo;
- Razionalizzazione degli interventi specifici dei diversi Ecosistemi secondo il modello definito con il sistema SINFONIA - Sistema Informativo Campania – (rif. Sistema INFOrmativo saNità CampanIA, **S.I.smi.CA.**)

Nella stessa direzione va il **Catalogo dei Servizi pubblici digitali di Regione Campania**, una piattaforma web finalizzata a rendere digitali tutti i servizi pubblici di Regione Campania e fare in modo che siano accessibili sempre e ovunque. Tra i servizi offerti al suo interno, va segnalato il sondaggio sulla Digitalizzazione dei Comuni volto ad acquisire la conoscenza utile a fornire supporto ai Comuni per l'ammissione alle candidature a PA digitale 2026, l'iniziativa del Governo che mette a disposizione le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per realizzare la transizione digitale. Il PNRR individua, infatti, la digitalizzazione come fattore determinante per la trasformazione del nostro Paese. Per raggiungere questo importante obiettivo strategico nazionale è stato istituito un tavolo di coordinamento regionale con cui è stato anche avviato il percorso di nascita della **Comunità Campania Digitale** formata da ANCI come guida per gli EE.LL., la Regione Campania e il Dipartimento per la trasformazione digitale.

Nell'ottica di potenziare le competenze digitali, la Regione Campania ha dato vita al programma **“Cambiamenti digitali”** stanziando € 4.250.000,00 per la formazione digitale ed un programma di digitalizzazione rivolto alle Istituzioni Scolastiche Statali, secondarie di primo e secondo grado della Campania. A valle del bando di gara, e dei successivi scorrimenti di graduatoria, sono stati ammessi a finanziamento 39 progetti per l'implementazione di percorsi educativi e formativi basati sull'utilizzo delle nuove tecnologie digitali a servizio della didattica multidisciplinare innovativa.

Appare quindi evidente che la Regione è attiva e attenta sulle tematiche delle dematerializzazione e digitalizzazione e che l'efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche per l'innovazione prevede, dunque, l'attivazione di un processo di trasformazione digitale sistemico che guardi alla semplificazione, quale fattore abilitante trasversale a tutte le politiche di intervento per la ricerca, l'innovazione e la competitività allo scopo di agevolarne la fruibilità dei servizi da parte dei cittadini e delle imprese.

Il processo avviato di digitalizzazione trova ulteriore rafforzamento nel PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui alla DGR 41 del 31/01/2023 che identifica tra gli obiettivi trasversali la “semplificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi”.

Azione **“Promozione GPP”** riconducibile all'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

Il Green Public Procurement è uno strumento attraverso il quale la Regione Campania è chiamata ad esprimere in maniera concreta il suo impegno per la sostenibilità ambientale, alla luce della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», che ha previsto l'obbligatorietà del Green Public Procurement per le stazioni appaltanti italiane prescrivendo l'applicazione dei CAM (criteri ambientali minimi) nella documentazione di gara, e del Codice dei Contratti Pubblici che conferisce agli appalti un ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile.

Il Piano d'Azione per il GPP della Regione Campania 2023-2025, in corso di approvazione, ha la finalità di promuovere ed implementare politiche e pratiche di GPP non solo all'interno dell'Amministrazione regionale, ma

anche in tutto il comparto pubblico locale.

Ulteriori iniziative funzionali al potenziamento del ciclo dei rifiuti sono state promosse a cura delle amministrazioni provinciali e degli Enti d'Ambito.

La **Città Metropolitana di Napoli**, in attuazione della Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 212 del 27/11/2018, ha assegnato risorse in conto capitale ai Comuni per la realizzazione e/o l'ampliamento ed il miglioramento delle dotazioni e della tecnologia dei centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani sulla base del numero di residenti nel relativo territorio, per un importo pari a € 8.500.000,00.

Il trasferimento è stato concesso attualmente a 48 comuni dell'Area metropolitana per la realizzazione di interventi entro il 30/06/2024. Dei 48 Comuni beneficiari, 13 hanno concluso le attività e ad oggi sono stati liquidati circa € 1.602.989,38.

4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'amministrazione regionale ha investito una consistente quota di risorse per favorire l'implementazione di un sistema moderno e efficace di raccolta differenziata, puntando prioritariamente ad attivare nei comuni campani il servizio di raccolta "porta a porta" che prevede il ritiro periodico presso il domicilio dell'utenza del rifiuto urbano distinto per frazione merceologica (organico, vetro, acciaio, alluminio, carta e cartone, plastica, secco non riciclabile) in giorni e contenitori diversi; analoghi investimenti sono stati effettuati per il potenziamento dei servizi a supporto della raccolta, quali isole ecologiche e piattaforme di conferimento.

I principali investimenti sono stati realizzati già col Programma Operativo Regionale (POR) 2007/13 e relativo Programma Operativo Complementare (POC) nel cui ambito sono stati spesi oltre **€ 45.000.000,00** per il finanziamento di 125 Piani Comunali per la raccolta differenziata e la realizzazione o l'ampliamento di 73 Centri Raccolta.

L'investimento sul potenziamento della raccolta differenziata e dei servizi a supporto è continuato anche col POR FESR 2014-2020, nell'ambito del quale sono state appostate ulteriori risorse a valere sull'Obiettivo Specifico 6.1 per la realizzazione dei seguenti interventi:

Tabella – Ulteriori interventi in fase di definizione sulla Programmazione POR 2014/20

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
Finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata – FASE II	Comune di Napoli	Con DGR n. 407 del 04/07/2017 il Comune di Napoli è stato individuato quale beneficiario del finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata – FASE II per un ammontare pari a € 3.425.999,75 di cui, sono stati complessivamente liquidati a titolo di acconto € 3.381.451,62 Allo stato dell'arte risulta da saldare un residuo di circa 44 mila euro, stanziato per lo svolgimento di servizi di mediazione territoriale a favore della cittadinanza sui temi della raccolta differenziata dei rifiuti che volge a conclusione entro il 31/12/2023 Il Comune di Napoli si è impegnato a liquidare in anticipazione le somme connesse alla conclusione dei servizi di mediazione territoriale salvo poi chiederne il ristoro a saldo dell'operazione nell'esercizio finanziario 2024.
Completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2013, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta	Amministrazioni comunali della Regione Campania	Con DGR n. 229 del 17/04/2018 sono state programmate otto operazioni finalizzate al miglioramento della RD per un ammontare pari a € 1.355.271,58. Si tratta del completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2013, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta. Allo stato dell'arte tutte le operazioni (a favore delle Amministrazioni comunali di Aversa/CE, Buccino/SA, Cairano/AV, Calabritto/AV, Circello/BN, Colle Sannita/BN, Conza della Campania/AV e Puglianello/BN) sono state oggetto di ammissione ed impegno finanziario per un ammontare complessivo pari a € 1.297.400,89 e liquidate per un ammontare di € 1.148.338,35. Tutte le operazioni sono state concluse, mentre risulta un residuo di circa 150 mila euro che sarà oggetto di disimpegno nel corso del 2024.
Finanziamento dell'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno (Intervento n. 4), approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018.	Comune di Castel Volturno (CE)	Con DGR n. 472 del 24/07/2018, si è provveduto a programmare, per un ammontare di € 600.000,00 sulle risorse del POR FESR 2014-2020, l'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018. Con Decreto dirigenziale n. 139 del 14/12/2018 si è provveduto alla ammissione a finanziamento e con successivo Decreto dirigenziale n. 23 del 12/03/2019 si è provveduto all'impegno contabile di tale intervento. La somma complessiva di 600 mila euro prevede la realizzazione di due centri di raccolta di prossimità: <ul style="list-style-type: none"> • Per l'Ecocentro SS. Domitiana il Beneficiario con DD n. 192 del 29/06/2023 si è provveduto alla liquidazione di € 311.311,58 a copertura dell'intero lotto di gara nota del 01/12/2022 in quanto i lavori sono risultati conclusi e collaudati. Per tale sotto operazione residua lo svolgimento dei Controlli di I livello, attivati con nota 480598 del 09/10/2023 a firma del ROS e del RIO, finalizzati alla certificazione di spesa

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
		<ul style="list-style-type: none"> Per l'Ecocentro Destra Volturno il Beneficiario si è impegnato a liquidare in anticipazione entro il 31/12/2023 le spese connesse ai lavori salvo poi chiederne il ristoro a saldo dell'operazione nell'esercizio finanziario 2024.

L'amministrazione regionale, per supportare alcuni comuni campani con basse percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, conformemente alle previsioni di cui all'art. 45 della L.R. n. 14/2016 ad oggetto "*Norme di attuazione delle disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*", ha attuato Convenzioni con i singoli comuni con l'obiettivo di supportare, con l'ausilio dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta (capofila delegato dai Commissari liquidatori degli altri Consorzi di Bacino dalla Regione) i Comuni nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal PRGRU. Nell'ambito di tali convenzioni ai Comuni sono stati forniti automezzi ed altre attrezzature per la raccolta differenziata. Procede in continuità con gli anni precedenti, pertanto, il progetto "*Miglioramento delle performances di raccolta differenziata per i comuni degli Enti d'Ambito Campani*", con il quale prosegue l'attività di supporto ai Comuni, tra quelli che avevano aderito al concluso progetto relativo alla Programma Straordinario ex art. 45 comma 1 lett. a), con alta densità abitativa e ridotta performance di raccolta differenziata.

Il comune di Napoli ha rappresentato un caso a parte tra i soggetti beneficiari ai sensi della lett. a) dell'art. 45 della L.R. n.14/2016. Infatti, con un progetto operativo di cui è stato soggetto attuatore, ha ricevuto una rilevante fornitura di attrezzature con assunzione di numeroso personale del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta. Nel corso del 2021 il Comune di Napoli ha definito l'acquisto di automezzi ed attrezzature ed ha effettuato la stabilizzazione presso l'ASIA Napoli di 223 unità di personale CUB NA-CE che è stato impiegato nel progetto. Il progetto ha dato luogo all'estensione del servizio di raccolta porta a porta per ulteriori 205.000 abitanti nel comune di Napoli.

Sulla scorta del progetto sopra riportato si è proceduto all'ammissione a finanziamento di un ulteriore intervento di oltre 9 M€ - *Progetto di sviluppo della Raccolta Differenziata "porta a porta" nella VI Municipalità del Comune di Napoli* - cofinanziato con risorse POR FESR nell'ottobre 2022 grazie al quale si prevede di estendere la raccolta differenziata in modalità "porta a porta" alla VI municipalità di Napoli, che, ricalcando per grandi linee l'intervento già svolto, porterà all'acquisizione di nuovi automezzi ed attrezzatura ed alla stabilizzazione di ulteriore personale del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta. L'intervento è seguito dalla UOD 50.17.04 con fondi a valere sull'O.S. 6.1, DGR 383/2021 – CUP B69I22001310007 - SURF OP_19022 21059BP000000001 - Soggetto Attuatore: Comune di Napoli per un importo originario di € 9.843.639,80 dei quali € 3.777.519,16 cofinanziati dal POR Campania FESR 2013-2020 e la restante quota a carico del Comune e della Società in house ASIA Napoli S.p.A.. All'attualità le attività sono in corso di realizzazione e si è in procinto di effettuare una rimodulazione progettuale.

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare complessivo di 20 M€, delle seguenti due linee di azione:

- un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR;
- un piano di interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito.

Con riferimento alla prima Linea si rimanda al successivo punto 7 sullo stato dell'arte degli impianti di trattamento meccanico biologico

Con riferimento alla seconda Linea d'azione, con successiva DGR n. 397 del 28/07/2020 è stata individuata la copertura finanziaria a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 per un ammontare pari a 5M€ (anziché i 10M€ previsti dalla DGR n. 737/2018), consentendo di avviare le procedure propedeutiche a dare concreta attuazione

alle previsioni di indirizzo politico di cui alla citata DGR n. 737/2018 al fine di realizzare i centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni, attraverso gli Enti d'Ambito.

In attuazione della succitata DGR n. 397/2020 nel corso del 2021, si è provveduto ad istruire diverse proposte progettuali presentate dagli Enti d'Ambito, quali soggetti attuatori delle operazioni, e ad ammettere provvisoriamente a finanziamento e sottoscrivere le Convenzioni tra Amministrazione regionale e relativi Soggetti Attuatori, regolanti i reciproci impegni e i rapporti giuridici dei seguenti interventi:

- revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo per un ammontare massimo di € 950.000,00 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno - CUP G74H20000870002 - Codice SURF OP_14494 20032CP000000001 (D.D. n. 41 del 12/03/2021);
- realizzazione di un impianto per il disassemblaggio e recupero rifiuti ingombranti C.E.R. con annesso centro del riuso – Via Pontone nel Comune di Massa Lubrense (NA) per un ammontare massimo di € 839.274,02 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 3 - CUP C11B21002930002 – Codice SURF OP_14806 20032CP000000005 (D.D. n. 77 del 19/05/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Curti (CE), per un ammontare massimo di € 72.885,68 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21003430006 – Codice SURF OP_14770 20032CP000000002 (D.D. n. 70 del 12/05/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Mondragone (CE), per un ammontare massimo di € 154.216,04 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C51B21002090002 – Codice SURF OP_14792 20032CP000000003 (D.D. n. 73 del 13/05/2021)
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Sant'Arpino (CE), per un ammontare massimo di € 99.094,73 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C41B21002370002 – Codice SURF OP_14799 20032CP000000004 (D.D. n. 76 del 17/05/2021)
- realizzazione di un centro di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dell'E.d.A. Napoli 1 ubicato nel Comune di Casoria (NA) per un ammontare massimo di € 1.067.500,00 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 1 - CUP D79J21003650003 – Codice SURF OP_14860 20032CP000000006 (D.D. n. 79 del 21/05/2021). Successivamente, con DD n. 282 del 30/09/2022 il finanziamento è stato oggetto di revoca a seguito della comunicazione da parte dell'Ente d'Ambito Napoli 1 (con nota prot. n. 866/2022 del 15/09/2022, acquista in pari data al prot. regionale n. 452535), l'EdA Napoli 1 della sopraggiunta condizione di indisponibilità dell'area di progetto, nonché l'impossibilità di conseguire l'obbligazione giuridicamente vincolante (OGV) con l'affidamento dell'appalto entro il 31/12/2022;
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Parete (CE), per un ammontare massimo di € 219.183,50 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - C71B21003960002 – Codice SURF OP_15130 20032CP000000007 (D.D. n. 97 del 16/07/2021);

- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Riardo (CE), per un ammontare massimo di € 228.720,97 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21005580002- Codice SURF OP_15131 20032CP000000008 (D.D. n. 100 del 16/07/2021).

Inoltre, con DGR n. 549 del 25/10/2022 è stata disposta una riprogrammazione delle risorse afferenti al Piano per lo Sviluppo e la Coesione - PSC (ex FSC), per un importo pari a € 371.187,51, utilizzando le somme residue già programmate dalla D.G.R. 397/2020, derivate dalle deprogrammazioni effettuate, per il finanziamento dei Centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito. A favore di quegli Enti che hanno manifestato sopravvenute esigenze finanziarie correlate, tra l'altro, anche alle difficoltà di reperire le somme a proprio carico in ordine alla quota di cofinanziamento delle operazioni. A tale riguardo, nel corso del 2023, si è provveduto dare attuazione alla succitata DGR n. 549/2022, attraverso la disposizione di impegni di spesa integrativi a favore degli EEdA beneficiari (EdA Salerno e EdA Caserta) nonché alla sottoscrizione di atto aggiuntivi di Convenzione tra le Parti.

A riguardo delle operazioni sopra elencate, nel corso del 2023 si è provveduto a:

- modificare, con DD 42 del 21/02/2023, l'impegno di spesa con incremento di € 331.192,01 del finanziamento operazione denominata Revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo", in attuazione della DGR n. 397 del 28/07/2020 e della DGR n. 549 del 25/10/2022, a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020) e, successivamente per tale operazione, a liquidare a titolo di II, III e IV acconto (rispettivamente con DD n. 77 del 07/03/2023, DD n. 169 del 05/06/2023 e DD n. 295 del 03/10/2023) la somma complessiva ulteriore di € 768.715,20. Ai fini della certificazione della spesa a valere sulle risorse PSC ex FSC 2014/2020, con nota PG/2023/0510006 del 24/10/2023 è stata trasmessa un'attestazione del costo realizzato e rendicontato dal beneficiario per un ammontare pari a € 621.995,71;
- modificare, con DD n. 173 del 08/06/2023, l'impegno di spesa con incremento di 47.284,07 del finanziamento operazione denominata Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Curti (CE) in attuazione della DGR n. 397 del 28/07/2020 e della DGR n. 549 del 25/10/2022, a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020);
- disporre, DD n. 84 del 14/03/2023, un impegno integrativo di spesa di euro 138.095,08 euro dell'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Mondragone (CE) in attuazione alla D.G.R. n. 397 del 28/07/2020 a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020);
- disporre, con DD n. 86 del 17/03/2023, un impegno integrativo di spesa di euro 88.712,57 dell'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Sant'Arpino (CE) in attuazione alla D.G.R. n. 397 del 28/07/2020 a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020);
- disporre, con DD n. 88 del 17/03/2023, un impegno integrativo di spesa di euro 205.260,58 dell'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Riardo (CE) in attuazione alla D.G.R. n. 397 del

28/07/2020 a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020);

- disporre, con DD n. 90 del 20/03/2023, un impegno integrativo di spesa di euro 196.758,88 dell'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Parete (CE) in attuazione alla D.G.R. n. 397 del 28/07/2020 a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020);

Infine, con DGR n. 370 del 15/07/2020 recante "*Modifiche alla D.G.R. n. 654 del 17/12/2019 riguardante la programmazione di risorse FSC 2007/2013 in materia di rifiuti urbani*" si è provveduto a programmare per un ammontare massimo di € 6.018.862,84 l'intervento denominato "*Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano*". Tale intervento, a seguito di attività istruttoria, è stato ammesso a finanziamento provvisorio con DD n. 147 del 15/12/2020, per un ammontare di € 6.018.862,84 e solo a seguito dell'aggiudicazione della gara per i lavori, conformemente alla regolamentazione FSC si sarebbe proceduto all'ammissione definitiva e impegno di spesa. Tuttavia, con nota prot. n. 17193 del 07/06/2023, il Comune di Giffoni Valle Piana ha comunicato che il progetto definitivo, aggiornato alla luce delle "*integrazioni progettuali richieste in sede di conferenza dei servizi e dell'aggiornamento dei prezzi*", richiedesse una disponibilità di copertura finanziaria complessiva pari a € 12.129.010,96, come da Q.E approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 34 del 05/06/2023.

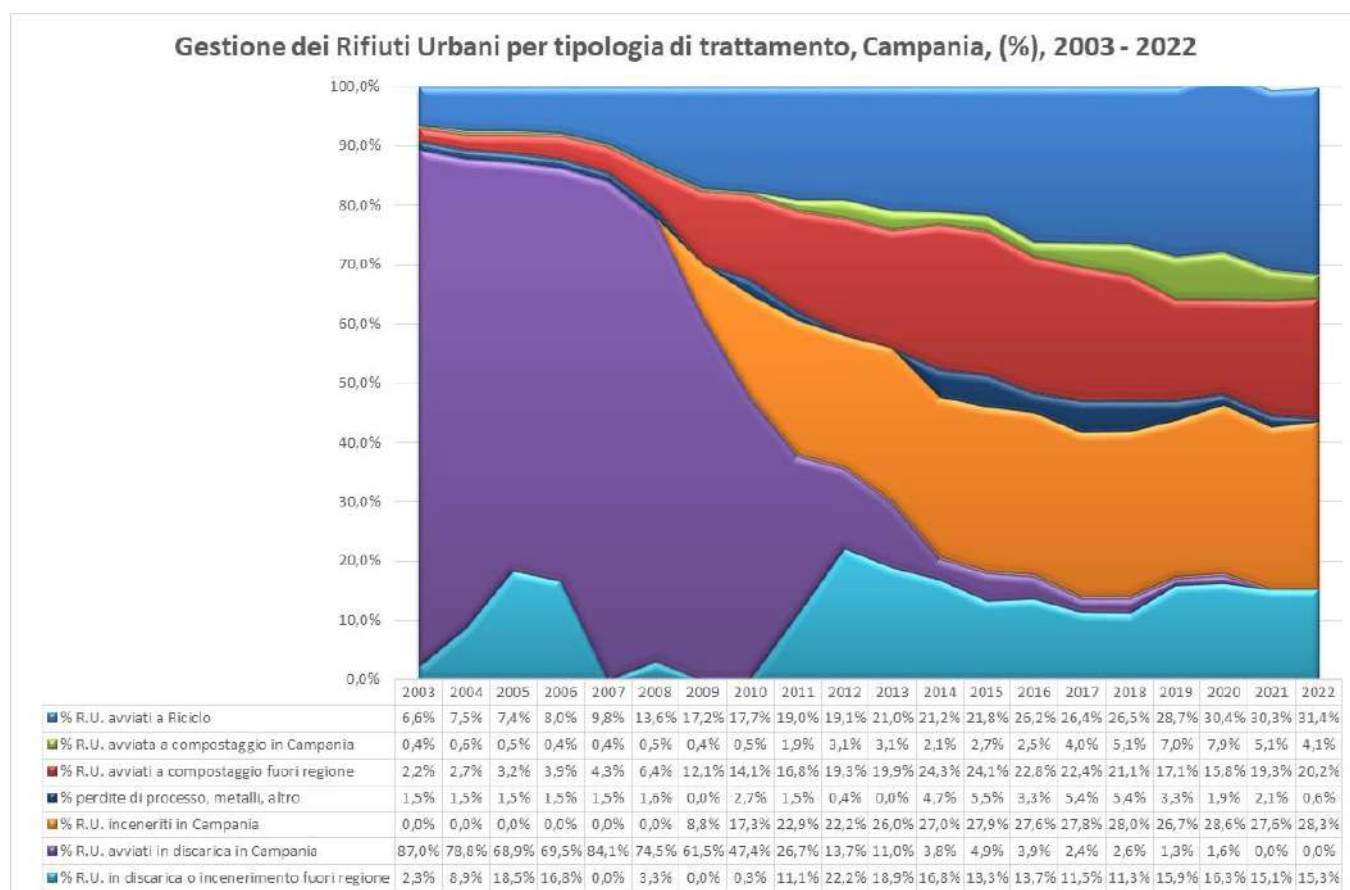
Con nota prot. n. 303801 del 14/06/2023 dello Staff 501791 a riscontro di quanto richiesto, nel prendere atto di un'esigenza finanziaria pressoché raddoppiata rispetto a quella assentita a finanziamento e su cui si erano integrate e incardinate, mediante convenzione, le reciproche obbligazioni giuridiche, è stato evidenziato di non disporre di ulteriori somme integrative in quanto il capitolo di spesa U03098 associato alle risorse FSC 2007 – 2013, non presentasse capienze aggiuntive. E' stato altresì rappresentato che questo *Ufficio non ha la possibilità di assegnare autonomamente ulteriore copertura finanziaria e tenuto conto che i fondi già assentiti su FSC 2007-2013 non sono utilizzabili da parte di codesto Ente, sarà necessario per quest'ultimo coordinarsi con le Autorità regionali di programmazione unitaria al fine di individuare le risorse per l'importo indicato su un nuovo o diverso ciclo di fondi comunitari o nazionali, alla condizione che gli stessi siano sussistenti ed alla luce di un nuovo provvedimento di indirizzo giuntale selettivo dell'operazione in parola, provvisto della relativa allocazione finanziaria ed individuativo dello strumento finanziario a valere del quale operare la necessaria programmazione.*

5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2022

Nel 2022 significativa è la riduzione in termini di produzione di rifiuti indifferenziati, che passa da 1.203.352 del 2021 a 1.159.349 del 2022 con una riduzione di circa 44.000 tonnellate (di cui quasi 10.000 tonnellate nel solo ATO Napoli 1). A tal riguardo è importante il segnale che arriva dal Comune di Napoli, che passa dal 37,5% del 2021 al 40,4 del 2022 (anche con il contributo dei rifiuti simili); dal Comune capoluogo è atteso un ulteriore miglioramento per il triennio 2023-2025, con una riduzione dei rifiuti indifferenziati per complessive 86.000 ton., da conseguirsi attraverso l'implementazione della raccolta della frazione organica di prossimità.

Il dato di produzione regionale dei rifiuti indifferenziati, tuttavia, è ancora lontano dall'obiettivo delle 860.831 tonnellate previste nel PRGRU, con uno scostamento di circa 300.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati prodotti in più e quindi con un fabbisogno di trattamento degli stessi del 35 % in più rispetto alle previsioni. In figura è riportato il trend di gestione dei rifiuti urbani in Campania negli ultimi 20 anni.

Le elaborazioni riportate nei grafici non tengono conto della gestione degli scarti prodotti a valle della raccolta differenziata dalle filiere di recupero dei rifiuti.



Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2022 – Dati espressi in percentuale rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti

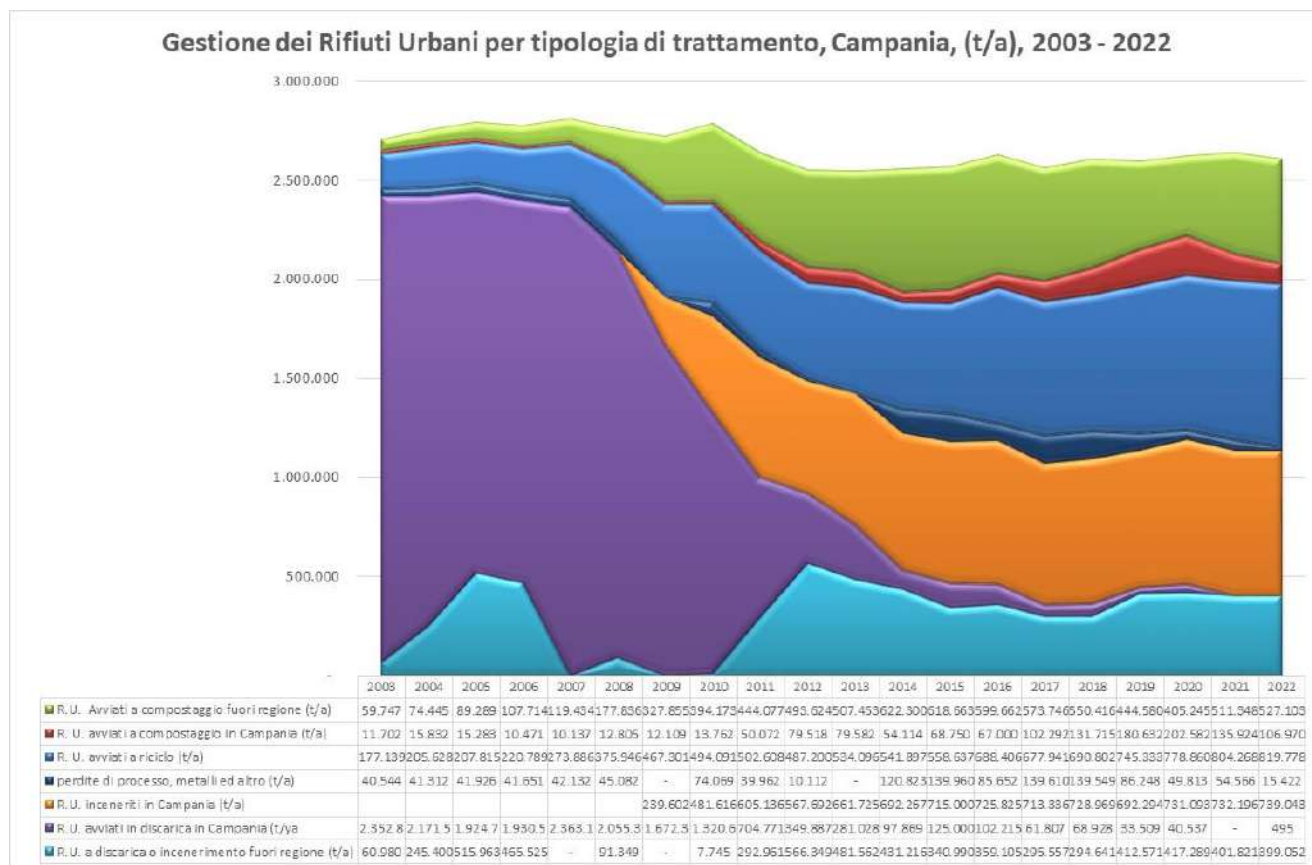
I dati evidenziano una costante riduzione del fabbisogno di discarica a partire dall'anno 2008 sino al 2015. Dal 2015 al 2022 si assiste ad un assestamento della gestione rilevando comunque un trend di riduzione del fabbisogno di discarica che negli ultimi due anni è pari a circa il 15% del totale dei rifiuti urbani prodotti. Tale dato rappresenta il fabbisogno residuo di trattamento della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani al momento non soddisfatto in regione Campania.

Il dato statistico significativo è che la Campania risulta essere l'unica regione in Italia a non avere discariche autorizzate, nel 2022 infatti risulta solo un conferimento di 495 tonnellate di biostabilizzato utilizzato come terreno di copertura nella discarica di San Tammaro in operazioni R11. Stabile la percentuale di gestione rifiuti soddisfatta dall'inceneritore di Acerra, che negli ultimi anni si attesta intorno al 28% dei rifiuti urbani prodotti. In costante crescita il dato dei rifiuti avviati a recupero di materia, tale dato, infatti, passa dal 6,6% del 2003 al 31,4 % del 2022.

La gestione dei rifiuti organici avviati a compostaggio/digestione anaerobica passa dal 2,6% del 2003 al 24,3% del 2022, toccando il picco 26,2% del 2018.

Sul lungo periodo è necessario evidenziare comunque il significativo miglioramento ottenuto, si è infatti passati da un fabbisogno di discarica pari al 89,3% del 2003 al 15,3% del 2022.

Si evidenzia a tal riguardo che tale dato è in qualche maniera sovrastimato in quanto i flussi di rifiuti avviati a trattamento fuori regione sono stati contabilizzati tutti nel fabbisogno di discarica anche se gran parte degli stessi vengono avviati ad incenerimento fuori regione. Tali rifiuti, tuttavia, rispetto alle previsioni del PRGRU costituiscono comunque un fabbisogno di discarica e comunque un fabbisogno di gestione non soddisfatto in ambito regionale.

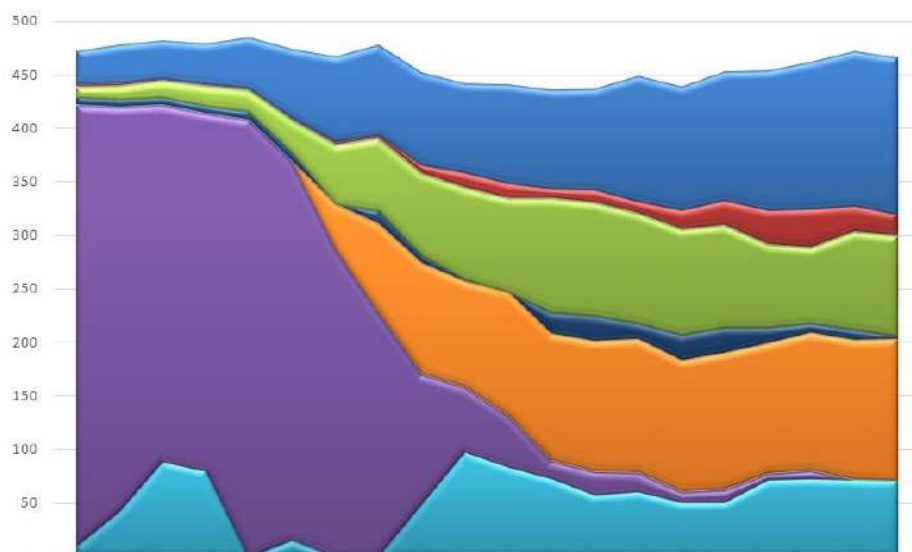


Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2022 – Dati espressi in tonnellate annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti

Nel 2022 l'incenerimento raggiunge le 739 mila tonnellate di rifiuti inceneriti, dopo il calo del 2019 (dovuto al fermo dell'impianto di Acerra). Il dato dei quantitativi di rifiuti avviati in impianti extraregionali risulta sostanzialmente stabile con 412.571 tonnellate nel 2019, 420.521 tonnellate nel 2020, 401.821 tonnellate nel 2021 e 399.052 tonnellate nel 2022. Dal 2011 al 2022 sono stati avviati fuori regione circa 4,7 milioni di tonnellate di rifiuti a valle del trattamento nei TMB campani.

Il grafico evidenzia in termini assoluti il peso dei flussi di rifiuti avviati in impianti extraregionali (500.000 tonnellate di frazione organica e 400.000 tonnellate di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati).

Gestione dei Rifiuti Urbani per tipologia di trattamento, Campania, (kg procapite), 2003 - 2022



	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
R. U. avviati a riciclo (kg/ab/a)	31	36	36	38	47	65	80	85	86	85	93	92	95	118	116	120	130	137	144	147
R. U. avviati a compostaggio in Campania (kg/ab/a)	2	3	3	2	2	2	2	2	9	14	14	9	12	11	18	23	32	36	24	19
R.U. Avviati a compostaggio fuori regione (kg/ab/a)	10	13	15	19	21	31	56	68	76	86	88	106	106	103	98	96	78	71	91	94
perdite di processo, metalli ed altro (kg/ab/a)	7	7	7	7	7	8	-	13	7	2	-	21	24	15	24	24	15	9	10	3
R.U. inceneriti in Campania (kg/ab/a)	-	-	-	-	-	-	41	83	104	98	115	118	122	124	122	127	121	129	131	132
R.U. avviati in discarica in Campania (t/ya)	411	377	332	333	408	354	288	227	121	61	49	17	21	18	11	12	6	7	-	0
R.U. a discarica o incenerimento fuori regione (kg/ab/a)	11	43	89	80	-	16	-	1	50	98	83	73	58	62	51	51	72	73	72	71

Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2022 – Dati espressi in Kg pro-capite annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti

L'analisi dei dati di gestione pro-capite consente di effettuare un confronto dei dati di gestione campani con i dati di gestione italiani ed europei evidenziando una gestione in linea con la media europea, fermo restando le criticità evidenziate circa il ricorso ad impianti extraregionali.

5.1 Analisi dei bilanci di materia e confronto con i bilanci previsionali del PRGRU

Nelle figure seguenti sono posti a confronto i flow chart di gestione dei rifiuti urbani aggiornati con i dati del 2022 ed il flow chart di previsione del PRGRU a regime in base agli obiettivi di piano previsti per il 2020.

Nel diagramma di flusso relativo ai dati 2022 sono riportati di dati di produzione e raccolta differenziata dell'anno 2022 per singolo ATO ed un'analisi semplificata dei flussi dei vari rifiuti prodotti, dalla produzione sino alla destinazione finale. Per semplificare il grafico non sono riportati per ciascun impianto i dati di "accumulo" ma esclusivamente i flussi in ingresso ed in uscita dagli stessi. Per quanto riguarda il flusso dei rifiuti non differenziati sono riportati in dettaglio i flussi dei rifiuti "covid" avviati direttamente all'incenerimento ed i flussi in ingresso ed uscita dai 6 TMB. Per ciascun TMB sono riportati i flussi dei rifiuti prodotti a valle del trattamento meccanico biologico con individuazione delle aliquote avviate ad incenerimento ad Acerra, delle aliquote avviate a ricomposizione come terreno di copertura della discarica di San Tammaro e delle aliquote avviate ad incenerimento/trattamento/discarica fuori regione. Per l'inceneritore di Acerra sono riportati anche i dati dei rifiuti prodotti dall'incenerimento ed i flussi a valle dello stesso. Per quanto riguarda le raccolte differenziate è riportato il dettaglio dei quantitativi per frazione merceologica, con specifica dei flussi a valle della selezione del multimateriale. Nel grafico, inoltre, è riportata la stima degli scarti prodotti da ciascuna filiera di recupero. Per quanto riguarda la raccolta della frazione organica sono specificati i flussi avviati a compostaggio e/o digestione anaerobica in Campania ed i flussi avviati a recupero fuori regione. Per gli impianti di compostaggio e digestione anaerobica campani sono riportati i dati di produzione degli scarti e del compost, nonché del biogas prodotto. Si ritiene che il Flow chart elaborato fornisca una fotografia di sufficiente dettaglio su quella che è stata la gestione

dei rifiuti in Campania nel 2022 consentendo di calcolare il Tasso di Riciclaggio in ossequio alle Linee Guida Eurostat: “Guidance for the compilation and reporting of data on municipal waste according to Commission Implementing Decisions 2019/1004/EC and 2019/1885/EC, and the Joint Questionnaire of Eurostat and OECD”.

L’analisi macroscopica dei dati a livello regionale evidenzia che complessivamente a fronte di 860.831 tonnellate di rifiuti indifferenziati previsti nel PRGRU, nel 2022 sono stati raccolti 1.159.329 tonnellate di cui 1.150.309 avviate a trattamento nei sei TMB attivi, 2.174 tonnellate sono state inviate direttamente all’incenerimento presso l’impianto di Acerra in quanto rifiuti potenzialmente infetti da COVID 19, mentre le restanti 6.846 t sono state avviate a recupero in impianti privati.

Nel 2022 quindi rispetto alle previsioni di piano è stato necessario gestire circa 298.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati in più rispetto a quanto previsto, determinando pertanto una considerevole variazione dei fabbisogni previsti dal PRGRU.

Per quanto riguarda i flussi dei rifiuti a valle dei 6 TMB attivi si rileva che delle 1.150.309 tonnellate gestite circa il 75% è stato trasformato in frazione secca (862.688 t), di cui 714.919 sono state incenerite ad Acerra e 147.769 tonnellate sono state inviate in impianti extraregionali.

Il 24 % dei rifiuti trattati invece è stato trasformato in frazione umida per complessive 272.199 tonnellate, di cui 20.421 tonnellate avviate all’inceneritore di Acerra e le restanti 251.778 tonnellate sono state trasferite in impianti extraregionali. Nel 2022 sono 495 le tonnellate di rifiuti biostabilizzati conferite nella discarica di San Tammaro come terreno di copertura.

In sintesi, nel 2022, il quantitativo di rifiuti prodotti a valle del trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati nei 6 impianti TMB attivi è pari a 1.134.887 t. In particolare, 862.688 t di frazione secca e 272.199 tonnellate di Frazione Umida e Frazione Organica non compostata. Tali 272 mila tonnellate rappresentano per gli atti di pianificazione regionale “*un fabbisogno di discarica teorico*”. In pratica, però, tale tipologia di rifiuti ha trovato nel corso del 2022 altre collocazioni diverse dalla discarica, nel dettaglio 20.421 tonnellate sono state incenerite nell’impianto di Acerra e 498 tonnellate sono state utilizzate in operazioni di ricomposizione ambientale (R10) della discarica sita nel Comune di San Tammaro (CE) le restanti 251.280 t sono state avviate ad operazioni di recupero fuori regione (R1, R3, R13). In particolare, delle 251.280 tonnellate 94.206 t sono state avviate ad operazioni di incenerimento fuori regione e 157.074 t sono state avviate ad ulteriori trattamenti di selezione e stabilizzazione extraregionali.

Complessivamente considerando anche la frazione secca sono state esportate fuori regione 399.011 tonnellate il 61% ad operazioni di incenerimento ed il 39% ad operazioni di ulteriore trattamento di recupero.

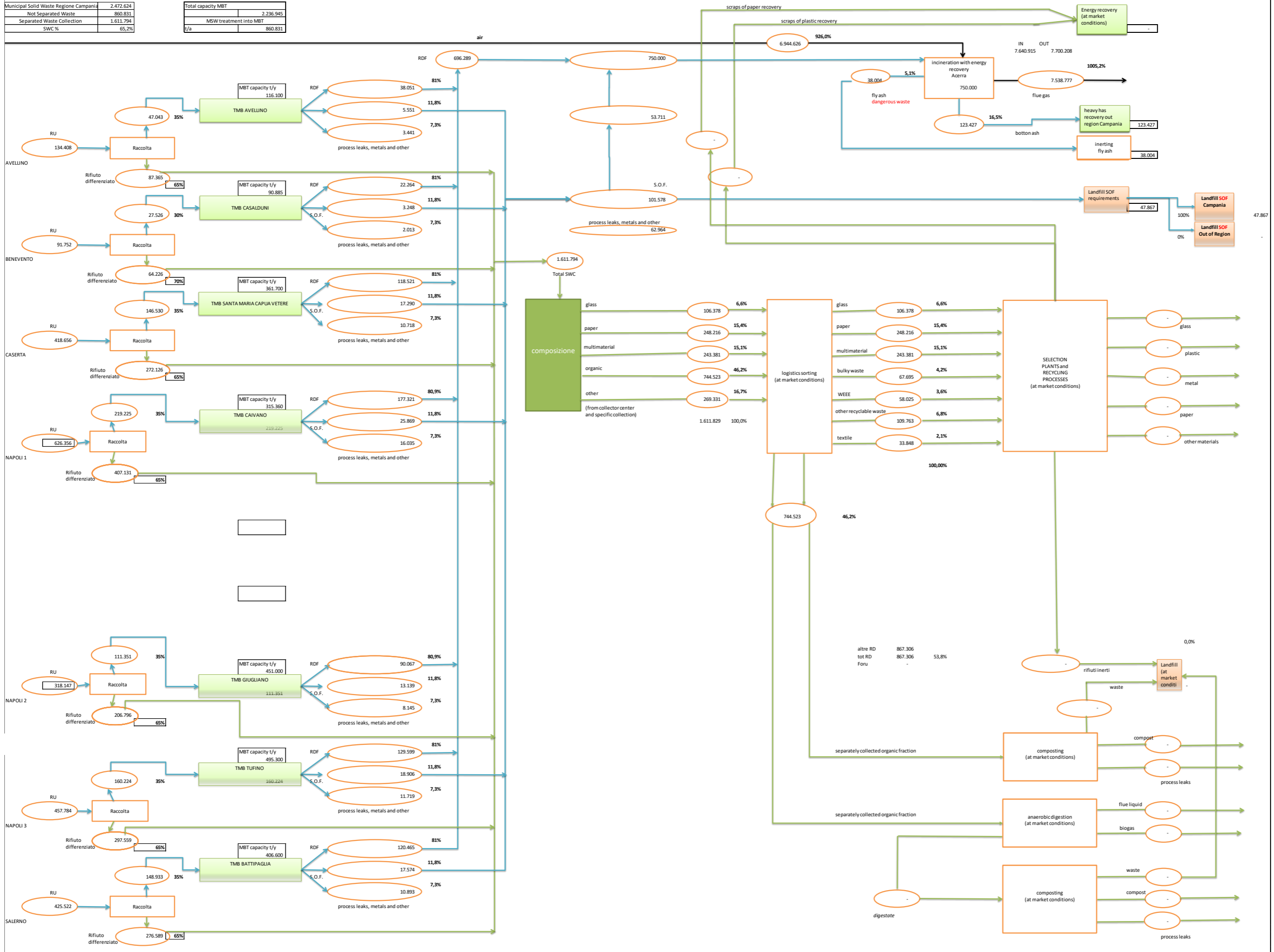
Si riporta di seguito la tabella di dettaglio delle destinazioni per codice EER , per operazione di gestione e per destinazione.

operazioni/EER	ABRUZZO	CALABRIA	EMILIA-ROMAGNA	ESTERO	FRIULI-VENEZIA GIULIA	LAZIO	LOMBARDIA	PUGLIA	TRENTINO-ALTO ADIGE	Totale
R1	17.572	-	3.128	188.905	363	-	29.931	-	2.076	241.975
190501	49	-	201	77.839	-	-	-	-	-	78.089
191212	17.523	-	2.927	111.065	363	-	29.931	-	2.076	163.886
R13	-	-	-	-	-	-	-	58	-	58
191212	-	-	-	-	-	-	-	58	-	58
R3	-	233	43.889	85.304	-	9.474	17.782	295	-	156.978
190501	-	233	24.437	31.660	-	-	11.670	-	-	67.999
191212	-	-	19.452	53.644	-	9.474	6.112	295	-	88.979
Totale esportazione	17.572	233	47.018	274.209	363	9.474	47.713	353	2.076	399.011

Campania Region 2020 - Process Flow Diagram Waste Management - DGR n.381/2015 and DL 185/2015 - t/y

Municipal Solid Waste Regione Campania	2.472.624
Not Separated Waste	860.831
Separated Waste Collection	1.611.794
SWC %	65,2%

Total capacity MBT	2.236.945
MSW treatment into MBT	
t/a	860.831

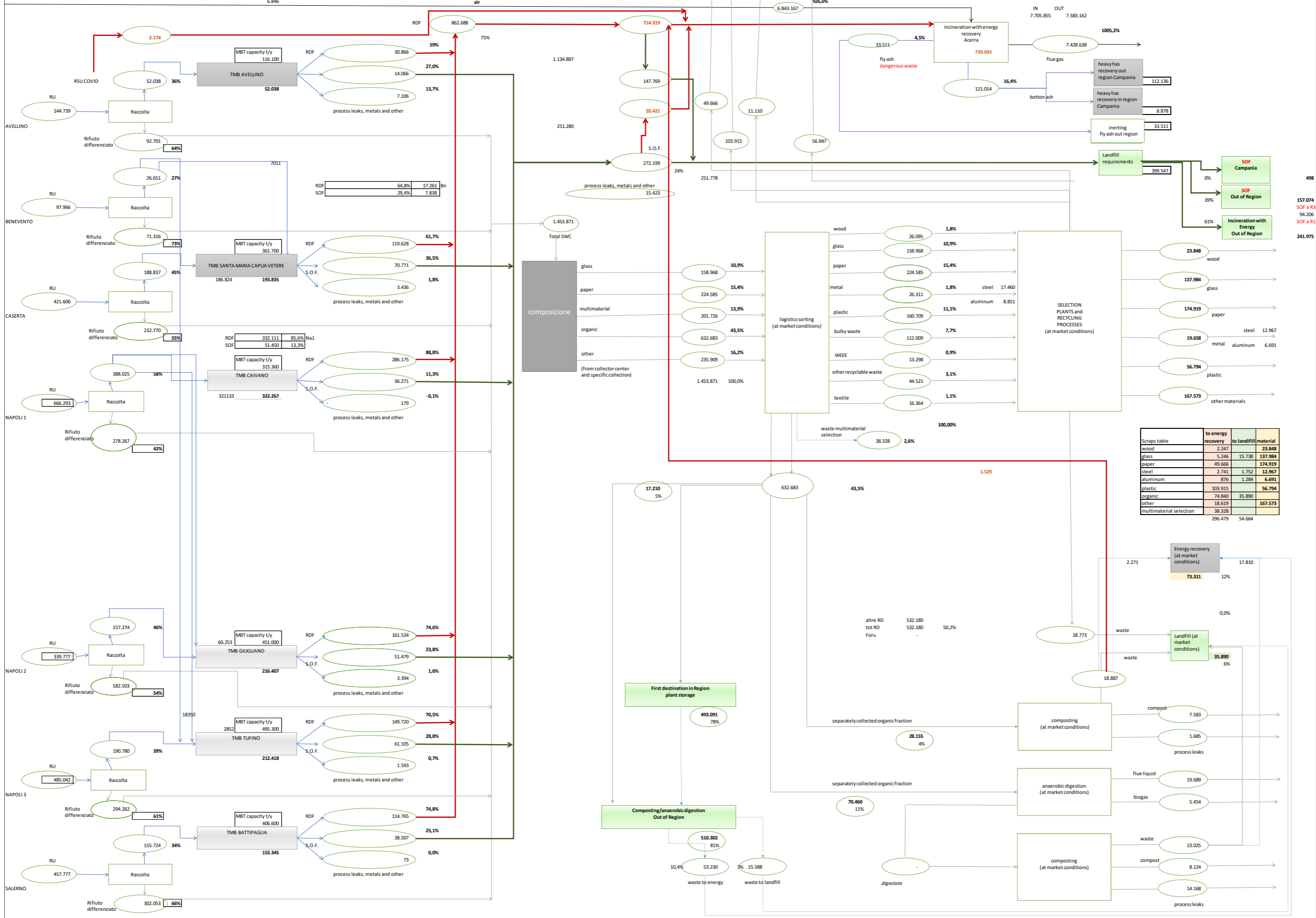


Campania Region 2022 - Process Flow Diagram Waste Management

Municipal Solid Waste Regione Campania	2.613.200
Not Separated Waste	1.159.329
Separated Waste Collection	1.453.871
SWC %	55,6%

Total capacity MBT	2.146.060
MSW treatment into MBT	1.150.309
t/a	6.846

Recycling rate	42%
Separated Waste Collection	1.453.871
Scraps to energy	296.479
Scraps to landfill	54.664



Scraps table	to energy recovery	to landfill	material
wood	2.247	23.848	23.848
glass	5.246	15.738	137.984
paper	49.666	1.752	174.919
steel	2.741	1.284	12.967
aluminum	876	1.284	6.691
plastic	103.915	74.940	56.794
organic	74.940	35.890	35.890
other	18.619	38.328	167.573
multimaterial selection	38.328	296.479	54.664

498
157.074
SOF a R3
94.206
SOF a R1
241.975

5.2 Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2023

Nel corso dei primi 10 mesi del 2023 la produzione di rifiuto indifferenziato in regione Campania transitata negli impianti TMB è pari a 932.145 tonnellate, nello stesso periodo del 2022 erano transitate 949.062 quindi con una diminuzione dei rifiuti indifferenziati pari a 16.916. Tale diminuzione del rifiuto indifferenziato di fatto porterà alla fine dell'anno ad un ulteriore incremento della percentuale della RD che di fatto potrebbe superare il 56%. Chiaramente rispetto alle previsioni di Piano che prevedeva il raggiungimento del 65% di RD già nel 2019 – 2020, il mancato raggiungimento dell'obiettivo previsto determina circa 240.000 tonnellate in più da trattare.

Differenze per Provincia del quantitativo trattato negli impianti TMB nel periodo 1 gennaio – 31 ottobre del 2022 e 2023

	2022	2023	Diff. 2020-2021 al 31 ottobre
AVELLINO	43.141	44.271	1.129
BENEVENTO	20.926	21.431	505
CASERTA	154.519	147.909	- 6.615
NAPOLI	601.808	593.155	- 8.743
SALERNO	128.576	125.382	- 3.193
TOTALE	949.062	932.145	- 16.916

Dal trattamento dei rifiuti in ingresso agli impianti TMB per 932.145 tonnellate, sono state avviate allo smaltimento le seguenti tipologie di frazioni:

QUANTITATIVO	%	FRAZIONI
697.122	75%	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA
76.204	8%	FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA
132.196	14%	FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA STABILIZZATA
905.523		TOTALE

La differenza tra produzione e frazioni smaltite pari a 26.949 (3%), in parte è relativa alla perdita di processo e la restante si tratta della frazione umida rimasta stoccata negli impianti TMB in attesa di essere evacuata, per circa 10.000 tonnellate.

I rifiuti prodotti sono stati successivamente così collocati:

QUANTITATIVO	%	DESTINAZIONE
---------------------	----------	---------------------

566.500	61%	TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA
340.119	36%	IMPIANTI FUORI REGIONE
0	0%	DISCARICHE REGIONALI
1.054.943		TOTALE

Il 3% rientra nelle perdite di processo e nello stoccaggio della FUT negli TMB per circa 10.000 tonnellate.

Dalla tabella suddetta si evince che oltre il 60% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB vengono inceneriti presso l'impianto di incenerimento di Acerra. Il TMV, infatti garantisce l'incenerimento di circa 750.000 tonnellate anno della frazione secca e in parte della frazione umida proveniente dai TMB provinciali, purtroppo nell'anno in corso per effetto della manutenzione programmata della turbina con il fermo contemporaneo delle tre linee di incenerimento per due settimane, l'impianto brucerà intorno alle 700.000 tonnellate.

CONFERIMENTI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA DAGLI IMPIANTI TMB PROVINCIALI GEN. – OTT. 2023 IN TONNELLATE		
AVELLINO (IRPINIAMBIENTE - PIANODARDINE)	36.309	6,5%
CASERTA (GISEC – SANTA MARIA C. VETERE)	88.778	15,5%
SALERNO (ECOAMBIENTE - BATTIPAGLIA)	92.690	16,5%
NAPOLI (SAP.NA/A2A- TUFINO – GIUGLIANO - CAIVANO)	348.332	61,5%
TOTALE	566.100	

Per il 2024, rispetto alla programmazione delle manutenzioni l'impianto potrebbe raggiungere le 750.000 tonnellate incenerite.

Di seguito la tabella con i quantitativi inceneriti dal 2016 al 2023 (stima).

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA							
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	(STIMA) ANNO 2023
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	734.000	740.000	700.000

Il 35% dei rifiuti indifferenziati trattati presso i TMB viene inviato in impianti di recupero fuori regione, in particolare nel 2023 si raggiungeranno le 430.000 tonnellate smaltite, per un costo complessivo pari a circa 100M€.

Di seguito i quantitativi delle frazioni inviate fuori regione al 31 ottobre 2023.

FRAZIONI INVIATE FUORI REGIONE AL 31 OTTOBRE	
FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	142.439
FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA	76.204
FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA STABILIZZATA	132.196
TOTALE	340.119

Il ricorso al fuori regione è necessario per garantire il regolare trattamento e smaltimento dei rifiuti, in particolare oltre il 70% è stato inviato verso impianti esteri, in quanto vengono garantite maggiori capacità di ricezione annuale e con costi leggermente inferiori rispetto allo smaltimento sul territorio nazionale.

Di seguito i quantitativi smaltiti fuori regione dal 2016 al 2023 (stima), per complessive circa 3.000.000 tonnellate, equivalenti a costi di smaltimento pari a circa 600 MLN di euro.

QUANTITATIVI INVIATI FUORI REGIONE DAL 2016 AL 2023							
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	(STIMA) ANNO 2023
336.000	291.000	300.000	410.000	428.000	406.000	396.000	430.000

Purtroppo, il ricorso al fabbisogno fuori regione sarà necessario anche negli anni futuri, con quantitativi che potrebbero ridursi solo con l'incremento della RD, con la riapertura delle discariche regionali in fase di completamento (Savignano Irpino e Sant'Arcangelo Trimonte) e con l'utilizzo della frazione umida stabilizzata CER 19.05.03 per la chiusura definitiva (capping) delle discariche non più in esercizio.

Nel 2023 nessun quantitativo di rifiuti è stato smaltito nelle discariche regionali, questo ha comportato un maggiore ricorso ai conferimenti fuori regione.

Di seguito i quantitativi smaltiti nelle discariche regionali dal 2016 al 2023, pari a 307.000 tonnellate;

QUANTITATIVI DI RIFIUTI INVIATI NELLE DISCARICHE REGIONALI							
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
102.000	62.000	70.000	33.000	40.000	0	500,00	0

Di seguito i bilanci di massi dei rifiuti prodotti e conferiti presso gli impianti regionali nei primi 10 mesi dell'anno 2023:

PRODUZIONE RUI E BILANCI DI MASSA STIR – 2023															
	RUI	FRAZIONE SECCA				FRAZIONE UMIDA			%	FRAZIONE UMIDA STABILIZZATA					
	RUI	FST ACERRA	FST FUORI	% FST	TOTALE FST	FUT DISC. IN REGIONE	FUT FUORI REGIONE	TOTALE PARZIALE FUT	FUT/ FSTS	FUTS DISC. REGIONE	FUTS ACERRA	FUTS. FUORI	TOTALE PARZIALE FUTS	TOALE FUTS	TOTALE FUORI REGIONE
codice cbr	20:03:01	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12		19:05:01	19:05:01	19:05:01-03	19:05:01		
AVELLINO- PIANODARDINE	44.271,54	27.651,02	0,00	62%	27.651,02	0,00	0,00	0	27%	0,00	8.658,23	3.338,54	11.996,77	11.997	3.339
RSU	0,00	0,00			0										
TOT AVELLINO															
BENEVENTO- CASALDUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0		0,00	0,00	0,00	0	0	0
CASERTA- S.M.CAPUA VETERE	153.474,32	86.720,12	12.774,06	65%	99.494,18	0,00	1.098,56	1.099	32%	0,00	2.063,38	45.970,10	48.033	49.132	59.843
CAIVANO	251.733,20	205.172,84	0,00	82%	205.172,84	0,00	3.236,08	3.236	13%	0,00	0,00	28.912,80	28.912,8	32.149	32.149
TUFINO	174.278,18	73.630,52	62.630,64	78%	136.261,16	0,00	34.456,08	34.456	20%	0,00	0,00	0,00	0	34.456	97.087
GIUGLIANO	183.005,76	69.202,71	62.074,36	72%	131.277,07	0,00	37.413,87	37.414	28%	0,00	0,00	13.333,06	13.333,1	50.747	112.821
ASIA RSU	326,56	0,00	0,00	0,00	0								0	0	0
TOTALE NAPOLI	609.343,70	348.006,07	124.705,00	78%	472.711,07	0	75.106,03	75.106		0	0,00	42.245,86	42.246	117.352	242.057
SALERNO- BATTIPAGLIA	125.383,52	92.305,88	4.960,74	78%	97.651,18	0,00	0,00	0	24%	0,00	0,00	29.920,40	29.920	29.920	34.881
compostaggio	0,00	384,56													
TOTALE	932.473,08	555.067,65	142.439,80	75%	697.507,45	0,00	76.204,59	76.205		0,00	10.721,61	121.474,90	132.197	208.401	340.119
MEDIA G	3.067														

5.3 Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata

In Campania, circa il 35% dei rifiuti urbani è costituito da materia organica, come scarti di cucina, fogliame e sfalci del giardino, rappresentando la cosiddetta frazione organica. Teoricamente, sulla base della composizione media annuale dei rifiuti, si producono circa 961.000 tonnellate di questo tipo di rifiuti. Nel 2022, sono state raccolte separatamente 632.000 tonnellate di frazione organica nei sistemi di raccolta differenziata dei Comuni campani e avviate a impianti di recupero. A fronte di un'elevata resa di intercettazione della frazione organica 65,8% nel 2022, 67,5% nel 2021, 65,6% nel 2020, 67,5% nel 2019 e 71,6% nel 2018, la regione tuttavia sconta importanti carenze infrastrutturali. Significativo risulta il fatto che la resa di intercettazione negli ultimi anni sia leggermente diminuita, così come i quantitativi totali raccolti.

La raccolta differenziata di qualità dei rifiuti organici dovrebbe permettere, oltre al recupero di significative quantità di rifiuti, anche la produzione di risorse preziose, a beneficio degli attori locali, quali l'energia rinnovabile sotto forma di elettricità, calore e/o biometano fornendo in tal modo anche una risposta all'attuale crisi energetica. Inoltre, il compost potrebbe essere utilizzato dagli agricoltori locali. È quindi possibile trasformare rifiuti biodegradabili in una risorsa locale che possa ridurre in modo rilevante l'impatto ambientale sui territori, sostenere la loro economia, creare posti di lavoro e migliorare, nel complesso, la loro capacità di recupero, inoltre una corretta gestione permette di avere un impatto positivo anche sulla riduzione delle emissioni climalteranti.

Pertanto sebbene per la frazione organica avviata a compostaggio non si possa assumere né il principio di autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182 bis D.lgs. n. 152/2006) e né l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 D.lgs. n. 152/2006) in quanto per le raccolte differenziate avviate a recupero valgono le regole del libero mercato è indubbio che vada incentivato e perseguito il principio di prossimità.

In tale direzione, tra l'altro, va anche il PNGR (Piano Nazionale di Gestione Rifiuti) che prescrive ai piani regionali il raggiungimento dell'autosufficienza per la gestione di tale tipologia di rifiuti.

Nel diagramma di flusso in figura 7 è riportata una semplificazione del bilancio di materia regionale relativo alla gestione rifiuti organici raccolti in maniera differenziata dai Comuni campani relativo all'anno 2022.

Dal grafico si rileva che il 80,7 % degli stessi è avviata a recupero in impianti localizzati in altre Regioni, tale dato è in netta crescita rispetto ai dati degli anni precedenti, (79% nel 2021, 66,7% nel 2020, 69,6% nel 2019, 74% nel 2018). Pur essendo partito nel 2021 un nuovo impianti di compostaggio in provincia di Benevento nel Comune di Sassinoro il dato di gestione di tali rifiuti in ambito regionale si è ridotto. Mediamente, infatti, i 7 impianti attivi hanno trattato meno rifiuti del 2020 e meno del 2021, di conseguenza è aumentata l'esportazione.

Analizzando i dati di esportazione è interessante notare che, quando è direttamente il Comune ad esportare la frazione organica le principali destinazioni extraregionali sono destinazioni di prossimità in particolare impianti siti nelle province di Campobasso, Latina e Potenza. Quando invece l'esportazione è realizzata dagli impianti privati di stoccaggio "trasferenza" ai quali i Comuni affidano la propria frazione organica le destinazioni sono per il 75% concentrate nelle province di Padova, Bergamo, Verona, Milano e Bologna.

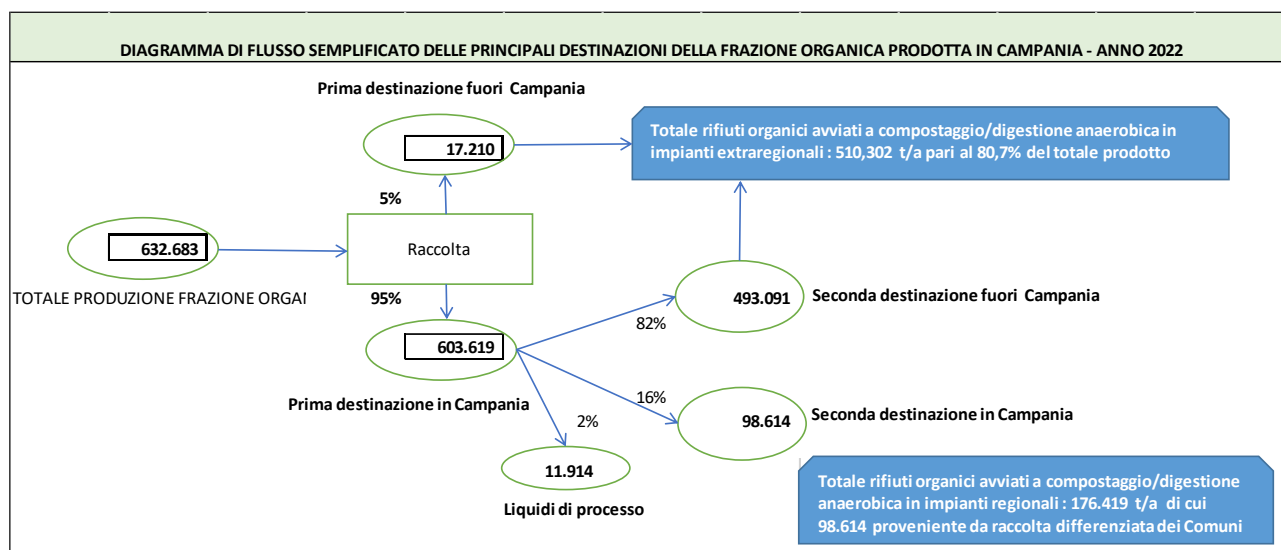
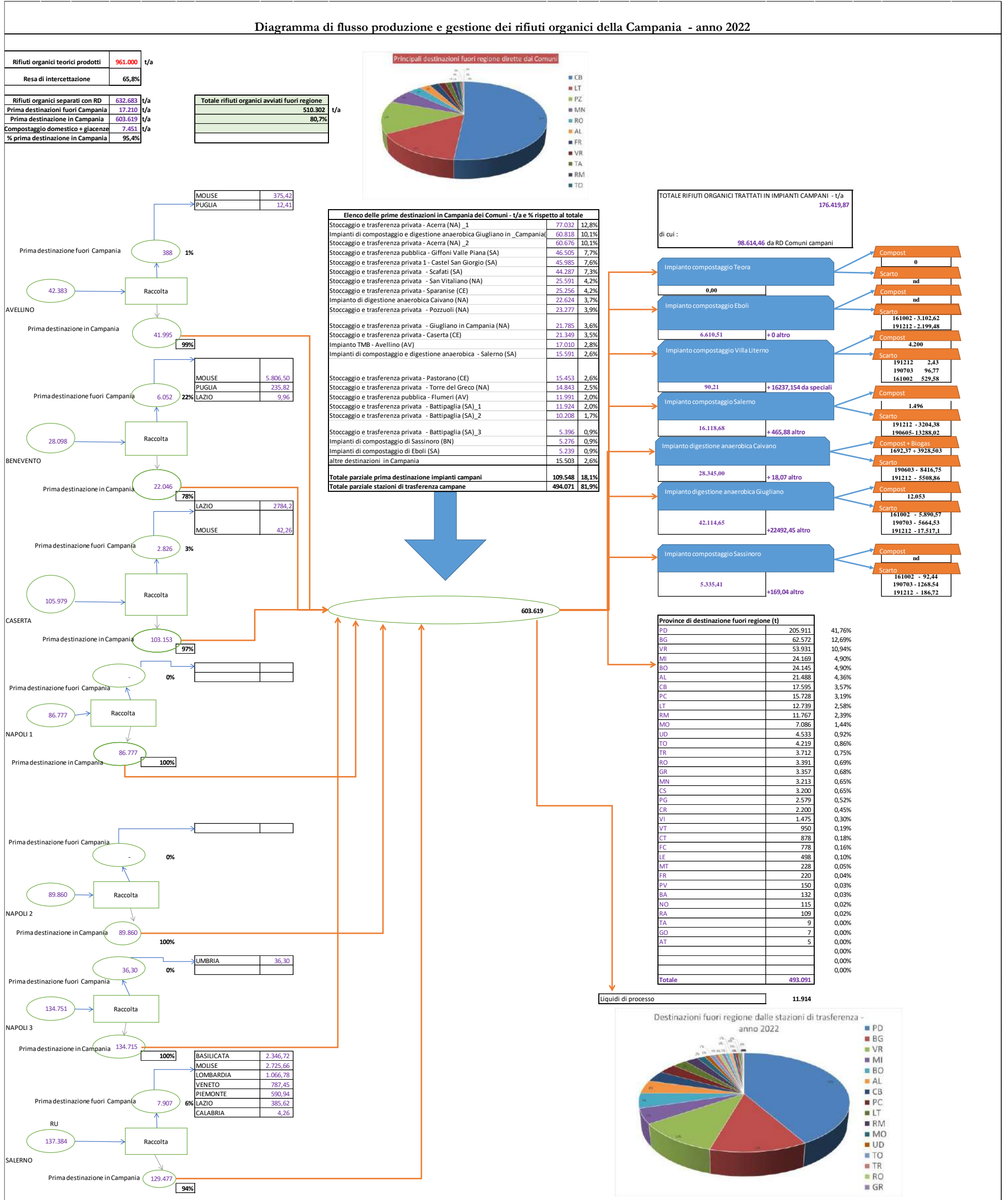


Figura 7: Diagrammi di flusso produzione e gestione dei rifiuti organici della Campania - anno 2022



Complessivamente sono 46 gli impianti di prima destinazione della frazione organica utilizzati nel corso del 2022 che hanno gestito 603.619 tonnellate delle 632.683 tonnellate di rifiuti identificati con i CER 200108 e 200201 raccolte dai Comuni, altre 7.451 t sono state gestite direttamente dai Comuni in operazioni di compostaggio locale e 17.210 tonnellate sono state avviate dai Comuni direttamente fuori regione.

La gran parte dei flussi (il 97,4%) in realtà transita in 20 principali piattaforme rappresentate ed elencate nel grafico di figura 7.

Nel diagramma, inoltre, per ciascun ATO sono specificate le prime destinazioni del rifiuto organico raccolto. Si rileva un decremento dei rifiuti avviati fuori regione direttamente dai Comuni che dalle 88.334 t del 2018 passano a 16.639 t del 2019 per poi risalire a 20.269 t nel 2020, e 22.066 t nel 2021 e poi ridiscendere nel 2022 a 17.210.

In generale è possibile affermare che come nel 2021, anche nel 2022, il 95% dei rifiuti raccolti viene avviato in impianti di gestione dei rifiuti campani per poi essere in buona parte trasferiti fuori regione.

A valle di tali impianti complessivamente vengono avviati fuori regione 493.091 ton in netta crescita rispetto al 2021 in gran parte in provincia di Padova (42%) e di Bergamo (13%) nel diagramma è possibile rilevare il dettaglio delle destinazioni sono 34 le province di destinazione dei rifiuti organici campani in tutta Italia.

Degli 8 impianti di compostaggio e digestione anaerobica esistenti in Campania 7 erano attivi nel 2022 ed hanno gestito complessivamente 176 mila tonnellate di cui circa 98 mila provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni.

L'analisi del bilancio di materia regionale ad ogni modo evidenzia un deficit di trattamento per cui risulta necessario dotare la Regione Campania di ulteriore impiantistica per una potenzialità complessiva di circa 510.000 tonnellate annue che al momento vengono esportate fuori regione.

Tale deficit impiantistico, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa pubblica - come quelli programmati presso gli impianti di TMB (trattamento meccanico biologico) - o privati nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016. La dotazione impiantistica prevista all'esito dell'attuazione dei programmi sopra indicati potrà essere ulteriormente integrata con quella derivante da iniziative promosse dall'imprenditoria privata.

Ad ogni modo tra iniziative private e programmazione pubblica è ipotizzabile che il deficit impiantistico esistente possa essere colmato entro il 2025.

Al riguardo, anche in fase di aggiornamento del Piano Regionale, andrà chiarito il nodo normativo per il quale per la frazione organica da un lato non si possono assumere i principi dettati dagli artt. 182 bis e 182, c.3 del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono oggetto di privativa comunale ma sono soggetti al libero mercato, ma al contempo il PNGR per tale tipologia di rifiuti prevede che non siano possibili macroaree e quindi di fatto prevede l'autosufficienza regionale in contrasto con le regole del libero mercato.

Inoltre, dovrà essere chiarita la correlazione fra il PNGR e l'articolo 35 del D.L. 133/2014, convertito con la legge n. 164/2014 e tuttora vigente, relativo alla rete nazionale dei termovalorizzatori e degli impianti di compostaggio. Riguardo alla frazione organica occorre anche chiarire se il relativo D.P.C.M. del 7 marzo 2016 sia da ritenere pienamente operativo o se per alcune parti, o integralmente, è da ritenere decaduto.

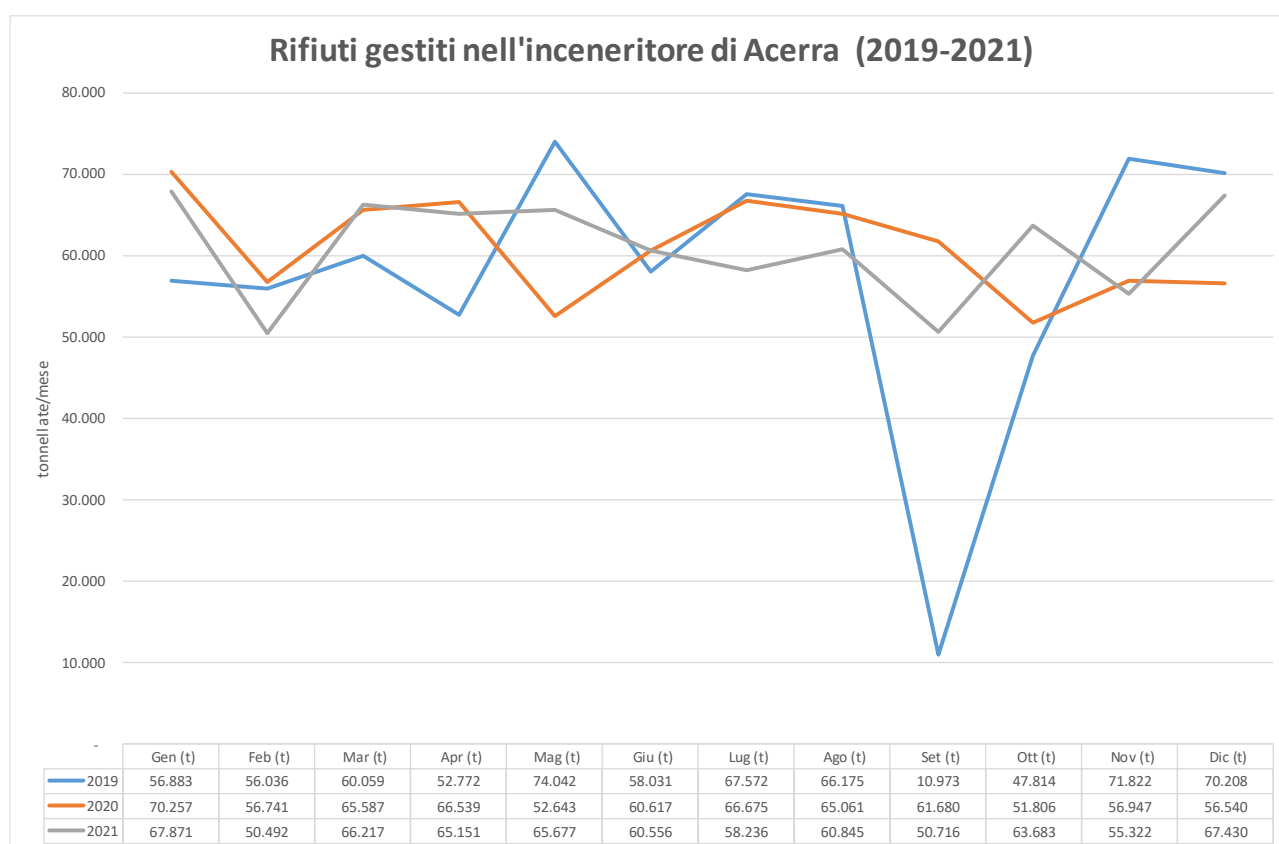
5.4 Focus sui dati di gestione dell'inceneritore di Acerra

Come si evince anche dalla tabella di seguito riportata, è possibile rilevare che oltre il 60% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB vengono inceneriti presso l'impianto di incenerimento di Acerra.

Il TMV, infatti garantisce l'incenerimento di oltre 700.000 tonnellate anno della frazione secca e in parte della frazione umida proveniente dai TMB provinciali, tale quota di fatto non ha mai raggiunto le 750.000 tonnellate ipotizzate nel PRGRU, anche se ormai da due anni supera le 730.000 t/a.

Interessante a tal riguardo l'analisi dei dati di gestione mensile relativi al periodo 2019-2021. I dati evidenziano che sono numerosi i mesi in cui l'inceneritore ha ricevuto più di 65.000 tonnellate/mese, in particolare 15 volte su 36 mesi. Questo a dimostrazione che le 750.000 sono teoricamente raggiungibili, fermo restando che i dati di gestione sono una funzione di numerose variabili al contorno.

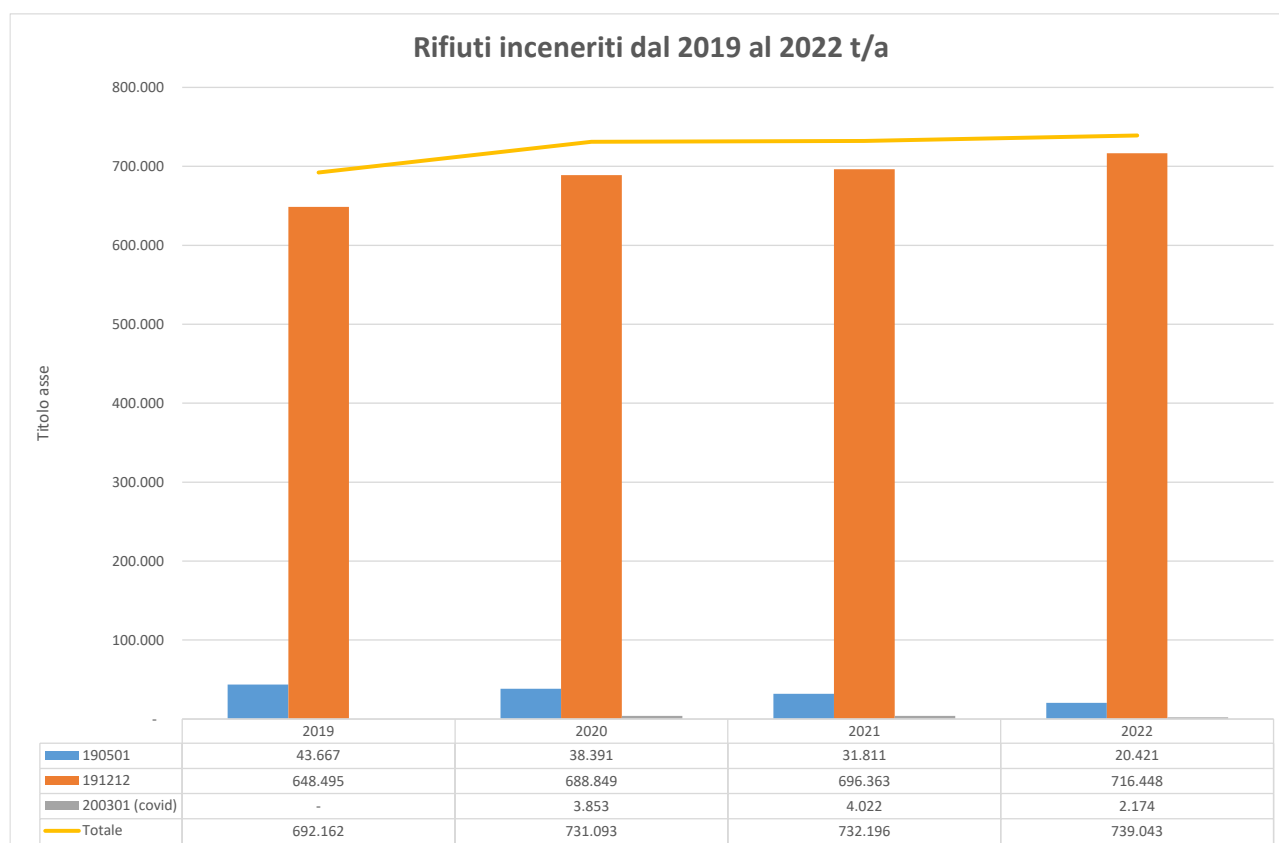
Nel grafico, inoltre, si può apprezzare in maniera significativa il fermo impianto del settembre 2019.



Di seguito la tabella con i quantitativi inceneriti dal 2016 al 2022.

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA						
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	732.000	739.000

Nel grafico seguente è riportato il dettaglio dei quantitativi di rifiuti inceneriti per singolo codice CEER dal 2019 al 2022.



Si riporta di seguito il dettaglio della provenienza dei rifiuti inceneriti ad Acerra con la stima dei quantitativi inceneriti per ATO. Si rileva che oltre il 42% dei rifiuti inceneriti proviene dall'ATO Napoli 1 questo spiega bene anche i risultati delle analisi merceologiche dei rifiuti in ingresso al termovalorizzatore.

Provenienza Acerra	kg/a	AV	BN	CE	NA1	NA2	NA3	SA
TMB CAIVANO	288.216.820	-	-	-	288.002.316	24.753	189.752	-
TMB GIUGLIANO	86.561.600	-	-	-	24.101.218	62.460.382	-	-
TMB TUFINO	83.036.620	-	7.187.931	-	1.117.297	108.070	74.623.322	-
TMB SANTA MARIA CAPUA VETERE	123.268.380	-	4.458.728	118.809.652	-	-	-	-
TMB BATTIPAGLIA	118.407.660	-	-	-	-	-	-	118.407.660
TMB PIANODARDINE	35.848.820	35.570.455	278.365	-	-	-	-	-
IMPIANTO COMPOSTAGGIO EBOLI	1.529.200	-	-	-	-	-	-	1.529.200
Comuni rifiuti COVID	2.173.620	87.360	226.080	271.900	605.920	166.740	184.820	630.800
Totale conferito Acerra 2022	739.042.720	35.657.815	12.151.104	119.081.552	313.826.751	62.759.945	74.997.893	120.567.660
%		4,80%	1,60%	16,10%	42,50%	8,50%	10,10%	16,30%

Come detto, nelle precedenti relazioni l'analisi qualitativa dei rifiuti in ingresso all'impianto, racconta di un rifiuto costituito prevalentemente da plastica, carta e cartone e tessili, si riporta di seguito la composizione media risultante dalle analisi merceologiche effettuate nel 2021.

Tali categorie merceologiche complessivamente rappresentano circa il 70% dei rifiuti inceneriti. Tali rifiuti sono rifiuti potenzialmente sottratti alle filiere di recupero in quanto non separati all'origine dai cittadini campani nell'ambito dei sistemi di raccolta differenziata.

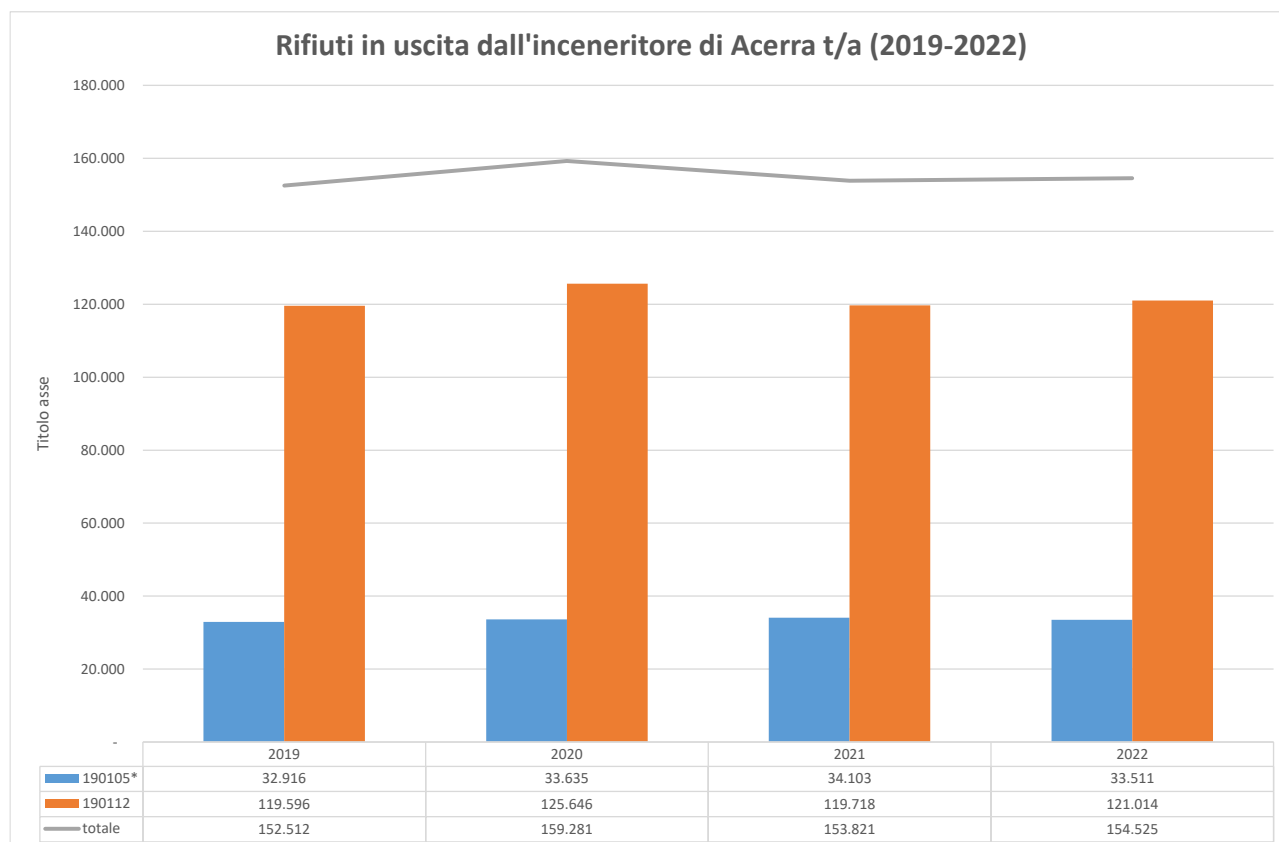
Oltre a rappresentare uno spreco di materia ed energia secondo un approccio Life Cycle Thinking, rappresentano uno spreco economico in quanto per tali flussi i Comuni campani che hanno scarsi livelli di raccolta differenziata potrebbero beneficiare di consistenti corrispettivi ambientali come previsto dall'accordo quadro ANCI-CONAI ed invece per tali flussi pagano il costo di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Il calo di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati ottenibile potrebbe non solo consentire di chiudere il ciclo in ambito regionale, ma potenzialmente si potrebbe puntare ad incenerire gli scarti di selezione delle raccolte differenziate e non come ora le raccolte differenziate mancate.

Merceologica marzo	U.M.	Risultato
Sottovaglio mm. 20	% in P.	8,62%
Organico	% in P.	0,64%
Carta/Cartone	% in P.	26,93%
Poliaccoppiati	% in P.	0,26%
Tessili	% in P.	19,23%
Tessili Sanitari	% in P.	5,31%
Plastica	% in P.	26,09%
Gomma	% in P.	5,08%
Vetro	% in P.	0,60%
Metalli	% in P.	6,24%
Inerti	% in P.	0,10%
Pericolosi	% in P.	0,00%
Pile e batterie	% in P.	0,00%
Legno	% in P.	0,36%
RAEE	% in P.	0,00%
Sanitari	% in P.	0,00%
Veicoli fuori uso	% in P.	0,00%
Altro non pericoloso	% in P.	0,54%
TOTALE CAMPIONE	% in P.	100,00%

Merceologica ottobre	U.M.	Risultato
Sottovaglio mm.20	% in P.	6,43%
Scarti di mensa	% in P.	2,22%
Verde e sfalci	% in P.	0,14%
Carta/cartone	% in P.	21,52%
Legno	% in P.	1,97%
Plastica leggera	% in P.	17,96%
Plastica rigida	% in P.	8,83%
Pelle cuoio e gomme	% in P.	3,42%
Metalli non ferrosi	% in P.	0,79%
Metalli ferrosi	% in P.	1,76%
Tappeti e stuoie	% in P.	1,15%
Vetro	% in P.	0,34%
Inerti	% in P.	3,47%
Tessili	% in P.	3,08%
Indumenti	% in P.	18,20%
Pannolini	% in P.	7,70%
Non classificabili	% in P.	1,02%
TOTALE CAMPIONE	% in P.	100,00%

I rifiuti in uscita dall'inceneritore di Acerra rappresentano all'incirca il 21% (4,7% rifiuti pericolosi, 16,4% rifiuti non pericolosi) del totale dei rifiuti inceneriti, si riporta di seguito il dettaglio dei rifiuti prodotti dal 2019 al 2022.



L'analisi del dettaglio delle destinazioni dei rifiuti prodotti dall'inceneritore, evidenzia che solo i rifiuti pericolosi vengono inviati in destinazioni estere, mediamente il 7% dei rifiuti prodotti dall'inceneritore vengono esportati all'estero, mentre la restante parte viene gestita in ambito nazionale con principale destinazione ad impianti

localizzati in Lombardia e Veneto. Dal 2022 tra le destinazioni compare anche il nuovo impianto di recupero ceneri sito nel Comune di Marigliano in provincia di Napoli.

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2019	190112		01284230172	R.M.B. SPA	46.007	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2019	190112		02736520236	CONSORZIO CEREIA SPA	31.427	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2019	190112		02058170602	NAVARRA SPA	17.460	VIA CONSORTILE 3 30-36 ANG.VIA 57-59	Ferentino	FR	LAZIO
2019	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	17.083	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2019	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	12.160	VIA CONSORTILE 3 30-36 ANG.VIA 57-59	Ferentino	FR	LAZIO
2019	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	8.114	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2019	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.049	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2019	190112		02437550797	ECONET SRL	3.938	LOCALITA' PIETRO LAMENTINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2019	190112		00941440174	ASSISI RAFFINERIA METALLI SPA A SOCIO UNICO	3.681	VIA UNITA' D'ITALIA 78/80	Sarezzo	BS	LOMBARDIA
2019	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.630	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2019	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE	1.929	CASCINA MAGGIORE SNC	Giussago	PV	LOMBARDIA
2019	190105	P	04741850012	SED SRL	28	VIALE KENNEDY 10	Robassomero	TO	PIEMONTE
2019	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO SPERIMENTALE DI INERTIZZAZIONE	6	LOCALITA' FORNACE SNC	Corteolona e Genzone	PV	LOMBARDIA

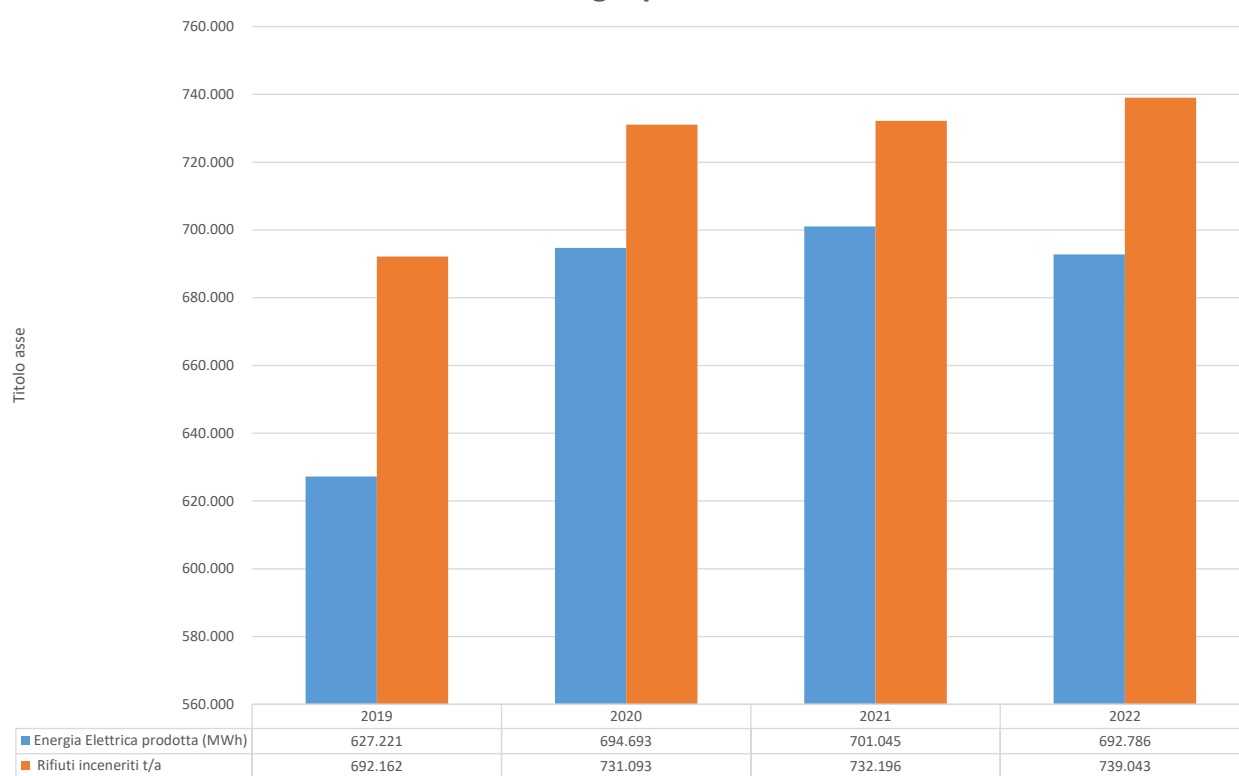
Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2020	190112		01284230172	R.M.B. SPA	63.274	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2020	190112		02736520236	CONSORZIO CEREIA SPA	28.951	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2020	190112		02058170602	NAVARRA SPA	20.744	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2020	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	11.746	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2020	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	10.087	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2020	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.559	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2020	190112		02437550797	ECONET SRL	7.431	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2020	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	3.479	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2020	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	3.079	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2020	190112		03777340286	IRIS AMBIENTE SRL	1.615	VIALE DELL'INDUSTRIA 20	Conselve	PD	VENETO
2020	190105	P	02437550797	ECONET SRL	165	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2020	190112		00941440174	ASSISI RAFFINERIA METALLI SPA A SOCIO UNICO	152	VIA UNITA' D'ITALIA 78/80	Sarezzo	BS	LOMBARDIA

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2021	190112		01284230172	R.M.B. SPA	59.760	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2021	190112		02736520236	CEREIA S.P.A.	30.490	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2021	190112		02058170602	NAVARRA SPA	15.317	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2021	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	11.102	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2021	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	9.125	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2021	190105	P	10190370154	AMBIENTHESIS SPA	8.113	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2021	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	7.676	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2021	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	6.286	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2021	190112		02437550797	ECONET SRL	3.051	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2021	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.569	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2021	190105	P	02437550797	ECONET SRL	333	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(kg)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2022	190112		01284230172	R.M.B. SPA	63.202	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2022	190112		02736520236	CEREIA S.P.A.	23.446	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2022	190112		02058170602	NAVARRA SPA	18.170	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2022	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	9.178	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2022	190112		0346831986	R.I.GENERA SRL	8.778	VIA NUOVA DEL BOSCO KM 1800 SNC	Marigliano	NA	CAMPANIA
2022	190105	P	10190370154	GREENTHESIS SPA	7.891	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2022	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	7.197	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2022	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	6.599	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2022	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	5.483	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2022	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.376	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2022	190112		02437550797	ECONET SRL	132	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2022	190112		03964640613	AMBIENTA SRL	144	VIA MADONNA DELLE GRAZIE SNC	Calvi Risorta	CE	CAMPANIA
2022	190112		02437550797	ECONET SRL	397	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2022	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE GIUSSAGO	365	CASCINA MAGGIORE SNC	Giussago	PV	LOMBARDIA
2022	190105	P	01885240174	ELECTROMETAL S.R.L.	84	VIA PALESTRO 40	Castegnato	BS	LOMBARDIA
2022	190112	P	00688230432	ORIM S.P.A.	21,18	VIA D. CONCORDIA 65	Macerata	MC	MARCHE

Infine, si riporta il grafico relativo ai dati di produzione di energia elettrica dell'impianto dal 2019 al 2022.

Rifiuti inceneriti ed energia prodotta dal 2019 al 2022



6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO

L'aggiornamento del PRGRU ha stimato i fabbisogni di trattamento delle varie frazioni di rifiuti urbani e, tra queste, anche quello relativo alla frazione organica da raccolta differenziata, quantificato in circa 745.000 tonnellate/annue a regime. Questo valore è stato preso a riferimento per definire una programmazione degli eventuali impianti da realizzare per raggiungere un'autosufficienza nominale nella gestione regionale di tale tipologia di rifiuti, in considerazione delle pendenze della Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015, che prevede un'aliquota della multa vertente proprio sulla dotazione impiantistica per il trattamento della FORU da RD.

Rispetto alla dotazione impiantistica disponibile al momento della redazione del PRGRU è stata determinata la produzione di frazione organica residuale come base di calcolo per definire l'ulteriore capacità impiantistica di cui dotare la Campania (potenzialità complessiva di circa 440.000 tonnellate annue).

Tale deficit impiantistico, secondo il PRGRU, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa privata o pubblica. Per quanto riguarda gli impianti di iniziativa pubblica, la Regione Campania ha programmato la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito all'avviso pubblicato dalla Regione Campania nel mese di maggio 2016. Per l'attuazione dell'intero programma d'interventi sono state messe a disposizione risorse per circa 210 milioni di euro di cui 106 sui fondi PSC Campania, € 80 milioni sui Fondi POR FESR 2021/2027 e 24 sui fondi PSC MASE; sono da riprogrammare, inoltre, altri 85 milioni di euro sempre sui fondi POR FESR 2021/2027 e sulla nuova programmazione FSC.

Di seguito l'elenco degli impianti in corso di attuazione con il report aggiornato a metà novembre 2023 sullo stato di attuazione da parte della SM RSB.

Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata programmati							
Denominazione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Importo Intervento	Finanziamento	Tecnologia	Previsione entrata in funzione	Stato iter tecnico-amministrativo	Potenzialità (tonn./anno)
Impianto di compostaggio del Comune di Afragola in località Salicelle	Regione Campania	37.300.000,00 €	POR FESR 2021/2027	Compostaggio	set-25	L'impianto è stato escluso dalla VIA, il servizio di verifica è stato consegnato, è stato acquisito il parere DNSH, l'AIA è in corso di acquisizione e si prevede la validazione entro febbraio 2024. Seguiranno gara d'appalto integrata e stipula dei lavori, elaborazione del progetto esecutivo e approvazione. Data presunta inizio lavori: settembre 2024	30.000
Impianto di compostaggio del Comune di Pomigliano d'Arco	Comune di Pomigliano	13.367.515,27 €	PSC CAMPANIA - POC	Compostaggio	ott-24	Appalto integrato aggiudicato e AIA acquisita con DD 292/2021. Progetto esecutivo validato. Lavori in corso che si concluderanno entro dicembre 2024	24.000
Impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est	Comune di Napoli	42.206.882,19 €	PSC CAMPANIA, PO AMBIENTE, POR FESR	Integrato Digestione anaerobica - compostaggio	apr-25	Impianto autorizzato con PAUR ex DD 279/2021. L'appalto integrato è stato aggiudicato, il soggetto attuatore sta stipulando il contratto. Seguiranno la progettazione esecutiva, la validazione e l'esecuzione dei lavori. Data presunta inizio lavori: febbraio 2024	35.000
Impianto di compostaggio dello STIR di Tufino	Regione Campania	8.687.986,55 €	PSC CAMPANIA	Compostaggio	gen-24	Lavori in corso, fine lavori entro dicembre 2023, collaudo previsto entro febbraio 2024	15.000
Impianto di compostaggio nel Comune di Marigliano	Regione Campania	24.110.306,00 €	PSC CAMPANIA	Compostaggio	dic-24	Il progetto è stato escluso dalla VIA, l'appalto integrato è stato aggiudicato e contrattualizzato, l'AIA è in corso di acquisizione e il progetto esecutivo è in fase di validazione. Data presunta inizio lavori: dicembre 2023	30.000
Impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nel Comune di Canello ed Arnone	Regione Campania	35.440.000,00 €	POR FESR 2021/2027	Compostaggio	dic-25	Il progetto definitivo (escluso dalla VIA) è in fase di verifica, che si prevede conclusa entro gennaio 2024, AIA in corso di acquisizione. Seguiranno gara d'appalto integrato e stipula del contratto, realizzazione e approvazione del progetto esecutivo, che dovrebbero concludersi entro agosto 2024 Data presunta inizio lavori: settembre 2024	30.000

Impianto di trattamento della frazione organica in Casal di Principe	Regione Campania	24.100.357,00 €	PSC CAMPANIA	Compostaggio	feb-25	Intervento escluso dalla VIA, appalto integrato aggiudicato e contrattualizzato, AIA in corso di acquisizione, progetto esecutivo in fase di verifica. Data presunta inizio lavori: marzo 2024	30.000
Impianto di trattamento della frazione organica da realizzarsi in Chianche	Comune di Chianche	22.303.000,00 €	PSC CAMPANIA	Integrato Digestione anaerobica - compostaggio	apr-25	Il progetto è stato escluso dalla VIA e la gara per progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori è stata aggiudicata e contrattualizzata. Il progetto esecutivo è in fase di verifica e l'AIA è in corso di acquisizione. Data presunta inizio lavori: aprile 2024	45.000
Impianto di trattamento della frazione organica del comune di Teora	IrpiniaAmbiente S.p.A.	12.001.221,62 €	da finanziare sul POR-FESR 2021/2027	Compostaggio	dic-25	Impianto in riprogrammazione a valere sui fondi POR FESR 2021-2027, dopo che il soggetto attuatore ha rescisso il contratto per eccessiva onerosità dell'intervento.	Incremento di 10.000 tonnellate
Impianto di trattamento della frazione organica da realizzarsi nell'area dello STIR di Casalduni	Regione Campania	42.683.276,65 €	da finanziare sul POR-FESR 2021/2027	Integrato Digestione anaerobica - compostaggio	ott-25	Il progetto definitivo (escluso dalla VIA) è stato verificato e validato, l'AIA è in corso di acquisizione. Seguiranno gara d'appalto integrato e stipula del contratto, realizzazione e approvazione del progetto esecutivo, che dovrebbero concludersi entro agosto 2024. Data presunta inizio lavori: ottobre 2024	27.000
Implementazione sistema confinamento emissioni odorigene dall'impianto di Eboli	EcoAmbiente Salerno S.p.A.	2.942.000,00 €	PSC CAMPANIA	Compostaggio	feb-24	Gara appalto integrato aggiudicato, progetto esecutivo validato, acquisita l'autorizzazione ex art. 208, lavori iniziati a luglio 2023. Data presunta fine lavori: febbraio 2024	Intervento di adeguamento alle BAT

Gli 11 impianti programmati di cui alla tabella precedente avranno, a regime, una potenzialità di trattamento pari a 276.000 tonnellate annue; tale capacità, inoltre, sarà integrata sia dai futuri ampliamenti a digestione anaerobica degli impianti di Afragola (NA) e Canello e Arnone (CE) sia dalla programmazione del piano d'Ambito dell'EDA SA che prevede la realizzazione di 4 impianti di trattamento della frazione organica per una potenzialità complessiva aggiuntiva di 177.000 tonnellate

Provincia	Localizzazione-soggetto attuatore	Importo QE	Potenzialità (tonn./anno)
Impianti di trattamento della frazione organica programmati dall' EDA SA			
Salerno	Giffoni Valle Piana - Comune	65.199.081,00 €	60.000
	Polla - EDA SA	17.000.000,00 €	27.000
	Laurino - EDA SA	15.600.000,00 €	30.000
	Santa Marina - Comune	30.000.000,00 €	20.000
Interventi di revamping a digestione anaerobica			

Napoli	Afragola - Regione Campania	15.000.000,00 €	20.000
Caserta	Cancello e Arnone - Regione Campania	15.000.000,00 €	20.000
Potenzialità aggiuntiva			177.000

Va segnalato, infine, che per la frazione organica avviata a recupero, l'art 182 bis del d.lgs. 152/2006, prevede una deroga al principio di autosufficienza e, quindi, è sempre consentito il conferimento a recupero fuori regione di tale frazione anche in considerazione che già dal 2019 la capacità impiantistica annua di impianti di trattamento autorizzati a livello nazionale è pari a 9.320.872 tonnellate (dati Consorzio Italiano Compostatori) con un overbooking valutato al 2021 di 1.483.672 tonnellate, inoltre le potenzialità degli impianti pubblici dovranno essere integrate con quelle degli impianti di iniziativa privata già autorizzate o in corso di autorizzazione.

7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

L'attuale ciclo di gestione per il trattamento del Rifiuto Urbano Indifferenziato (RUI) conferma il passaggio di quest'ultimo per i sette Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio dei Rifiuti della Campania (i cosiddetti STIR), localizzati in:

- Avellino loc. Pianodardine (in provincia di Avellino)
- Casalduni (in provincia di Benevento)
- Santa Maria C.V. (in provincia di Caserta)
- Tufino, Giugliano e Caivano (in provincia di Napoli)
- Battipaglia (in provincia di Salerno)

I sette STIR sono stati progettati con lo scopo di separare il RUI attraverso vagli in due flussi principali: da una parte la frazione secca tritovagliata - FST - (da destinare a recupero energetico) dall'altra la frazione umida tritovagliata, denominata FUT, da stabilizzare biologicamente negli stessi STIR (detti, infatti, più propriamente impianti di trattamento meccanico biologico TMB), in modo da essere recuperabile o, comunque, da smaltire in discarica, oltre ad una minima quantità di altri materiali di scarto da inviare a recupero. In particolare, la biostabilizzazione della FUT consente di ridurre il volume e il grado di putrescibilità del materiale da inviare a discarica e di fornirgli caratteristiche tali da consentirne l'eventuale recupero attraverso il conferimento come materiale da copertura giornaliera o finale di discariche.

Al fine di accelerare le procedure di effettiva implementazione dei processi di biostabilizzazione presso gli STIR della Campania, il Presidente della Giunta regionale p.t. emanava la Direttiva n. 149/UDCP/GAB/VCG2 del 03/01/2013, con la quale invitava alla predisposizione di tutti gli atti necessari per destinare risorse di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, assegnate con L. 1/2011 alle "attività funzionali agli investimenti finalizzati alla realizzazione/completamento dell'impiantistica presso gli STIR per consentire la stabilizzazione della FUT".

Con DGR 575 del 16/12/2013 venivano inclusi nel Piano di Riparto ex L. 1/2011 attuato con DGR 604/2011 e ss.mm.ii., con beneficiari individuati nelle Amministrazioni Provinciali della Campania, gli interventi di adeguamento per la biostabilizzazione della FUT in sei dei sette STIR operanti in Campania con la sola esclusione di quello sito in Caivano in quanto a servizio del termovalorizzatore di Acerra.

La tabella di seguito offre il quadro dello stato di avanzamento dei suddetti interventi.

Interventi previsti	Beneficiari	Stato
Lavori di adeguamento ed ottimizzazione ciclo produttivo impianto STIR di Pianodardine Avellino	Provincia di Avellino	Concluso
Interventi migliorativi del processo FUTS presso lo STIR di Casalduni (BN)	Provincia di Benevento	In ridefinizione nell'ambito della realizzazione di una piattaforma integrata
Realizzazione di un impianto di stabilizzazione aerobica da ubicare presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE)	Provincia di Caserta	In via di conclusione
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Giugliano (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	Appalto avviato
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Tufino (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	Appalto avviato
Lavori di realizzazione dell'impiantistica a supporto del ciclo integrato dei rifiuti DGR 604/2011 presso lo STIR di Battipaglia (SA)	Provincia di Salerno	Concluso

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare massimo di 10M€ di un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR.

A tale riguardo le Province di Caserta e Benevento sono state ammesse a finanziamento programmatico per dare attuazione a due distinti interventi (rispettivamente dell'ammontare di € 1.680.000,00 e € 1.097.000,00) per i quali sono state svolte le procedure autorizzatorie ex art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Esperite le varie fasi dell'istruttoria amministrativa, con Decreto dirigenziale n. 25 del 10/07/2020 è stata disposta l'ammissione a finanziamento definitiva e contestuale impegno di spesa a favore della Provincia di Caserta per l'ammontare pari a € 1.522.733,71 sulla base del Q.E. Posta gara.

Nel corso del 2022 l'operazione con soggetto attuatore la Provincia di Caserta si è conclusa dal punto di vista fisico con la chiusura dei lavori e un avanzamento di spesa pari al 90% del totale ammesso a finanziamento. All'esito del collaudo, avvenuto nel corso del 2023, con DD n. 61 del 06/07/2023 si è provveduto a liquidare il saldo finale per un ammontare pari a € 138.948,00.

Per quel che riguarda l'operazione con soggetto attuatore la Provincia di Benevento con Decreto dirigenziale n. 73 del 16/11/2021 si è provveduto alla revoca del finanziamento e contestuale risoluzione della convenzione sottoscritta tra le parti per effetto di una differente esigenza progettuale interessante l'area dello STIR di Casalduni, consistente nella rimozione dei rifiuti combusti nel corso di eventi incendiari degli anni precedenti che ne hanno impedito l'operatività e funzionalità. Pertanto, a seguito di incontri di natura tecnica e programmatica nel corso del 2022, con DGR n. 362 del 07/07/2022 è stato disposto di programmare, tra l'altro, il finanziamento dell'operazione di "Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo Stir di Casalduni (BN)", per un valore massimo di 1.800.000,00 euro, al fine di garantire il sostegno all'operatività del ciclo provinciale dei rifiuti, nonché alle attività di superamento della sentenza di condanna del 2015 della Corte di Giustizia Europea nei confronti dello Stato italiano.

A seguito delle attività istruttorie e amministrative di competenza, con Decreto dirigenziale n. 307 del 03/11/2022 si è provveduto all'ammissione provvisoria a finanziamento della nuova previsione di intervento di "Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo Stir di Casalduni (BN)", di cui alla programmazione regionale ex DGR n. 362/2022 a cui è seguita, in data 07/11/2022 la sottoscrizione della Convenzione tra Regione Campania e Provincia di Benevento. L'operazione, da previsioni di cronoprogramma, avrebbe dovuto essere stata eseguita e conclusa sotto il profilo fisico e finanziario, nel corso del 2023, tuttavia si sono determinate diverse criticità operative

alle attività di rimozione e più in generale delle previsioni attuative dell'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 14/07/2022, quali la gara bandita dalla Provincia di Benevento con determinazione a contrarre n. 327/2023 non è stata affidata per la mancata partecipazione di operatori economici, nonché la mancata entrata in esercizio della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) presso cui i rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni avrebbero dovuto trovare collocazione.

A riguardo la provincia di Benevento, conformemente alle previsioni di cui al punto 6.2 dell'Accordo siglato in data 14/07/2022, ha manifestato l'esigenza di un intervento diretto e maggiormente coordinato da parte della Regione Campania dovuto alle difficoltà operative sopravvenute, come quelle di specie in ordine alle attività di "Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)". In tal senso è in via di aggiornamento l'Accordo di collaborazione del 14/07/2022 che prevede che Regione Campania, attraverso gli Uffici della Struttura di Missione 700500, si impegni altresì a dare attuazione al servizio di "Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)".

Con DGR n. 173 del 04/04/2023 recante "Attuazione del programma Smart Green STIR – PR FESR 2021-2027 – Programmazione risorse", la Giunta Regionale della Campania ha programmato risorse fino ad un massimo di € 50.846.000,00 a valere sul PR FESR Campania 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2.6 «promuovere la transizione verso un'economia circolare ed l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti» - Azione 2.6.1, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, che verranno proposti dai soggetti proprietari degli impianti ex STIR (Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Caserta, EdA Salerno, EdA Caserta, EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3), in linea con il programma di ammodernamento SMART GREEN STIR e il cui livello di progettazione sia tale da consentire l'immediata esecuzione dei lavori.

Allo stato dell'arte sono in corso le interlocuzioni istruttorie, finalizzate alle ammissioni a finanziamento su risorse del PR FESR 2021-2027 delle operazioni di revamping dello STIR di Battipaglia con beneficiario l'EdA Salerno e lo STIR di Santa Maria Capua Vetere con beneficiaria la Provincia di Caserta. Lo sforzo amministrativo, che ha interessato diversi mesi del 2023 si è concentrato specificamente alla definizione e acquisizione della documentazione in materia di DNSH (*Do NOT Significant Harm*) e *Climate proofing* il cui rispetto è segnatamente dettato dalla regolamentazione comunitaria per l'utilizzo dei fondi FESR. A riguardo si ritiene di poter procedere nel primo semestre del 2024 all'ammissione a finanziamento delle due operazioni sopra richiamate.

Anche per gli impianti STIR ricadenti all'interno di Comuni della Città Metropolitana di Napoli (Caivano, Giugliano in Campania e Tufino), con beneficiari gli Enti d'Ambito di Napoli 1, 2 e 3, sono previste operazioni di revamping (cd. Smart Green STIR) con la programmazione delle risorse e l'avvio delle attività amministrative di successiva ammissione a finanziamento nel corso del 2024.

8. INCENERIMENTO E DISCARICA

8.1 Sul fabbisogno di incenerimento

Nel PRGRU sono definiti i nuovi fabbisogni di trattamento/smaltimento, con riferimento agli impianti necessari per la gestione dei rifiuti urbani in Campania. In particolare, il Piano evidenzia come la capacità di incenerimento attuale già disponibile, garantita dall'impianto di termovalorizzazione sito in Acerra (NA) con una potenzialità stimata in 750.000 ton/anno, possa consentire il soddisfacimento del fabbisogno di incenerimento regionale nell'orizzontale temporale di previsione prescelto. Di conseguenza, come previsto nello stesso PRGRU, la Regione Campania, a pochi giorni dall'entrata in vigore del Piano, con nota prot. n. 2660 del 26 gennaio 2017, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto competente, la *“modifica del dPCM 10 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del medesimo decreto all'esito dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Campania”*. L'interlocuzione tecnica tra i due soggetti, ai fini della modifica del suddetto dPCM, è stata avviata anche attraverso la costituzione di un apposito Gruppo Tecnico Operativo. Dopo un periodo di sospensione (cfr Decreto n. 189 del 13/12/2018 del Direttore Generale RIN del MATTM), l'attività è ripresa nel corso del 2019, portando ad una sostanziale condivisione con il Ministero di quanto sostenuto nel Piano. Nel corso del 2020, c'è stata un'aperta condivisione anche da parte degli stessi Servizi competenti della Commissione europea che hanno ventilato la possibilità di ridurre la penalità giornaliera di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 per la quota relativa alla termovalorizzazione. La Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota n. 1081-P del 22/07/2021, infatti, ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. La Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici (ecoballe). Tale garanzia è risultata soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS). Pertanto, dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane, con la quale è stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare una parte consistente di rifiuti storici, pari a circa 2 milioni di tonnellate, per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea ha ritenuto, così come riportato nella nota 0000628-P-04/04/2022 della Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, *“che la sentenza della Corte di giustizia sia stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione. Il termovalorizzatore di Acerra, difatti, già sopperisce, come precedentemente dimostrato, al fabbisogno di incenerimento dei rifiuti municipali ordinariamente prodotti. Per tale motivo, come statuito nelle “Operational Conclusions” della riunione del 7 dicembre 2020, la Commissione europea ha deciso di dedurre dalla penalità giornaliera, a partire dalla messa in funzione dell'impianto di Caivano, la somma di EUR 40.000 giornalieri, corrispondente alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione.*

Fermo straordinario del Termovalorizzatore di Acerra anno 2023

Per il 2023, al 30 ottobre sono state conferite al TMV di Acerra oltre 566.500.00 tonnellate di rifiuto, in diminuzione rispetto all'anno 2022 con un quantitativo bruciato rispetto al medesimo periodo pari a 599.371, pertanto con una differenza in diminuzione di 32.871 tonnellate, tutto ciò a causa del fermo programmato che ha interessato il Termovalorizzatore di Acerra nei mesi di agosto e settembre per la revisione parziale della turbina ed il fermo contemporaneo delle tre linee di incenerimento per due settimane. Per il 2023 è stimabile il raggiungimento delle

700.000 tonnellate di rifiuti inceneriti, in diminuzione rispetto al quantitativo del 2022 pari a 740.126 tonnellate e soprattutto rispetto alla previsione del PRGRU che ipotizza per l'impianto di Acerra il collocamento di 750.000 tonnellate anno. Tale minore quantitativo incenerito comporta conseguentemente un maggiore ricorso al collocamento della frazione secca tritovagliata fuori regione, rispetto ad una produzione annuale di FST pari a 850.000 tonnellate. La maggiore produzione di frazione secca tritovagliata da dover collocare pari a circa 150.000 tonnellate, allo stato attuale, è da attribuire al mancato raggiungimento delle percentuali di RD previste nel Piano, per cui, come già rappresentato in precedenti Report, appare fondamentale sostenere ulteriormente le azioni per l'incremento della RD.

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA							
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023 (STIMA)
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	734.000	740.000	700.000

Complessivamente per il 2023 la quota da destinare fuori regione tra FST e FUTS subirà un incremento del quantitativo rispetto all'anno precedente pari ad almeno 40.000 tonnellate in più, con la previsione di dover smaltire complessivamente in impianti extra regionali circa 430.000 tonnellate, per circa 100 MLN di euro.

8.2 Sul fabbisogno di smaltimento

Discarica di S. Arcangelo Trimonte (BN)

Il PRGRU indica una capacità residua della discarica di S. Arcangelo Trimonte di circa 200.000 m³. Le volumetrie residue, come autorizzate in A.I.A. e verificate attraverso l'ultimo rilievo plani-altimetrico eseguito nel mese di settembre 2017 dalla Società Provinciale Samte s.r.l., risultano le seguenti.

	Volume progetto (m ³)	Volume occupato (m ³)	Volume residuo (m ³)
LOTTO 2	220.000	171.074	48.926
LOTTO 4	350.000	206.451	143.549
LOTTO 3	50.000	46.725	3.275
Totale vasca est	620.000	424.250	195.750
LOTTO 1	220.000	204.752	15.248
TOTALE VOLUMETRIA DISCARICA	840.000	629.002	210.998

I volumi dei lotti 3 e 4 vengono indicati nel Piano come sotto sequestro e, dunque, non disponibili.

All'attualità la discarica è stata totalmente dissequestrata, nel 2017 si è conseguito il dissequestro del 1° e 2° lotto, in data 08.07.2021 si è tenuta l'udienza conclusiva del processo penale. Il Tribunale ha deciso per l'assoluzione degli imputati e il dissequestro totale della discarica.

Sono pertanto, immediatamente disponibili le rispettive volumetrie residue, pari a 64.174 m³, corrispondenti a 80.217,50 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbancamento sia pari a 1,25 t/m³. I lotti 3 e 4, che rappresentano un volume complessivo di 146.824 m³, corrispondente a 183.530 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbancamento sia pari a 1,25 t/ m³.

Al fine di poter utilizzare da subito la capacità dei lotti 1 e 2, sono stati realizzati dei lavori di manutenzione straordinaria relativamente alla pavimentazione delle strade di accesso e sulla regimentazione delle acque piovane. In data 14.07.2022 è stato sottoscritto Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito Benevento, in qualità di ente di governo del ciclo integrato dei rifiuti in forma associata, la Provincia di Benevento e la S.A.M.T.E s.r.l., in qualità di proprietario e soggetto gestore della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (Bn) con il quale si è preso atto che in data 15.07.2022 è avvenuto il completamento dei lavori di manutenzione straordinaria finalizzati alla riapertura in sicurezza del 1 e 2 lotto, sono in corso tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi della riapertura a breve dell'impianto.

Le ulteriori volumetrie disponibili sui lotti 3 e 4 potranno essere utilizzate al termine dei lavori di messa in sicurezza, si presume una tempistica compatibile con la saturazione dei primi due lotti, infatti, è il completamento delle opere strutturali già finanziato, con previsione del collaudo delle opere entro 15 mesi dalla consegna del progetto.

La Provincia di Benevento è soggetto beneficiario del finanziamento finalizzato al recupero dell'operatività della discarica Sant'Arcangelo. In particolare, per l'intervento di consolidamento dell'area in dissesto idrogeologico del versante a valle della vasca est (Lotti II, III e IV) dell'impianto di discarica di Sant'Arcangelo.

Per l'intervento di "Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)", è stata programmata la somma di euro 1.800.000 in attuazione dell'Accordo Istituzionale citato e della Convenzione sottoscritta a valle dell'ammissione provvisoria del finanziamento di cui al D.D. 307 del 03/11/2022, con determina a contrarre n. 327, ha indetto una procedura aperta di gara ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50 del 2016, per l'affidamento congiunto dell'appalto del "Servizio di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)" e della gestione in concessione delle "Attività gestionali per l'esercizio operativo del Lotto 2 della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte" comprensiva della progettazione esecutiva ed esecuzione dei "Lavori propedeutici e non esaustivi per l'apertura del Lotto II della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (BN)".

La Provincia di Benevento ha assicurato di continuare a garantire le attività di gestione degli impianti in uso con la concessionaria SAMTE, fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato dall'Ente d'Ambito, come previsto dalla L.r. 14/2016.

In data 27.04.2023, con nota prot. n. 10431, la Provincia di Benevento ha reso noto ai sottoscrittori dell'Accordo che la gara per l'affidamento dell'appalto in concessione di cui alla determina n. 327/2023, alla data della scadenza della presentazione delle offerte (26.04.2023), risultava "deserta".

Con la stessa nota del 27.04, la Provincia evidenziava che il risultato della gara inevitabilmente si ripercuoteva sulla tempistica di attuazione del citato accordo e invitava la Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque

e dei rifiuti a convocare un nuovo incontro con tutte le parti interessate teso a valutare le opportune determinazioni per raggiungere gli obiettivi prefissati

La Provincia di Benevento ha comunicato la difficoltà ad avviare le operazioni di svuotamento dello Stir di Casalduni e della messa in esercizio dell'impianto di discarica di Sant'Arcangelo Trimonte anche in ragione di un aumento dei costi delle operazioni necessarie, ma non rappresentate in un nuovo quadro economico.

Discarica di Savignano Irpino (AV)

La discarica di Savignano Irpino ha esaurito le capacità residue, infatti, per gli anni 2021 e 2022 non sono stati effettuati conferimenti. La volumetria lorda autorizzata, per le modifiche apportate al pacchetto di copertura che costituirà il capping definitivo, risulta di 883.750 m³.

Con D.D. – D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 50 17 05, n.116 del 16.09.2021, è stato rilasciato il rinnovo dell'AIA che sblocca l'iter per l'avvio dei lavori di realizzazione e completamento della IV vasca, e quelli complementari per l'esecuzione preventiva della stabilizzazione delle sponde interne a detta vasca aggiudicati con Determina Dirigenziale n. 1325 del 27/06/2019.

Per le difficoltà riscontrate nelle attività di evacuazione delle acque meteoriche presenti all'interno dell'invaso della IV vasca, le attività di consolidamento delle sponde ha subito un ritardo. Le operazioni hanno avuto termine il 15.09.2023 in quanto il volume di acqua è risultato essere almeno tre volte quello preventivato. E' stato necessario anche realizzare dei canali di scolo all'interno della IV Vasca per consentire in convogliamento delle acque nel punto di presa. L'invaso è stato completamente svuotato portando alla luce uno strato melmoso e svariati cumuli di argilla che vanno smaltiti in discarica autorizzata.

A seguito dello svuotamento della vasca si sta procedendo all'affidamento dei lavori (consegna del cantiere) per le attività di consolidamento delle sponde.

I lavori dovrebbero terminare nel 2024, con possibilità riapertura di parte dell'invaso nel 2025.

Progetto di landfill mining nelle ex discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)

In data 01/12/2017 è stato presentato dalla Provincia di Caserta uno studio di fattibilità tecnico-economica relativo al "Recupero ambientale con recupero di nuove volumetrie mediante procedura di Landfill mining" applicata alle discariche dismesse di Maruzzella 1 e Maruzzella 2 in San Tammaro. Nella discarica di Maruzzella 1 e 2 sono stati conferiti complessivamente circa 1.200.000 m³ di rifiuti, in periodi in cui i ridotti livelli di implementazione della raccolta differenziata determinavano lo smaltimento in discarica di residui di fatto recuperabili. Nell'ambito del suddetto progetto di fattibilità tecnico-economica, si prevede, dunque, lo svuotamento dei volumi di discarica attualmente occupati dai rifiuti e il recupero degli stessi rifiuti attraverso strategie di "landfill mining". Tale procedura permetterà di recuperare una volumetria disponibile per nuovi abbancamenti di circa il 50% del volume complessivo, per una quantità stimata in circa 600.000 m³.

Anche in tale ipotesi, dunque, la Regione Campania ha inteso adottare procedure innovative e un procedimento virtuoso e coerente con la strategia e con gli atti della Commissione Europea, ricavando nuova volumetria attraverso l'indicato procedimento, anziché programmare nuove discariche, cui sarebbe connesso un evidente depauperamento del territorio.

Con D.D. -D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 70 17 07 n.48 del 12.03.2021 e D.D. - D.G.ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 50 17 92 n.104 del 30.03.2021 sono stati rilasciati, rispettivamente l' AIA e il PAUR per la realizzazione del progetto “Landfill mining discariche Maruzzella 1 e 2 e rifunzionalizzazione piazzole con attività no food nel Comune di San Tammaro (CE) –

La copertura finanziaria dell'intervento di un importo complessivo pari a € 28.000.000,00 è assicurata da un finanziamento della Provincia di Caserta di 13.000.000,00 di euro e di 15.000.000,00 della Regione Campania a valere sui fondi FSC 2021-2027. E' stata pubblicata la gara europea di appalto integrato in data 11.11.2022.

I lavori della commissione esaminatrice di gara sono stati temporaneamente sospesi a causa di un ricorso da parte di una delle partecipanti in precontenzioso, e ripresi in esito al Parere di precontenzioso n. 280 del 20 giugno 2023 dell'ANAC, che ha ritenuto corretto l'operato della stazione appaltante consentendo la conclusione della procedura e il rispetto del cronoprogramma attuativo.

Recupero del biostabilizzato F.U.T.S.R.

Presso gli impianti STIR della Regione Campania avviene la selezione meccanica del rifiuto residuale da raccolta differenziata. La parte prodotta solitamente destinata a smaltimento in discarica è identificata come “*frazione umida tritovagliata*” o più brevemente “*FUT*”. Tale frazione, di matrice prevalentemente organica, attraverso un approfondito trattamento di biostabilizzazione aerobica, può essere ridotta in peso e volume ed eventualmente recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che essere destinata allo smaltimento in discarica. La FUT così stabilizzata e raffinata (FUTSR), conformemente a quanto previsto dall'art.183 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., può essere, infatti, “*recuperata*” come materiale di copertura giornaliero oppure finale nelle discariche regionali al posto del terreno vegetale.

La Regione sta attuando un programma dedicato per la gestione del sottovaglio (Frazione Umida Tritovagliata c.d. F.U.T.) proveniente dagli impianti STIR della Regione Campania per il triennio 2020-2022 quale ipotesi di conferimento dello stesso nelle discariche attualmente operative in Regione Campania, nonché il potenziale utilizzo come materiale recuperabile negli impianti di discarica di cui è prevista la copertura definitiva.

La frazione umida tritovagliata (FUT) prodotta presso gli impianti STIR della Regione Campania dalla selezione del rifiuto residuale da raccolta differenziata costituisce un rifiuto speciale, non pericoloso, identificabile con codice EER 19 12 12 - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*. Tale frazione non costituisce, tuttavia, un prodotto degli impianti STIR in argomento, ma una matrice organica selezionata meccanicamente dal rifiuto residuale e suscettibile di essere destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica eseguito all'interno degli stessi impianti STIR.

Ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina la conversione biologica della FUT in una matrice che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica. All'esito del processo di biostabilizzazione aerobica, la FUT stabilizzata (FUTS) e finale raffinazione (FUTSR) costituisce ancora un rifiuto speciale, non pericoloso, con potenziali caratteristiche di recuperabilità.

Portare a termine una organica pianificazione dei flussi di detta componente in uscita dagli STIR ai fini di un reimpiego come copertura giornaliera di discariche operative e come capping finale per le discariche chiuse rappresenta un importante tassello che contribuisce non poco nella riduzione del fabbisogno di capacità di discarica *ex novo*. A tal proposito, si fa presente che la Regione Campania ha in corso stipula di apposita convenzione con l'A.R.P.A.C. per la esecuzione delle attività di controllo a campione, nella fase di start up, sulla FUTSR prodotta

da tutti gli STIR campani, ai fini di monitorare, sotto la regia regionale, la qualità della frazione e la corrispondenza con i parametri chimico-fisici stabiliti dall'allegato tecnico approvato con DGR n. 693/2018.

Al fine di consentire la suddetta più approfondita biostabilizzazione della frazione umida tritovagliata (FUT), tale da produrre compost fuori specifica (CER 190503), la Regione ha finanziato, attraverso fondi FSC, interventi di implementazione degli STIR. Sono stati ammessi a finanziamento i relativi interventi di biostabilizzazione nei seguenti STIR:

- con DD n. 410 del 20/09/2017 presso lo STIR di Pianodardine – Avellino (AV);
- con DD n. 101 del 21/06/2017 presso lo STIR di Casalduni (BN);
- con DD n. 17 del 19/01/2018 presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE);
- con DD n. 3 del 21/01/2020 presso lo STIR di Giugliano (NA);
- con DD n. 2 del 21/01/2020 presso lo STIR di Tufino (NA);
- con DD n. 20 del 15/02/2021 presso lo STIR di Battipaglia (SA).

L'utilizzo della FUTSR nelle discariche campane in esercizio come copertura giornaliera, ovvero nelle discariche esaurite, oggetto di riqualificazione ambientale, quale capping finale, ridurrà notevolmente il quantitativo dei rifiuti da conferire in discarica.

La frazione umida tritovagliata (FUT) in uscita dagli impianti STIR della Regione Campania a seguito di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato residuo, è destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica all'interno degli stessi impianti STIR, ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina una matrice c.d. Frazione Umida Tritovagliata stabilizzata (FUTSR) che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica, conforme alla DGR n. 693 del 30/10/2018, con la quale è stato disposto che l'utilizzo del biostabilizzato debba avvenire in base a specifiche norme tecniche.

Per il triennio 2021-2023 è stato elaborato il programma di gestione della (FUTSR), quale piano pluriennale per l'utilizzo e l'impiego di detta Frazione, approvato con Delibera di G.R. n. 21 assunta in data 19/01/2021. L'avvio del processo produttivo della FUTSR ed il relativo collocamento rientrano tra le azioni principali previste per ottemperare alle prescrizioni della Sentenza Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015 C- 653/13, finalizzate alla eliminazione della conseguente sanzione comunitaria e la relativa attività deve essere pertanto pianificata e monitorata su base regionale. Dalla tabella che segue si rileva che a seguito di diverse sollecitazioni a partire dal mese di ottobre 2019 e dell'approvazione del citato piano, le società provinciali hanno proceduto nell'avviare il trattamento della stabilizzazione della FUT ed è in corso anche la ulteriore fase di raffinazione da parte della Società GISEC spa di Caserta e di SAPNA Spa della Città Metropolitana di Napoli.

Dall'attività di monitoraggio eseguita da questa Struttura di missione nel corso dell'anno 2023, in continuità con le precedenti attività di controllo e monitoraggio del precedente anno 2022 effettuate sui bilanci di massa annuo dei TMB è risultato che la fase gestionale della FUTSR anche se in netta crescita, non trova ancora collocamento presso i siti di discarica, per le difficoltà riscontrata dalla Società Provinciali che gestiscono gli impianti finali ad attuare quanto previsto dalle DD.GG.RR. n.693 del 30.10.2018, n.8 del 15.01.2019 e n.21 del 19.01.2021, e quindi impedendo così la concretizzazione del programma pluriennale approvato, riguardante il flusso dei conferimenti in discarica di detta frazione secondo gli indirizzi dei citati atti deliberativi, pregiudicando in tal modo il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano Regionale.

Dai dati acquisiti ogni mese dall'Ufficio Flussi regionale si è verificato un trend comunque positivo dei quantitativi prodotti di Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata rispetto ai quantitativi della Frazione non Stabilizzata al 30.10.2023, nonostante le criticità esistenti presso i diversi impianti, come si rileva dal seguente quadro di sintesi. La produzione della FUTSR è stata pari a 133.131 tonnellate, mentre la produzione della FUTS è

stata in netto calo rispetto all'anno precedente pari a 76.230 tonnellate. Rispetto al 2022 si registra soprattutto un incremento percentuale della produzione della FUTSR dal 61% al 64% con la conseguente diminuzione percentuale di FUT dal 39% al 36%.

PERCENTUALE TRA FUT E FUTS ANNO 2022- 2023 (10 MESI)										
PRODUZIONE FUT E FUT PRESSO GLI IMPIANTI TMB										
STIR	ANNO 2022 GEN.- OTT.					ANNO 2023 GEN.-OTT.				
	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE
PIANODARDINE	0	0%	11.175	100%	11.175	0	0%	11.996	100%	11.996
CASALDUNI	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0
S.M. CAPUA VETERE	19.984	35%	37.623	65%	57.607	1.098	2%	49.132	98%	50.230
CAIVANO	4.979	17%	24.262	83%	29.241	3.236	10%	28.912	90%	32.148
TUFINO	49.360	100%	0	0%	49.360	34.456	100%	0	0%	34.456
GIUGLIANO	12.400	29%	30.137	71%	42.537	37.413	74%	13.333	26%	50.746
TOTALE NAPOLI	66.739	55%	54.399	45%	121.138	75.105	64%	42.245	36%	117.350
BATTIPAGLIA	0	0%	29.676	100%	29.676	0	0%	29.920	100%	29.920
TOTALE REG.	86.723	39%	132.873	61%	219.596	76.203	36%	133.293	64%	209.496

Inoltre, da precisare che presso gli impianti di Tufino e Giugliano è stata avviata la fase sperimentale del trattamento della FUTS con produzione della FUTSR con il sistema TRIKOT, che ha fatto registrare una notevole diminuzione di volume e peso della FUTS trattata, ma essendo ancora nella fase sperimentale di monitoraggio non è stato ancora possibile attribuire al materiale prodotto il codice 19.05.01 e 19.05.03, pertanto il dato percentuale in tabella della FUTS risente ancora di questa attribuzione del codice che non tiene conto della stabilizzazione, pertanto, con la modifica del codice ERR al rifiuto prodotto nei due impianti suddetti è plausibile per l'anno 2024 che le percentuali di produzione della FUTS potrebbe raggiungere il 90% rispetto alla produzione complessiva di FUT, quindi con una notevole perdita di processo in volume e peso dei rifiuti e quindi minor quantitativo complessivo da dover collocare in discarica.

Di seguito la tabella di evoluzione della produzione della FUT e FUTS negli anni dal 2019 al 2023

TMB	SMALTIMENTI DI FUT E FUTS DAGLI IMPIANTI TMB																								
	ANNO 2019					ANNO 2020					ANNO 2021					ANNO 2022					ANNO 2023 FINO AD OTTOBRE				
	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE
PIANODARDINE	0	0%	14.667	100%	14.667	0	0%	16.034	100%	16.034	0	0%	18.704	100%	18.704	0	0%	13.794	100%	13.794	0	0%	11.996	100%	11.996
CASALDUNI	0	0%	158	100%	158	0	0%	560	100%	560	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0
S.M. CAPUA VETERE	36.997	68%	17.522	32%	54.519	37.259	51%	35.612	49%	72.871	12.648	17%	62.750	83%	75.398	23.366	33%	48.484	67%	71.850	1.098	2%	48.970	98%	50.068
CAIVANO	9.372	18%	42.023	82%	51.395	20.532	29%	49.731	71%	70.263	11.883	29%	28.943	71%	40.826	6.778	19%	29.548	61%	36.326	3.263	10%	28.912	90%	32.175
TUFINO	33.483	65%	17.906	35%	51.389	49.264	75%	16.060	25%	65.324	51.855	85%	9.279	15%	61.134	60.711	100%	0	0%	60.711	34.456	100%	0	0%	34.456
GIUGLIANO	45.534	81%	10.651	19%	56.185	75.085	95%	3.742	5%	78.827	32.524	59%	22.451	41%	54.975	13.855	27%	37.149	73%	51.004	37.413	74%	13.333	26%	50.746
TOTALE NAPOLI	88.389	56%	70.580	44%	158.969	144.881	68%	69.533	32%	214.414	96.262	61%	60.673	39%	156.935	81.344	55%	66.697	45%	148.041	75.132	64%	42.245	36%	117.377
BATTIPAGLIA	0	0%	22.817	100%	22.817	0	0%	38.544	100%	38.544	0	0%	44.255	100%	44.255	0	0%	34.555	100%	34.555	0	0%	29.920	100%	29.920
TOTALE REG.	125.386	50%	125.744	50%	251.130	182.140	53%	160.283	47%	342.423	108.910	37%	186.382	63%	295.292	104.710	39%	163.529	61%	268.239	76.230	36%	133.131	64%	209.361

Tabella di sintesi capacità di smaltimento in discarica

La tabella che segue evidenzia la sola capacità di discarica potenzialmente disponibile (in metri-cubi e tonnellate) in Campania in considerazione dei volumi residui nelle tre discariche attive nonché di quelli rinvenibili attraverso il progetto di landfill mining sopra illustrato. Viene in particolare evidenziato il volume effettivamente utilizzabile nel prossimo periodo.

IMPIANTO	Volumetrie autorizzate m³	Volume da PRGRU m³	Volume potenzialmente disponibile m³	Disponibilità anno 2024 m³
Discarica Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	840.000	200.000	64.174 lotti I e II dissequestrati	64.174
			146.824 lotti III e IV sotto sequestro (disponibilità entro 16 mesi)	-
Discarica Savignano Irpino (AV)	1.169.500	300.000	282.865	0
Landfill Mining presso le discariche di Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)	-	-	600.000	-
TOTALE in m³			1.093.863	64.174
TOTALE in tonnellate			1.367.329	80.217

La tabella seguente tiene conto, invece, dei volumi utilizzabili attraverso le operazioni di recupero della FUTSR, utilizzandolo per la chiusura definitiva delle discariche non più in esercizio. In particolare, la Frazione Umida Tritovagliata stabilizzata (FUTSR) che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica, conforme alla DGR n. 693 del 30/10/2018, con la quale è stato disposto che l'utilizzo del biostabilizzato debba avvenire in base a specifiche norme tecniche.

Discariche	Volumi di biostabilizzato abbancabili nell'ambito di riqualificazione dal 2024	Quantitativi di biostabilizzato abbancabili nell'ambito di riqualificazione dal 2024
ARIANO IRPINO DISCARICA DI DIFESA GRANDI (AV)	15.000 m ³	18.000 ton.
CAMPAGNA (SA) – Località Basso dell'Olmo – in fase di chiusura	10.000 m ³	12.000 ton.
SERRE (SA) – Località Macchia Soprana – in fase di chiusura	20.000 m ³	24.000 ton.
SAN TAMMARO (CE) – loc. Maruzella – nuovo impianto	10.000 m ³	12.000 ton.
VILLARICCA (NA) – Loc. Cava Riconta	6.000 m ³	7.200 ton.
SETTECAINATI (NA))	7.000 m ³	8.400 ton.
CASERTA (CE)- Loc. Lo Uttaro	7.000 m ³	8.400 ton.
GIUGLIANO (NA) Loc. Cava Giugliani	11.000 m ³	13.200 ton.
SAVIGNANO IRPINO (AV) Loc. Purstaza	30.000 m ³	36.000 ton.
SANT'ARC. TRIMONTE (BN) Loc. Nocecchie	15.000 m ³	18.000 ton.

Il quantitativo di rifiuto da collocare per l'attività cui sopra, potrebbe raggiungere le 164.400 tonnellate.

La visione complessiva della capacità di smaltimento/recupero disponibile/potenzialmente disponibile è offerta dalla tabella di sintesi che segue.

Attività	Volume potenzialmente disponibile m ³	Disponibilità anno 2024 m ³
Smaltimento in discariche attive	493.863	64.174
Landfill mining	600.000	-
Recupero FUTSR	131.000	18.000
TOTALE in m³	1.224.863	82.174
TOTALE in tonnellate	1.469.835	98.608

Con capacità di smaltimento di circa 1.500.000 tonnellate di rifiuti da collocare nei prossimi cinque anni, di fatto quota sufficiente per coprire il fabbisogno annuale regionale.

9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.

Al fine di implementare un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti in regione Campania, è stata approvata la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare) - come novellata, da ultimo, dalla L.R. n. 38 del 29 dicembre 2020, che ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 4/2007 e delle altre norme con la stessa incompatibili. Tale riordino della normativa regionale di settore è stato ritenuto necessario in considerazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del sistema di governance previsto dalla L.R. n. 4/2007 come novellata dalla L.R. n. 5/2014, nonché della necessità di garantire l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015.

Il riassetto della governance è definito dalla legge attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito (EdA) quali enti di governo d'ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema.

La legge adegua la normativa regionale di settore alle intervenute modifiche della normativa statale sui Servizi Pubblici Locali (SPL), per l'implementazione di un sistema di governance incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni e sullo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio da parte degli Enti d'Ambito, idoneo a superare il preesistente assetto gestionale, ancora operativo, incentrato sulle competenze, per tutte le fasi del ciclo diverse da quelle di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del D.L. n. 195/2009, convertito in legge dalla L. n. 26/2010, delle Province per il tramite delle rispettive Società Provinciali. L'assetto organizzativo – gestionale preesistente è il risultato di una stratificazione della normativa statale speciale post emergenziale e della normativa regionale settoriale come adeguata alle intervenute modifiche del quadro di riferimento in materia di Servizi Pubblici Locali (SPL).

In merito agli assetti territoriali, la L.R. n. 14/2016, all'art. 7, ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; ha definito, inoltre, il Sub – Ambito Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal PRGRU, per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale.

Per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, all'art. 23 comma 1 il territorio regionale è ripartito nei seguenti ATO: a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1; b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2; c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3; d) Ambito territoriale ottimale Avellino; e) Ambito territoriale ottimale Benevento; f) Ambito territoriale ottimale Caserta; g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

Si prevede, all'art. 24 della L.R. n. 14/2016, la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali; l'articolazione

dell'ATO in SAD è previsto venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione.

La Giunta Regionale con DGR n. 311 del 28/06/2016 “Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 – Adempimenti attuativi - Delimitazione dei territori degli ATO di cui all'art. 23 della L.R. n. 14/2016” (BURC n. 44 del 04/07/2016) ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 23 della legge regionale, identificandola con la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti, come indicata nell'Allegato A della delibera stessa.

In merito agli assetti organizzativi, all'art. 25 della L.R. n. 14/2016, si è previsto l'obbligo da parte dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

L'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio (un fondo di dotazione, eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali, acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri); sono organi dell'Ente d'Ambito (artt. 27-33): il Presidente; il Consiglio d'Ambito; l'Assemblea dei sindaci; il Direttore generale; il Collegio dei revisori dei conti.

La legge ha istituito gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2, NA 3, AV, BN, CE e SA (art. 25 comma 3), il cui statuto, a seguito di approvazione da parte della Regione dello Statuto tipo (Delibera n. 312 del 28/06/2016 “Approvazione dello Statuto tipo degli Enti d'Ambito, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge” - BURC n. 49 del 20/07/2016), definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA.

L'art. 26 attribuisce all'Ente d'Ambito le seguenti competenze:

- a) predisposizione, adozione, approvazione ed aggiornamento del Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) ripartizione, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, del territorio dell'ATO in SAD;
- c) individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- d) definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
- e) definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- f) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);
- g) la possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;

h) svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo n. 152/2006 e dalla legge.

A seguito della conclusione della fase di adesione ai rispettivi Enti d'Ambito da parte di tutti i Comuni della regione, onde assicurare l'effettiva costituzione degli organi statutari, al fine di procedere all'elezione ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 14/2016, il Presidente della Giunta Regionale con il Decreto n. 15 del 16/01/2017 ha indetto le elezioni dei Consigli d'Ambito dei sette EdA fissando, tra l'altro, la data di svolgimento al 6 febbraio 2017, la composizione dei seggi elettorali e l'individuazione dei Comuni sede di svolgimento delle elezioni. Con DGR n. 18 del 17/01/2017 sono state approvate le Linee guida operative per l'elezione dei Consigli d'ambito.

A seguito delle elezioni dei componenti dei Consigli d'Ambito dei sette EdA, tenutesi il 6 febbraio 2017, il procedimento per la costituzione dei Consigli si è concluso con la presa d'atto dei risultati elettorali e l'indicazione dei candidati eletti con i Decreti Dirigenziali nn. 63, 64, 65, 67, 68, 69 e 70 del 22/02/2017. L'Assessore all'Ambiente ha provveduto a fissare al 08/03/2017 la data della prima seduta dei Consigli d'Ambito per l'elezione dei rispettivi Presidenti, all'esito delle quali sono stati eletti dai rispettivi Consigli i Presidenti degli Enti d'Ambito AV, NA 1, NA 2, NA 3 e SA. L'Assessore in pari data ha disposto l'indizione delle elezioni, in seconda convocazione, dei Presidenti degli EdA BN e CE, per il 20/03/2017, all'esito delle quali sono stati eletti i rispettivi Presidenti.

In relazione all'esigenza di pervenire alla compiuta definizione dell'assetto organizzativo della nuova "governance" attraverso il completamento degli organi, gli EdA, a seguito di deliberazioni dei rispettivi Consigli d'Ambito assunte tra giugno e settembre del 2017, hanno avviato le procedure per l'individuazione dei rispettivi Direttori Generali attraverso la pubblicazione di interpelli rivolti ai dipendenti dei Comuni ricompresi negli ATO, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 14/2016, che, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, prevede una successiva procedura a mezzo avviso pubblico.

In riferimento all'EdA BN, si rappresenta che il Consiglio d'Ambito ha provveduto, in relazione alla procedura di interpello avviata, alla nomina della commissione giudicatrice con delibera n. 5 del 12/12/2017.

A seguito della presa d'atto dell'esito negativo delle procedure di interpello esperite, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, in ossequio alla previsione normativa da ultimo richiamata, gli EdA AV, CE, NA1, NA 3, SA e NA 2 con deliberazioni dei Consigli d'Ambito - rispettivamente n. 7 del 09/11/2017, n. 9 del 24/11/2017, n. 5 del 29/11/2017, n. 10 del 29/11/2017 - successivamente reiterato con delibera n. 7 del 28/06/2018, n. 4 del 12/12/2017 e n. 4 del 08/08/2018 - hanno proceduto all'approvazione di avvisi pubblici volti all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore generale, successivamente pubblicati.

In considerazione del ritardo nell'ottemperanza del richiamato adempimento il Presidente ha deciso ed ha avviato le procedure di esercizio dei poteri sostitutivi previste dall'art. 39 della L.R. n. 14/2016 con l'invio ai Presidenti degli EdA di un Atto di invito e diffida prot. n. 12505 del 23/05/2018 cui sarebbe seguito, ai sensi della richiamata disposizione, in caso di ulteriore inerzia, per i soli EdA rimasti inadempienti, il provvedimento di nomina di un commissario ad acta.

Le procedure avviate si sono concluse con la nomina dei Direttori Generali da parte dei Consigli d'Ambito degli EdA SA, AV, NA 3, CE, NA 1, NA 2 e BN con deliberazioni rispettivamente n. 13 del 20/07/2018, n. 5 del 31/07/2018, n. 10 del 07/08/2018, n. 14 del 28/08/2018, n. 10 del 17/09/2018, n. 8 del 13/12/2018 e n. 7 del 04/04/2019. In riferimento all'Ente d'Ambito BN, si rappresenta altresì che, con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 11 del 08/08/2019, si è preso atto della rinuncia presentata dal Direttore Generale nominato con la sopra richiamata Delibera n. 7/2019, e si è provveduto alla nomina di un nuovo Direttore Generale.

In merito al Collegio dei Revisori, gli Enti d'Ambito, a seguito di pubblicazione di manifestazione d'interesse, hanno proceduto alla nomina dei membri.

La Regione è costantemente impegnata nella promozione delle ulteriori attività necessarie od utili alla messa a regime degli Enti d'Ambito.

Si è ritenuto necessario assicurare, nelle more del completamento degli Organi, l'attuazione degli adempimenti di competenza della Regione propedeutici all'avvio del processo di pianificazione d'ambito, attraverso la predisposizione di linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito. I competenti Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema hanno proceduto alla predisposizione delle "Linee Guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito", in ottemperanza all'art. 9 comma 1 lettera i) della L.R. n. 14/2016, approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 796 del 19/12/2017.

Con DGR n. 238 del 04/06/2019 la Regione ha inoltre provveduto ad integrare e modificare la sopra richiamata DGR n. 311/2016 in conformità alla richiesta del Comune di S. Martino Valle Caudina di inserimento nell'ATO Avellino, anziché nell'ATO Benevento.

Nello spirito della doverosa collaborazione istituzionale, nel corso del 2019, la Regione aveva fornito indicazioni alle strutture della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, alla Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB ed all'ARPAC per rendere disponibile, a ciascun Ente d'Ambito, ogni dato ed informazione utile in merito alle iniziative infrastrutturali ricadenti nel territorio dei comuni appartenenti ai rispettivi ATO, al fine di favorire il processo di pianificazione.

La Regione è costantemente impegnata nell'assicurare l'attuazione delle previsioni della legge e del PRGRU, anche attraverso l'esercizio delle funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi di cui all'art. 39 della cit. L.R. n. 14/2016. Sono state espletate attività volte ad accompagnare i Comuni, attraverso gli Enti di Governo dei rispettivi ATO, nel processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni ad essi assegnate dalla vigente normativa di settore.

Nell'ambito delle funzioni regionali di indirizzo e regolamentazione, per la compiuta attuazione della nuova governance del servizio di gestione dei rifiuti disposta dalla L.R. n. 14/2016, al fine di supportare i sette Enti d'Ambito, a seguito della fase di completamento dei relativi organi, per l'esercizio delle competenze assegnate loro dal vigente quadro normativo, che prevede in via prioritaria, lo sviluppo ed il completamento delle attività di elaborazione dei Piani d'ambito, le determinazioni tariffarie ed i successivi affidamenti del servizio di gestione integrata dei rifiuti, su iniziativa del Vice Presidente Assessore all'Ambiente, nelle more della compiuta definizione dell'assetto organizzativo, è stata avviata un'attività volta ad assicurare supporto a tali Enti, da parte di IFEL Campania, con unità di personale tecnico amministrativo in possesso di adeguate competenze specialistiche, a valere sull'Asse IV del FSE – Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione.

La Regione ha assicurato, fin dal novembre 2019, nelle more del formale completamento della procedura di assegnazione intervenuto il 06/02/2020, l'instaurarsi di una interlocuzione diretta tra tutti i Direttori Generali degli EdA e gli esperti individuati per il supporto tecnico ed affiancamento finalizzato all'avvio del processo di pianificazione d'ambito.

I ritardi registrati da parte degli EdA negli anni precedenti nell'espletamento delle procedure relative alla costituzione degli organi e l'impegno poi necessariamente profuso per l'adempimento degli obblighi di carattere amministrativo e contabile previsti dalla vigente disciplina legislativa e statutaria, avevano concorso a determinare, la mancata formalizzazione dell'avvio, attraverso la proposta del Direttore Generale e l'adozione del Consiglio d'Ambito, dell'iter procedurale previsto dal comma 7 dell'art. 34 della L.R. 14/2016 per pervenire all'approvazione e successiva esecutività dei Piani d'Ambito.

In merito a tali adempimenti, pertanto, il competente Ufficio di Staff 501791, riscontrando la persistenza di ritardi anche nel corso del primo semestre 2020, in particolare con note prott. n. 207632 del 28.04.2020 e n. 304019 del 29.06.2020, ha ripetutamente sollecitato gli EdA, che sono stati anche convocati ed ascoltati con il coordinamento del Vice Presidente avv. Bonavitacola, nell'ottica della collaborazione istituzionale volta a favorirne l'espletamento e la definizione.

In occasione della riunione tenutasi in videoconferenza in data 15 maggio 2020 su convocazione del Vice Presidente, i Direttori Generali ed i Presidenti degli EdA sono stati chiamati ad esporre lo stato delle procedure di elaborazione della pianificazione d'ambito e degli scenari di affidamento del servizio e le eventuali criticità incontrate. In tale sede, reiterata agli Enti d'Ambito partecipanti la necessità di accelerare la predisposizione e l'adozione del Piano d'Ambito di cui agli artt. 26, co. 1, lett. a) e 34, L.R. n. 14/2016 e smi, il Vice Presidente ne ha fissato un termine non più dilazionabile.

Con la richiamata nota n. 304019 del 29.06.2020 si precisava espressamente che *“La presente è trasmessa anche in considerazione della tempistica correlata all'esperimento della procedura di VAS in osservanza delle previsioni del D. Lgs. n. 152/2006 e del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani”*.

La Direzione Generale 501700 successivamente, con nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, in considerazione dell'avvenuta scadenza del termine fissato in videoconferenza dall'Assessore, aveva diffidato gli EdA ad adempiere entro un termine di 15 giorni. L'Ufficio di Staff aveva conseguentemente avviato, sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti dagli EdA in ordine agli adempimenti *de quo*, la predisposizione di una relazione istruttoria in merito.

In funzione degli adempimenti di competenza regionale di cui all'art. 9 comma 1 lett. e) ed all'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, ai fini del corretto svolgimento degli stessi in ordine alla verifica di conformità dei Piani d'Ambito al PRGRU, la Direzione Generale 501700 con nota prot. n. 467595 del 07/10/2020 ha inoltrato apposito quesito all'Avvocatura regionale, all'esito del quale l'Avvocatura regionale con nota PP 56-50-17-2020 ha fornito riscontro anche in ordine all'obbligatorietà dell'esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito ex art. 34 L.R. n. 14/2016 ed alla correlazione delle due procedure citate; con nota prot. n. 500562 del 23/10/2020 dello STAFF 501791 si è proceduto a comunicare agli EEdA quanto sopra rappresentato evidenziando l'esigenza di avviare le procedure di compatibilità ambientale applicabili ai procedimenti di pianificazione di competenza.

Nello spirito della proficua collaborazione istituzionale si è proceduto a richiedere allo Staff 50.17.92, con nota prot. 515950 del 02/11/2020, di fornire elementi utili in relazione all'esperimento della procedura di VAS da parte degli EEdA per i Piani d'Ambito. L'Autorità Regionale competente con nota prot. n. 539555 del 13/11/2020 ha comunicato *“cbe, sulla scorta dell'approfondimento effettuato dallo Staff 92 sulle pertinenti disposizioni regionali, i piani d'ambito di cui alla L.r.n.14/2016, per i loro contenuti, devono essere sottoposti alla VAS integrata con la valutazione di incidenza.”*, invitando lo scrivente Staff a *“comunicare agli EDA, ai fini della redazione della necessaria documentazione prevista dal codice dell'Ambiente, che la procedura da avviare sui piani d'ambito è la valutazione ambientale strategica integrata con la valutazione di incidenza.”*, cui si è puntualmente proceduto con nota prot. n. 542325 del 16/11/2020, rappresentando, con la dovuta urgenza, di avviare un'interlocuzione con lo Staff 50.17.92.

Corre l'obbligo di evidenziare che, nello spirito della leale collaborazione istituzionale, con una nota prot. n. 261907 del 04.06.2020 della Direzione Generale 501700 si è inoltre chiesto agli EdA di trasmettere un'ipotesi di massima di dotazione infrastrutturale ed impiantistica, coerente con i principi dell'economia circolare e con la pianificazione regionale di settore, in corso di programmazione nell'ambito dell'elaborazione del Piano d'Ambito, a seguito di una interlocuzione avviata tra le Regioni e la Direzione Generale per l'Economia Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla nuova Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione 2021-2027, ai fini di una indagine conoscitiva con l'obiettivo di *“Promuovere la transizione verso un'economia circolare”*, ossia raggiungere efficacemente gli obiettivi di recupero/riciclo contenuti nelle nuove Direttive Europee del *“Pacchetto Economia Circolare”*.

Nel medesimo spirito di collaborazione istituzionale, con nota prot. n. 321776 del 08/07/2020, facendo seguito alla pregressa corrispondenza in merito all'intervento di supporto avviato in relazione alle esigenze correlate ai processi di riordino organizzativo e gestionale in materia di rifiuti, in coerenza con le previsioni della L.R. n. 14/2016 e del vigente quadro normativo di settore, si è richiesta ad Invitalia, nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL, in particolare, in questa fase, una specifica collaborazione sulla predisposizione di schemi di bandi-tipo per l'affidamento del servizio del ciclo integrato dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito della regione Campania.

Con nota prot. n. 616403 del 23/12/2020, si è fornita una relazione istruttoria relativa allo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito, con riferimento agli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34 comma 7

della L.R. n. 14/2016, sulla base dei riscontri degli EEdA alla sopra citata nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, integrati da elementi informativi presenti sui loro siti internet, richiedendo determinazioni in relazione all'esperienza ed avvio di procedure eventualmente correlate all'esercizio in concreto dei poteri sostitutivi previsti dall'allora vigente art. 39 della L.R. n. 14/2016.

Una sintesi dello stato dell'arte per ciascun Ente d'Ambito è stata rappresentata nel report di monitoraggio di dicembre 2020 (trasmesso con nota prot. n. 623357 del 30.12.2020).

La Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021”*, all'art. 32 ha apportato delle modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, tra cui la sostituzione del comma 1 dell'articolo 39 la cui forma vigente è la seguente *“1. La Regione esercita le funzioni di vigilanza in ordine all'attuazione della presente legge e del PRGRU. La Regione esercita altresì poteri sostitutivi in caso di ingiustificata inerzia e grave inadempimento degli Enti d'Ambito e degli Enti locali, con specifico riferimento alle competenze ad essi attribuiti, con riferimento ai seguenti atti:*

- a) mancata adesione dei Comuni all'Ente d'Ambito, ai sensi dell'articolo 25, comma 2;*
- b) mancata attuazione delle competenze di cui all'articolo 26, comma 1, lettere a) e c);*
- c) mancata elezione del Consiglio d'Ambito, ai sensi del comma 2, articolo 28 e degli altri organi elettivi e di nomina;*
- d) mancato trasferimento della dotazione impiantistica, ai sensi dell'articolo 40 comma 3.”*

Con nota prot. n. 280861 del 25/05/2021, su richiesta della DG competente, lo Staff 50.17.91 ha provveduto a fornire l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo agli adempimenti in capo agli Enti d'Ambito di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34, comma 7 della L.R. n. 26 maggio 2016, n. 14 *“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”* sullo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito.

Con nota circolare prot. n. 289014 del 28/05/2021 si sono inoltrati, per gli adempimenti di competenza degli Enti d'Ambito, in allegato le *“Linee Guida in materia di affidamento del servizio rifiuti”* e lo *“Schema-tipo di convenzione tra EdA e Sad Capoluogo”*; tali documenti sono stati predisposti in attuazione degli artt. 9, comma 1, lettera i) e 26, comma 1, lettera c) della L.R. n. 14/2016, con il supporto di Invitalia nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL.

A fronte delle criticità manifestate dall'EdA NA2 in merito alla funzionalità dell'Ente d'Ambito e dell'organo consiliare, al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Ente, è stato emanato il Decreto Presidenziale n. 105 del 22/06/2021 avente ad oggetto *“Nomina Commissario Straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA NA 2 - Ing. Liliana Monaco”* con il quale si è tra l'altro, provveduto: a nominare l'Ing. Liliana Monaco, dirigente in servizio presso la Struttura di Missione per lo smaltimento di RSB della Regione Campania, Commissario straordinario per il governo dell'Ente d'Ambito dell'ATO NAPOLI 2 con il compito di provvedere, in via sostitutiva degli organi di governo dell'Ente d'Ambito dell'ATO NAPOLI 2 e avvalendosi delle risorse strumentali e personali dell'EdA e/o dei componenti statutari e di diritto dell'EdA, con i poteri del Presidente e del Consiglio d'Ambito, ad assicurare il governo e l'amministrazione dell'ente fino alla costituzione e all'effettivo insediamento degli organi ordinari attraverso l'elezione del nuovo Consiglio d'Ambito e la successiva elezione del nuovo Presidente, assumendo ogni provvedimento utile e necessario per ottemperare agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, nonché a modificare lo Statuto dell'Ente in conformità a quanto previsto dall'art. 27, comma 2, L.R. n. 14/2016; di stabilire che l'incarico durasse fino all'insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, salva cessazione anticipata in caso di insediamento degli organi ordinari in data antecedente.

Con note prott. n. 336931 del 23/06/2021 e n. 387470 del 22/07/2021, indirizzate agli Enti d'Ambito, veniva con la prima chiesto, e con la seconda sollecitato, di relazionare in maniera puntuale in merito agli atti formalmente adottati ai fini del perfezionamento degli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1bis, 7 e 9 bis, nonché in merito all'attuazione delle prescrizioni contenute nelle note prott. n. 500562 del 23/10/2020 e n. 542325 del 16/11/2020 in materia di esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito.

Successivamente sono stati emanati il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 164 del 27/12/2021 di proroga del Commissario straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA NA2 ex DPGRC n. 105 del 22/06/2021 nonché il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 165 del 28/12/2021 di nomina del Commissario straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA AV, a seguito di monitoraggio delle attività in corso e della esplicitazione da parte degli EEdA delle situazioni di criticità. La durata degli incarichi dei Commissari nominati è stata fissata fino all'insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 marzo 2022.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 28/12/2021, modificato con DPGRC n. 1 del 10/01/2022, si è proceduto ad indire le elezioni per il rinnovo degli organi elettivi di tutti gli Enti d'Ambito, tenutesi in data 16/03/2022, all'esito delle quali si sono insediati i nuovi Consigli d'Ambito, che hanno proceduto successivamente all'elezione dei rispettivi Presidenti.

Nell'ambito del 2022, facendo seguito alla precedente corrispondenza sulle attività formali svolte ai fini del completamento della pianificazione d'ambito e dell'individuazione del soggetto gestore e conseguente affidamento del servizio, la Direzione Generale 501700 ha sollecitato i singoli EEdA (note prott. n. 184217 del 05/04/2022-EdA NA1, n. 187726 del 06/04/2022-EdA AV, n. 187914 del 06/04/2022-EdA NA2, n. 188003 del 06/04/2022-EdA BN, n. 194885 del 11/04/2022-EdA CE, n. 194986 del 11/04/2022-EdA NA 3, n. 195034 del 11/04/2022-EdA SA) rappresentando l'improcrastinabile necessità dell'espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa regionale di settore, rispetto ai quali, in funzione dei rapporti di necessaria consequenzialità tra pianificazione d'ambito ed individuazione del soggetto gestore, in un arco di tempo molto ampio non risulta - in via generale - ancora il perfezionamento di quelli previsti agli artt. 26, comma 1, lettere a) e 34 commi 1 bis e 7, nonché di quelli previsti agli artt. 26, comma 1, lettera c) e 34, comma 9 bis della L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 496557 del 11/10/2022, la Direzione Generale 501700 ha sollecitato tutti gli EEdA, sulla base di quanto comunicato dai loro rappresentanti nel corso del video incontro organizzato in data 7 settembre u.s. su impulso dell'Assessore all'ambiente p.t., richiedendo *“di voler comunicare, a stretto giro, lo stato attuale della implementazione della governance e della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei rispettivi ambiti territoriali, unitamente all'invio di un chiaro cronoprogramma delle attività programmate e da programmarsì in merito alla pianificazione d'Ambito e alla correlata procedura di VAS nonché in relazione all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio, con un orizzonte temporale non superiore a sei mesi.”*.

Con nota prot. n. 497352 del 11/10/2022 si è poi, in particolare, sollecitato l'EdA BN rinnovando la richiesta formulata da ultimo con sopra citata nota prot. n. 496557 e rammentando quanto previsto dal vigente art. 39 (Poteri sostitutivi della Regione), alla luce della mancata conclusione delle attività di revisione del documento di pianificazione di cui alle Deliberazioni del Consiglio d'Ambito nn. 2 e 3 del 20/05/2022 e delle reiterate richieste di informazioni avanzate dalla DG 501700 e dal Prefetto di Benevento, per le possibili ripercussioni sull'avanzamento del processo di pianificazione e sull'avvio della procedura di VAS nonché sul corretto svolgimento del ciclo dei rifiuti in Campania.

In base ai riscontri trasmessi e alle informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet, la Direzione 501700 ha costantemente monitorato lo stato dell'arte delle attività poste in essere dagli Enti d'Ambito in relazione alla pianificazione d'ambito e all'individuazione del soggetto gestore, anche con riferimento alla rilevanza dell'attuazione di tali adempimenti rispetto alla eventuale attivazione, su decisione esclusiva e discrezionale del Presidente della Regione, dei poteri sostitutivi.

Come accennato nell'introduzione del presente documento, nel quadro normativo sui Servizi Pubblici Locali si è innestato il Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”, pubblicato su G.U. del 30 dicembre 2022 n. 304 ed entrato in vigore il 31/12/2022 (art. 39, comma 1).

Il decreto legislativo ha previsto all'articolo 6 (*Distinzione tra funzioni di regolazione e gestione nell'assetto organizzativo degli enti locali. Incompatibilità e inconfiribilità*), comma 1, la separazione, a livello locale, tra le funzioni regolatorie e le

funzioni di diretta gestione dei servizi pubblici locali a rete. Tale separazione è stata attuata da quanto stabilito all'art. 6, comma 2 “... *gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio. Non si considerano partecipate indirettamente le società formate o partecipate dagli enti locali ricompresi nell'ambito*”.

Inoltre all'art. 33 (*Disposizioni di coordinamento in materia di servizio idrico e di gestione dei rifiuti urbani*), comma 1, tra l'altro si è previsto che “... *l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo dell'ambito del servizio idrico integrato di cui all'articolo 147, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'ambito dei servizi di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all'articolo 200, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006, in relazione agli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto.*” e comma 2 che “*Al fine di consentire l'attuazione di Piani di ambito in via di definizione, l'articolo 6, comma 2, si applica alle partecipazioni degli enti di governo dell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all'articolo 200, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006, a decorrere dal 30 marzo 2023...*”.

Il Vice Presidente Assessore all'Ambiente con nota prot. n. 23/Sp del 26/01/2023, alla luce degli indirizzi e delle determinazioni assunte dagli EEdA con orientamento prevalente verso forme di affidamento in house providing accompagnato dall'avvio delle attività di verifica delle condizioni per l'acquisizione delle Società Provinciali, ha ribadito loro la necessità di velocizzare le procedure avviate, attraverso una risoluta accelerazione della tempistica di formalizzazione dei pertinenti e correlati atti, atteso anche il rilievo che sulle stesse assumono le modifiche normative sopra segnalate.

In ordine alla già ristretta tempistica “consentita” dal richiamato comma 2 dell'art. 33, si è reso inoltre doveroso segnalare anche il rilievo che avrebbero assunto le previsioni del comma 3 dell'art. 5 (Oneri di motivazione analitica) del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, come modificato dall'art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118 “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*”, che recita: “*L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e alla Corte dei conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*”.

Gli Enti d'Ambito istituiti dalla L.R. n. 14/2016, impegnati nella prosecuzione delle attività avviate rispetto agli adempimenti relativi alla pianificazione e all'individuazione dei soggetti gestori, hanno inevitabilmente risentito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 201/2022, e hanno profuso il loro impegno nell'adozione di atti formali tesi a perfezionare quanto stabilito dalla succitata norma statale, entro il termine derogatorio di cui all'art. 33 comma 2.

Sulla base degli elementi informativi assunti dalle comunicazioni degli Enti d'Ambito e dalle risultanze derivanti dalla consultazione dei rispettivi siti istituzionali, lo Staff 50.17.91, nell'ambito delle attività di vigilanza e monitoraggio di competenza, ha rappresentato da ultimo con nota prot. n. 61085 del 03/02/2023, uno stato dell'arte degli adempimenti attuativi della L.R. n. 14/2016 in capo agli EdA che configurava una situazione alquanto variegata, nella maggior parte dei casi, di mancato completamento dell'iter di approvazione dei Piani d'Ambito e, fatto salvo l'EdA SA che aveva proceduto all'affidamento in house della gestione del segmento di servizio relativo al trattamento dei rifiuti, per tutti gli EdA di avvio, anche per singoli segmenti del ciclo dei rifiuti, delle attività relative agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c) e all'art. 34 comma 9 bis, non completato con il perfezionamento degli affidamenti.

Da parte degli Enti d'Ambito sono state successivamente riscontrate criticità nell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 201/2022, con riferimento alle valutazioni espresse dagli organi di controllo statali, in quanto:

- la Corte dei Conti ha espresso parere negativo in alcuni casi in ordine all'acquisizione di quote di partecipazione nelle Società Provinciali, in altri casi in ordine alla costituzione di nuova società in house a partecipazione pubblica totalitaria per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, sulla base dell'analisi di situazioni tra loro diversificate, ha deliberato di rendere pareri motivati, ai sensi dell'articolo 21-bis della legge n. 287/1990, ritenendo, nella maggior parte dei casi, che le deliberazioni adottate dagli EEdA fossero illegittime per motivi riconducibili alla decisione di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete e alla carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta e le ragioni del mancato ricorso al mercato.

Successivamente gli EEdA NA1, NA2 e NA3 hanno revocato le deliberazioni oggetto di censura da parte dell'AGCM. A detti pareri inoltre è seguita, in relazione alle deliberazioni adottate dall'EdA AV e dall'EdA BN, la proposizione da parte dell'AGCM di ricorsi ex art. 21 bis L. n. 287/1990 presso i competenti organi della giustizia amministrativa.

Alla luce delle intervenute modifiche del quadro normativo statale sopra richiamate la Giunta Regionale ha ritenuto necessario procedere all'adeguamento della disciplina regionale di settore con opportune modifiche della L. R. n. 14/2016.

Tale percorso è stato avviato con la DGR n. 234 del 27 aprile 2023 ad oggetto *“Modifiche alla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”*”, di approvazione e proposizione al Consiglio Regionale del relativo disegno di legge, e si è concluso con l'approvazione, nella seduta consiliare del 02 agosto u.s., della Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 “Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)”, pubblicata sul BURC n. 59 del 07/08/2023 ed entrata in vigore il giorno 08/08/2023.

Con particolare riferimento all'assetto della governance, l'art. 3 della nuova legge ha introdotto l'art. 26bis (Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti) con l'obiettivo di sollecitare, in un'ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, alla piena implementazione della disciplina regionale relativa all'individuazione delle forme di gestione dei servizi e all'affidamento degli stessi all'interno dell'ATO o di Sub Ambiti Distrettuali (SAD), prevedendo tempistiche e le modalità attuative da porre in essere da parte dei diversi enti coinvolti nel perfezionamento delle relative procedure, assicurandone l'adempimento attraverso una pertinente rimodulazione dei poteri sostitutivi in capo alla Regione.

Con nota prot. n. 436960 del 14/09/2023, nello spirito della consueta collaborazione istituzionale, in accordo alle funzioni di indirizzo, organizzazione, regolamentazione e controllo regionali, al fine di agevolare una uniforme applicazione delle disposizioni da parte degli Enti d'Ambito, la DG 501700 ha fornito un quadro riepilogativo di individuazione di enti, tempistiche e adempimenti finalizzati all'implementazione della governance della gestione del ciclo dei rifiuti, come rimodulati all'art. 26bis. Ha chiesto inoltre di fornire gli elementi informativi idonei a svolgere una istruttoria amministrativa adeguata a consentire, a cura del Presidente della Giunta Regionale, le valutazioni conclusive in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri sostitutivi.

Con nota prot. n. 536064 del 07/11/2023 la DG 501700, sulla base degli elementi informativi raccolti, ha sollecitato gli EEdA ed i comuni Capofila di SAD che si avvalgono della facoltà di cui all'art. 24, comma 6bis (individuazione soggetto gestore nel proprio territorio) a riscontrare/integrare le informazioni richieste con la nota sopra citata, in considerazione dell'intervenuta scadenza del termine di cui all'art. 26bis, commi 1 e 3 della L.R. n. 14/2016, trasmettendo gli atti formali adottati in esecuzione degli adempimenti ivi previsti.

Da quanto ad oggi comunicato da codesti Enti, lo stato dell'arte degli adempimenti attuativi della L.R. n. 14/2016 in capo agli EdA configura una situazione alquanto variegata nella quale, nella maggior parte dei casi, si deve ancora

giungere al completamento dell'iter di approvazione dei Piani d'Ambito e sono state avviate, anche per singoli segmenti del ciclo dei rifiuti, attività relative agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c), all'art. 34 comma 9 bis, nonché all'art. 26bis ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, che non risultano completate ovvero, in esito alle ricadute delle modifiche normative di fonte statale e regionale, in tutto o in parte revocate.

Al fine di illustrare i principali elementi informativi ad oggi disponibili in merito allo stato di avanzamento del processo di pianificazione e dell'individuazione del soggetto gestore, rinviando per eventuali esigenze di dettaglio a quanto già rappresentato da ultimo nel report di monitoraggio di dicembre 2022, di cui alla nota prot. n. 646222 del 30/12/2022, si riporta di seguito lo stato dell'arte aggiornato in relazione agli atti formali adottati da ciascun Ente d'Ambito ed una sintesi dei riscontri trasmessi alle sopra citate note del corrente anno, integrati con ulteriori informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet, aggiornate all'inizio di dicembre 2023.

9.1 Ente d'Ambito Napoli 1 (EdA NA1)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma 1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS si rappresenta che con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 15 del 25/11/2020 ad oggetto "*Adozione bozza preliminare Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Napoli 1 – Art. 34 della Legge Regione Campania n. 14/2016*", l'EdA NA1 provvedeva ad adottare il Piano d'Ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani relativamente all'ATO Napoli 1, che in data 12/01/2021 veniva pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente. Nei 30 gg. successivi alla pubblicazione non erano pervenute da parte dei soggetti portatori di interesse proposte ed osservazioni. Tale documento di pianificazione veniva sottoposto a dicembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInC).

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 07 dell'8/11/2022, reperita sull'albo pretorio del sito istituzionale dell'ente, ad oggetto "*Aggiornamento - Adozione Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Napoli 1 – Art. 34 della Legge Regionale Campania n. 14/2016*" l'EdA NA1 aggiornava e, di conseguenza, riadottava il Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Napoli 1 – Art. 34 della Legge Regionale Campania n. 14/2016 – aggiornato.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito NAPOLI 1 n. 01 del 30/01/2023 ad oggetto "*Aggiornamento Adozione Piano definitivo con Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica - Studio di Incidenza*" l'EdA NA1 ha preso atto dell'aggiornamento per l'Adozione definitiva del Piano d'Ambito con tutti gli allegati e ha riadottato il Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Napoli 1 – Art. 34 della Legge Regionale Campania n. 14/2016 – in uno al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza.

Tale piano è stato sottoposto a febbraio 2023 alla fase di consultazione pubblica (art. 14 del D.Lgs n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInC), coordinata con la consultazione di cui all'articolo 34, co. 7 della LRC 14/2016.

Con nota prot. n. 401 del 15/05/2023 il DG dell'EdA NA1 ha rappresentato allo Staff 501792 e al DG 501700, informando in merito alla acquisizione del 51% delle quote della società provinciale SAPNA s.p.a. effettuata unitamente all'EdA NA 2 e all'EdA NA 3, la necessità di procedere alla modifica della sezione impiantistica dei singoli Piani d'Ambito che dovranno riadattarsi/aggiornarsi nella delicata parte espressamente dedicata al trattamento dei rifiuti, di fatto chiedendo la sospensione della fase già avviata di consultazione pubblica della VAS.

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA NA 1, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016 con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito schematizzata.

Con Determina n. 12 del 24/01/2023 ad oggetto "*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 21,13 % della S.A.P.N.A. S.p.A.*" il DG dell'EdA NA1 ha proposto al Consiglio d'Ambito, tra l'altro, di deliberare di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di (21,13%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A, dando atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l'acquisto della partecipazione sociale di (21,13%) della S.A.P.N.A. S.p.A è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA Napoli 1, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1 e prendendo atto ed approvando la bozza dello Statuto della società S.A.P.N.A. S.p.A, come modificato e integrato.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 2 del 09/02/2023 ad oggetto "*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 21,13% della S.A.P.N.A. S.p.A.: provvedimenti?*" ha stabilito di procedere all'acquisto della partecipazione sociale del 21,13% della S.A.P.N.A. S.p.A.; di prendere atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, l'acquisto della partecipazione sociale della S.A.P.N.A. S.p.A. è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EdA Napoli 1, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house – previa stipula di apposito Contratto di servizio – di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1, di prendere atto e approvare lo Statuto della società S.A.P.N.A. S.p.A. allegato alla deliberazione, precisando che l'acquisizione delle quote da parte dell'EdA avverrà a seguito: del parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente; della approvazione del PEF e della relativa tariffa di conferimento dei rifiuti agli impianti gestiti dalla SapNa; della verifica del Piano industriale della SapNa; del parere della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 06 del 27/03/2023 ad oggetto: "*Acquisto della partecipazione sociale della SAPNA S.p.A. – Affidamento in house providing – Provvedimenti?*" ha stabilito, tra l'altro, di: procedere all'acquisto della partecipazione sociale pari al (21,13%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società SAPNA S.p.A., motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, esprimendo un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell'elaborazione delle modifiche del Piano d'Ambito da sottoporre poi alla successiva approvazione del Consiglio d'Ambito, confermi - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell'ATO Napoli 1 - l'affidamento in house alla SAPNA S.p.A. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito anche dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto da tutti i Comuni dell'ATO Napoli 1, affidando il servizio in house di smaltimento dei rifiuti e di gestione degli impianti a SAPNA S.p.A. per 15 anni e dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l'effetto procedere all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si perfezionasse la cessione di quote della SAPNA S.p.A. entro il 30.03.2023.

Con scrittura privata del 28/03/2023, tra la Città Metropolitana di Napoli, nella qualità di socio unico di SAPNA S.p.A. e gli E.d.A. NA1, NA2 e NA3, si è dato seguito al deliberato del 27/03/2023 con atto per notar Falconio in Napoli.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 82/2023/PASP del 29/03/2023 ha espresso parere negativo in ordine all'acquisizione da parte dell'Ente di governo dell'Ambito ottimale di Napoli 1 della partecipazione sociale del 21,13% del capitale sociale dalla Città Metropolitana di Napoli nella società Sapna S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Napoli 1 n. 2 del 09/02/2023.

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), il 9 maggio 2023, ha deliberato di rendere un parere motivato, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge n. 287/1990, sulla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 1 n. 6 del 27/03/2023, ritenendola illegittima per i seguenti motivi: (i) per la decisione dell'Ente d'Ambito di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete, in violazione degli articoli 6, comma 2, e 33, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; (ii) per la significativa carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta, le ragioni del mancato ricorso al mercato e la durata dell'affidamento, in violazione degli articoli 14, 17 e 19, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 08 del 12/06/2023 ad oggetto: “*Revoca delibere del Consiglio d'Ambito ex Art. 21 quinquies L. 07.08.90 n. 241 delle delibere del C.d.A. n. 02 del 09.02.2023 e n. 06 del 27.03.2023.*” ha stabilito, tra l'altro, di: revocare la delibera n. 2 del 09.02.2023, e la delibera n. 6 del 27.03.2023, dando atto che, per le motivazioni di cui in narrativa e già oggetto delle citate deliberazioni, l'affidamento in house, previa acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, rappresenta modalità preferibile per la gestione di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1, disporre, al riguardo ed in ogni caso, adeguata un'ulteriore istruttoria, autorizzando il Direttore Generale, come da Relazione del 29.05.2023: a. a richiedere a primarie Società di Revisione di rilevanza nazionale preventivi per l'affidamento dell'effettuazione di una due diligence sulla situazione economico finanziaria e sulla sostenibilità del Piano Industriale di SAPNA S.p.A.; b. ad effettuare un'accurata istruttoria tecnico-giuridica, anche avvalendosi di Consulenti esterni, tesa a verificare la portabilità e fattibilità dell'acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, con particolare riferimento della compatibilità di questo modello di gestione in house con il quadro normativo vigente; riservare, all'esito della citata ulteriore istruttoria, la deliberazione definitiva sull'affidamento del servizio di trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1; autorizzare e demandare al Presidente dell'EdA Napoli 1, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla Deliberazione, prestando consenso a che vengano apportate le eventuali modifiche, di natura non sostanziale, per ragioni di natura normativa, amministrativa o fiscale.

9.2 Ente d'Ambito Napoli 2 (EdA NA2)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma 1, lettera a) e art. 34) si rileva che l'EdA NA 2 ha proceduto, con la Delibera n. 20 del 15/09/2021 ad oggetto “*Approvazione del piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 7 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 “norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”*”, ad approvare il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come previsto dall' art. 34, comma 7 della L.R. n. 14/2016. Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a novembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA).

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 21 del 12/06/2023 ad oggetto: “*Legge regionale 14.2016 e s.m.i. attuazione art. 24 - Atto di indirizzo suddivisione del territorio dell'ATO Napoli 2 in SAD*” ha stabilito, tra l'altro, di: adottare un criterio di suddivisione del territorio dell' ATO NA2 in SAD in modo da mantenere una composizione del numero di abitanti all'incirca analoga; adottare una suddivisione del territorio dell'ATO NA2 in 6 SAD al fine di ottimizzare i servizi per la popolazione e rispettare le esigenze dei Comuni dell'ATO NA2, come riportati nella Deliberazione; adottare la suddivisione del territorio dell'ATO NA2 in 6 SAD fino alla revisione del Piano d'Ambito.

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione

aggiornata dell'EdA NA 2, in vigore del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016 con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito schematizzata.

Con Delibera n. 23 del 10/11/2021 ad oggetto “*Attuazione L.R. n.14 del 24 maggio 2016 e s.m.i. artt. 25, 29 comma 1 lett. b e lettera e) , 32 c.3 e 40 c.3 - ATTO di INDIRIZZO - Avvio attività istruttoria per l'acquisizione delle quote Società a totale capitale pubblico SAPNA s.p.a. di proprietà della Città Metropolitana di Napoli.*” il Commissario Straordinario, nominato con il Decreto Presidenziale n. 105 del 22/06/2021 e prorogato con Decreto Presidenziale n. 164 del 27/12/2021 ha fornito atto di indirizzo per l'avvio dell'attività istruttoria per l'acquisizione delle quote della Società a totale capitale pubblico SAPNA s.p.a. di proprietà della Città Metropolitana di Napoli.

Con Determina n. 23 del 27/01/2023 ad oggetto “*Approvazione della proposta di acquisto della partecipazione sociale del 12,40 % della S.A.P.N.A. S.p.A.*” il DG ha proposto al Consiglio d'Ambito, tra l'altro, di deliberare di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di (12,40%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A, dando atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l'acquisto della partecipazione sociale di (12,40%) della S.A.P.N.A. S.p.A è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA Napoli 2 , essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 2, prendendo atto ed approvando bozza dello Statuto della società S.A.P.N.A. S.p.A, come modificato e integrato.

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 4 del 09/02/2023 ad oggetto “*Acquisizione di quota della partecipazione sociale della Sapna S.P.A. - provvedimenti.*” ha stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale del 12,40% detenuta dalla Città Metropolitana di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A, dando atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l'acquisto della predetta partecipazione sociale della S.A.P.N.A. S.p.A. è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA Napoli 2, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO NAPOLI 2, prendendo atto ed approvando lo Statuto della società S.A.P.N.A. S.p.A., allegato alla Deliberazione, precisando altresì che l'acquisizione delle quote da parte dell'EdA avverrà a seguito: del parere della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti; della approvazione del PEF e della relativa tariffa di conferimento dei rifiuti agli impianti gestiti dalla Sapna; della verifica del piano industriale della Sapna.

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 13 del 27/03/2023 ad oggetto “*Acquisizione di quota della partecipazione sociale della S.A.P.N.A. S.p.A.: provvedimenti?*” ha stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale pari al (12,40%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società SAPNA S.p.A., motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, esprimendo un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell'elaborazione delle modifiche del Piano d'Ambito da sottoporre poi alla successiva approvazione del Consiglio d'Ambito, confermi - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell' ATO Napoli 2 - l'affidamento in house alla SAPNA S.p.A. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito anche dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 2; affidando il servizio in house di smaltimento rifiuti e di gestione degli impianti a SAPNA S.p.A. per 15 anni e dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l'effetto procedere all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si perfezionasse la cessione di quote della SAPNA S.p.A. entro il 30.03.2023.

Con scrittura privata del 28/03/2023, tra la Città Metropolitana di Napoli, nella qualità di socio unico di SAPNA S.p.A. e gli E.d.A. NA1, NA2 e NA3, si è dato seguito al deliberato del 27/03/2023 con atto per notar Falconio in Napoli.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 83/2023/PASP del 29/03/2023 ha espresso parere negativo in ordine all'acquisizione da parte dell'Ente di governo dell'Ambito ottimale di Napoli 2 della partecipazione sociale del 12,40 % del capitale sociale dalla Città Metropolitana di Napoli nella società Sapna S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Napoli 2 n. 4 del 09/02/2023.

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), il 9 maggio 2023, ha deliberato di rendere un parere motivato, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge n. 287/1990, sulla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 2 n. 13 del 27.03.2023 ritenendola illegittima per i seguenti motivi: (i) per la decisione dell'Ente d'Ambito di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete, in violazione degli articoli 6, comma 2, e 33, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; (ii) per la significativa carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta, le ragioni del mancato ricorso al mercato e la durata dell'affidamento, in violazione degli articoli 14, 17 e 19, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022.

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 20 del 12/06/2023 ad oggetto: *“Acquisizione di quota della partecipazione sociale della Sapna s.p.a.: Provvedimenti - Revoca deliberazioni del consiglio di ambito ex art. 21 quinquies l. 07.08.90 n. 241 delle delibere del cda nn. 4 del 09.02.2023 e 13 del 27.03.2023.”* ha stabilito, tra l'altro, di: revocare le delibere nn. 4 del 09/02/2023, , e 13 del 27/03/2023, dando atto che, per le motivazioni di cui in narrativa e già oggetto delle citate deliberazioni, l'affidamento in house, previa acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, rappresenta modalità preferibile per la gestione di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell' ATO Napoli 2; disporre, al riguardo ed in ogni caso, adeguata un'ulteriore istruttoria, autorizzando il Direttore Generale, come da Relazione del 29.05.2023: a. richiedere a primarie Società di Revisione di rilevanza nazionale preventivi per l'affidamento dell'effettuazione di una due diligence sulla situazione economico-finanziaria e sulla sostenibilità del Piano Industriale di SAPNA S.p.A.; b. ad effettuare un'accurata istruttoria tecnico-giuridica, anche avvalendosi di Consulenti esterni, tesa a verificare la portabilità e fattibilità dell'acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, con particolare riferimento della compatibilità di questo modello di gestione in house con il quadro normativo vigente, riservare, all'esito della citata ulteriore istruttoria, la deliberazione definitiva sull'affidamento del servizio di trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 2; autorizzare e demandare al Presidente dell'EdA Napoli 2, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla Deliberazione, prestando consenso a che vengano apportate le eventuali modifiche, di natura non sostanziale, per ragioni di natura normativa, amministrativa o fiscale; approvare la Relazione a firma dei Direttori Generali del 29.05.2023.

Con nota prot. n. 883 del 24/11/2023, in riscontro alla nota prot.n. 536064 del 07/11/2023, il DG dell'EdA NA2 ha comunicato le attività propedeutiche poste in essere ai fini dell'adozione degli atti formali utili ad espletare gli adempimenti di cui all'art. 26 bis della L.R. n. 14/2016, come modificata dalla L.R. n. 19/2023, rappresentando da ultimo che *“In data 22.11.2023, su richiesta dei Comuni del SAD 2, lo scrivente ha partecipato ad una riunione con i Sindaci/Commissari per fornire le informazioni relativamente l'adesione al SAD e i modelli di gestione del servizio di igiene urbana possibili nel SAD.*

La richiesta di convocazione di un CdA avente all'OdG, anche la formulazione di Linee di indirizzo per l'attuazione degli obblighi previsti dall'art. 26bis - Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti - della LR 7 agosto 2023, n. 19 – Definizione del modello gestionale per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, è al momento in fase di valutazione da parte del Presidente dell'Eda.”

9.3 Ente d'Ambito Napoli 3 (EdA NA3)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma 1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA NA3 ha rappresentato (nota del 28/06/2021) che con Delibera n. 9 del 23.07.2020, pubblicata sul Sito Istituzionale dell'Ente il Consiglio d'Ambito ha adottato il Piano d'Ambito.

In merito alla delibera n. 9 del 23.07.2020, con la quale si è proceduto ad “*adottare la proposta di Piano d'Ambito del quale forma parte integrante e sostanziale l'emendamento proposto dal Presidente del CdA, che si allega al Piano d'Ambito affinché dello stesso costituisca parte integrante.*”, si richiamano le criticità rappresentate nella relazione di cui alla nota prot. n. 280861 del 25/05/2021.

Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a dicembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA).

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA NA 3, in vigore del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016 con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito schematizzata.

Con Delibera n. 10 del 16/12/2021 ad oggetto “*Relazione istruttoria Direttore Generale proposta al Consiglio d'Ambito revoca Delibera CdA n. 8 del 21/07/2021*” ha deliberato, tra l'altro, di formulare indirizzo al Direttore Generale, ai sensi dell'art. 29 comma 1 lett. b e lettera e), 32 c.3 e 40 c.3, “*di porre in essere tutte le attività istruttorie al fine di accertare la possibilità del subentro dell'EdA Napoli 3 nella titolarità, in quota parte con gli altri Enti d'Ambito i cui ATO ricadono nel territorio della Città Metropolitana di Napoli, della Società partecipata a totale capitale pubblico SAPNA S.p.A. della Città Metropolitana di Napoli...*”.

Con Determina n. 20 del 27/01/2023 ad oggetto “*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 17,47% della S.A.P.N.A. S.p.A.*” il DG ha proposto al Consiglio d'Ambito, tra l'altro, di deliberare di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di (17,47%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A, dando atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l'acquisto della partecipazione sociale di (17,47%) della S.A.P.N.A. S.p.A è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA Napoli 3, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 3, prendendo atto ed approvando bozza dello Statuto della società S.A.P.N.A. S.p.A, come modificato e integrato.

Con Determina del Direttore Generale n. 29 del 06/02/2023 “*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 17,47% della S.A.P.N.A. S.p.A. Determina n. 20 del 27.01.2023 – Integrazione?*” il DG ha proposto al Consiglio d'Ambito, tra l'altro, confermando quanto già proposto con la sopra citata Determina n. 20/2023 in merito all'acquisto della partecipazione sociale di (17,47%) detenuta dalla Città Metropolitana di Napoli, di deliberare di dare atto che la proposta di deliberazione di Consiglio d'Ambito, prima della sottoposizione della stessa all'organo consiliare, è stata sottoposta a forme di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 175/2016; di dare atto, in conformità a quanto prescritto dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 175/2016.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito NA3 n. 1 bis del 09/02/2023 ad oggetto “*Proposta di acquisto partecipazione sociale del 17,47% della SAPNA S.p.A.– Determinazione del Direttore Generale n. 29 del 06/02/2023 Proposta al Consiglio*” ha stabilito di approvare la proposta di delibera avente ad oggetto l'acquisizione del 17,47% del capitale di SAPNA S.p.A. – Determinazione del Direttore Generale n. 29 del 06.02.2023.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito NA3 n. 2 del 27/03/2023 ad oggetto “*Acquisizione delle quote della Società SAPNA S.p.A. dalla Città Metropolitana di Napoli?*” ha stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale pari al (17,47%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società SAPNA S.p.A., con sede in Napoli - 80133 alla Piazza Matteotti n. 1 – c/o il Palazzo della Provincia, al prezzo di € 177.819,15, motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, esprimendo un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell'elaborazione delle modifiche del Piano d'Ambito da sottoporre poi alla successiva approvazione del Consiglio d'Ambito, confermi - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell'ATO Napoli 3 - l'affidamento in house alla SAPNA S.p.A. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito anche dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 3, affidando il servizio in house di smaltimento rifiuti e di gestione degli impianti a SAPNA S.p.A. per 15 anni, dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l'effetto procedere all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si perfezionasse la cessione di quote della SAPNA S.p.A. entro il 30.03.2023.

Con scrittura privata del 28/03/2023, tra la Città Metropolitana di Napoli, nella qualità di socio unico di SAPNA S.p.A. e gli E.d.A. NA1, NA2 e NA3, si è dato seguito al deliberato del 27/03/2023 con atto per notar Falconio in Napoli.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 84/2023/PASP del 29/03/2023 ha espresso parere negativo in ordine all'acquisizione da parte dell'Ente di governo dell'Ambito ottimale di Napoli 3 della partecipazione sociale del 17,47 % del capitale sociale dalla Città Metropolitana di Napoli nella società Sapna S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Napoli 3 n. 1bis del 09/02/2023.

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), il 9 maggio 2023, ha deliberato di rendere un parere motivato, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge n. 287/1990, sulla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 3 n. 2 del 27/03/2023 ritenendola illegittima per i seguenti motivi: (i) per la decisione dell'Ente d'Ambito di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete, in violazione degli articoli 6, comma 2, e 33, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; (ii) per la significativa carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta, le ragioni del mancato ricorso al mercato e la durata dell'affidamento, in violazione degli articoli 14, 17 e 19, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022;

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 04 del 12/06/2023 ad oggetto: “*Revoca deliberazioni del Consiglio di Ambito ex art. 21 quinquies L. 07.08.90 n. 241 delle delibere del CdA nn. 1 bis del 07.02.2023 e 2 del 27.03.2023.*” ha stabilito, tra l'altro, di: revocare la delibera del 09/02/2023, e del 27/03/2023, dando atto che, per le motivazioni di cui in narrativa e già oggetto delle citate deliberazioni, l'affidamento in house, previa acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, rappresenta modalità preferibile per la gestione di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 3; disporre, al riguardo ed in ogni caso, adeguata un'ulteriore istruttoria, autorizzando il Direttore Generale, come da Relazione del 29.05.2023: a. richiedere a primarie Società di Revisione di rilevanza nazionale preventivi per l'affidamento dell'effettuazione di una due diligence sulla situazione economico-finanziaria e sulla sostenibilità del Piano Industriale di SAPNA S.p.A.; b. ad effettuare un'accurata istruttoria tecnico-giuridica, anche avvalendosi di Consulenti esterni, tesa a verificare la portabilità e fattibilità dell'acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, con particolare riferimento della compatibilità di questo modello di gestione in house con il quadro normativo vigente, riservare, all'esito della citata ulteriore istruttoria, la deliberazione definitiva sull'affidamento del servizio di trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 3; autorizzare e demandare al Presidente dell'EdA Napoli 3, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla Deliberazione, prestando consenso a che vengano

apportate le eventuali modifiche, di natura non sostanziale, per ragioni di natura normativa, amministrativa o fiscale.

Con nota del 23/11/2023, trasmessa via PEC in pari data, il DG dell'EdA NA3, in riscontro alla nota di sollecito prot. n. 536064 del 07/11/2023, ha comunicato, tra l'altro, le attività poste in essere riguardo: il notiziare i comuni appartenenti all'ATO Napoli 3 dell'iter consiliare e della successiva entrata in vigore della modifica della L.R. n. 14/2016 ad inizi settembre; l'esito degli incontri tenutisi tra gli organi dell'EdA e i Comuni dell'ATO, da cui è emersa una nuova suddivisione in SAD, in funzione delle intenzioni espresse dai Comuni rispetto al modello di gestione. Il DG ha fatto presente altresì di aver preparato un progetto di delibera, allegato alla nota, di proposta al Consiglio d'Ambito di modifica della perimetrazione dei SAD. Tuttavia alla luce del mutato orientamento espresso da alcuni Comuni, il Consiglio ha deciso di rinviare l'adozione della delibera ad una seduta da convocare a breve. Ha dato infine notizia che in data 01/12/2023 si terrà un'assemblea dei sindaci dell'ATO per definire l'assetto gestionale dello smaltimento dell'indifferenziato.

9.4 Ente d'Ambito Avellino (EdA AV)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA AV ha comunicato (nota prot. n. 1510 del 05/07/2021) l'avvenuta approvazione della Deliberazione n. 6 del 02/07/2021 ad oggetto: “*Adozione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 7 della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*”.

Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a novembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA).

Con Deliberazione n. 10 del 02/08/2022 avente ad oggetto: “*Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica del "Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" dell'ATO AVELLINO.*” (nota prot. n. 1223 del 10/08/2022) si è proceduto ad adottare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO Avellino, allegato alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Con nota prot. n. 441471 del 08/09/2022 lo Staff 50.17.92 “*ha comunicato che il Rapporto Ambientale, comprensivo della Valutazione d'Incidenza, trasmesso il 10.8.2022 doveva essere rivisto e ritrasmesso,...*” e pertanto l'EdA AV ha affidato l'incarico con determina n. 185 del Direttore Generale del 19/10/2022 con la previsione di consegna del Rapporto Ambientale entro la fine di novembre.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 17 del 05/12/2022 ad oggetto “*Preso d'Atto richiesta di costituzione in Sub Ambito Distrettuale del Comune di Avellino*”, a seguito dell'acquisizione della Delibera di Giunta del Comune di Avellino n. 280 del 24.10.2022, pubblicata il 22.11.2022, l'EdA AV ha proceduto a prendere atto, ai sensi della L.R. 14/2016 e dello Statuto, della richiesta del comune capoluogo di costituirsi in Sub Ambito Distrettuale e a stabilire che verrà approvata e sottoscritta apposita Convenzione, elaborata secondo lo schema tipo trasmesso dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, che definirà i rapporti tra EDA e il Comune di Avellino ad acquisita, da parte del predetto Comune, apposita Deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione della costituzione in SAD.

Con Deliberazione n. 31 del 24/08/2023 ad oggetto: “*Adozione, ai sensi dell'art. 34 c. 7 della Legge Regionale n. 14/2016, del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Aggiornato.*” il Consiglio d'Ambito ha adottato il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Aggiornato per l'ATO Avellino ai sensi

dell'art.34 della L.R.C. n.14/2016, dando mandato al Presidente e al Direttore Generale di completare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica Integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA AV, in vigore del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016 con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito schematizzata.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 4 del 04/02/2023 ad oggetto "*Approvazione della relazione ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. n. 201 del 23.12.2022, nonché del Piano Economico Finanziario ex art. 17 comma 4 d.lgs. 201/2022 - Scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.*" ha approvato la Relazione elaborata ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. n. 201/2022, nonché il Piano Economico Finanziario ex art. 17 comma 4 d.lgs. 201/2022 e la scelta della modalità di gestione del servizio di gestione attraverso l'affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione Europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 del D.Lgs. 201/2022, dando atto che la NEWCO da costituire sarà ad intero capitale pubblico.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 7 del 08/02/2023 ad oggetto "*Esame e Approvazione della bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani.*" l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di approvare la bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani composta da n. 29 articoli.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 9 del 17/02/2023 ad oggetto "*Esame e Approvazione modifiche alla bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani.*" l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di approvare la bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani composta da n. 29 articoli, così come modificata e allegata alla deliberazione.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 21 del 29/03/2023 ad oggetto "*Costituzione nuova società in house per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: Discussione e determinazione*" ha, tra l'altro, stabilito che l'attività sociale della costituenda società resterà sospesa fino al verificarsi di uno dei seguenti eventi: parere positivo della Corte dei Conti già richiesto, ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.lgs 175/2016 (TUSP), come recentemente modificato dall'art.11, comma 1 lett. a) della legge n.118/2022, in data 6.2.2023 a mezzo PEC protocollata presso il detto Ente col n. 126; infruttuoso decorso del termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento previsto dall'art.5, commi 1 e 2, nonché dagli artt.4, 7 e 8 TUSP e sue successive modifiche e integrazioni; parere negativo - in tutto o in parte - della Corte dei Conti che l'Amministrazione pubblica interessata non ritenga di superare giusta quanto disposto dall'art. 5, comma 4, TUSP e sue successive modifiche e integrazioni.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 23 del 27/04/2023 ad oggetto "*Conferma deliberazione Consiglio d'Ambito n. 21 del 29 marzo 2023 avente ad oggetto "Costituzione nuova società in house per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: Discussione e determinazione"*" ha confermato la deliberazione Consiglio d'Ambito n. 21 del 29 marzo 2023 relativa alla costituzione della nuova società in house per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani "Irpinia Rifiuti Zero s.p.a."

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 25 del 09/06/2023 ad oggetto "*Ricorsi TAR Campania Salerno c/o l'Ente d'Ambito di Avellino. Costituzione in giudizio e nomina legale Rappresentante.*" ha stabilito, tra l'altro, di resistere e costituirsi nei ricorsi giurisdizionali proposti innanzi al T.A.R. Campania-Salerno da parte di diversi Comuni dell'ATO Avellino diretti all'annullamento, previa sospensione, tra gli altri provvedimenti, delle delibere del Consiglio d'Ambito n. 23 del 27/04/2023 e n. 21 del 29/03/2023, conferendo la rappresentanza e la difesa dell'Ente ad avvocati esterni (fissata l'udienza di Merito per il 22 novembre 2023).

Il 29 settembre 2023 è stato promosso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Salerno presso il T.A.R. Campania - Salerno (CT 3005/2023) ricorso ex art. 21bis L. 287/1990 per l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), per l'annullamento della deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 4 del 4 febbraio 2023, della deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 21 del 29 marzo 2023; della deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 23 del 27 aprile 2023 (aventi ad oggetto la costituzione, da parte dell'Ente d'Ambito, di una società interamente partecipata, alla quale affidare in house il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio relativo ai Comuni della Provincia di Avellino, fatta eccezione per il Comune di Avellino che ha costituito un Sub Ambito Distrettuale ("SAD") a sé stante), e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale, ancorché non conosciuto.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 38 del 27/10/2023 ad oggetto "*Ricorso TAR Campania Salerno c/o l'Ente d'Ambito di Avellino. Costituzione in giudizio e nomina legale Rappresentante*" l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di resistere e costituirsi nel ricorso giurisdizionale ex art. 21 bis L. n. 287/1990 dall'AGCM, conferendo la rappresentanza e la difesa dell'Ambito Territoriale Ottimale di Avellino, agli avvocati BRANCACCIO e LA GLORIA congiuntamente, attribuendo agli stessi ogni e più ampia facoltà di legge e quant'altro gli stessi difensori reputino utile per sostenere le ragioni dell'EDA, delegando il Presidente avv. Vittorio D'Alessio a conferire apposito mandato.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 37 del 27/10/2023 ad oggetto "*Individuazione delle dotazioni essenziali per la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 21 comma 1 del D. Lgs. 201/2022*" l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di individuare quale dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Avellino quella rappresentata nel Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Aggiornato adottato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 31 del 24/08/2023.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 42 del 20/11/2023 ad oggetto "*Trasferimento ex art. 40 comma 3 della Legge Regione Campania n. 14 del 26.05.2016 delle dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale Irpiniambiente s.p.a.*" l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di: richiedere all'Amministrazione Provinciale di Avellino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della Legge Regionale della Campania n.14/2016, di trasferire a titolo gratuito le dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale Irpiniambiente s.p.a. in proprietà all'EDA Avellino per renderli disponibili al soggetto gestore successivamente individuato dall'EdA in conformità alla L.R. n. 14/2016; delegare il Presidente dell'EDA Avellino a sottoscrivere gli atti che si renderanno necessari al trasferimento in proprietà dei beni di cui trattasi; esprimere atto di indirizzo al Direttore Generale affinché adotti tutti gli atti necessari per la definizione del trasferimento della proprietà.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 43 del 20/11/2023 ad oggetto "*Ricorsi TAR Campania Salerno c/o l'Ente d'Ambito di Avellino - motivi aggiunti. Incarico legale.*" (nota prot. n. 1041 del 27/11/2023) l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di resistere e costituirsi nei motivi aggiunti proposti innanzi al T.A.R. Campania – Salerno dal Comune di Pago del Vallo di Lauro (R.G. n.903/2023), dal Comune di Serino (R.G. n. 911/2023) e dal Comune di Montoro (R.G. n. 912/2023), nei rispettivi ricorsi ivi pendenti innanzi alla I Sezione e tutti diretti all'annullamento, previa sospensione, tra gli altri provvedimenti, delle delibere del Consiglio d'Ambito n. 29 del 31.7.2023 e n. 31 del 24.8.2023 e di conferire la rappresentanza e la difesa dell'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI AVELLINO, agli avvocati BRANCACCIO e LA GLORIA, congiuntamente, attribuendo agli stessi ogni e più ampia facoltà di legge e quant'altro gli stessi difensori reputino utile per sostenere le ragioni dell'EDA, delegando il Presidente avv. Vittorio D'Alessio a conferire apposito mandato.

In data 14/12/2023 sono state pubblicate le Sentenze n. 02955/2023, n. 02956/2023, n. 02957/2023 e n. 02958/2023 con le quali sono stati dichiarati inammissibili i ricorsi promossi rispettivamente dai Comuni di Montoro, di San Michele di Serino, di Pago del Vallo di Lauro, di Serino.

In merito al richiamato ricorso promosso dall'AGCM, all'esito della camera di consiglio del 20/12/2023, vista la domanda di sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti impugnati presentata in via incidentale dalla parte

ricorrente, con ordinanza n. 00509/2023 il TAR ha concesso l'invocata tutela cautelare sospendendo gli atti gravati e fissato per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 24 aprile 2024.

9.5 Ente d'Ambito Benevento (EdA BN)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma 1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA BN con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 18/11/2022 ad oggetto "*Approvazione Preliminare di Piano d'Ambito*" (nota prot. n. 1317 del 22/11/2022) ha dato, tra l'altro, mandato al Direttore Generale di avviare – anche avvalendosi di consulenze esterne - la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 ed in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 124 del 28/11/2022 ad oggetto "*Legge Regionale Campania n° 14/2016, art. 34: Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO rifiuti Benevento - Affidamento incarico per servizio di supporto tecnico-scientifico nelle attività di redazione della VAS integrata con la VInCA e validazione dei documenti prodotti – Cig: Z1d38b0c63*" il DG dell'EdA BN ha stabilito, tra l'altro, di affidare – ex art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n° 50/2016 come modificato dall'art. 1 comma 5bis, della Legge n° 120/2020 – alla Società "Excogito S.r.l." l'incarico per "... servizio di supporto tecnico-scientifico nelle attività di redazione della VAS integrata con la VInCA e Validazione dei documenti prodotti" afferente al Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Rifiuti Benevento".

Con nota prot. n. 245632 del 11/05/2023 dello Staff 50 17 92 ad oggetto "*CUP 9690 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del "Piano d'Ambito Territoriale ex art. 34 LRC 14/2016 smi". Autorità procedete/proponente: ATO Benevento. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del Dlgs 152/2006.*" ha comunicato l'avvio della fase di scoping relativa al citato Piano d'Ambito adottato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 18/11/2022. Con nota prot. n. 322643 del 26/06/2023 la DG 50 17 00 ha trasmesso, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), allo Staff 501792 e all'EdA BN le osservazioni ai documenti presentati in fase di scoping, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 25 del 05/10/2023 ad oggetto "*Preso d'atto esiti dell'Assemblea di sindaci del giorno 27 settembre 2023 - Approvazione suddivisione del territorio dell'ATO rifiuti Benevento in n° 7 sub-ambiti distrettuali*" ha approvato – per effetto di quanto statuito dall'art. 6, comma 5, dello Statuto - la suddivisione del territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento in n. 7 (sette) Sub-Ambiti Distrettuali (SAD).

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA BN, in vigore del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016 con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito schematizzata.

Con Deliberazione n. 3 del 15/02/2023 della Provincia di Benevento ad oggetto "*Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art. 40, comma 3, della Legge Regione Campania n. 14/16 e connesso trasferimento per intero delle quote della società in house SAMTE srl all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi locali, per effetto dell'art. 25, comma 8, della Legge Regione Campania n. 14/16, in correlazione all'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022.*" si è manifestata la volontà di dare attuazione al combinato disposto degli artt. 25, comma 8, e 40, comma 3, della Legge Regionale n. 14/2016, in correlazione all'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022, attraverso il trasferimento della dotazione impiantistica, già utilizzata dalla società provinciale SAMTE, unitamente all'intera quota di Capitale della stessa SAMTE srl al valore che la società di revisione KPMG, all'uopo incaricata, esprimerà con la consegna della perizia, all'EdA della Provincia di Benevento.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 1 del 22/02/2023 ad oggetto *“Trasferimento ex art. 40, comma 3, della Legge Regionale Campania n° 14/2016 all'ATO Rifiuti Benevento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti detenuta dalla Provincia di Benevento – Atto di Indirizzò”* l'EdA BN prende atto delle volontà della Provincia di Benevento, espresse con proprio atto deliberativo n. 3 del 15/02/2023, dando mandato al Direttore Generale di provvedere alla formalizzazione degli atti tecnico-amministrativi propedeutici al materiale trasferimento dei medesimi impianti e al Presidente di assumere le iniziative ritenute necessarie per il trasferimento delle predette dotazioni impiantistiche, autorizzandolo sin da subito alla sottoscrizione degli atti ritenuti necessari.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2 del 22/02/2023 ad oggetto *“Acquisizione ex art. 25, comma 8, della Legge Regionale Campania n° 14/2016 della totalità delle quote della società provinciale S.AM.TE. s.r.l. – Atto di Indirizzò”*.

l'EdA BN prende atto delle volontà della Provincia di Benevento, espresse con proprio atto deliberativo n. 3 del 15/02/2023, di voler procedere alla cessione diretta della totalità delle quote della società provinciale SAMTE S.r.l.; dando mandato al Direttore Generale di provvedere alla formalizzazione di tutti gli atti tecnico-amministrativi propedeutici alla materiale acquisizione dell'intero capitale della società provinciale SAMTE S.r.l. e al Presidente di assumere le iniziative ritenute necessarie per il trasferimento delle dotazioni impiantistiche, autorizzandolo sin da subito alla sottoscrizione degli atti ritenuti necessari.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 09/03/2023 della Provincia di Benevento ad oggetto *“Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art.40, comma 3, della Legge Regione Campania n.14/2016 e connesso trasferimento per intero della quote della società in house Samte s.r.l. all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell'art.25, comma 8, della Legge Regione Campania n.14/2016, in correlazione all'art.33 del D.Lgs. n.201/2022. Determinazioni.”* Si stabilisce tra l'altro, di cedere la totale partecipazione societaria Samte s.r.l. all'Ente d'Ambito Benevento per il corrispettivo di € 235.000,00, contestualmente trasferendo altresì la gestione dei servizi in materia di rifiuti e degli stabilimenti, siti e discariche presenti nel perimetro territoriale della Provincia di Benevento.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 07 del 21/03/2023 ad oggetto *“Acquisizione ex art. 25, comma 8, della Legge Regionale Campania n. 14/2016 della totalità delle quote della Società Provinciale S.AM.TE. S.r.l. – Determinazioni?”* si è disposto , tra l'altro, di prendere atto della relazione predisposta dai professionisti incaricati e di ritenere non perseguibile l'ipotesi di acquisizione della totalità delle quote della società provinciale SAMTE S.r.l. per la sussistenza di oggettivi impedimenti normativi, dando mandato al Direttore Generale di procedere, anche avvalendosi di consulenze qualificate, alla valutazione di soluzioni alternative all'acquisizione delle quote della società SAMTE S.r.l. per dare attuazione alla volontà espressa dal Consiglio d'Ambito di mantenere nell'alveo pubblico la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 08 del 24/03/2023 ad oggetto *“Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art.40, comma 3, della Legge Regione Campania n.14/2016 e connesso trasferimento per intero della quote della società in house Samte s.r.l. all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell'art.25, comma 8, della Legge Regione Campania n.14/2016, in correlazione all'art.33 del D.Lgs. n.201/2022. Determinazioni.”* ha approvato la Relazione elaborata ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. n. 201/2022, nonché il Piano Economico Finanziario ex art. 17 comma 4 d.lgs. 201/2022 e la scelta della modalità di gestione del servizio di gestione attraverso l'affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione Europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 del D.Lgs. 201/2022, dando atto che la NEWCO da costituire sarà ad intero capitale pubblico.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 09 del 24/03/2023 ad oggetto *“Approvazione schema di Statuto della costituenda Società per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani?”* ha approvato la bozza di Statuto della costituenda Società in house dell'ATO Rifiuti Benevento dando mandato al Direttore Generale di provvedere al suo invio alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'acquisizione del parere previsto ai sensi

dell'art. 5, commi 3 e 4, del D. Lgs. n° 175/2016 e s.m.i., nonché all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 10 del 27/03/2023 ad oggetto “*Costituzione società in house providing*” ha approvato la costituzione della società in house providing dell'ATO Rifiuti Benevento che assume il nome di “*Servizi Ambientali S.p.A.*” (in breve Se.Am. S.p.A.), autorizzando il Presidente dell'EdA Benevento, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a sottoscrivere l'atto notarile di costituzione della società ed a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla deliberazione e per consentirne il perfezionamento.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 30/03/2023 ad oggetto “*Affidamento del Servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani nel territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento – Atto di indirizzo*” ha preso atto dell'avvenuta costituzione della società in house providing dell'ATO Rifiuti Benevento con il nome di “*Servizi Ambientali S.p.A.*” (in breve Se.Am. S.p.A.) e ha prendere atto che l'EdA ha ritenuto di costituire la società in house anche al fine di anticipare gli effetti del Piano d'Ambito e favorire la graduale partecipazione degli enti locali al capitale della medesima società, stimando in circa sei mesi il lasso temporale necessario alla eventuale procedura di dismissione delle quote di proprietà della SE.AM. S.p.A. con acquisizione delle stesse da parte dei comuni costituenti l'ATO e conseguenziale aumento del capitale sociale in ragione della popolazione residente e manifestando la volontà di affidare alla società Servizi Ambientali S.p.A. la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani come definita dall'art. 7 della Legge Regionale Campania n. 14/2016. Ha inoltre disposto che l'attività della neo costituita società resti sospesa fino al verificarsi di uno dei seguenti eventi: pervenga all'EdA Benevento parere positivo espresso dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D. Lgs. n° 175/2016, come recentemente modificato dall'art. 11, comma 1, lett. a) della Legge n° 118/2022, già richiesto – come evidenziato – giusta nota pec prot. n° 296 del 28.03.2023; decorra infruttuosamente il termine di giorni 60 (sessanta) dal ricevimento della richiesta di parere previsto dall'art. 5, commi 1 e 2, nonché dagli artt. 4, 7 e 8 TUSP e sue successive modifiche e integrazioni; pervenga all'EdA Benevento parere negativo, in tutto o in parte, espresso dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania che l'Amministrazione pubblica interessata (EdA Benevento) non ritenga di superare, giusto quanto disposto dall'art. 5, comma 4, TUSP e sue successive modifiche e integrazioni; ha disposto, altresì, che, al verificarsi anche di uno solo degli eventi sopra indicati, l'organo amministrativo della società Servizi Ambientali S.p.A. provveda senza indugio a comunicare tale circostanza al competente Registro Imprese nelle forme dovute.

Con nota prot. n. 761 del 26/09/2023, in riscontro alla nota prot. n. 436960 del 14/09/2023 sopra citata, il DG dell'EdA BN ha relazionato in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c) ed all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016 evidenziando, tra l'altro, che “*il Consiglio d'Ambito, riunitosi in data 11 settembre u.s. - pur riservandosi di deliberare nel merito nel corso di una successiva seduta - ha preso atto che sussistono oggettive ragioni di pubblico interesse che suggerirebbero e giustificerebbero – ex art. 21quinqies della Legge n° 241/1990 – la revoca degli atti assunti, come peraltro richiesto dall'AGCM, ed ha ritenuto di dover chiedere un parere di merito ad un legale di propria fiducia [...] Appare, tuttavia, necessario precisare che ad oggi, la NewCo costituita è inattiva e, oltre all'avvenuta costituzione dinanzi al notaio, nessuna tipologia di atto o azione attuativa e/o gestionale è stata posta in essere, quindi, con riferimento all'art. 21quinqies della Legge n° 241/1990, non si è consolidata alcuna posizione di terzi meritevole di tutela giuridica. Il Consiglio si è anche riservato di valutare - previo adeguato approfondimento - una soluzione che preveda – anche alla luce della promulgazione della recente L.R. Campania n° 19 del 07.08.2023 e nel rispetto delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n° 201/2022 – ancora la gestione pubblica della filiera impiantistica provinciale e dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti mediante affidamento a società in house partecipata dai comuni costituenti l'ATO, a totale capitale pubblico, di nuova costituzione ovvero alla esistente società provinciale istituita ai sensi del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195 attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale.*”.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 94 del 28 settembre 2023 ad oggetto “*Affidamento incarico legale per rappresentanza e difesa dell'ATO Rifiuti Benevento nel ricorso ex art. 21bis L. 287/1990 promosso presso il T.A.R. Campania - Napoli (CT 8525/2023) dall'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)*” si è affidamento incarico legale per rappresentanza e difesa dell'ATO Rifiuti Benevento nel ricorso ex art. 21bis L. 287/1990 promosso presso il T.A.R. Campania - Napoli (CT 8525/2023) dall'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con

ricorso ex art. 21bis della L. n° 287/1990 promosso presso il TAR Campania – Napoli (N.R.G. 3702/2023) dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 26 del 06.11.2023 ad oggetto “Affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a società “in house” di nuova costituzione – Provvedimenti: revoca ex art. 21quiquies L. n° 241/1990 delle Deliberazioni n° 8 del 24.03.2023, n° 9 del 24.03.2023 e n° 10 del 27.03.2023” l'EdA BN, a valle dell'exkursus delle attività poste in essere nel tempo ai fini dell'individuazione del soggetto gestore, ha stabilito, tra l'altro, di approvare la Relazione istruttoria elaborata dal Direttore Generale, rimessa in allegato alla Deliberazione (Sub A) di ricostruzione dettagliata degli eventi afferenti alla procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani adottata con propri atti e determinazioni dall'EdA Benevento; dare atto che sussistono oggettive ragioni di pubblico interesse che suggeriscono e giustificano – ex art. 21quiquies della Legge n° 241/1990 – la revoca degli atti assunti; revocare, quindi, ex art. 21quiquies della Legge n° 241/1990, le Deliberazioni del Consiglio d'Ambito dell'EdA Benevento n. 8 del 24.03.2023, n. 9 del 24.03.2023 e n. 10 del 27.3.2023; demandare ad una successiva deliberazione l'individuazione delle forme di gestione dei servizi nell'ambito del territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento nonché le dotazioni essenziali per la loro gestione, ai sensi del comma 1 dell'articolo 21 del D. Lgs. 23 dicembre 2022, n° 201; autorizzare il Presidente dell'EdA Benevento, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla deliberazione e per consentirne il perfezionamento, prestando consenso a che vengano apportate le eventuali modifiche, di natura non sostanziale, necessarie su indicazioni del notaio o di altri uffici pubblici, per ragioni di natura normativa, amministrativa, fiscale; dare mandato di dare mandato al Direttore Generale di dare attuazione alla deliberazione; dare, altresì, mandato al Direttore Generale di notificare la deliberazione, comprensiva degli allegati, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nonché ai competenti Uffici della Regione Campania.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 27 del 06.11.2023 ad oggetto “Legge Regionale Campania n° 14/2016, art. 29, comma 1, lett. b) e art. 26bis, commi 1 e 2 – Scelta della forma di gestione dei servizi e delle dotazioni essenziali per la loro gestione” l'EdA BN, a valle dell'exkursus delle attività poste in essere nel tempo ai fini dell'individuazione del soggetto gestore, ha stabilito, tra l'altro, di approvare la Relazione istruttoria elaborata dal Direttore Generale, rimessa in allegato alla Deliberazione (Sub A) di dettagliata analisi del contesto normativo di riferimento; confermare la scelta della gestione pubblica del ciclo integrato dei rifiuti urbani nel territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento, differenziando la scelta in coerenza con la normativa statale e regionale vigente, come di seguito descritto:

- Gestione dell'impiantistica pubblica esistente sul territorio dell'ATO Rifiuti Benevento (impianto STIR per il trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato in Comune di Casalduni, siti di stoccaggio in adiacenza all'impianto STIR, sito di stoccaggio ecoballe in Comune di Fragneto Monforte, discarica dismessa in Comune di Montesarchio, discarica comprensoriale e consortile dismessa in Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, discarica dismessa in Comune di San Bartolomeo in Galdo, impianto di compostaggio dismesso in Comune di Molinara). L'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera c) del D. Lgs n. 201/2022, che prevede **l'affidamento del servizio a società in house attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico;**
- Gestione dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti urbani, spazzamento manuale e meccanizzato e lavaggio delle viabilità, gestione CCR, CIRO, Centri Servizio ed Aree di trasferimento nel territorio dell'ATO Rifiuti Benevento. L'individuazione della forma di gestione a regime è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera c) del D. Lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a società in house attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico;

Per i primi cinque anni di attuazione del Piano d'Ambito – definiti come “fase transitoria” - la forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D. Lgs n° 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica;

dare atto che, per le motivazioni espresse in narrativa della deliberazione, nell'immediato la società provinciale SAMTE S.r.l. garantirà - operando in piena sinergia di intenti con l'EdA Benevento - la gestione della esistente filiera impiantistica provinciale per il lasso di tempo convenuto (12-18 mesi), provvedendo, altresì, al completamento degli interventi in essere, compatibilmente con le disponibilità finanziarie messe a disposizione dalla Regione Campania; nel contempo l'EdA Benevento provvederà ad avviare e completare tutte le necessarie procedure per la costituzione di nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico; dare, infine, atto che, per quanto attiene l'eventuale realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica di filiera prevista nel Piano d'Ambito in corso di aggiornamento e definitivo completamento, non avendo al momento alcuna indicazione di dettaglio su tempistiche, caratteristiche tecniche e disponibilità finanziarie, si valuterà all'occorrenza la soluzione gestionale più conveniente per l'Ente, i comuni associati e l'utenza finale; dare mandato al Direttore Generale per la materiale attuazione alla scelta operata e, nello specifico, atteso quanto statuto dal comma 9bis dell'art. 34 della L.R.C. n° 14/2016 dare avvio della fase transitoria di attuazione del Piano d'Ambito e, per l'effetto: a) procedere con ogni urgenza per ognuno dei n° 6 SAD costituenti l'ATO Rifiuti Benevento, con la sola esclusione del SAD Benevento Città, alla predisposizione di un piano industriale esecutivo, corredato da Piano Economico Finanziario, con finalità di uniformare ed omogeneizzare - nell'ambito del territorio sotteso da ogni singolo SAD - la fase di raccolta dei rifiuti urbani a criteri tecnico-gestionali validi per tutti i comuni con le ovvie differenziazioni in relazione all'estensione ed alla conformazione del territorio e dei centri abitati, delle zone rurali, della presenza di CCR, etc...; b) predisporre - sulla scorta del piano industriale esecutivo di cui al punto precedente - la documentazione da porre a base della procedura di affidamento ad evidenza pubblica; dare, altresì, mandato al Direttore Generale di dare avvio alle procedure finalizzate alla definizione del soggetto pubblico che dovrà subentrare nella gestione dei servizi alla scadenza dal periodo di transizione, nel rispetto di quanto statuito dal D. Lgs. n. 152/2006, dall'articolo 3bis, comma 1bis, del D.L. n. 138/2011, dal D. Lgs. n. 175/2016, dal D. Lgs. n. 201/2022, e dai commi 7, 8 e 9 dell'art. 26bis della L.R.C. n. 14/2016, provvedendo - ai fini della costituzione della nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico - alla predisposizione dei seguenti atti propedeutici: a) Relazione art. 14, comma 3 del D. Lgs. n° 201/2022; b) Piano economico finanziario art. 14, comma 4 del D. Lgs. n. 201/2022; c) Schema di Statuto della nuova società, prevedendo le modalità di ripartizione e acquisizione delle quote da parte dei Comuni, anche in modalità progressiva, in base alla popolazione degli enti partecipanti ex comma 9 dell'art. 26bis della L.R.C. n. 14/2016; precisare che le dotazioni essenziali per la gestione dei servizi, sono definite nel preliminare di Piano d'Ambito approvato con deliberazione n. 14/2022, saranno maggiormente esplicitate nella stesura definitiva del menzionato strumento pianificatorio in corso di completamento e dettagliate per singolo SAD nei piani industriali esecutivi da redigere, precisando che l'individuazione definitiva avverrà in sede di materiale affidamento della gestione del servizio al soggetto gestore così come statuito dal comma 1 dell'art. 21 del D. Lgs. n° 201/2022; precisare, altresì, che verrà data esecuzione con successivi atti alle previsioni della deliberazione.

9.6 Ente d'Ambito Caserta (EdA CE)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA CE, con la Deliberazione del Consiglio n. 11 del 26/09/2020, aveva proceduto ad adottare il Piano d'Ambito della Provincia di Caserta. Il Piano d'Ambito adottato è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Eda Caserta in data 30.09.2020 per consentire ai soggetti portatori di interesse di formulare proposte ed osservazioni nei 30 giorni successivi. Entro i successivi 30 giorni non sono pervenute proposte ed osservazioni.

Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a marzo 2022 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInC).

Con Determina n. 198 del 16/10/2023 ad oggetto “*Determina affidamento incarico di assistenza tecnica per la redazione del Rapporto Ambientale Procedura Vas - Piano d'ambito Eda Caserta*” ha affidato l’incarico di assistenza tecnica per la redazione del Rapporto Ambientale di cui alla Procedura Vas.

Con riferimento all’**individuazione del soggetto gestore e all’affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell’EdA CE, in vigore del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016 con l’introduzione dell’art. 26bis, è quella di seguito schematizzata.

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 21 del 15/12/2022 ad oggetto “*Acquisizione della partecipazione sociale della GISEC S.p.A. - provvedimenti.*” ha stabilito di procedere all’acquisto della partecipazione sociale di maggioranza (51%) detenuta dalla Provincia di Caserta nella società GISEC S.p.a., dando atto che, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l’acquisto di tale partecipazione sociale è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell’EDA Caserta, essendo l’acquisto de quo finalizzato all’affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell’ATO Caserta, prendendo anche atto ed approvando la bozza dello Statuto della società GISEC S.p.a., come modificato e integrato;

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 1 del 09/03/2023 ad oggetto “*Acquisto della partecipazione sociale della GISEC S.p.A. – Provvedimenti?*” ha stabilito, tra l’altro, di procedere all’acquisto della partecipazione sociale di maggioranza (51%) detenuta dalla Provincia di Caserta nella società GISEC S.p.a., motivando la scelta ai sensi dell’art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall’art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l’effetto procedere all’affidamento del servizio attraverso l’esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si fosse perfezionata la cessione di quote della GISEC entro il 30.03.2023;

Con nota prot. n. 395/2023 del 09/03/2023, ha inviato una nuova proposta di acquisto delle quote GISEC S.p.A. evidenziando eventuali criticità connesse al mancato perfezionamento di tali attività, cui l’amministrazione provinciale non ha dato alcun riscontro.

Con nota prot. n. 1572 del 11/10/2023, in riscontro alla nota prot. n. 436960 del 14/09/2023 sopra citata, il DG dell’EdA CE ha relazionato in ordine agli adempimenti di cui all’art. 26, comma 1, lettera c) ed all’art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016, tra l’altro: confermando che sta mettendo in campo ogni sforzo tecnico - organizzativo per assicurare il puntuale rispetto degli adempimenti previsti nei tempi stabiliti dall’art. 26-bis della L.R.C. n. 19 /2023; rappresentando che con la nota prot. n. 1423/2023 del 15.09.2023 ha dato informativa ai 104 Comuni dell’ATO Caserta dell’approvazione della Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023; precisando, altresì, che, allo stato, non risultano pervenute da parte di nessuno dei SAD manifestazioni di interesse ad avvalersi della facoltà di cui al comma 6bis dell’art. 24 della L.R. Campania n. 14/2016 e che alla data della nota non sussistono i presupposti per l’applicazione del comma 3 dell’art. 26-bis. Infine ha comunicato che il Consiglio d’Ambito discuterà sulla individuazione delle forme di gestione e le dotazioni essenziali per la loro gestione, ai sensi del comma 1 dell’art. 26-bis della L.R. n. 14/2016.

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 15 del 31/10/2023 ad oggetto “*Scelta forme di gestione dei servizi e delle dotazioni essenziali per la loro gestione – art.29, comma 1, lett. b) e art.26-bis comma 1 e 2 – Legge Regione Campania n.14/ 2016 – Approvazione relazione istruttoria del Direttore Generale.*” (nota prot. n. 1683 del 02/11/2023) l’EdA CE ha stabilito, tra l’altro, di approvare la Relazione istruttoria predisposta dal Direttore Generale e allegata quale parte integrante e sostanziale alla deliberazione, nella quale si dà atto degli adempimenti necessari da porre in essere per deliberare la formale scelta delle forme di gestione dei servizi come di seguito riportato: a) Gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell’ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio

comprenditoriale): l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art.14, comma1, lettera c) del D.lgs n.201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a società in house attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale delle società provinciali, b) Gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessorie complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale: l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art.14, comma1, lettera a) del D. lgs n.201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica – comma 5 art. 26 – bis della L.R.C. n. 14/2016. Si è stabilito inoltre di rinviare la formale deliberazione della scelta delle forme di gestione dei servizi dopo l'acquisizione della Relazione art.14, comma3 del D.lgs. n. 201/2022, che sarà trasmessa all'Ente dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", all'uopo incaricata, entro il mese di novembre.

Con Determinazione n. 201 del 18/11/2023 ad oggetto "*Determina impegno spesa per affidamento incarico per la redazione della relazione ex art. 14 D.Lgs. 201/2022.*" (nota prot. n. 1782 del 18/11/2023) il DG dell'EdA CE ha, tra l'altro, adottato il provvedimento quale impegno spesa per un compenso omnicomprensivo da riconoscere al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope nonché approvato lo schema di contratto, allegato A, che forma parte integrante e sostanziale dell'atto, affidando il servizio di assistenza per la redazione della predetta relazione e l'esecuzione di tutte le prestazioni occorrenti a definirla, ivi compreso il piano economico-finanziario contenente la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi, dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti.

Nella nota prot. n. 1782 del 18/11/2023 il DG ha inoltre comunicato che "*è stato predisposto lo schema di statuto e la bozza dei patti parasociali che dovranno regolare la vita della società provinciale dopo l'acquisizione delle quote da parte dei comuni soci. Pertanto, acquisita la relazione, si procederà nel termine indicato nella deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 15 del 31.10.2023, già trasmessa a codesta Direzione con la nota prot. n. 1683/2023 del 2.11.2023, alla formale deliberazione della scelta delle forme di gestione dei servizi.*"

Con nota prot. n. 1988 del 14/12/2023 il DG dell'EdA CE ha comunicato di aver adottato, nella seduta di Consiglio d'Ambito tenutasi in pari data, la Deliberazione n. 16 ad oggetto "*Approvazione scelta forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale: l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica - comma 5 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016*" e la Deliberazione n. 17 ad oggetto "*Trasferimento ex art. 40 comma 3 della Legge Regione Campania n. 14 del 26.05.2016 delle dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale GISEC S.p.a*", informando altresì che la discussione della deliberazione relativa alla scelta forma di gestione in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta per necessari approfondimenti è stata rinviata alla seduta del Consiglio d'Ambito fissata per il 21/12/2023.

Con nota prot. n. 2030 del 20/12/2023 il DG dell'EdA CE ha trasmesso copia delle sopra citate deliberazioni n. 16 e n. 17 del 14/12/2023.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 16 del 14/12/2023 ad oggetto "*Approvazione scelta forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale: l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica - comma 5 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016*" l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di: confermare la scelta, già operata con deliberazione n. 15 del 31.10.2023 del Consiglio d'Ambito, della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo alla raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari in tutti i Comuni dell'ATO Caserta, ad eccezione del Comune capoluogo – SAD autonomo giusta delibera del Consiglio d'Ambito n. 5 del 22.02.2019, avente ad oggetto la presa d'atto richiesta Comune di Caserta per costituzione Sub Ambito Distrettuale – Art. 24, comma 6, L.R. n. 14/2016, nonché la realizzazione e gestione

della ulteriore impiantistica prevista nel Piano d'Ambito provinciale, utilizzando la modalità prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, anche in ossequio a quanto previsto dalla novella normativa introdotta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023 con l'art. 26-bis, modificativa e integrativa della Legge Regionale Campania n. 14/2016, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica - comma 5 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016; condividere ed approvare la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2), redatta dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope, con allegato il Piano Economico Finanziario di affidamento asseverato a base dell'affidamento redatto dalla società Across Fiduciaria S.p.A. di Roma, allegata quale parte integrante della deliberazione - allegato A); pubblicare la Relazione, sul sito istituzionale dell'Eda Caserta e contestualmente sullo specifico portale telematico dell'ANAC ai sensi dell'art. 31, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; individuare quale dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta quella indicata nel Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani adottato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 11 del 26 settembre 2020; dare atto che con successiva deliberazione, in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica, giuridica ed economico-finanziaria risultante dalla Relazione allegata, si procederà all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale ATO Caserta.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 14/12/2023 ad oggetto *“Trasferimento ex art. 40 comma 3 della Legge Regione Campania n. 14 del 26.05.2016 delle dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale GISEC S.p.a”* l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di: richiedere all'Amministrazione Provinciale di Caserta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 3 della Legge Regionale della Campania n.14/2016, di trasferire a titolo gratuito le dotazioni impiantistiche, pervenute ope legis già utilizzate dalla società provinciale GISEC S.P.A. in proprietà all'EDA Caserta per renderle disponibili al soggetto gestore successivamente individuato dall'EdA in conformità alla L.R.C. n. 14/2016; delegare, sin d'ora, il Presidente dell'EDA Caserta a sottoscrivere gli atti che si renderanno necessari al trasferimento in proprietà dei beni di cui trattasi; esprimere atto di indirizzo al Direttore Generale affinché adotti tutti gli atti necessari per la definizione del trasferimento della proprietà ed il contestuale affidamento in gestione degli impianti alla GISEC S.P.A..

Con Deliberazione Consiglio d'Ambito n. 18 del 21/12/2023 ad oggetto *“Approvazione scelta forma di gestione in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) e individuazione delle dotazioni essenziali per la loro gestione ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera b) e art. 26 – bis comma 1, 8 e 10 – Legge Regione Campania n. 14/2016 e art. 14, comma 1, lettera c) D.lgs. n. 201/2022, mediante il subentro dei Comuni della Provincia di Caserta nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della GISEC S.p.A.”* l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di: confermare la scelta, già operata con la deliberazione n. 15 del 31/10/2023 del Consiglio d'Ambito, della forma di gestione secondo modalità in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) che prevede l'affidamento del servizio a società in house attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale GISEC S.P.A., istituita ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 - comma 8 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016 - già correntemente gestiti dalla medesima società; dare atto di quanto stabilito ai commi 8, 9, 10 e 11, art. 26bis L.R. n. 14/2016; dare atto, altresì, che valutati attentamente gli aspetti e gli adempimenti riguardanti la complessiva operazione di acquisto della partecipazione azionaria in GISEC S.p.A. da parte dei 104 Comuni dell'ATO Caserta e richiamati i principi stabiliti nella bozza di Statuto e nella bozza dei patti parasociali da approvare nell'Assemblea degli azionisti di GISEC S.p.A. con riferimento al numero di abitanti residenti al 31.12.2022, anche al fine di assicurare la effettiva rappresentatività del singolo socio garantendo una partecipazione non simbolica ed in ogni caso sostanzialmente adeguata a consentire l'esercizio delle prerogative per il “controllo analogo”, si arriva alla determinazione del valore di acquisto delle quote di partecipazione della GISEC S.p.A., come specificato nella tabella, riportata nel deliberato, in cui è riportato il valore di cessione di tali azioni per ogni singolo Comune; condividere ed approvare la Relazione illustrativa della scelta della modalità di

gestione del servizio pubblico locale, comprensiva del Piano Economico Finanziario di affidamento asseverato, mediante il subentro dei Comuni della Provincia di Caserta nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della GISEC S.p.A., inviata via PEC dalla GISEC S.p.A. in data 11.12.2023 ed acquisita in data 13.12.2023, prot. n. 1984/2023, redatta dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope ed asseverato dalla Across Fiduciaria S.p.A. di Roma, allegata quale parte integrante della deliberazione; pubblicare la Relazione di cui sopra sul sito istituzionale dell'Eda Caserta e contestualmente sullo specifico portale telematico dell'ANAC ai sensi dell'art. 31, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; individuare quale dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta quella indicata nel Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, adottato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 11 del 26 settembre 2020; prendere atto ed approvare la bozza modificata dello Statuto della GISEC S.p.A. – allegato F) ed allegato alla deliberazione, che prevede la regolamentazione del Controllo analogo congiunto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, mediante la previsione statutaria del Comitato di controllo analogo. La composizione, le modalità di nomina e di funzionamento del Comitato sono definite in apposito patto parasociale sottoscritto dai Soci che assicura la rappresentanza di tutti i Soci titolari di quote minoritarie necessaria per il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 5, lettera a), D.lgs. n. 50/2016 allegata quale parte integrante della deliberazione; prendere atto ed approvare la bozza dei Patti parasociali della GISEC S.p.A. – allegato G) allegata alla deliberazione, per l'esercizio del Controllo analogo congiunto ex art. 2, comma 1, lett. d) del D. lgs. n. 175/2016 che disciplina i rapporti tra gli Enti Soci ai fini dell'esercizio coordinato del Controllo Analogo Congiunto sulla Società allegata quale parte integrante della deliberazione; dare atto che l'EdA CE ha predisposto, allegato alla deliberazione, apposito atto deliberativo per l'acquisizione da parte dei Comuni della partecipazione della GISEC S.p.A., - allegato H) nel rispetto del decreto legislativo 152/2006, dell'articolo 3 bis, comma 1bis, del decreto-legge 138/2011, del decreto legislativo 175/2016 e del decreto legislativo 201/2022; dare atto che con successiva deliberazione, in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica, giuridica ed economico-finanziaria risultante dalla Relazione allegata, si procederà all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) alla società GISEC S.P.A., allegando alla medesima deliberazione la motivazione qualificata prevista dall'art. 17 del d.lgs. n. 201/2022; dare atto, in conformità a quanto prescritto dall'art. 5 comma 2 del D.lgs. 175/2016, della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese; dare atto, altresì, che nell'ultimo triennio oltre il 95% dei ricavi della società sono costituiti dalla prestazione di servizi resi ai Comuni soci.

9.7 Ente d'Ambito Salerno (EdA SA)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma 1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS si rappresenta che con nota prot. n. 616907 del 13/12/2022 ad oggetto “CUP 9107 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno”. Proponente/ Autorità procedente: EdA Salerno. Comunicazione inerente l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 152/2006 coordinata con la consultazione di cui all'articolo 34, co. 7 della LRC 14/2016, richiesta dei “sentito” ex art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 e richiesta deposito documentazione.”, lo Staff 501792 ha comunicato l'avvio della fase di consultazione pubblica della procedura di VAS.

In tale ambito con nota prot. n. 99380 del 23/02/2023 la DG 501700, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), ha trasmesso allo Staff 501792 e all'EdA Salerno le osservazioni ai documenti presentati in fase di consultazione pubblica, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Successivamente l'EdA SA ha proceduto, con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 13/06/2023 ad oggetto “Approvazione del Piano d'Ambito Territoriale (ex art. 34 L.R.C. 14/2016): provvedimenti.”, ad approvare, ai sensi

dell'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, il Piano d'Ambito territoriale come modificato secondo prescrizioni e precisazioni indicate nel Decreto Dirigenziale n. 94 del 12/05/2023 dello Staff 501792 di espressione di parere favorevole in relazione al provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, in uno con la Dichiarazione di sintesi, elaborata secondo quanto previsto dall'art. 17 co. 1 lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, e il Documento contenente le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n. 152/2006.

Con nota prot. n. 353578 del 11/07/2023 la DG 501700 ha espresso parere favorevole di verifica di conformità del Piano d'Ambito dell'Ente d'Ambito Salerno ex art. 9, comma 1, lettera e) L.R. n. 14/2016.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 206 del 1 agosto 2023 si è preso atto dell'esecutività del Piano d'Ambito.

Allo stato risulta completato l'iter volto all'approvazione e all'esecutività del Piano d'Ambito ex art. 34.

Dalla documentazione trasmessa dall'US Avvocatura regionale si è conosciuto che:

- in data 17 luglio 2023 è stato notificato, tra gli altri, a EdA SA e alla Regione Campania ricorso al TAR Campania proposto dalla società Ricicla S.r.l. contro l'Ente d'Ambito per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani – ATO “Salerno”, la Regione Campania e nei confronti della società Ecoambiente Salerno S.p.A., per l'annullamento della deliberazione n. 11 in data 13.06.2023 del Consiglio d'Ambito dell'Ente d'Ambito ATO “Salerno”, avente ad oggetto “Approvazione del Piano d'Ambito Territoriale”, ed atti preordinati e connessi;
- in data 02 ottobre 2023 è stato notificato, tra gli altri, a EdA SA e alla Regione Campania atto per motivi aggiunti al ricorso al TAR Campania N.R.G. 3339/2023 per l'annullamento e/o la dichiarazione di nullità della determinazione n. 206 in data 01/08/2023 del Direttore Generale dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – ATO “Salerno”, nonché dell'atto PG/2023/0353578 in data 11.7.2023 della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazione Ambientali della Regione Campania

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA SA, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e della modifica apportata alla L.R. n. 14/2016 con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito schematizzata.

Per il segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 7 del 27/05/2020 ad oggetto “*Acquisto della partecipazione sociale della Ecoambiente Salerno S.p.A. in liquidazione: provvedimenti.*” ha proceduto all'acquisto della partecipazione sociale della Ecoambiente Salerno S.p.A. in liquidazione.

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 10 del 06/08/2020 ad oggetto “*Affidamento in house alla EcoAmbiente Salerno S.p.A. in liquidazione del segmento di servizio di gestione integrata dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Salerno, oltre alla gestione del TMB di Battipaglia, alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale: provvedimenti.*” ha proceduto all'affidamento in house alla EcoAmbiente Salerno S.p.A. in liquidazione del segmento di servizio di gestione integrata dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Salerno, oltre alla gestione del TMB di Battipaglia, alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale.

Per il segmento relativo alla fase di raccolta

Con Deliberazione n. 6 del 28/04/2022 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti?*”

ha approvato lo schema di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016.

Con Deliberazione n. 7 del 28/04/2022 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Sub Ambito Distrettuale (SAD) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti?*” ha approvato lo schema di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Sub Ambito Distrettuale (SAD) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 19/09/2023 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti?*” (nota prot. n. 1786 del 28/09/2023) ha approvato lo schema tipo di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016, aggiornato al nuovo quadro normativo di riferimento.

Con nota prot. n. 1894 del 11/10/2023, in riscontro alla nota prot. n. 436960 del 14/09/2023 sopra citata, il DG e il Dirigente dell'Area Tecnica dell'EdA SA hanno relazionato in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c), all'art. 26bis e all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016 rappresentando una situazione diversificata, con riferimento all'affidamento del servizio di raccolta, per i n. 10 SAD, diversi dal SAD Capoluogo, costituenti l'EdA SA.

Con nota prot. n. 2174 del 23/11/2023, in riscontro alla nota prot. n. 536064 del 07/11/2023 sopra citata, il DG e il Dirigente dell'Area Tecnica dell'EdA SA hanno aggiornato la situazione già analizzata nella precedente nota, in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c), all'art. 26bis e all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 2263 del 18/12/2023 il DG e il Dirigente dell'Area Tecnica dell'EdA SA hanno trasmesso le Deliberazioni di Consiglio d'Ambito n. 22 e n.23 del 05/12/2023, con le quali sono state approvate le relazioni illustrative della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana rispettivamente nei bacini di affidamento del SAD “Bussento, Lambro e Mingardo” e del SAD “Cilento Centrale e Calore Salernitano”.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi, per ciascun SAD.

- **SAD “Comune di Salerno”** - Il Comune di Salerno, capoluogo di Provincia, con deliberazione di Giunta Comunale n. 189 del 24/05/2019, ha manifestato la volontà di costituirsi in SAD ai sensi dell'art. 24 comma 6 della L.R. n. 14/2016 come SAD Capoluogo. L'EDA Salerno, con successiva Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 16 del 05/06/2019, ha preso atto - ai sensi della L.R.C. 14/2016 e dello Statuto - della costituzione in SAD del Comune di Salerno. Il Comune Capoluogo ha affidato il servizio in regime di *in house providing* alla Società “Salerno Pulita S.p.A.” (cfr. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 30/12/2019).

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 379 del 19/10/2023 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra l'EdA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti?*” il Comune di Salerno ha approvato lo schema tipo di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra l'EdA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016.

In data 17/11/2023 l'EdA SA ha sottoscritto con il Comune di Salerno la Convenzione ex art. 30 TUEL per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 della L.R.C. n. 14/2016.

I SAD di seguito elencati, come rappresentato da EdA SA, si avvalgono della facoltà di cui all'art. 24 comma 6bis ossia “*In deroga alle competenze attribuite all'EdA dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 26.... possono individuare il soggetto gestore nel rispettivo territorio ove previsto nella convenzione fra i Comuni partecipanti e condiviso dall'EdA, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo*”. Tali SAD, pertanto, rientrano nella fattispecie di cui all'art. 26bis comma 3 della L.R. n. 14/2016, come modificata dalla L.R. n. 19/2023, ossia “*gli adempimenti di cui al comma 1 (previsti in capo agli EEDA) sono approvati dal SAD entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni.*”

- **SAD “Cava de' Tirreni e Valle dell'Irno”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all'individuazione del comune capofila individuandolo

nel Comune di Fisciano. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

- **SAD “Costa d’Amalfi”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all’unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all’individuazione del comune capofila individuandolo nel Comune di Minori. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 12437 del 09/11/2023 il Sindaco del Comune di Minori, in qualità di Presidente del SAD, dopo aver ripercorso l’iter che ha portato, in data 20 luglio 2022, alla sottoscrizione della convenzione ex art.30 del D.Lgs n. 267/2000 fra i Comuni del SAD e, in data 15/12/2022, alla sottoscrizione della Convenzione ex art.30 del D.Lgs n. 267/2000 tra l’EdA SA e il Comune di Minori, in qualità di comune capofila del SAD, ha rappresentato che con deliberazione n. 2 dell’11 settembre 2023, l’Assemblea dei Sindaci SAD ha espresso atto di indirizzo per il conferimento dell’incarico di supporto giuridico ed economico alle attività dell’Ufficio Unico SAD finalizzato all’affidamento del ciclo integrato dei rifiuti.

Infine ha espresso la volontà di tutti i Comuni aderenti al SAD di procedere a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative vigenti, precisando che il non rispetto del termine stabilito per legge è imputabile unicamente alla complessa analisi dello stato attuale del servizio, e alla predisposizione del piano economico e finanziario, necessario ai fini dell’individuazione della forma di gestione del servizio.

- **SAD “Ecodiano”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all’unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all’individuazione del comune capofila individuandolo nel Comune di Sanza. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.
- **SAD “Tanagro, Alto e Medio Sele, Alburni”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all’unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all’individuazione del comune capofila individuandolo nel Comune di Santomenna. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 5694 del 15/11/2023, in riscontro alla nota prot. n. 536064 del 07/11/2023, il Sindaco del Comune di Santomenna, in qualità del Presidente del SAD, ha ripercorso le fasi dell’iter che ha portato, in data 23 giugno 2022, alla sottoscrizione della convenzione ex art.30 del D.Lgs n. 267/2000 fra i Comuni del SAD e, in data 10/01/2023, alla sottoscrizione della Convenzione ex art.30 del D.Lgs n. 267/2000 tra l’EdA SA e il Comune di Santomenna, in qualità di comune capofila del SAD. Ha rappresentato che: con deliberazione n. 2 del 26 ottobre 2023, l’Assemblea dei Sindaci del SAD ha espresso atto di indirizzo per il conferimento dell’incarico di supporto giuridico ed economico alle attività dell’Ufficio Unico SAD finalizzato all’affidamento del ciclo integrato dei rifiuti; con deliberazione n. 3 del 26 ottobre 2023, l’Assemblea dei Sindaci del SAD ha disposto di richiedere la proroga dei termini procedurali introdotti dalla L.R. n. 19/2023.

Infine ha espresso la volontà di tutti i Comuni aderenti al SAD di procedere a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative vigenti, precisando che il mancato rispetto dei brevi termini di legge è connesso alle implicite difficoltà di coordinamento e gestione nell’ambito di una forma organizzativa che raccoglie trenta Enti con caratteristiche strutturali, demografiche ed economiche alquanto eterogenee.

- **SAD “Picentini e Battipaglia”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all’unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ed hanno proceduto all’individuazione del comune capofila individuandolo nel Comune di Pontecagnano Faiano. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Da ultimo con nota prot. n. 58517 del 17/11/2023 il sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano, in qualità di Presidente del SAD ha ribadito la volontà di tutti i comuni aderenti al SAD di procedere, nel più breve tempo possibile, a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e conseguenti al deliberato dall’Assemblea dei Sindaci, previsti dalle disposizioni vigenti.

Per il **SAD “Piana del Sele - Porte del Cilento”** l’EdA SA ha rappresentato che i comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all’unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL ma non hanno ancora eletto il Comune Capofila;

all'uopo il Comune di Eboli (Comune più popoloso del SAD) ha convocato per il giorno 4 dicembre u.s. l'Assemblea dei Sindaci per l'elezione degli organismi del SAD di cui non si hanno informazioni.

Per il SAD **“Bussento, Lambro e Mingardo”** e il SAD **“Cilento Centrale e Calore Salernitano”** l'EdA SA con la sopra citata nota prot. n. 2263 del 18/12/2023 ha trasmesso: la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22 del 05/12/2023 ad oggetto *“Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD Bussento, Lambro e Mingardo: provvedimenti”* con cui ha approvato la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD **“Bussento, Lambro e Mingardo”**, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, allegata sub. “A” alla Deliberazione, dando mandato agli uffici dell'Ente di pubblicare la succitata relazione illustrativa sul portale dell'ANAC all'interno della sezione dedicata alla Trasparenza SPL, secondo le modalità messe a disposizione dalla stessa Autorità; la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 23 del 05/12/2023 ad oggetto *“Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD Cilento Centrale e Calore Salernitano: provvedimenti”* con cui ha approvato la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD **“Cilento Centrale e Calore Salernitano”**, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, allegata sub. “A” alla Deliberazione, dando mandato agli uffici dell'Ente di pubblicare la succitata relazione illustrativa sul portale dell'ANAC all'interno della sezione dedicata alla Trasparenza SPL, secondo le modalità messe a disposizione dalla stessa Autorità.

Per il SAD **“Agro Meridionale”** l'EdA SA ha rappresentato che i relativi Comuni hanno manifestato la volontà di avvalersi della facoltà di cui all'art. 26 bis comma 4 della L.R. n. 14/2016 riservandosi di proporre all'EDA - a seguito delle valutazioni effettuate con apposita Relazione - la forma di gestione dei servizi nel relativo bacino di affidamento. Al riguardo, il Comune di Nocera Inferiore, con nota prot. n. 67376 del 22/11/2023, ha trasmesso ai Comuni appartenenti al SAD lo schema di Relazione ex art. 14 del D.Lgs. 201/2022, che sarà discusso in un incontro appositamente convocato per il 23 novembre u.s. per la condivisione definitiva e la trasmissione all'EdA SA per l'approvazione di competenza.

Per il SAD **“Agro Settentrionale”** i relativi Comuni hanno originariamente chiesto all'EDA Salerno di ricorrere alla concessione del servizio, esternalizzando anche *“l'attività di riscossione della tariffa all'utenza”*. L'Ente d'Ambito, a valle delle opportune valutazioni tecniche di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022, ha elaborato la prescritta Relazione, tenuto conto anche di quanto richiesto all'unanimità dai predetti Comuni. Successivamente, però, i sindaci dei Comuni di Angri e Scafati (rappresentanti la maggioranza in termini demografici del SAD “Agro Settentrionale”), con nota acquisita agli atti al prot. n. 2145/2023 del 17/11/2023, hanno comunicato all'EDA di volersi avvalere della facoltà di cui all'art. 26 bis comma 4 della L.R.C. 14/2016, riservandosi di proporre a questo Ente la forma di gestione dei servizi di igiene urbana. Alla data del 23 novembre u.s. i predetti Comuni non avevano ancora trasmesso all'EdA nessuna proposta in ordine alla forma di gestione. Gli altri tre Comuni appartenenti al SAD hanno formalmente ribadito (con due distinte note acquisite agli atti dell'EdA SA) la propria volontà di procedere all'affidamento del servizio mediante procedura ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 201/2022.

In sintesi

Alla luce di quanto sopra non può farsi a meno di evidenziare che sussiste un quadro fattuale e normativo molto complesso e diversificato.

In definitiva con riferimento, in particolare, alla pianificazione d'Ambito si rileva che, allo stato, non risulta ancora completato l'iter volto all'approvazione e all'esecutività del Piano d'Ambito ex art. 34 da parte degli EEdA,

impegnati in maniera diversificata nella elaborazione/aggiornamento dei documenti di pianificazione da sottoporre alla fase di consultazione pubblica (art. 14 del D.Lgs n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA), da svolgere in maniera coordinata con la consultazione di cui all'articolo 34, co. 7 della L.R. n. 14/2016.

L'unica eccezione è rappresentata dall'EdA SA che ha completato l'iter volto all'approvazione e all'esecutività del Piano d'Ambito ex art. 34 L.R. n. 14/2016, come specificato nella sezione apposita del presente Capitolo.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore ed all'affidamento del servizio, si riporta di seguito una rappresentazione schematica dello stato dell'arte con riferimento agli adempimenti da perfezionare.

Gli EEdA NA 1, NA 2 e NA 3, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, hanno adottato atti formali che, in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022, hanno inizialmente portato all'individuazione del soggetto gestore, successivamente revocati e di conseguenza non si è proceduto all'affidamento del servizio. Non risulta inoltre formalizzato l'espletamento degli adempimenti previsti in capo agli organi di detti EEdA come disposti dalle richiamate deliberazioni di revoca.

Per il segmento relativo alla fase di raccolta allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato dai tre Enti d'Ambito ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma1, lettera c) e dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

Pertanto, allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

L'EdA AV ha adottato atti formali che in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022 hanno portato all'individuazione del soggetto gestore, rispetto ai quali risulta ancora pendente il giudizio promosso dall'AGCM presso il competente organo della giustizia amministrativa, e pertanto non si è proceduto all'affidamento del servizio. In merito si rappresenta che in data 29 marzo 2023, si era proceduto alla costituzione della società per azioni, denominata "Irpinia Rifiuti Zero s.p.a." per atto della dott.ssa Romana Capaldo, Notaio in Avellino, repertorio n°24363, raccolta n°11101, registrato, in Avellino, il 29 marzo 2023 al n°1849 IT; non si è a conoscenza di ulteriori atti volti ad implementare l'operatività del soggetto gestore individuato.

Pertanto, allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma 1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis, fatta eccezione per quanto stabilito con la Deliberazione n. 37/2023 con la quale l'EdA AV ha ritenuto di individuare la dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani facendo riferimento alle previsioni del documento di pianificazione aggiornato e adottato con Deliberazione n. 31/2023.

L'EdA BN, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali che, in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022, hanno inizialmente portato all'individuazione del soggetto gestore, ma sono stati successivamente revocati e non si è proceduto all'affidamento del servizio. In merito si rappresenta che con Atto di repertorio n. 12497 del 27/03/2023 a firma del Notaio Gerardo Santomauro da Benevento si era proceduto alla costituzione della società per azioni in house Servizi Ambientali S.p.A.; non sono stati adottati ulteriori atti volti ad implementare l'operatività della società costituita.

Per il segmento relativo alla fase di raccolta allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma1, lettera c) e dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

Pertanto, allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma 1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

L'EdA CE, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali che, in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022, hanno inizialmente portato all'individuazione del soggetto gestore ma non si è perfezionata l'acquisizione della partecipazione sociale di maggioranza della Società Provinciale GISEC da parte dell'Ente d'Ambito.

Con Deliberazione Consiglio d'Ambito n. 18 del 21/12/2023 l'EdA CE ha proceduto ad approvare la scelta della forma di gestione in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) e l'individuazione delle dotazioni essenziali per la loro gestione ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera b) e art. 26 – bis comma 1, 8 e 10 – Legge Regione Campania n. 14/2016 e art. 14, comma 1, lettera c) D.lgs. n. 201/2022, mediante il subentro dei Comuni della Provincia di Caserta nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della GISEC S.p.A..

Inoltre con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 14/12/2023 l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di richiedere all'Amministrazione Provinciale di Caserta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 3 della Legge Regionale della Campania n.14/2016, di trasferire a titolo gratuito le dotazioni impiantistiche, pervenute ope legis già utilizzate dalla società provinciale GISEC S.p.A. in proprietà all'EdA Caserta per renderle disponibili al soggetto gestore successivamente individuato dall'EdA in conformità alla L.R.C. n. 14/2016.

Per il segmento relativo alla fase di raccolta l'Ente d'Ambito ha proceduto all'adozione della Deliberazione n. 16 del 14/12/2023 ad oggetto *“Approvazione scelta forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale: l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica - comma 5 art. 26–bis della L.R.C. n. 14/2016”*.

Gli atti formali sopra citati risultano essere stati adottati ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma 1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

L'EdA SA ha adottato atti formali che hanno portato all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio per il segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti.

Per il segmento relativo alla fase di raccolta sono state avviate attività prodromiche agli adempimenti di individuazione del soggetto gestore, di cui all'art. 24, commi 4, 6 e 6 bis, tra cui, in alcuni casi, le convenzioni tra comuni nel SAD e le convenzioni tra EdA e SAD. Tuttavia, allo stato, quali atti formali costituenti adempimenti ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022 e dell'art. 26, comma 1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis sono state adottate le Deliberazioni n. 22 e n. 23 del 05/12/2023 riferite ai soli SAD “Bussento, Lambro e Mingardo” e SAD “Cilento Centrale e Calore Salernitano”; nessun atto formale è stato adottato da parte dei SAD ai sensi del comma 3 dell'art. 26bis della L.R. n. 14/2016.

In conclusione le attività svolte dagli EEdA, che hanno portato all'adozione di atti propedeutici e/o formali, nella maggior parte dei casi, allo stato attuale, fatte salve le differenti situazioni sopra illustrate, non hanno evidenziato il perfezionamento degli adempimenti previsti agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c), 26 bis e 34 della L.R. n. 14/2016.

Da parte della DG 501700 sono in corso le attività istruttorie ai fini dell'espletamento degli adempimenti di competenza ai sensi degli artt. n. 9 e n. 39 della L.R. n. 14/2016.

10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE

Il Piano Straordinario di Interventi di cui all'art. 2 del Decreto Legge n. 185 del 25.11.2015 è stato approvato dalla Regione Campania, al fine di delineare le possibili filiere di gestione dei rifiuti stoccati in forma di balle in Regione Campania. Le azioni di cui al Piano Straordinario di interventi sono improntate all'urgente necessità di allontanare i rifiuti in forma di balle dagli attuali siti di stoccaggio, ripristinando adeguate condizioni igienico sanitarie. A tal fine e in considerazione delle significative quantità di rifiuti stoccati, per garantire la sostenibilità delle operazioni di rimozione, il Piano Straordinario identifica tre differenti linee di azione:

- il trasporto ed il conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario.;
- il trattamento ai fini del recupero di materia, da effettuarsi presso l'impianto realizzato nell'ex area turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA);
- il trattamento ai fini della produzione di combustibile solido secondario (CSS), da effettuarsi nell'impianto realizzato presso l'area dello STIR di Caivano (NA).

Il recupero di materia e la produzione di CSS sono state individuate come opzioni perseguibili in ragione dell'origine e delle caratteristiche dei rifiuti in balle, derivanti dal trattamento meccanico di trito-vagliatura e imballaggio dei rifiuti solidi residuali da raccolta differenziata operato presso gli STIR campani tra il 2000 e il 2009.

La scelta di optare per differenti filiere di processo è stata dettata dalla necessità di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché dalla necessità di limitare eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica, specifica filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività.

10.1 Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA)

Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di Rifiuti stoccati in Balle nella Regione Campania R.S.B., finalizzato alla produzione di CSS, conferimento presso impianti termici sul territorio nazionale o comunitario del CSS prodotto e smaltimento della frazione residua.

L'intervento è stato espressamente previsto dal Piano Straordinario nell'ambito delle attuali aree interne allo STIR di Caivano, utilizzando il capannone ex MVA, gli impianti a servizio e le aree di pertinenza dello stesso. La procedura di gara è stata predisposta d'intesa con l'ANAC.

Il bando di gara ha previsto il rinnovo contrattuale di pari durata di pari quantitativo di trattamento dei rifiuti se occorresse fino alla completa eliminazione delle ecoballe.

In esito alla procedura di gara indetta ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. n. 50/2016 con Decreto dirigenziale n. 228 del 12.07.2019 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti e procedura di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 60.06.01, il servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di rifiuti stoccati in balle presso i siti di Villa Literno e di Caivano zona ASI, conferimento presso impianti termici sul territorio nazionale o comunitario del CSS prodotto e smaltimento della frazione residua, nonché la realizzazione dell'impianto nell'ex

edificio MWA dello STIR di Caivano (NA) è stato aggiudicato in via definitiva all'operatore economico il RTI A2A Ambiente spa/Germani spa, il cui relativo contratto è stato stipulato in data 24.07.2019 con Rep. 14573.

In data 01.08.2019, del che è verbale in atti con prot. n. 488192 del 02.08.2019, è stata effettuata dal DL e DEC p.t. la consegna delle attività al RTI aggiudicatario per dare avvio alla progettazione esecutiva dell'impianto di trattamento.

Con Decreto dirigenziale n. 11 del 24.06.2020 è stato approvato il progetto esecutivo in argomento.

Con verbale sottoscritto in data 02.07.2020, posto in atti con prot. n. 311900 di pari data, è stato dato avvio alle prestazioni contrattuali per la parte relativa alla realizzazione dell'impianto di trattamento di rifiuti.

In esito all'ultimazione delle opere civili di adeguamento statico dell'edificio ex MVA dello STIR di Caivano (in atti con prot. n. PG/2021/0406521 del 04.08.2021) ed al completamento meccanico delle n. 2 linee di trattamento ivi realizzate (rispettivamente in data 14 giugno e 31 agosto 2021), si è proceduto alla fase di commissioning dell'impianto.

Con DGR n. 13 del 12.01.2022 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma (sottoscritto in data 08.02.2022) tra la Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore degli interventi, la Città Metropolitana di Napoli e la Società Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico S.A.P.NA. S.p.A, nella qualità di soggetti gestori dei siti, per l'esecuzione in regime ordinario dell'attività di trasporto dei rifiuti stoccati in balle presso il sito di Caivano in zona ASI all'impianto di cui trattasi.

In data 07.03.2022 è stato dato avvio alle attività previste dal citato Accordo di Programma, finalizzato a consentire l'esercizio ordinario dell'impianto.

Alla data del 1° dicembre 2023 risultano trattate, dalla messa in esercizio in via ordinaria, nell'impianto ca. 415.000 tonn. di ecoballe provenienti dal sito di stoccaggio di Pascarola e da quello in località lo Spesso, nel comune di Villa Literno (CE).

La Commissione Europea nel febbraio 2022, alla luce delle informazioni fornite dalla Regione Campania, ha ritenuto che, in seguito alla messa in funzione dell'impianto di Caivano, si sono realizzate le condizioni per una riduzione di € 40.000,00 della sanzione pecuniaria giornaliera dal dodicesimo semestre successivo alla sentenza (17 gennaio 2021-16 luglio 2021). La penalità giornaliera è stata determinata in € 120.000,00 dalla Corte di giustizia Europea e suddivisa in tre quote di € 40.000,00, ognuna per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici), per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115) e fino alla completa esecuzione della stessa. Per la componente relativa alla capacità di incenerimento è stata eliminata la relativa quota di € 40.000,00 a decorrere dal 17 gennaio 2021.

10.2 Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA)

Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 400.000 tonn. di rifiuti stoccati in balle R.S. B. nella Regione Campania, finalizzato al recupero di materia ed eventuale produzione di Combustibile Solido Secondario CSS, conferimento dei materiali recuperati presso impianti autorizzati presenti sul territorio nazionale o comunitario e smaltimento della frazione residua.

Sono stati ultimati i lavori di costruzione, in Giugliano in Campania (NA), dell'impianto per il recupero di materia e produzione di Combustibile Solido Secondario dai rifiuti stoccati in balle, il cui contratto d'appalto è stato stipulato in data 15.05.2020, con rep. n. 14598, e la cui esecuzione è stata avviata in data nel mese di febbraio 2021.

Tale impianto, della capacità di trattamento di 200.000 ton/annue e complessive 400.000 ton, è entrato in funzione dal 12 settembre 2022 per lo svolgimento dei test funzionali volti a verificare l'impianto completo di ogni sua parte, a partire dai flussi di alimentazione a quelli di scarico da ogni singola macchina, fino al conferimento del prodotto finale.

L'esito delle prove così condotte è stato confermato dall'ISPRA in sede di sopralluogo del 25.11.2022, avendo positivamente verificato sia l'idoneità dell'impianto al trattamento dei rifiuti storici (c.d. ecoballe) - con particolare riferimento alla rispondenza della reale potenzialità oraria ai dati tecnici di progetto - sia la qualità e la destinazione dei materiali derivanti dall'ordinario processo di trattamento.

Stante l'attivazione di tale impianto di trattamento, la Struttura di Missione per le procedure d'infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. SM_Infrazioni-0001288-P-11/08/2023, ritenendo adottate tutte le misure di esecuzione della sentenza della Corte del 4 marzo 2010 nella causa C-297/08, ha chiesto alla Rappresentanza permanente d'Italia "la chiusura della procedura d'infrazione, ormai non più attuale, con la conseguente estinzione della sanzione..." evidenziando, tra l'altro, che gli impianti realizzati e in corso di realizzazione in virtù del piano straordinario d'interventi saranno sufficienti ad assorbire i quantitativi di rifiuti prodotti sul territorio.

Occorre segnalare che i rifiuti conferiti all'impianto (tutti provenienti dal sito di stoccaggio di Masseria del Re in Giugliano in Campania) hanno mostrato la presenza di numerose frazioni merceologiche anomale, tali da comportare ulteriori operazioni di taratura dei processi di trattamento utili al conseguimento degli obiettivi di progetto, massimizzando i quantitativi di materiale recuperato.

Per tale motivo è stato possibile porre in esercizio l'impianto dal mese di giugno 2023, con il trattamento di ca. 20.000 ton alla data del 1° dicembre 2023.

Così come per l'impianto di trattamento di Caivano, al fine di assicurare in regime ordinario l'attività di trasporto dei rifiuti stoccati in balle presso il sito di Masseria del Re in Giugliano all'impianto di cui trattasi, con DGR n. 13 del 12.01.2022 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma (sottoscritto in data 08.02.2022) tra la Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore degli interventi, la Città Metropolitana di Napoli e la Società Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico S.A.P.NA. S.p.A, nella qualità di soggetti gestori dei siti.

Quadro di sintesi impianti per il trattamento dei RSB previsti dal piano straordinario

Impianto	Potenzialità ton/anno	Affidamento iniziale (ton)	Siti di stoccaggio di prelievo dei RSB
Produzione di CSS di Caivano	400.000	1.200.000	Caivano zona ASI Villa Literno – Loc. Lo spesso
Recupero di materia di Giugliano	200.000	400.000	Giugliano – Taverna del Re

Il servizio di trattamento/smaltimento presso gli impianti in corso di realizzazione proseguirà fino allo svuotamento totale dei siti, utilizzando la prevista possibilità di rinnovo dei contratti, previa individuazione degli ulteriori fondi necessari.

10.3 Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione

In esecuzione Piano Stralcio Operativo - approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015, modificata con DGR n. 828 del 23/12/2015 e aggiornato con DGR n. 5 del 10/01/2017 - finalizzato allo smaltimento fuori regione di una quota pari a 962.204 tonnellate di rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000 - 2009 stoccati in balle su siti dedicati della regione Campania, sono state esperite n. 4 gare di appalto per l'aggiudicazione del servizio di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario.

Alla data del 30 novembre 2023 risultano rimosse, con le modalità di cui al Piano stralcio, 1.037.616 ton. di rifiuti, ed entro la fine del corrente anno sarà completata la rimozione dei quantitativi aggiudicati con le procedure di gara a tal fine indette, raggiungendo il target di circa 1.040.308 ton. di ecoballe rimosse.

Tale quantitativo risulterà inferiore a quello inizialmente stimato di 1.391.441 ton., sia per il notevole calo ponderale riscontrato in alcuni lotti, sia per la mancata aggiudicazione del lotto 8 del Piano stralcio - sito nel comune di Villa Literno (CE) - i cui rifiuti sono stimati in circa 80.000 ton.

Al riguardo, infatti, è opportuno rilevare che in fase di esecuzione degli interventi di rimozione previsti dall'indicato Piano, si è riscontrata - rispetto al quantitativo sopra riportato - una riduzione media ponderale di ca il 21% dovuta al "progressivo dissolvimento della frazione umida inizialmente presente, essiccazione della componente cellulosica, decadimento delle caratteristiche meccaniche delle plastiche, nonché un processo di dissolvimento complessivo di tutte le componenti merceologiche presenti, dovuto alle reazioni chimico-fisiche indotte dall'aumento della temperatura superficiale e profonda dei cumuli (vedi ammaloramento delle legature in ferro e delle filmature)".

Pertanto, con DGR n. 289 del 24.06.2019 è stato rideterminato in circa 4.310.180,00 tonnellate il quantitativo di rifiuti stoccati in balle complessivamente presenti sul territorio regionale.

Al fine di dare completa attuazione al programma di rimozione dei c.d. rifiuti storici, accelerando la rimozione totale di tutte le ecoballe stoccate sul territorio regionale, con DGR n. 589 del 18/10/2023 si è dato avvio alle procedure per l'affidamento, mediante ricorso all'Accordo Quadro di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 36 del 31.03.2023, del servizio di rimozione ai fini del recupero in impianti italiani e/o esteri, ovvero, in via residuale, ad impianti esteri di smaltimento, un quantitativo di rifiuti in balle pari a un 1.200.000 tonnellate, complessivamente stoccate presso i siti di Masseria del Re in Giugliano (NA) e Lo Spesso nel comune di Villa Literno (CE).

Ad ultimazione delle operazioni di rimozione di tali rifiuti, si è avviata la fase propedeutica al ripristino dello stato dei luoghi ovvero di messa in sicurezza permanente delle aree liberate dalle ecoballe. Si è attivato, quindi, un piano delle indagini preliminari sullo stato di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) sui seguenti siti:

- Coda di Volpe - Comune di Eboli (SA)
- Area depuratore - Comune di Marcianise (CE)
- Depuratore area nolana - Comune di Marigliano (NA)
- Masseria del pozzo - Comune di Giugliano in Campania (NA)

- Area interna STIR ex CDR e “area ASI” in località Pianodardine - Comune di Avellino (AV)
- Area STIR - Comune di Casalduni (BN)
- Ponte Riccio - Comune di Giugliano in Campania (NA)
- Loc. pantano - Comune di Acerra (NA):

Scenario previsionale con inserimento degli impianti di trattamento di Giugliano in Campania e Caivano nell'ambito del ciclo di gestione ordinaria dei rifiuti urbani

Come è noto, al fine di ottemperare alla Sentenza della Corte di Giustizia UE e di adottare le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte sia al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, sia all'eliminazione dei rifiuti storici (c.d. ecoballe), la Regione Campania ha provveduto a realizzare i due impianti di Giugliano in Campania in località Ponte Riccio e nell'area dello STIR di Caivano.

Con la realizzazione di questi impianti, si è inteso adottare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti prodotti nel periodo emergenziale venissero gestiti secondo i criteri gerarchici stabiliti dalla stessa Commissione Europea, individuando la opzione che assicurasse il miglior risultato complessivo tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.

Inoltre, nell'ottica di un adeguamento del PRGRU tali investimenti, allorché sarà ultimato il trattamento dei quantitativi di rifiuti in balle, essi andranno a rafforzare le dotazioni impiantistiche a servizio della gestione del ciclo ordinario dei rifiuti, inserendosi in un contesto che prevede la creazione di una rete integrata d'impianti specializzati nel riciclaggio, recupero di materia e nella trasformazione dei rifiuti in materia prima, con il preciso fine di conseguire l'autosufficienza sul piano regionale, rendendo possibile la piena attuazione del principio di prossimità territoriale e la conseguente minimizzazione degli impatti ambientali.

Tale ipotesi operativa, è da ritenersi idonea ai fini della collocazione dei rifiuti urbani indifferenziati, in modo da ridurre il fabbisogno di smaltimento finale degli stessi, a partire dalla fine del 2025, periodo previsto per l'ultimazione delle attività di smaltimento dei rifiuti in balle ad oggi in corso di esecuzione.

L'elevato livello di performance degli impianti di Caivano e Giugliano, infatti, renderà possibile destinarli alla ricezione e trattamento dei rifiuti provenienti dagli impianti di TMB, consentendo di massimizzare il recupero dei materiali, con una significativa riduzione dell'indifferenziato da destinarsi allo smaltimento, nonché dei quantitativi destinati a incenerimento presso il TMV di Acerra.

Stime preliminari sviluppate sullo scenario di PRGRU relativo all'anno 2025, evidenziano che siffatto utilizzo degli impianti consentirà una rilevante diminuzione dei quantitativi di indifferenziato destinato al TMV per complessive 655.858 tonnellate a fronte delle 750.000 dell'anno 2025 (-12,55%), consentendo di assorbire presso il menzionato termovalorizzatore l'intera aliquota (109.000 tonnellate) di scarti non recuperabili.

La combinazione delle diverse dinamiche coinvolte e rappresentate condurrà al ragguardevole obiettivo di completamente azzerare il fabbisogno di conferimento in discarica per l'aliquota delle ulteriori 55.558 tonnellate, come indicato nello scenario per il 2025.

11. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PRGRS

Il Consiglio regionale nella seduta del 19/10/2021 ha approvato in via definitiva la revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania (PRGRS). Con la pubblicazione sul BURC n. 94 del 10/11/2022 della versione definitiva del Piano, lo stesso è entrato in vigore, ai sensi della LR n. 14/2016, trascorsi trenta giorni dalla citata pubblicazione.

La finalità generale del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali, coerentemente con la declaratoria comunitaria, è declinata in 5 obiettivi strategici, articolati in sedici specifiche linee di indirizzo. Per ciascuna linea di indirizzo, a propria volta, è stato previsto un set di azioni volto ad attivare iniziative, misure, strumenti di governo delle politiche strategiche in materia di promozione di studi di settore, tracciabilità dei flussi, standardizzazione degli iter autorizzatori, applicazione di protocolli specifici e linee guida tecniche per la valutazione e la gestione corretta dei rifiuti e dei sottoprodotti, di orientamento e sensibilizzazione sulla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti, sulla riparazione/riuso, sulla massimizzazione del riciclaggio e sulla minimizzazione dello smaltimento.

Nel capitolo 7 del PRGRS sono previsti obiettivi, linee di indirizzo e azioni, propedeutici all'attuazione del piano e, tra questi, particolare valore strategico è riservato all'attivazione dei Tavoli Tecnici di confronto su specifici temi di particolare importanza.

Per dare attuazione al PRGRS, nel corso del 2023, sono stati attivati sei Tavoli Tecnici:

1. Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D
2. Tavolo tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica
3. Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali
4. Tavolo tecnico per la standardizzazione
5. Tavolo tecnico-istituzionale con ENEL
6. Tavolo di confronto con i rappresentanti dei Consorzi di Filiera

I suddetti Tavoli Tecnici, ciascuno per gli argomenti di competenza, hanno lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi di piano attraverso azioni specifiche coinvolgendo diversi soggetti attuatori, pubblici e privati, per consentire un'effettiva ed efficace attuazione del PRGRS ed una sua maggiore incisività nel periodo di vigenza. I tavoli tecnici, gestiti dai funzionari dello Staff 50.17.91 e coadiuvati da una cabina di regia formata da dirigenti della DG 50.17 e da personale ARPAC, sono stati attivati e svolgono le proprie funzioni in riferimento alle tematiche trattate.

Di seguito si riassumono le attività svolte nell'ambito di ciascun tavolo:

Per il Tavolo Tecnico dedicato alla gestione dei "Rifiuti da costruzione e demolizione" si sono svolte tre riunioni, una prima di insediamento in data 21.02.2023, convocata con nota PG 77910 del 13/02/23, la seconda riunione del 18/04/2023 convocata con nota PG 189600 del 07/04/2023 e la terza del 20/06/2023 convocata con nota 293053 del 08/06/2023.

Nell'ambito del tavolo tecnico, cui hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti di ANCE, ANPAR e Camera di Commercio, è stata esaminata la normativa in tema EoW con particolare riferimento alle modifiche al DM 152/2022. A valle del lavoro del tavolo è stata elaborata una proposta di modifica al suddetto DM con particolare attenzione alle procedure autorizzative del settore.

Per quanto riguarda il Tavolo Tecnico in materia di rifiuti derivanti da attività di bonifica sono state svolte 2 riunioni, la prima di insediamento convocata con nota PG 36537 del 23.01.23 e la seconda dell'11/05/2023, convocata con nota PG 215241 del 24/04/2023

Nel suddetto tavolo Tecnico sono stati coinvolti la DG per l'Ambiente e la Difesa del Suolo, gli uffici provinciali della DG 50.17.00 e l'ARPAC.

Nell'ambito del Tavolo Tecnico è emersa la necessità di elaborare una stima dei quantitativi dei rifiuti derivanti dall'attività di bonifica al fine di sviluppare una previsione del fabbisogno impiantistico e la necessità dell'elaborazione di un prezzario a livello regionale, sono state illustrate le procedure finalizzate alle attività di bonifica ed è stato approfondito il tema del raccordo tra i tre stralci del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGRS – PRGRU – PRB).

Per il Tavolo Tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali sono stati svolti due incontri, il primo di insediamento in data 31/01/2023 convocato con nota PG 36467 del 23/01/2023 e il secondo del 17/04/2023 convocato con nota PG 197377 del 13/04/2023.

Al tavolo tecnico hanno partecipato i rappresentanti regionali della DG 50.07 e di ARPAC e sono state presentate le iniziative regionali nel settore agricolo, con particolare riferimento a pubblicazioni e campagne informative sul tema dei rifiuti. Dal tavolo è emerso che la gestione dei rifiuti in campo agricolo è strettamente connessa alla volontà dei produttori che possono utilizzare, o meno, gli scarti o i sottoprodotti di una determinata filiera, per alimentarne una differente e la principale attività da perseguire sarà quella di formare e informare gli operatori del settore coinvolgendo le associazioni di categoria.

Per il Tavolo Tecnico per la standardizzazione sono state svolte due riunioni, la prima di insediamento del 23/02/2023 convocata con nota PG 77838 del 13/02/2023 e la seconda del 13/04/2023 convocata con nota PG 181135 del 04/04/2023.

Nell'ambito del tavolo sopraindicato sono stati coinvolti i rappresentanti della Regione, di ARPAC e delle Province. Tema del tavolo è stata la necessità di snellire e creare omogeneità nell'ambito delle procedure autorizzatorie e in particolare in tema di AIA, AUA, normativa EoW e normativa antincendio.

Per il Tavolo tecnico istituzionale con ENEL sono state convocate due riunioni, la prima di insediamento del 21/02/2023, convocata con nota PG77969 del 13/02/2023 e la seconda del 04/04/2023 convocata con nota PG 169678 del 29/03/2023.

Al tavolo, oltre a ARPAC e Regione, hanno partecipato i rappresentatni di ENEL in quanto detentori della maggior parte delle apparecchiature censite contenenti PCB-PCT.

Le riunioni sono state particolarmente importanti avendo rilevato una difformità dei dati registrati presso il Catasto Rifiuti di ARPAC e i dati di ENEL. Per le apparecchiature contenenti PCB-PCT è prevista la graduale dismissione e il detentore ha provveduto ad aggiornare i dati in possesso della Regione. È stata inoltre avviata da ARPAC una fase di monitoraggio di tali apparecchiature (47) detenute da soggetti diversi da ENEL.

Nell'ambito del Tavolo di confronto con i rappresentanti dei Consorzi di Filiera e Confindustria sono state svolte due riunioni ed è stata organizzata una visita agli impianti di Giugliano e Caivano destinati al trattamento dei rifiuti

storici stoccati in balle. La prima riunione di insediamento è stata svolta il 19/01/2023 e convocata con nota PG 2273 del 3/01/2023 e la seconda riunione è stata svolta il 20/04/2023 e convocata con nota PG 198113 del 14/04/2023.

L'istituzione del tavolo sopraindicato è stata fortemente richiesta da Confindustria e dai Consorzi di filiera per affrontare diversi temi, tra i quali, l'impiantistica regionale a servizio del ciclo dei rifiuti e la possibilità di conferimento di alcune categorie di rifiuti al TMV di Acerra, la sproporzione tra il numero di impianti autorizzati allo stoccaggio e i pochi impianti autorizzati al trattamento.

Il 6 settembre 2023 è stata organizzata la visita agli impianti di gestione delle ecoballe di Caivano e di Giugliano in Campania, programmata con nota PG407534 del 18/08/2023, alla quale hanno partecipato delegazioni di ARPAC, Confindustria, CONAI e Regione Campania.

Negli anni dell'emergenza rifiuti, tra il 2000 e il 2010, in Campania sono state prodotte più di 4 milioni di tonnellate di ecoballe; per smaltire questi rifiuti sono state messe in campo tre diverse strategie: trasporto in impianti fuori Regione; selezione per avvio alle filiere del riciclo e produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) in impianti regionali.

L'impianto di gestione delle ecoballe di Caivano è adiacente all'impianto STIR ed è in funzione da giugno 2021. L'impianto di produzione CSS è stato realizzato dalla A2A che, in Campania, si occupa già della gestione del Termovalorizzatore di Acerra con tecnologie all'avanguardia. L'impianto è costituito da due linee di gestione delle ecoballe ed ha una capacità di trattamento di circa 400.000 t/anno.

L'impianto di Giugliano in Campania, entrato in funzione a settembre 2023 è destinato al trattamento di 400.000 t di rifiuti confezionati in balle (RSB), provenienti dai siti di stoccaggio della Regione Campania.

L'impianto, dotato delle più moderne tecnologie, è composto da due linee gemelle, caratterizzate da una fase di preselezione, selezione e valorizzazione del materiale in ingresso. Il rifiuto proveniente dalle ecoballe viene avviato in trituratori che rompono le balle e omogenizzano il rifiuto, successivamente si passa attraverso dei selettori elettromagnetici per il recupero del materiale ferroso e successivamente alla fase di vagliatura. Nell'impianto di Giugliano è inoltre presente un sistema di separatori ottici in grado di effettuare una selezione puntuale del materiale in base a caratteristiche di forma colore etc. L'obiettivo dell'impianto è quello di recuperare materiale da avviare a riciclo e destinare la restante parte alla produzione di CSS.

Con l'entrata in funzione dell'impianto di Giugliano appare auspicabile una ulteriore riduzione della sentenza di condanna che la Regione Campania è costretta a pagare per l'emergenza rifiuti del 2008.



12. CONCLUSIONI

Nel concludere il presente Report si ritiene importante segnalare alcuni aspetti di prospettiva.

Nel corso del 2024 si prevede l'approvazione dell'aggiornamento del PRGRU. L'indirizzo della Giunta è rivolto alla piena conferma del sistema integrato di gestione dei rifiuti già delineato nel piano vigente con l'accelerazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti e la conferma delle quantità massime rivolte alla valorizzazione energetica nel termovalorizzatore di Acerra. Il nuovo Piano, dunque, conserverà l'attuale strategia, attraverso la quale garantire il soddisfacimento dei fabbisogni principali di trattamento/smaltimento delle diverse frazioni del rifiuto urbano in ambito regionale, a garanzia del mantenimento degli impegni presi con la Commissione europea per il superamento delle pendenze della Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea, garantendo il completamento del piano straordinario per lo smaltimento dei rifiuti storici stoccati sotto forma di balle, suddiviso nelle tre filiere di intervento sotto la competenza della Struttura di Missione regionale dedicata allo smaltimento dei RSB, e l'autosufficienza nella gestione della frazione organica da raccolta differenziata.

Con il completamento e l'avvio in esercizio dell'impianto per il trattamento delle ecoballe dedicato al recupero di materia realizzato a Giugliano e con il mantenimento degli impegni del Piano circa la progressiva riduzione del fabbisogno di discarica, si confida di giungere nel corso del 2024 ad un ulteriore taglio della sanzione.

La scelta di mantenere la strategia ed i contenuti del Piano approvato a fine 2016 dà garanzia anche del mantenimento della coerenza verticale tra il PRGRU ed i Piani d'Ambito sottordinati in corso di definizione (già approvato il PdA dell'EdA Salerno).

Di significativo interesse, ai fini del miglioramento della complessiva gestione del ciclo regionale dei rifiuti, è l'avvio della programmazione, con DGR n. 173/2023 a valere sulle risorse del PR Campania FESR 2021/2027, degli interventi di ammodernamento degli impianti TMB (ex STIR) per promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti", in cui si ritiene possibile collocare il finanziamento delle proposte progettuali di ammodernamento degli impianti TMB di Battipaglia (SA) e STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE), avanzate rispettivamente dall'Ente d'Ambito di Salerno e dalla Provincia di Caserta.

A esse, si conta di affiancare nel corso del 2024 anche le proposte progettuali di ammodernamento degli impianti TMB ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Napoli ed ubicati, segnatamente, nei Comuni di Tufino, Giugliano in Campania e Caivano. Per il revamping di tali impianti è in corso la procedura di affidamento a cura dell'Ufficio Speciale Grandi Opere della Regione Campania, dei servizi di ingegneria e architettura a valle delle quali saranno poi definite le progettazioni esecutive.

In merito alla governance del ciclo dei rifiuti, si evidenzia che a fine 2022 è intervenuta una sostanziale modifica del quadro normativo sui Servizi Pubblici Locali, attraverso il Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", pubblicato su G.U. del 30 dicembre 2022 n. 304 ed entrato in vigore il 31/12/2022 (art. 39, comma 1), che in particolare ha previsto la separazione, a livello locale, tra le funzioni regolatorie e le funzioni di diretta gestione dei servizi pubblici a rete e il divieto di partecipazione diretta o indiretta a soggetti incaricati della gestione del servizio da parte degli enti di governo dell'ambito.

Gli Enti d'Ambito (EEEdA) istituiti dalla L.R. n. 14/2016, impegnati nella prosecuzione delle attività avviate rispetto agli adempimenti relativi alla pianificazione e all'individuazione dei soggetti gestori, hanno inevitabilmente risentito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 201/2022, e hanno profuso il loro impegno nell'adozione di atti formali tesi a perfezionare quanto stabilito dalla succitata norma statale, entro il termine derogatorio ivi previsto.

Alla luce delle criticità riscontrate da parte degli EEdA nell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 201/2022 e delle intervenute modifiche del quadro normativo statale è stata approvata la Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 “*Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)*”, pubblicata sul BURC n. 59 del 07/08/2023 ed entrata in vigore il giorno 08/08/2023, che ha introdotto l'art. 26bis (*Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti*) con l'obiettivo di sollecitare, in un'ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, alla piena implementazione della disciplina regionale relativa all'individuazione delle forme di gestione dei servizi e all'affidamento degli stessi all'interno dell'ATO o di Sub Ambiti Distrettuali (SAD), prevedendo tempistiche e le modalità attuative da porre in essere da parte dei diversi enti coinvolti nel perfezionamento delle relative procedure, assicurandone l'adempimento attraverso una pertinente rimodulazione dei poteri sostitutivi in capo alla Regione.

Con note prott. n. 436960 del 14/09/2023 e n. 536064 del 07/11/2023, in accordo alle funzioni di indirizzo, organizzazione, regolamentazione e controllo regionali, al fine di agevolare una uniforme applicazione delle disposizioni da parte degli Enti d'Ambito, la DG 501700 ha fornito un quadro riepilogativo di individuazione di enti, tempistiche e adempimenti finalizzati all'implementazione della governance della gestione del ciclo dei rifiuti, come rimodulati all'art. 26bis, chiedendo la trasmissione degli atti formali adottati in esecuzione degli adempimenti ivi previsti.

Tali attività sono state svolte al fine di sollecitare i diversi enti coinvolti a procedere al perfezionamento del processo di attuazione degli adempimenti di competenza, finalizzati alla compiuta implementazione della governance del ciclo integrato dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 201/2022 e alla L.R. n. 14/2016 come novellata dalla L.R. n. 19/2023, ed a fornire tempestivi ed esaurienti elementi informativi in merito.

Rimandando allo stato dell'arte rappresentato, per ciascun EdA, nel Capitolo 9 del presente Report, è necessario evidenziare che: con riferimento alla pianificazione d'ambito, allo stato, non risulta ancora completato l'iter volto all'approvazione e all'esecutività del Piano d'Ambito ex art. 34 da parte degli EEdA, ad eccezione dell'EdA SA; con riferimento all'individuazione del soggetto gestore ed all'affidamento del servizio, le attività svolte dagli EEdA, che hanno portato all'adozione di atti propedeutici e/o formali, nella maggior parte dei casi, allo stato attuale, fatte salve le differenti situazioni illustrate, non hanno evidenziato il perfezionamento degli adempimenti previsti ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma 1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

In particolare, l'EdA SA ha adottato atti formali che, per il segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, hanno portato all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio alla società in house EcoAmbiente Salerno S.p.A.; per il segmento relativo alla fase di raccolta sono state approvate le relazioni illustrative della scelta della modalità di gestione del servizio (ex art. 14, comma 1, lett. a) D.Lgs. n. 201/2022) nei bacini di affidamento del SAD “Bussento, Lambro e Mingardo” e del SAD “Cilento Centrale e Calore Salernitano”.

L'EdA CE, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha approvato la scelta della forma di gestione (ex art. 14, comma 1, lettera c) D.Lgs. n. 201/2022) per il servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta; per il segmento relativo alla fase di raccolta ha proceduto alla scelta della forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari (ex art. 14, comma 1, lett. a) D.Lgs. n. 201/2022).

Interessante per gli sviluppi della RD è l'analisi condotta al Capitolo 1 del presente Report attinente la simulazione effettuata presupponendo che tutti i Comuni che non raggiungono il 65% di raccolta differenziata ottenessero le stesse rese di intercettazione dei Comuni che superano tale limite nel 2022, a parità di fascia demografica. I risultati di questa simulazione sono riportati in termini di percentuale di raccolta differenziata che potrebbe essere ottenuta sia per fascia demografica che per ATO.

fascia di popolazione	INGOMBRANTI t/a2	ORGANICO + VERDE t/a2	CARTA E CARTONE t/a2	VETRO t/a2	PLASTICA t/a2	LEGNO t/a2	METALLI t/a2	RUP t/a2	TESSILI t/a2	RAEE t/a2	Inerti t/a2	VARI t/a2	Totale complessivo	TOT RD con Compost	% Rd
Comuni con 20.000-ab<50.000	19.467.816	250.374.764	79.840.619	50.218.296	66.669.510	13.379.161	10.967.055	73.946	6.126.409	4.141.644	4.411.900	13.217.835	708.476.876	523.755.518	73,9%
Comuni con 5.000-ab<20.000	23.303.588	219.244.484	60.135.613	51.288.594	57.540.501	10.312.793	8.905.906	47.721	6.204.680	4.720.190	2.494.782	9.479.748	623.892.976	459.470.595	73,6%
Comuni con meno di 5000 ab	10.106.059	79.702.756	20.765.179	28.592.833	29.547.991	1.632.017	3.926.725	22.667	2.012.608	2.612.028	800.032	926.207	244.979.233	183.129.200	74,8%
Comuni con più di 50.000 abitanti	16.097.797	170.616.629	54.644.364	35.111.972	29.657.084	8.922.891	4.962.640	98.055	4.713.296	2.842.534	5.668.988	11.597.680	517.392.261	346.972.133	67,1%
Comuni con più di 500.000 ab.	20.531.426	138.883.939	55.263.777	33.130.804	28.645.835	4.075.115	5.220.776	137.571	4.469.463	2.864.670	3.117.534	33.764.435	518.458.688	330.105.343	63,7%
Campania	89.506.687	858.822.572	270.649.552	198.342.499	212.060.920	38.321.977	33.983.102	379.959	23.526.457	17.181.065	16.493.236	68.985.905	2.613.200.034	1.843.432.790	70,5%

ATO	INGOMBRANTI t/a2	ORGANICO + VERDE t/a2	CARTA E CARTONE t/a2	VETRO t/a2	PLASTICA t/a2	LEGNO t/a2	METALLI t/a2	RUP t/a2	TESSILI t/a2	RAEE t/a2	Inerti t/a2	VARI t/a2	Totale complessivo	TOT RD con Compost	% Rd
Avellino	6.145.895	47.855.761	13.532.241	13.933.157	13.378.787	1.522.194	1.942.667	6.868	1.086.219	1.207.043	327.127	1.994.477	144.738.659	104.111.666	71,9%
Benevento	2.896.087	30.647.876	9.769.758	9.727.600	12.926.790	832.151	1.236.945	9.541	809.679	958.833	299.756	1.013.528	97.966.208	72.032.126	73,5%
Caserta	13.913.362	146.103.539	44.373.819	34.065.992	38.387.110	6.389.213	5.907.595	35.226	4.188.022	2.672.259	2.210.649	6.958.422	421.606.469	307.329.537	72,9%
NA 1	25.556.105	190.060.857	70.905.875	43.288.351	39.426.477	6.192.713	6.980.978	154.559	5.990.364	3.661.614	4.319.983	36.699.169	666.292.610	433.665.846	65,1%
NA 2	11.288.288	119.791.243	35.129.258	23.250.130	27.963.324	5.883.849	4.495.262	74.129	2.823.021	2.083.516	3.183.055	5.793.911	339.776.936	243.184.159	71,6%
NA 3	14.800.160	168.297.255	51.549.747	35.456.145	40.693.572	8.992.531	6.844.988	60.550	4.744.200	3.066.604	3.276.978	8.944.106	485.041.690	350.638.561	72,3%
Salerno	14.906.791	156.066.041	45.388.854	38.621.125	39.284.861	8.509.326	6.574.666	39.085	3.884.952	3.531.196	2.875.689	7.582.292	457.777.462	332.470.895	72,6%
Campania	89.506.687	858.822.572	270.649.552	198.342.499	212.060.920	38.321.977	33.983.102	379.959	23.526.457	17.181.065	16.493.236	68.985.905	2.613.200.034	1.843.432.790	70,5%

La stessa simulazione, effettuata applicando le rese di intercettazione calcolate solo per i 13 Comuni evidenziati nella Figura 8 del capitolo 1, dimostra i risultati che potrebbero essere ottenuti in termini di percentuale di raccolta differenziata sia per fascia demografica che per ATO, concentrando le misure correttive su questi 13 Comuni.

fascia demografica	INGOMBRANTI t/a2	ORGANICO + VERDE t/a2	CARTA E CARTONE t/a2	VETRO t/a2	PLASTICA t/a2	LEGNO t/a2	METALLI t/a2	RUP t/a2	TESSILI t/a2	RAEE t/a2	Inerti t/a2	VARI t/a2	Totale complessivo	TOT RD con Compost	% Rd
Comuni con 20.000-ab<50.000	22.021.585	215.322.079	66.496.800	43.870.427	51.246.125	11.067.161	8.761.785	41.975	5.221.658	3.674.954	3.957.681	11.611.041	708.476.876	448.158.832	63,3%
Comuni con 5.000-ab<20.000	22.376.077	194.002.119	53.662.485	44.363.793	43.666.871	7.923.095	7.347.483	40.998	4.568.842	3.922.860	2.145.658	8.125.255	623.892.976	397.937.529	63,8%
Comuni con meno di 5000 ab	9.337.937	73.311.033	19.493.175	26.466.285	25.280.137	1.547.865	3.480.308	14.670	1.715.970	2.222.958	694.060	860.484	244.979.233	166.906.981	68,1%
Comuni con più di 50.000 abitanti	23.013.590	147.961.700	47.584.258	32.374.598	25.277.215	6.150.002	4.224.591	69.218	3.599.165	2.644.665	4.641.288	8.848.881	517.392.261	308.427.374	59,6%
Comuni con più di 500.000 ab.	20.531.426	138.883.939	55.263.777	33.130.804	28.645.835	4.075.115	5.220.776	137.571	4.469.463	2.864.670	3.117.534	33.764.435	518.458.688	330.105.343	63,7%
Campania	97.280.616	769.480.869	242.499.495	180.205.907	174.116.185	30.763.238	29.034.943	304.432	19.575.098	15.330.105	14.556.220	63.210.095	2.613.200.034	1.651.536.060	63,2%

ATO	INGOMBRANTI t/a2	ORGANICO + VERDE t/a2	CARTA E CARTONE t/a2	VETRO t/a2	PLASTICA t/a2	LEGNO t/a2	METALLI t/a2	RUP t/a2	TESSILI t/a2	RAEE t/a2	Inerti t/a2	VARI t/a2	Totale complessivo	TOT RD con Compost	% Rd
Avellino	5.114.386	42.921.399	12.701.486	13.405.673	10.198.914	790.520	1.512.661	1.493	703.879	988.817	266.880	2.365.717	144.738.659	92.151.055	63,7%
Benevento	2.807.780	30.330.128	9.392.430	9.596.000	13.128.835	764.940	1.249.302	9.028	780.032	953.535	290.090	959.206	97.966.208	71.173.887	72,7%
Caserta	14.130.892	171.981.416	38.541.895	29.040.923	28.784.826	3.620.090	4.852.600	15.168	3.450.676	2.122.673	1.677.584	5.055.983	421.606.469	255.399.057	60,6%
NA 1	27.554.124	182.874.931	69.075.578	41.727.290	37.150.944	5.055.572	6.595.000	146.317	5.571.044	3.574.208	3.885.839	36.016.504	666.292.610	419.656.163	63,0%
NA 2	15.048.234	102.001.254	28.161.383	17.239.259	18.939.019	3.425.331	3.191.258	58.078	2.202.939	1.729.993	2.878.579	3.973.256	339.776.936	200.273.757	58,9%
NA 3	16.088.675	144.844.199	43.293.098	31.479.102	32.119.396	8.777.876	5.808.477	50.895	3.861.231	2.603.748	2.848.351	8.355.875	485.041.690	304.042.649	62,7%
Salerno	16.536.524	144.527.542	41.333.624	37.717.660	33.794.251	8.328.908	5.825.636	23.454	2.996.297	3.357.130	2.708.897	6.483.553	457.777.462	308.839.492	67,5%
Campania	97.280.616	769.480.869	242.499.495	180.205.907	174.116.185	30.763.238	29.034.943	304.432	19.575.098	15.330.105	14.556.220	63.210.095	2.613.200.034	1.651.536.060	63,2%

Rispetto poi al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, nel Report si è visto come tra iniziative private e programmazione pubblica è ipotizzabile che il deficit impiantistico esistente possa essere colmato entro il 2025. Al riguardo, anche in fase di aggiornamento del Piano Regionale, andrà chiarito il nodo normativo per il quale per la frazione organica da un lato non si possono assumere i principi dettati dagli artt. 182 bis e.182, c.3 del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono oggetto di privativa comunale ma sono soggetti al libero mercato, ma al contempo il PNGR per tale tipologia di rifiuti prevede che non siano possibili macroreze e quindi di fatto prevede l'autosufficienza regionale in contrasto con le regole del libero mercato.

Inoltre, dovrà essere chiarita la correlazione fra il PNGR e l'articolo 35 del D.L. 133/2014, convertito con la legge n. 164/2014 e tuttora vigente, relativo alla rete nazionale dei terminalizzatori e degli impianti di compostaggio. Riguardo alla frazione organica occorre anche chiarire se il relativo D.P.C.M. del 7 marzo 2016 sia da ritenere pienamente operativo o se per alcune parti, o integralmente, è da ritenere decaduto.

Rispetto alla disponibilità di capacità di discarica la Campania ne risulta attualmente priva. Nonostante le previsioni di minimizzare il ricorso allo smaltimento sia per rispettare la gerarchia europea sia per consentire il rispetto dei target europei relativi al tasso di riciclaggio e alla percentuale di rifiuti in discarica, è evidente che la Campania dovrà dotarsi di una capacità idonea per garantire l'autosufficienza regionale nel rispetto del TUA e per conformarsi alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015. Pertanto, è auspicabile accelerare sulle iniziative per rendere effettivamente utilizzabili le capacità individuate nel piano e presumibilmente confermate nel suo prossimo aggiornamento.

Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.

Il presente Report di Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii..

Il GdL – al momento della redazione del presente Report è costituito da:

- dott. Antonello BARRETTA, Direttore Generale della DG 50.17 “Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni Autorizzazioni Ambientali” della Regione Campania, quale direttore e coordinatore del gruppo;
- dott. Luca SCIRMAN, dirigente p.t. dello Staff Tecnico Operativo 50.17.91 “Infrazioni Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti – Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza”;
- ing. Michele RAMPONE, dirigente p.t. UOD 50.17.06 “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Benevento”;
- dott. Nicola D'ALTERIO, dirigente p.t. UOD 50.17.02 – “Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali”
- dott. Francesco PRISCO, dirigente p.t. UOD 50.17.04 “Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016”
- dott.ssa Lucia PAGNOZZI, arch. Mario BRUNO e ing. Gianfranco IODICE, dirigenti p.t. della SM RSB 70.05.00 “Struttura di Missione per l'attuazione del Programma Straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea, sez. III, 16 luglio 2015, nella causa C-653/13”
- dott.ssa Roberta ADDRIZZA, dott. Andrea CATALANO, sig. Vincenzo CATONE, dott.ssa Isabella D'ERCOLE, dott.ssa Francesca GRIECO, dott.ssa Martha NAPOLITANO, dott.ssa Elvira PASSARO, personale dello STAFF 50 17 91
- ing. Alberto GROSSO e ing. Giuseppe DE PALMA, Direzione Tecnica- UO Rifiuti ed Uso del Suolo- Sezione Regionale catasto Rifiuti dell'ARPAC
- Tenente Colonello Gerardo CHIEFFO, Unità Tecnico-Operativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, direttore tecnico e coordinatore flussi rifiuti a livello regionale, distaccato c/o DG 50 17;
- dott. geol. Vincenzo PALMIERI, funzionario della DG 50 18 – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;

Il Direttore Generale, dott. Antonello Barretta, e i dirigenti della DG 50.17, dott. Luca Scirman e ing. Michele Rampone, hanno svolto attività di supervisione ed indirizzo.

L'elaborazione del Report ha richiesto un'intensa attività di confronto tra i partecipanti su tutte le tematiche affrontate, è comunque possibile formulare le attribuzioni che seguono:

Capitolo 1: ing. A. Grosso, ing. G. De Palma col supporto UOD 50.17.02

Capitolo 2: ing. A. Grosso, ing. G. De Palma col supporto UOD 50.17.02

Capitolo 3: dott.sse F. Grieco, M. Napolitano, R. Addrizza, E. Passaro e dott. F. Prisco

Capitolo 4: dott. F. Prisco e dott. A. Catalano

Capitolo 5: ing. A. Grosso, ing. G. De Palma e T.C. G. Chieffo col supporto UOD 50.17.02

Capitolo 6: ing. A. De Falco

Capitolo 7: dott. A. Catalano e ing. M. Rampone

Capitolo 8: ing. G. Iodice e T.C. G. Chieffo

Capitolo 9: dott.ssa I. D'Ercole

Capitolo 10: arch. M. Bruno e ing. G. Iodice

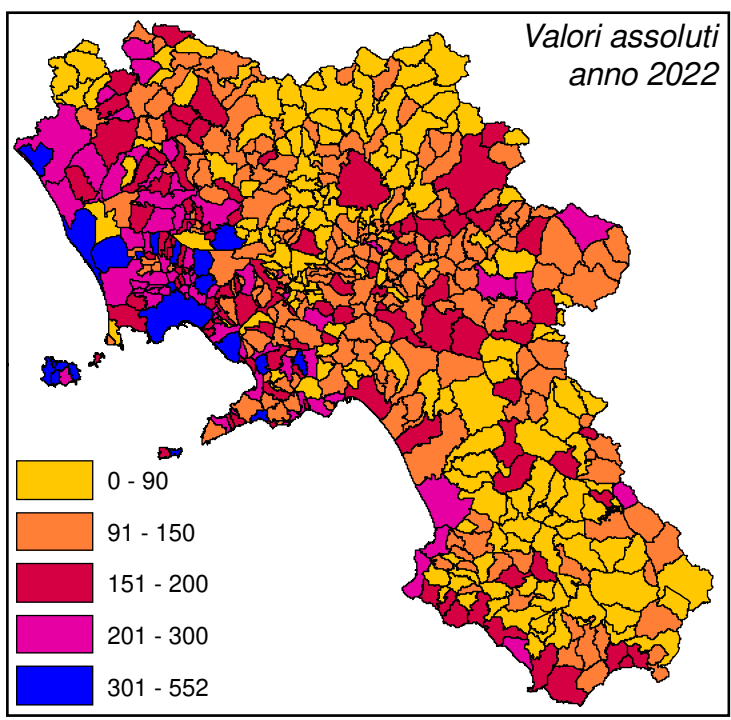
Capitolo 11: dott.ssa E. Passaro e sig. V. Catone

Cartografie: dott. geol. V. Palmieri – ing. G. D'Onofrio

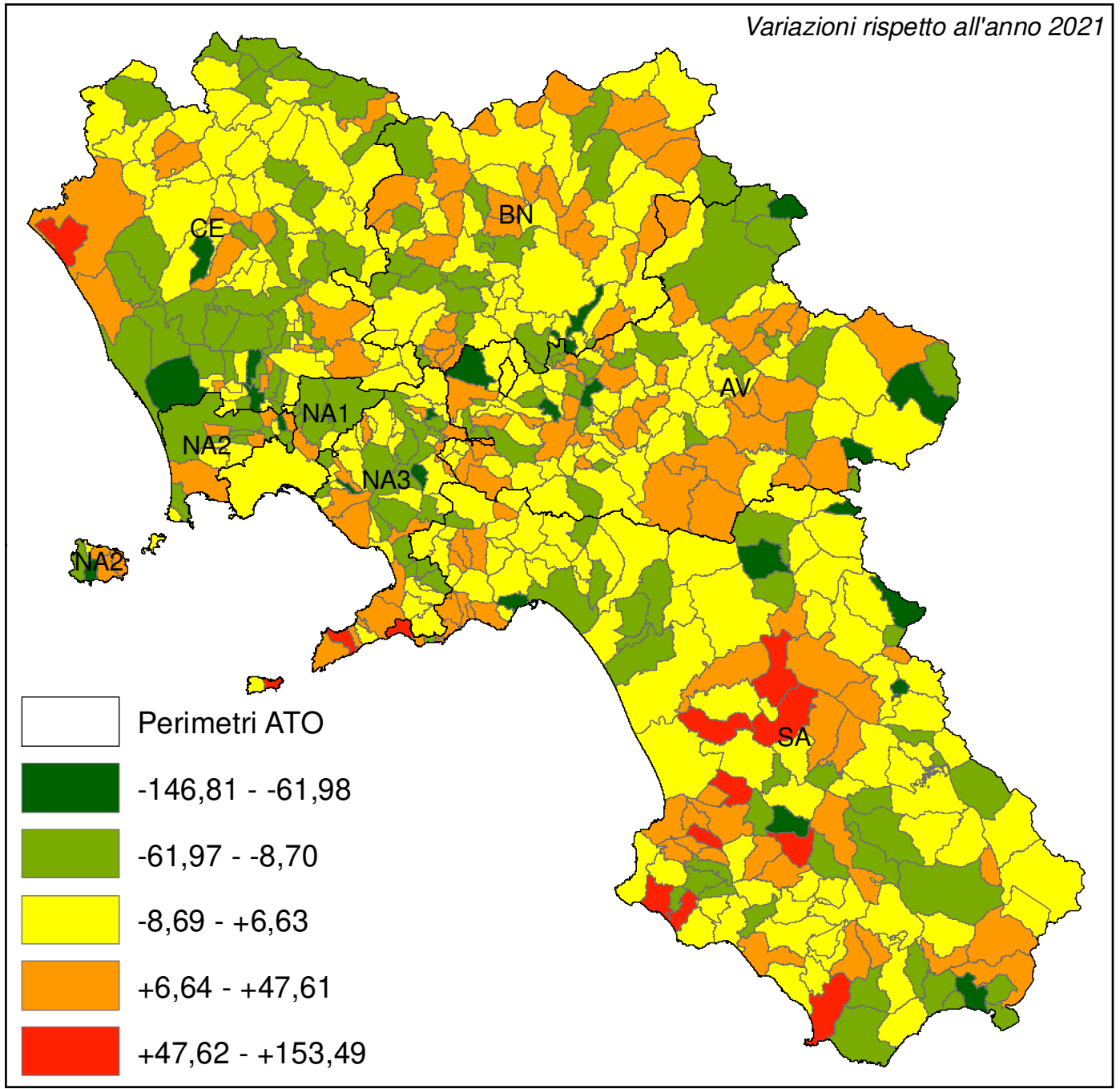
ALLEGATO - CARTOGRAMMI

Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

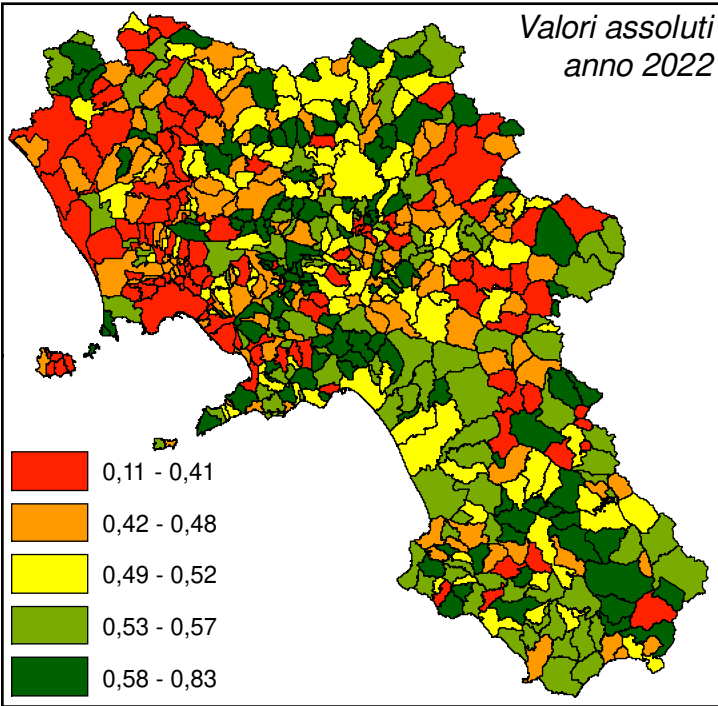


Rifiuti indifferenziati Pro capite (Kg/ab)



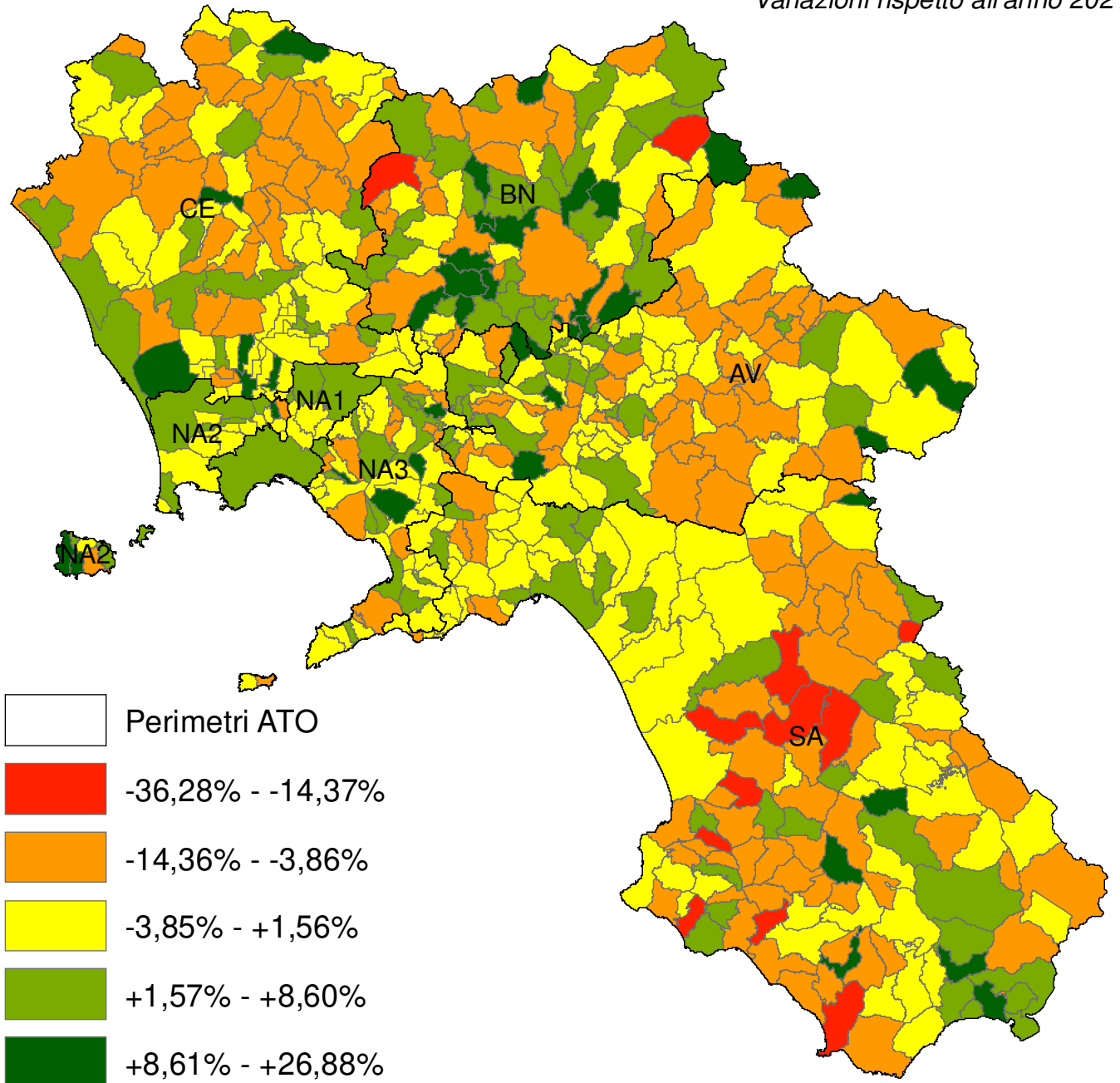
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023



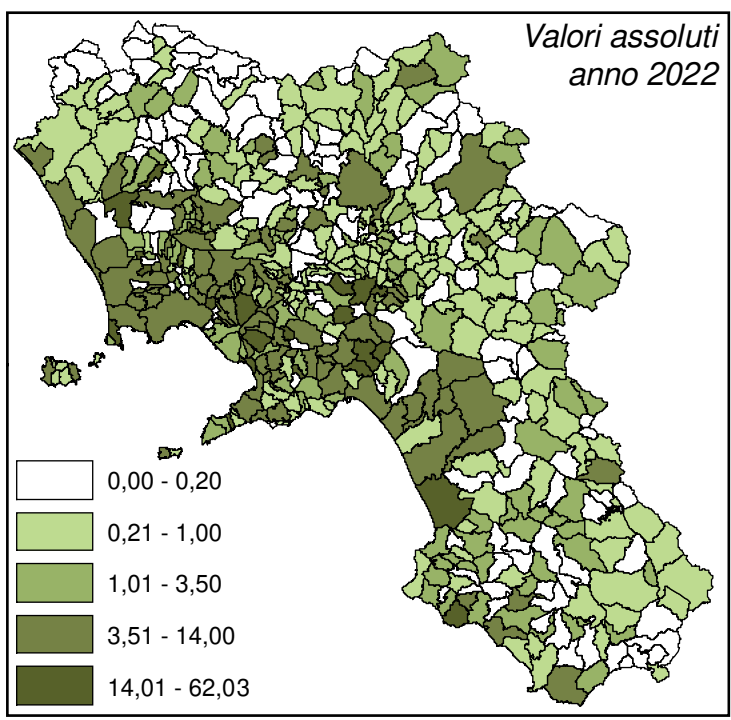
Tasso di Riciclaggio (percentuale)

Variazioni rispetto all'anno 2021



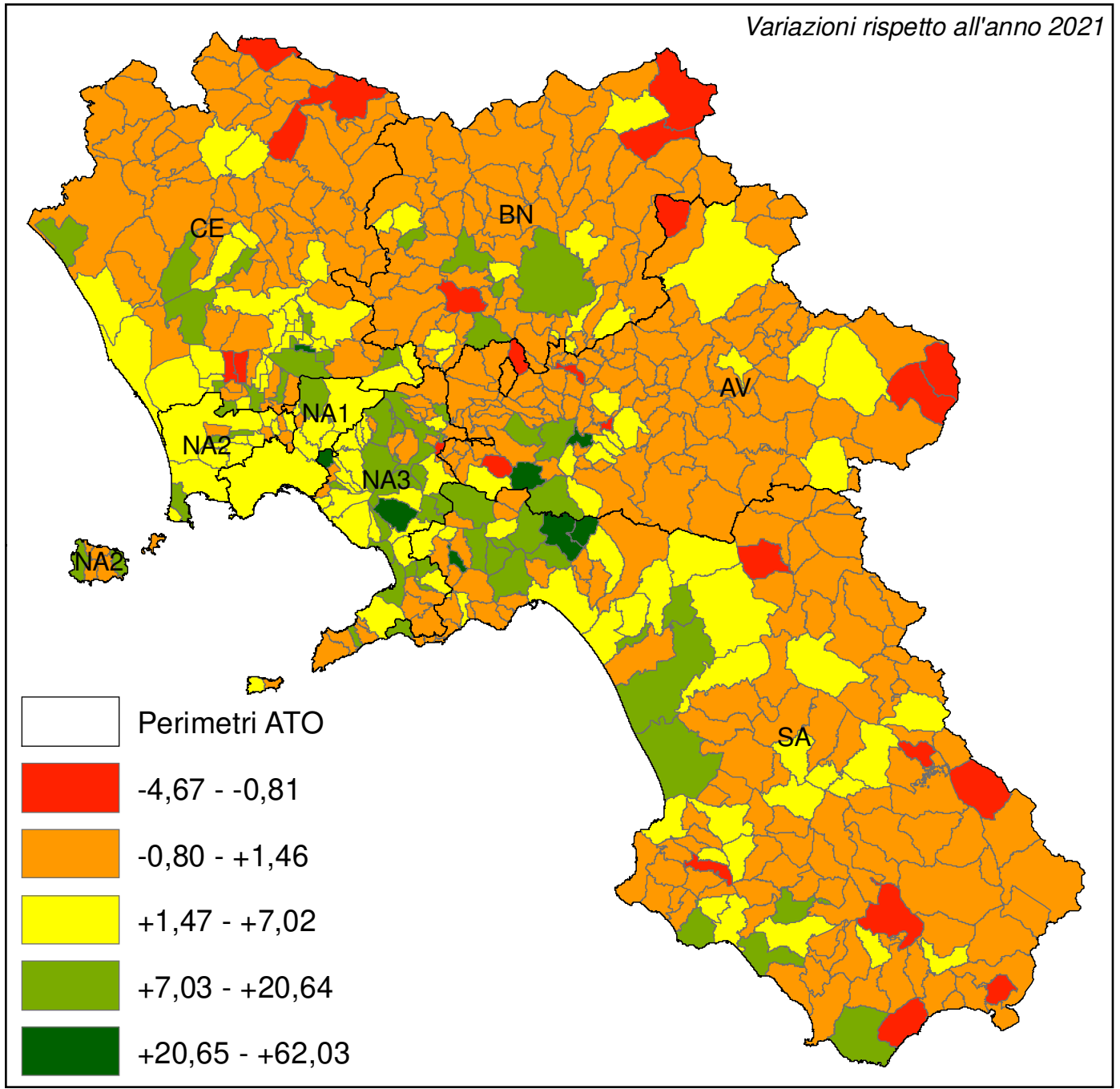
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023



Altro RD Pro capite (Kg/ab)

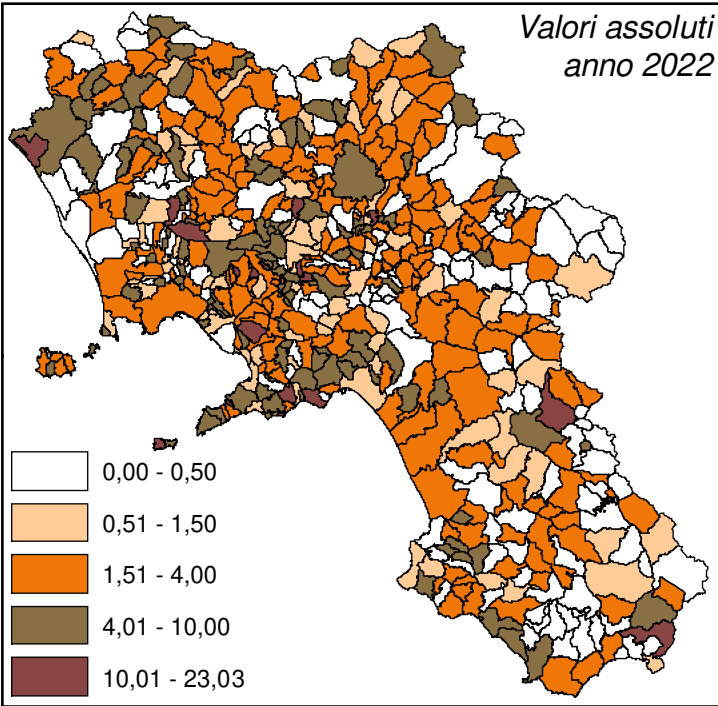
Variazioni rispetto all'anno 2021



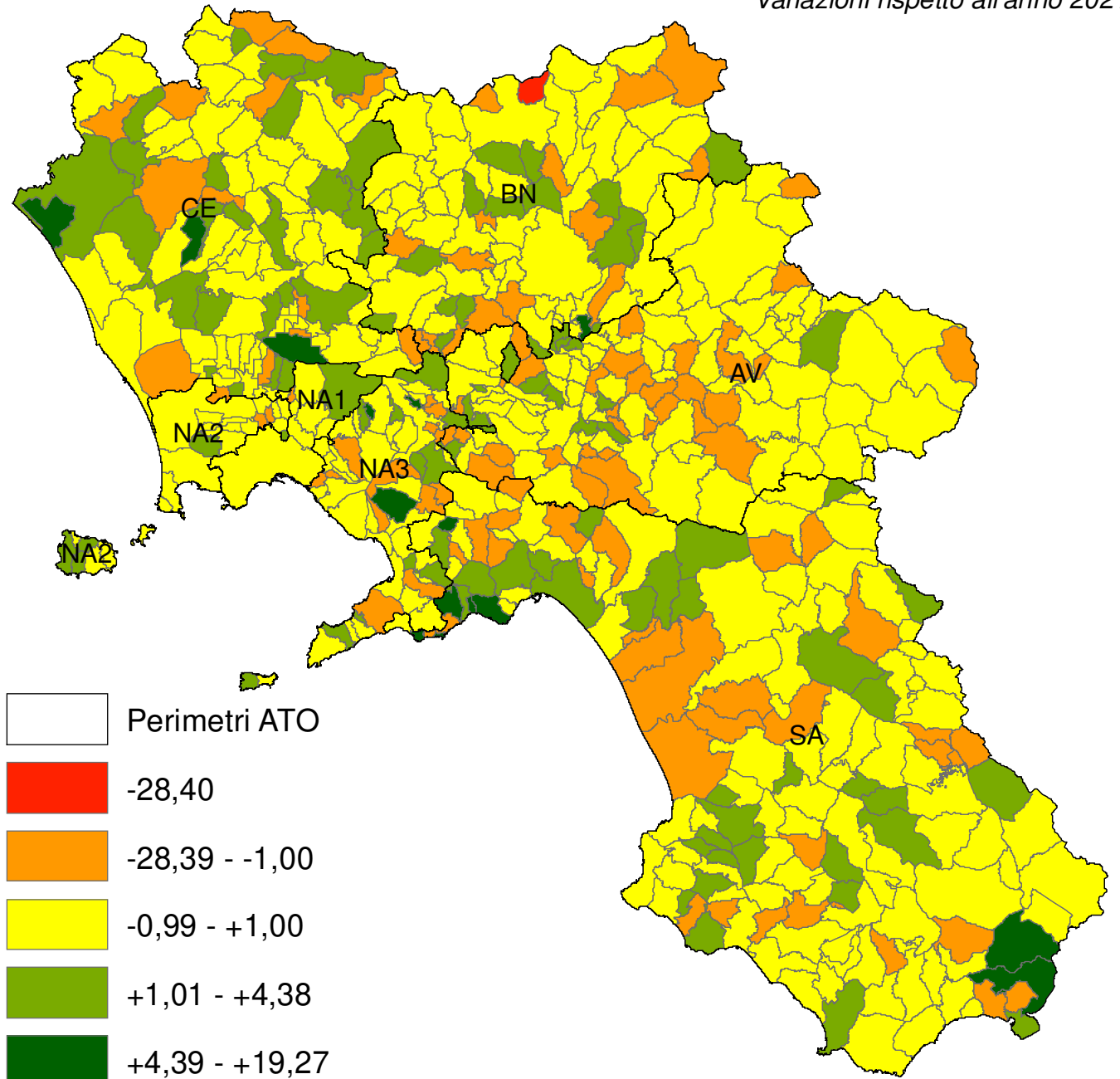
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

Tessili Pro capite (Kg/ab)

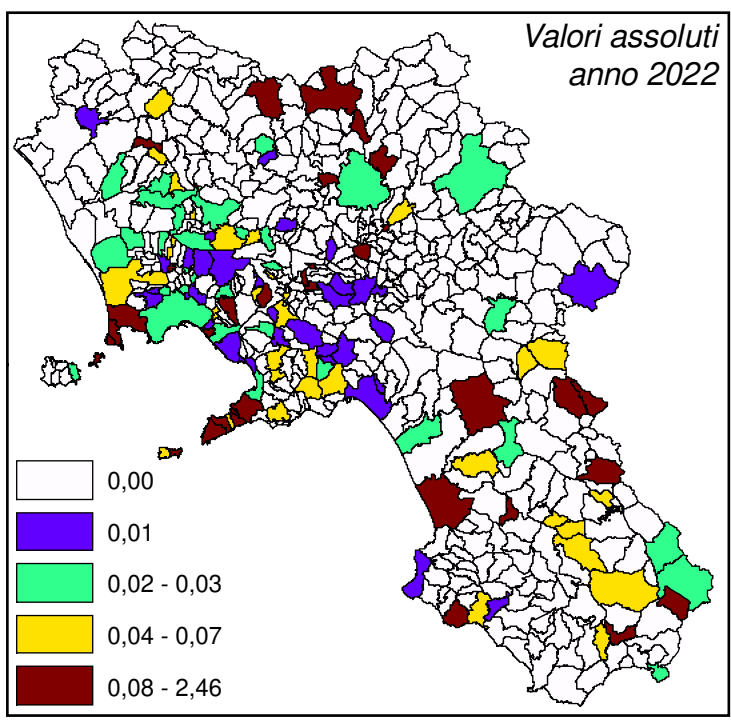


Variazioni rispetto all'anno 2021

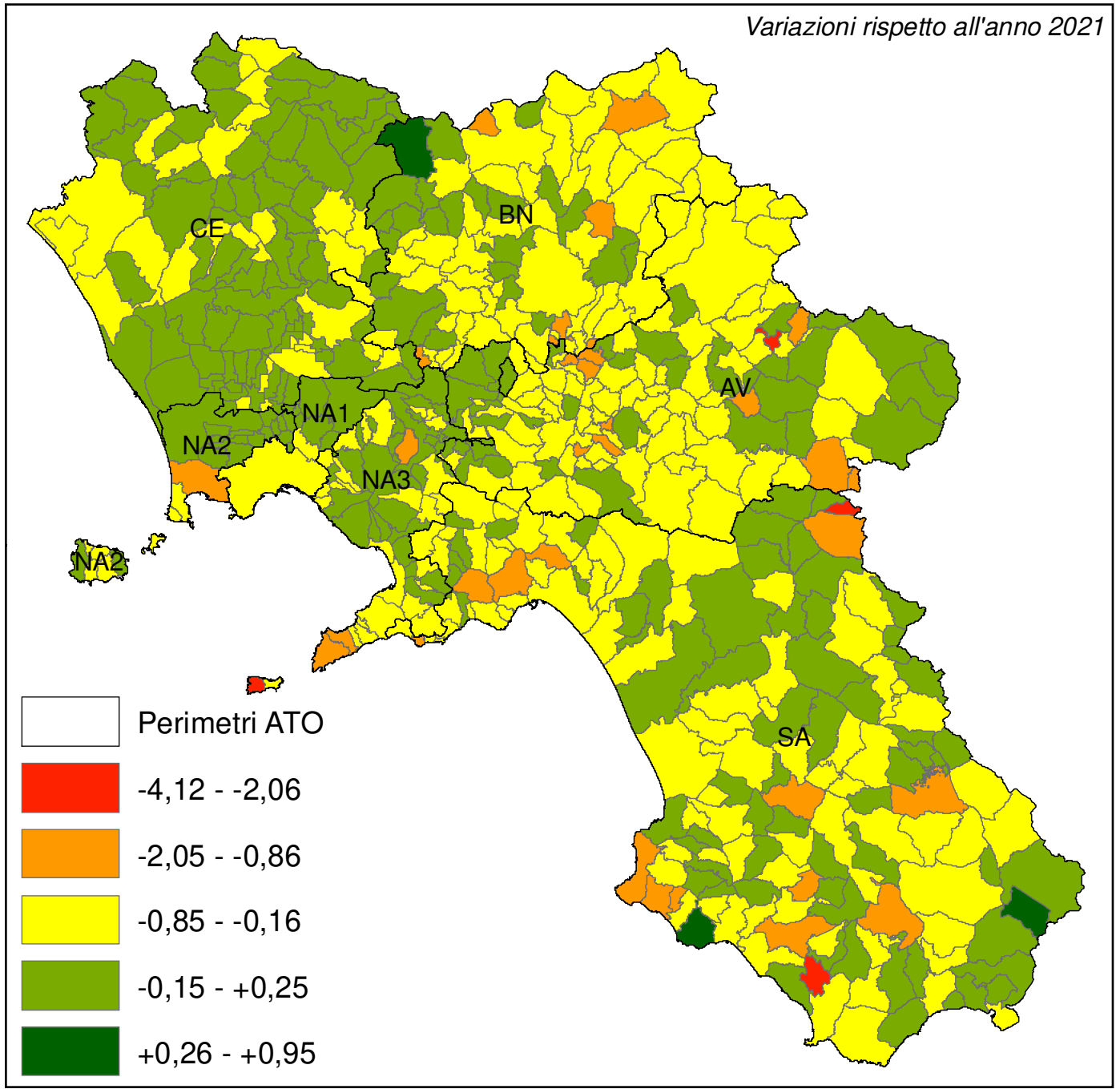


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

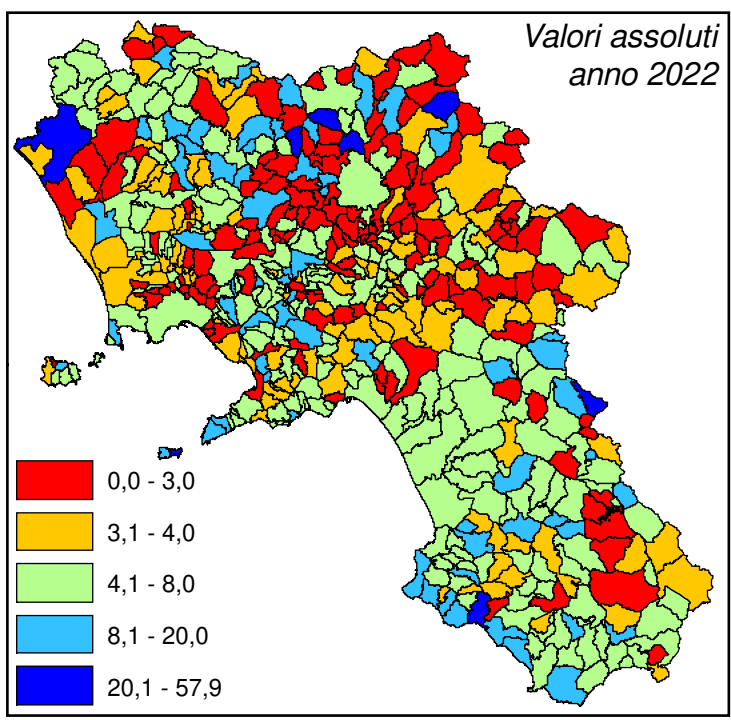


Selettiva Pro capite (Kg/ab)

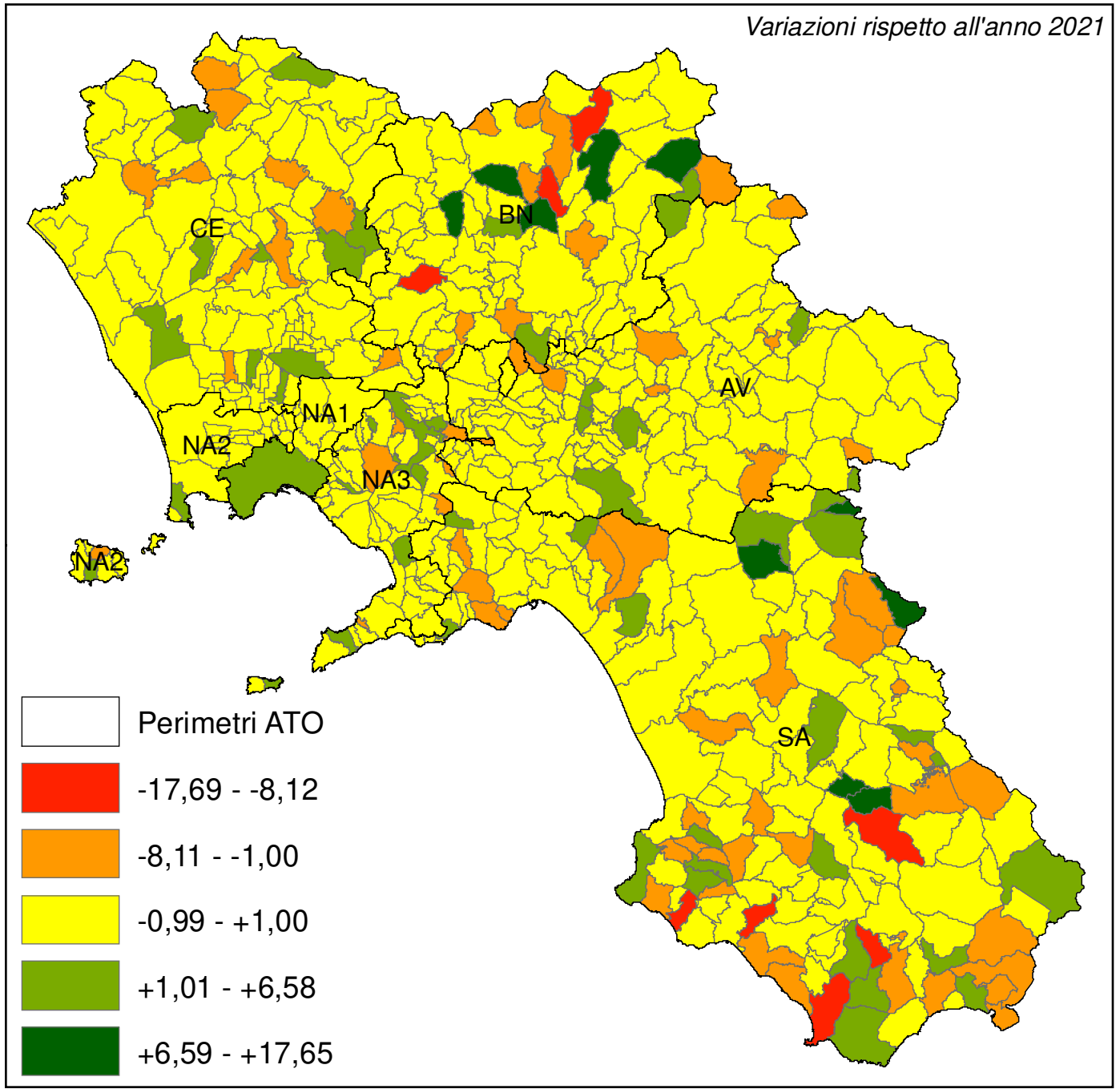


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

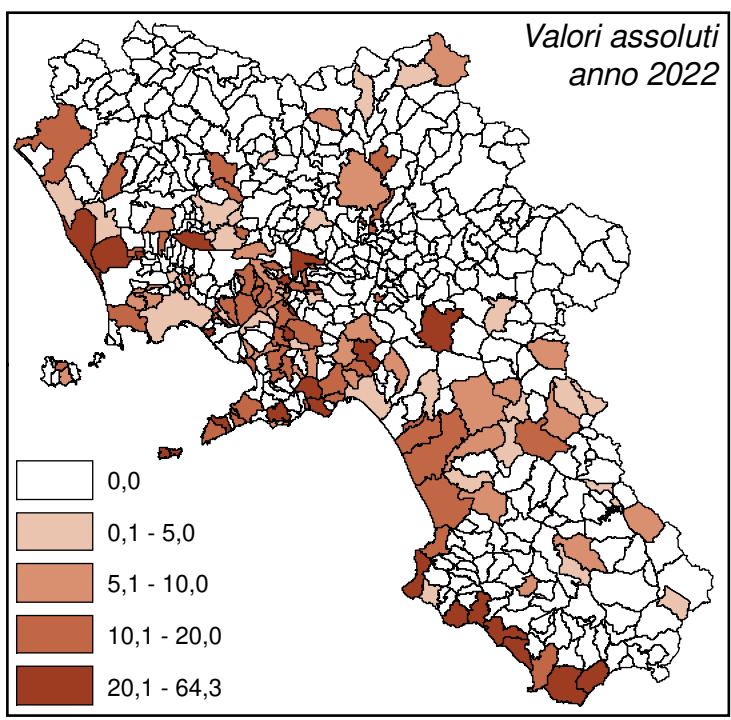


Metalli Pro capite (Kg/ab)

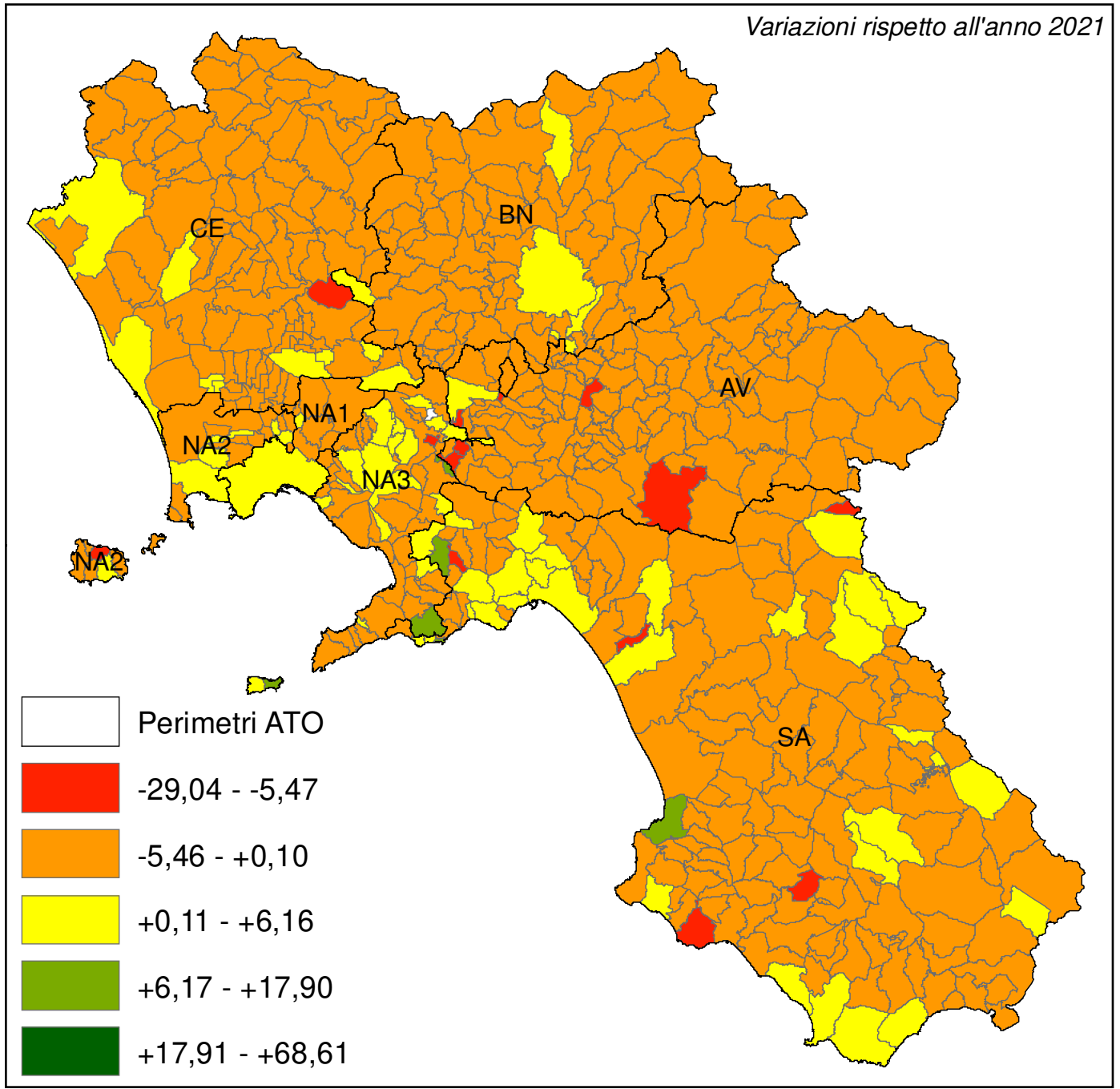


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023



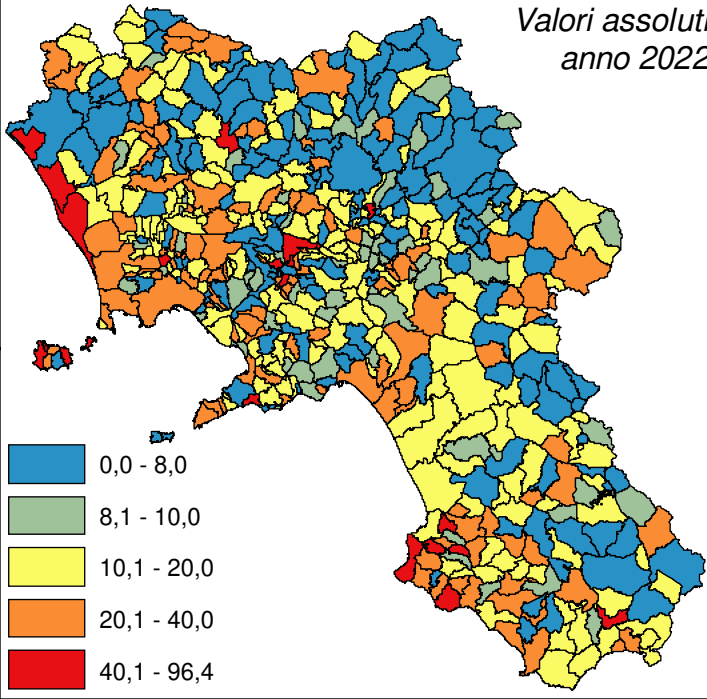
Legno Pro capite (Kg/ab)



Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

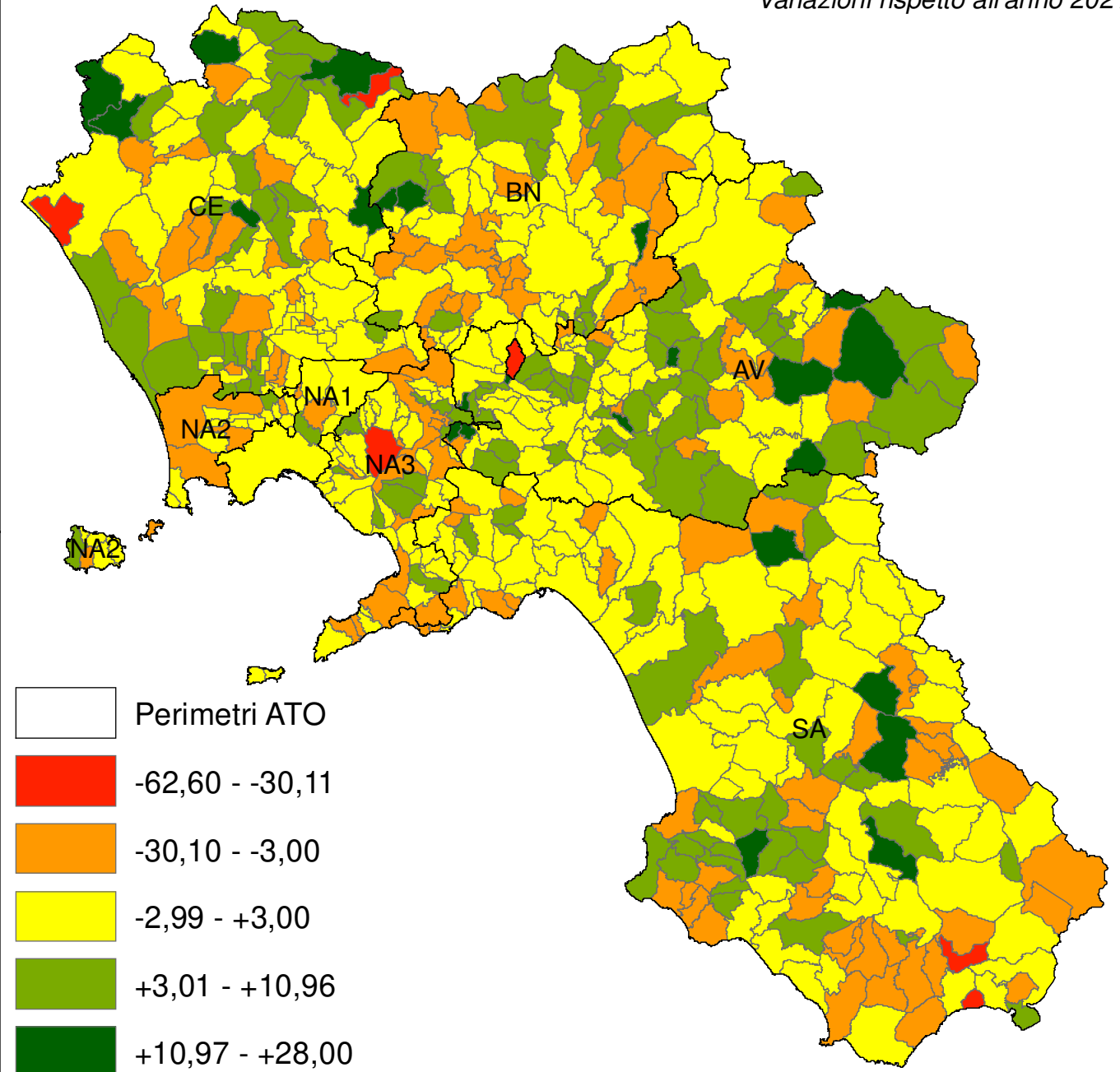
Report 2023

Valori assoluti
anno 2022



Ingombranti Pro capite (Kg/ab)

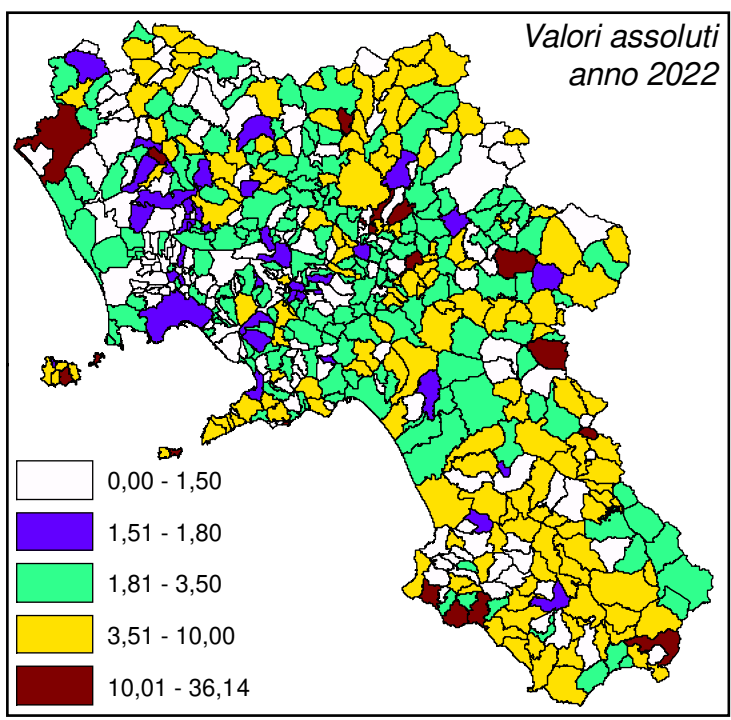
Variazioni rispetto all'anno 2021



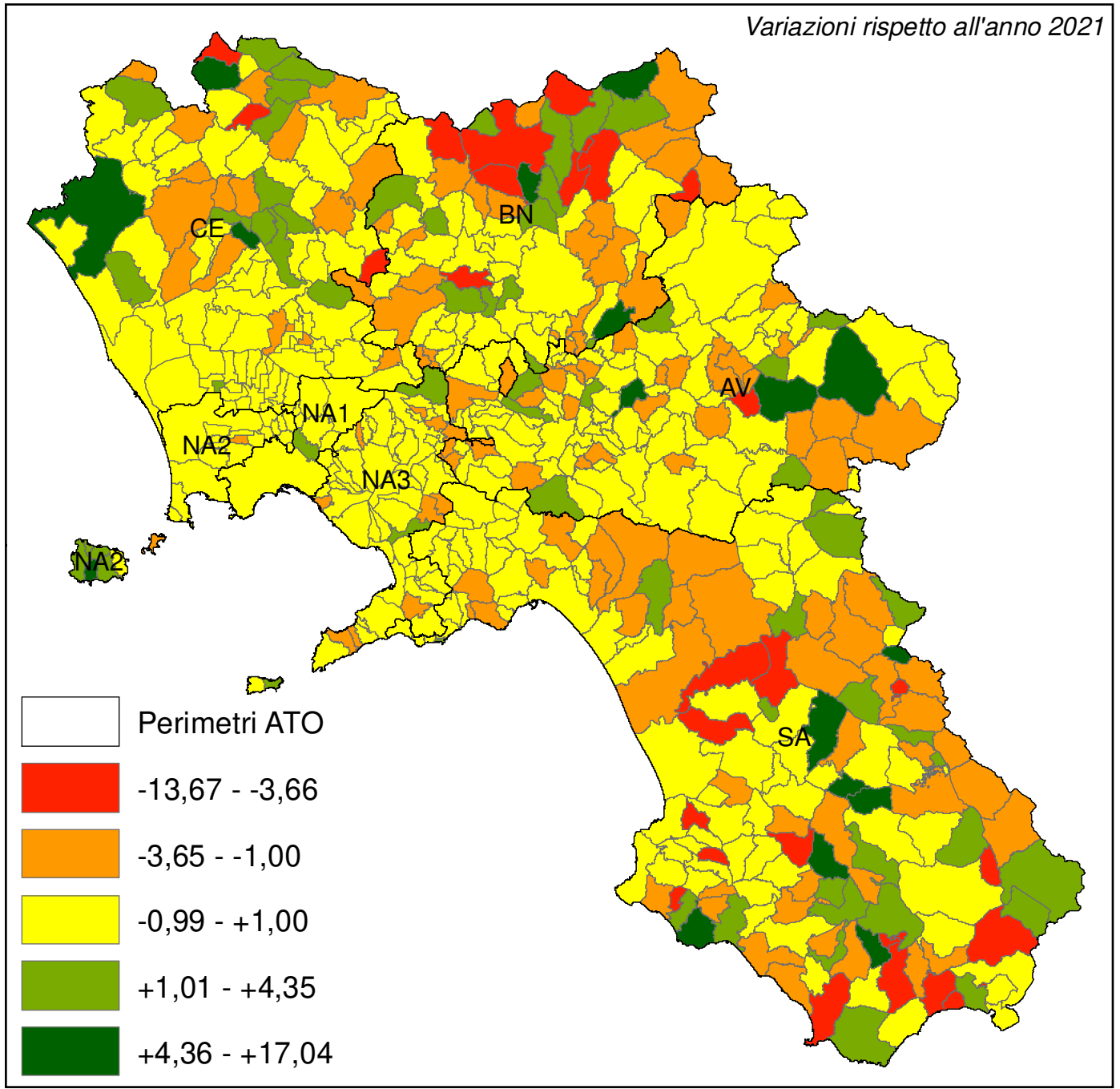
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

RAEE Pro capite (Kg/ab)



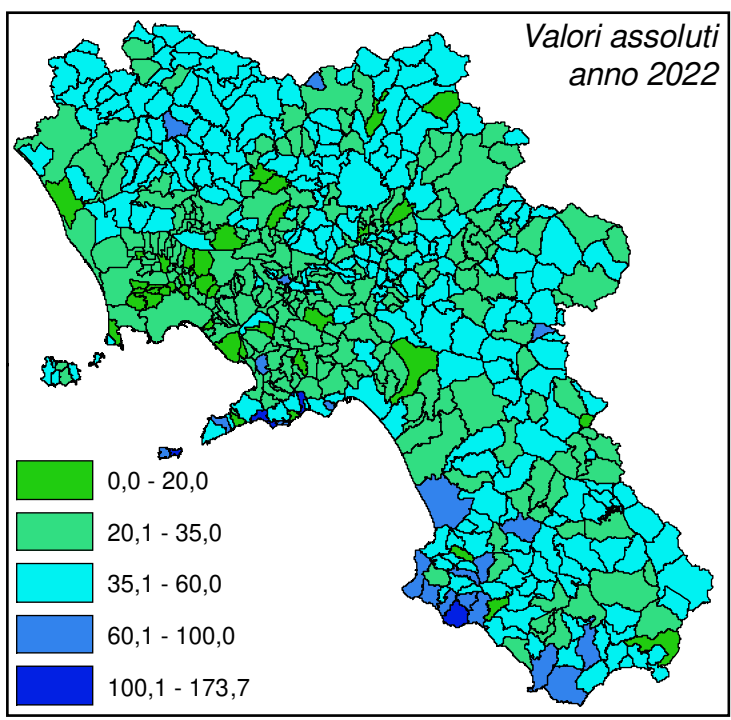
Variazioni rispetto all'anno 2021



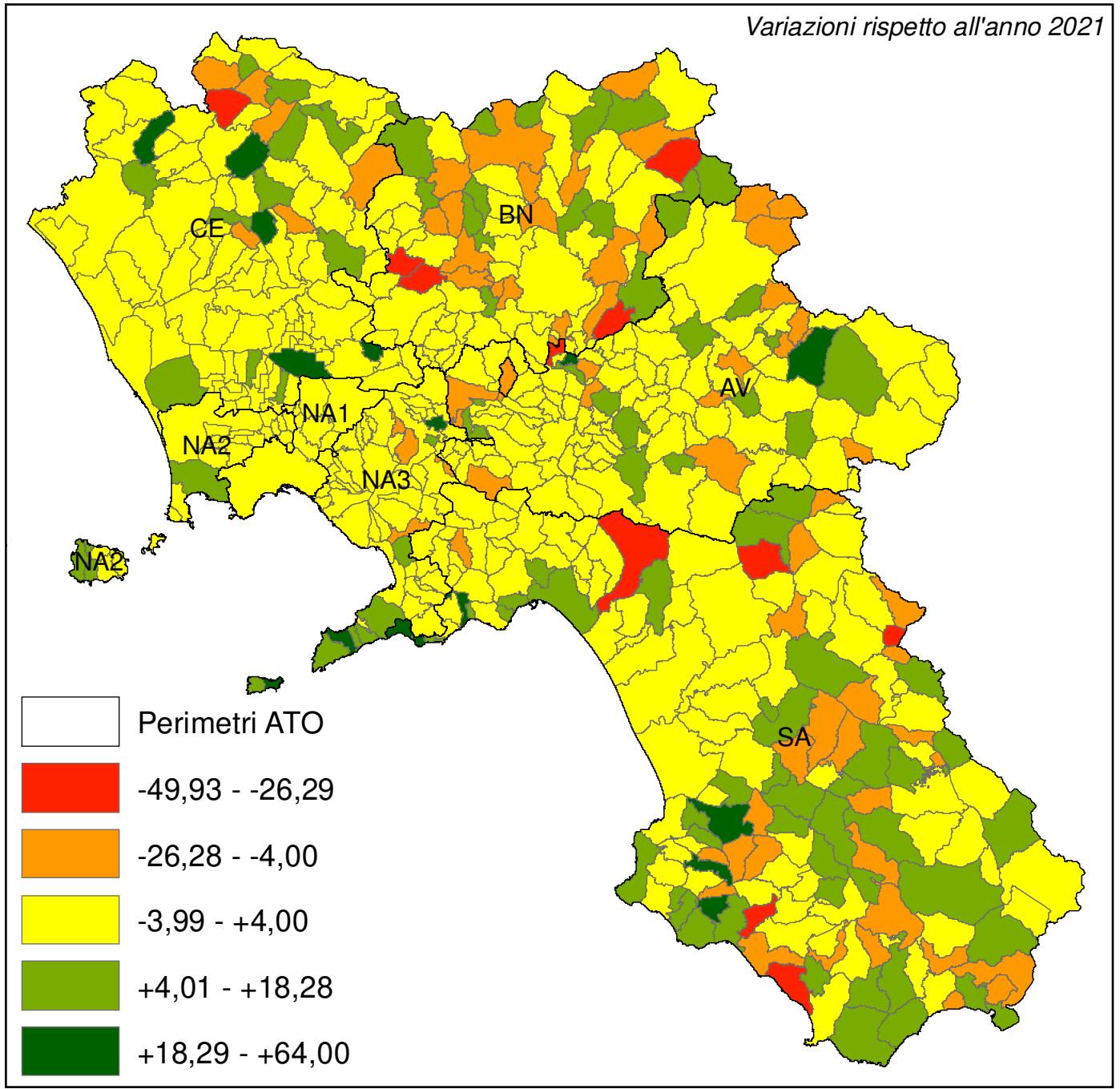
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

Vetro Pro capite (Kg/ab)

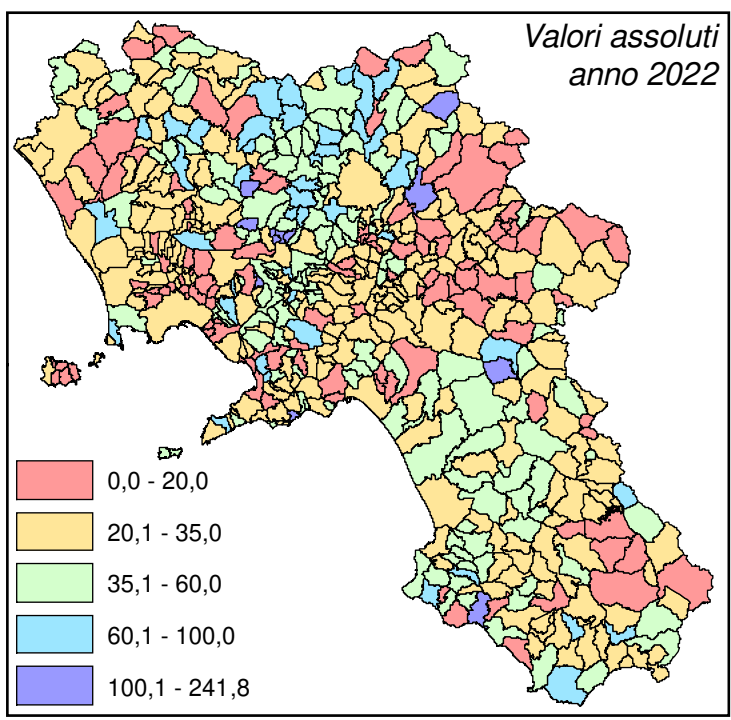


Variazioni rispetto all'anno 2021

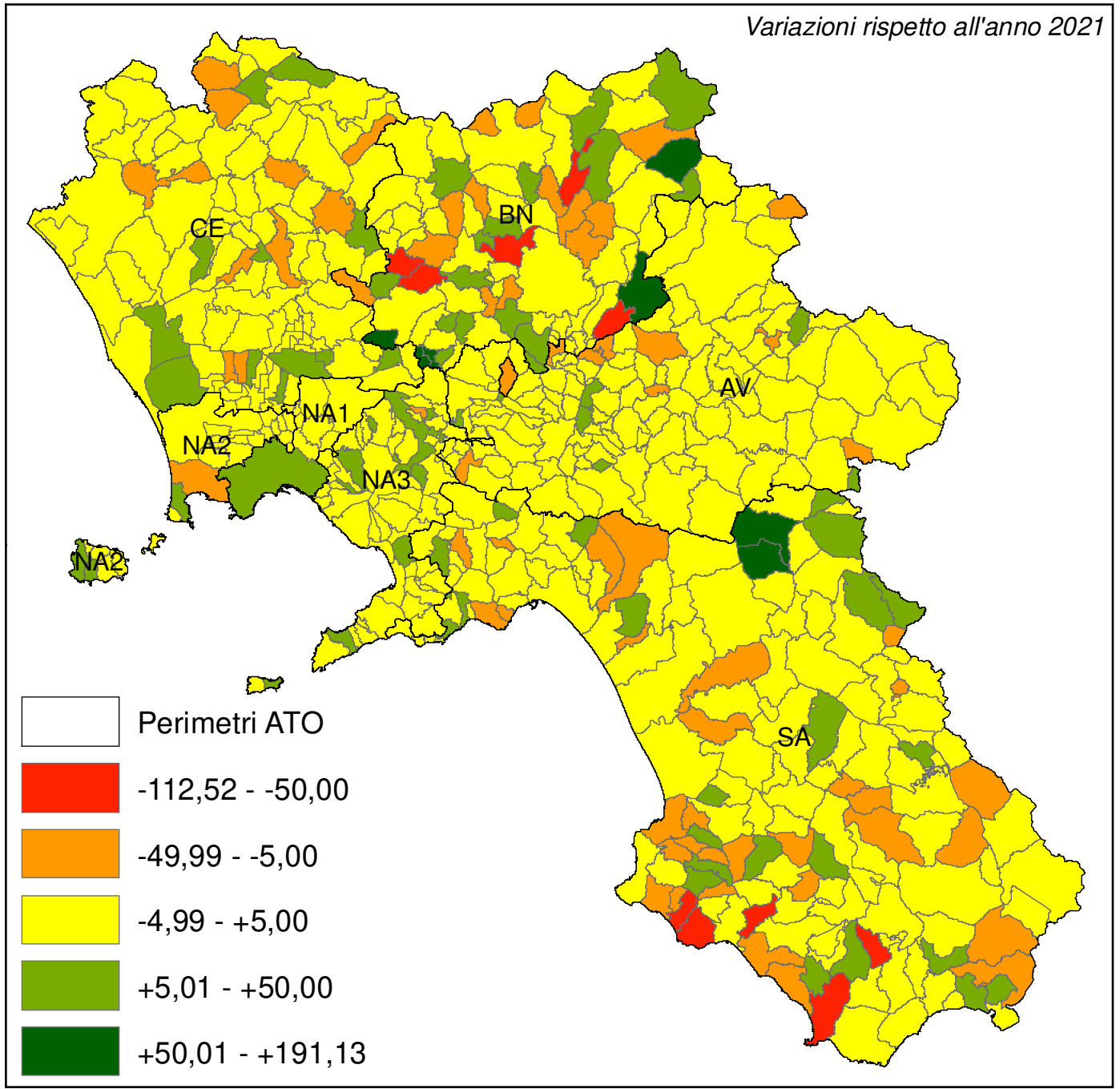


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

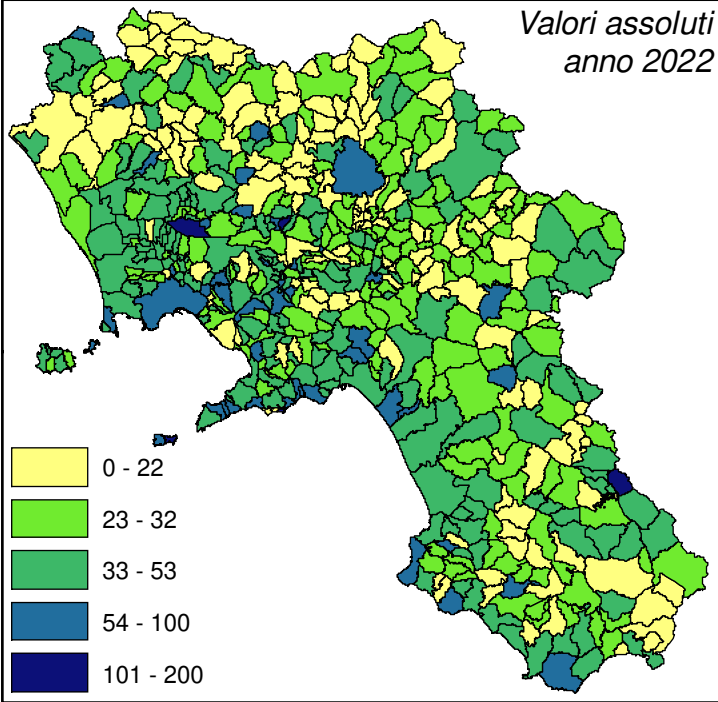


Plastica Pro capite (Kg/ab)



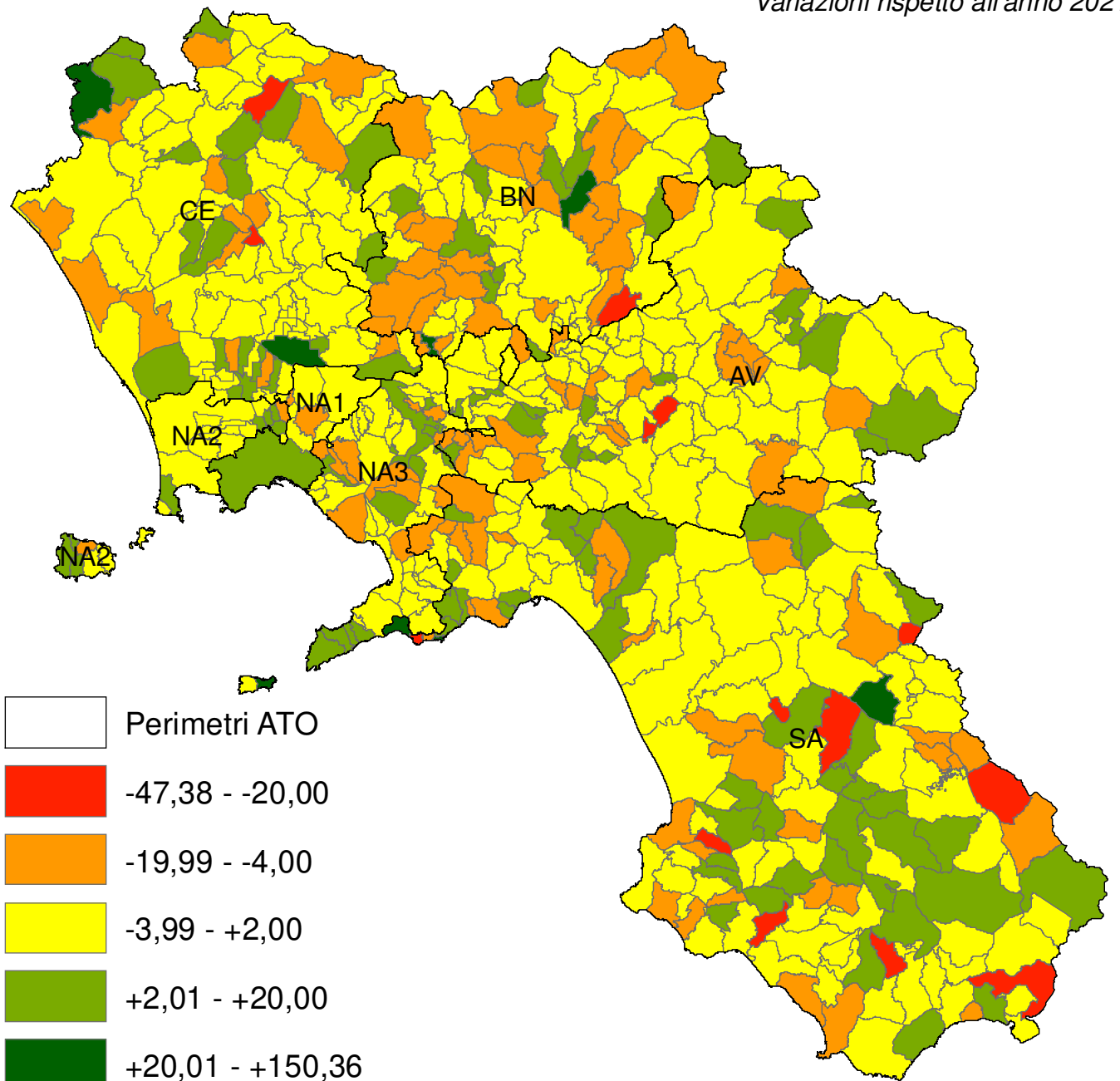
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023



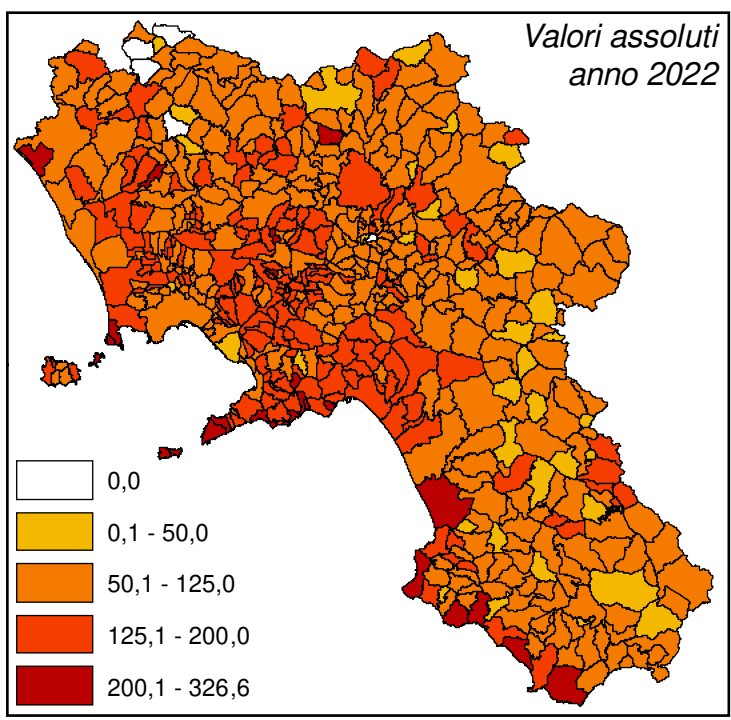
Carta e cartone Pro capite (Kg/ab)

Variazioni rispetto all'anno 2021

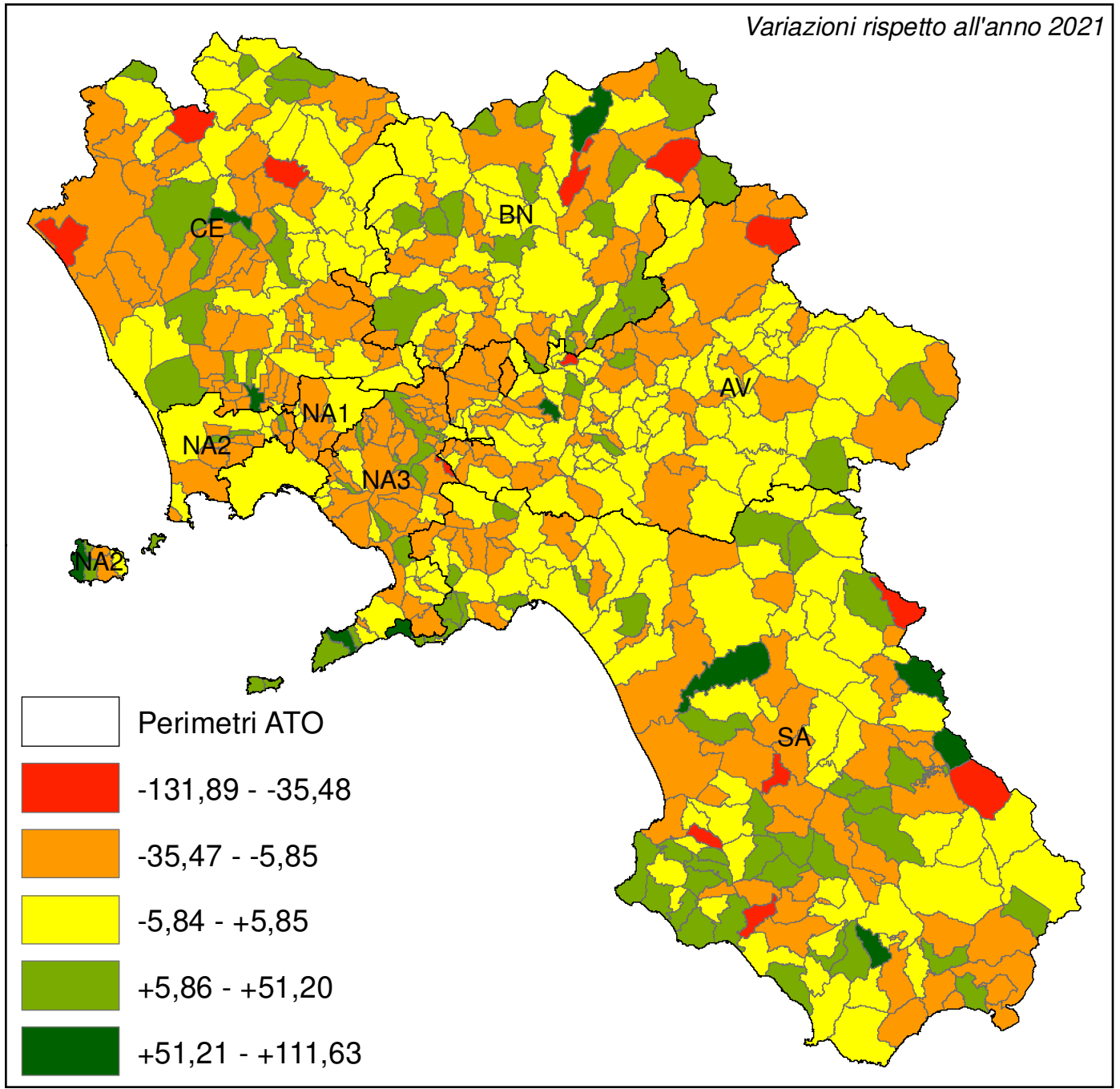


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

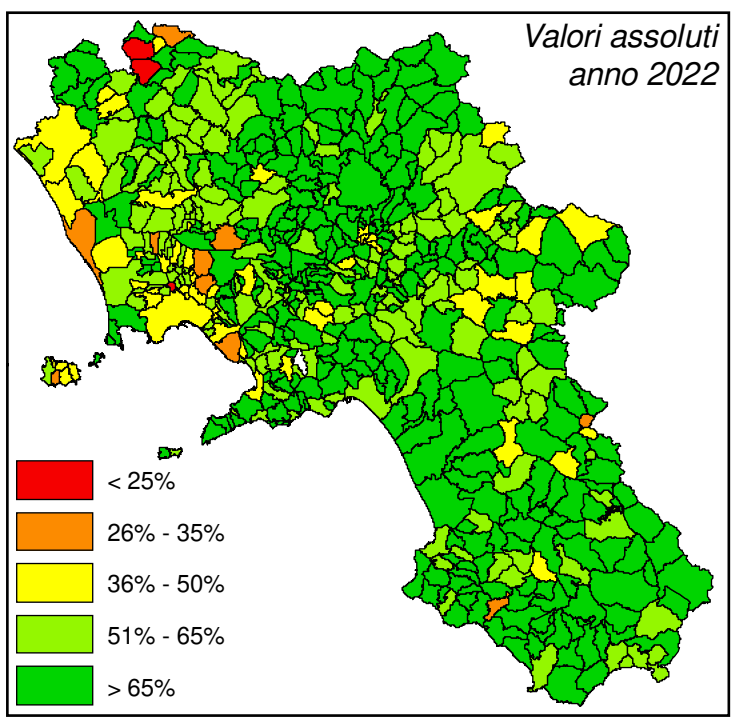


Frazione organica Pro capite (Kg/ab)

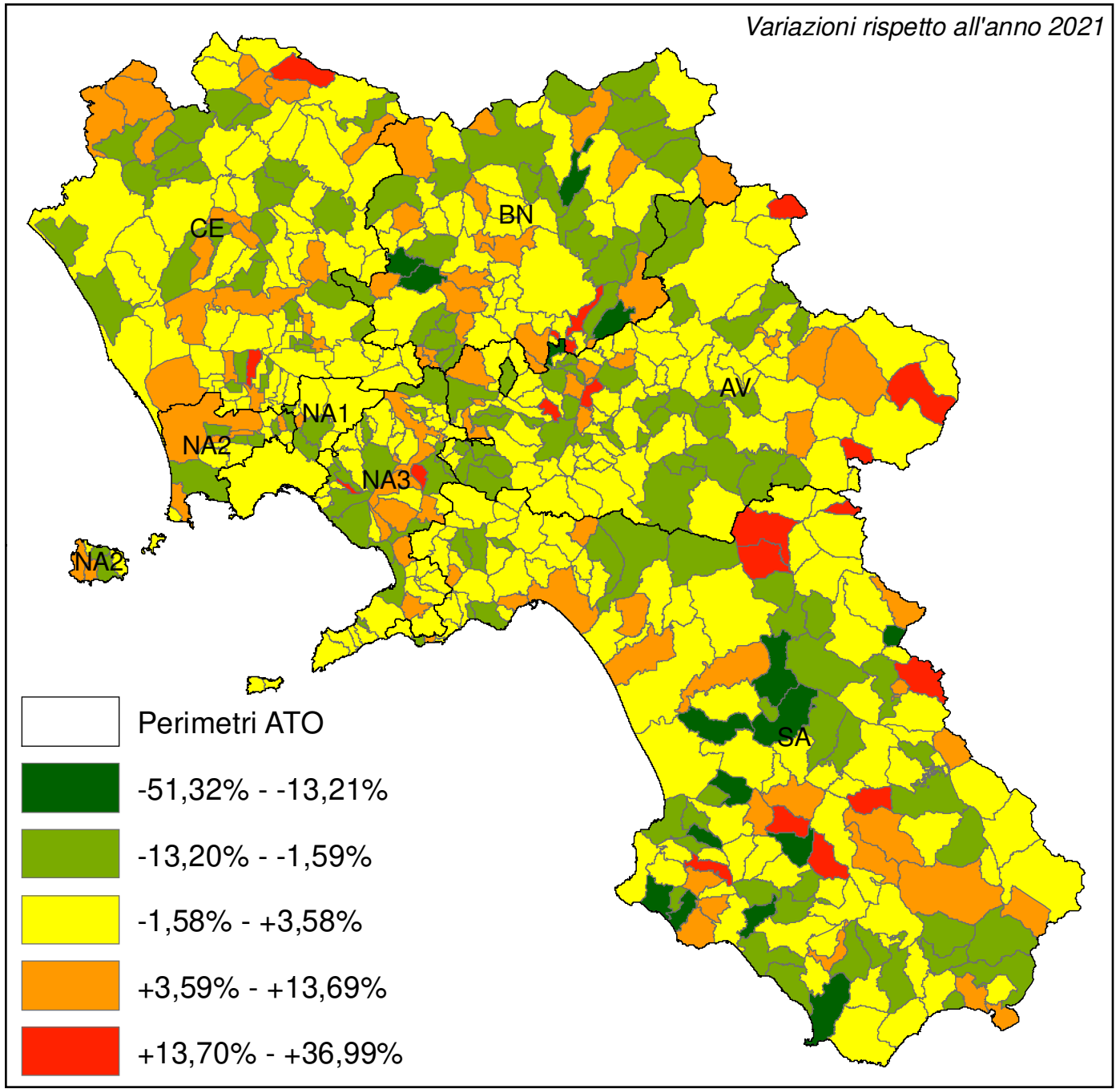


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

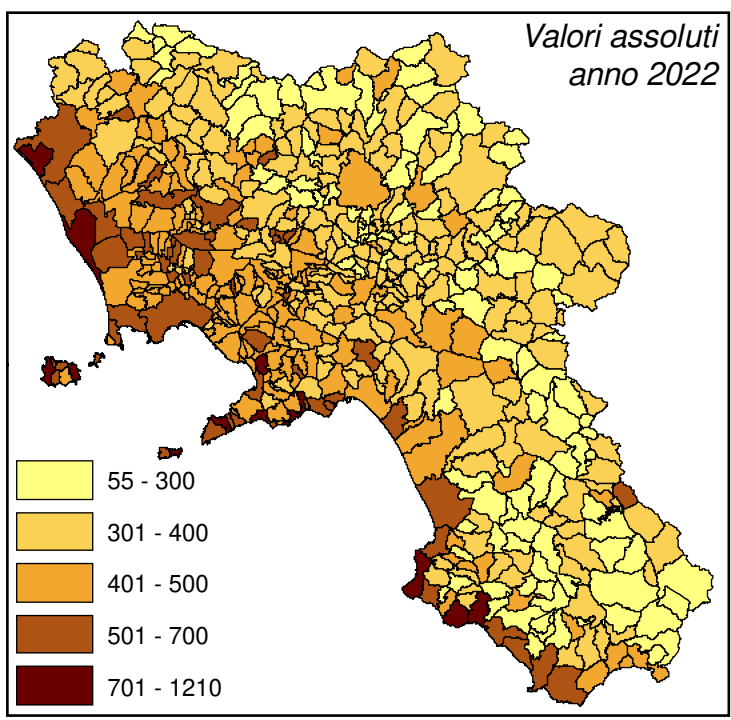


Raccolta Differenziata (percentuale)

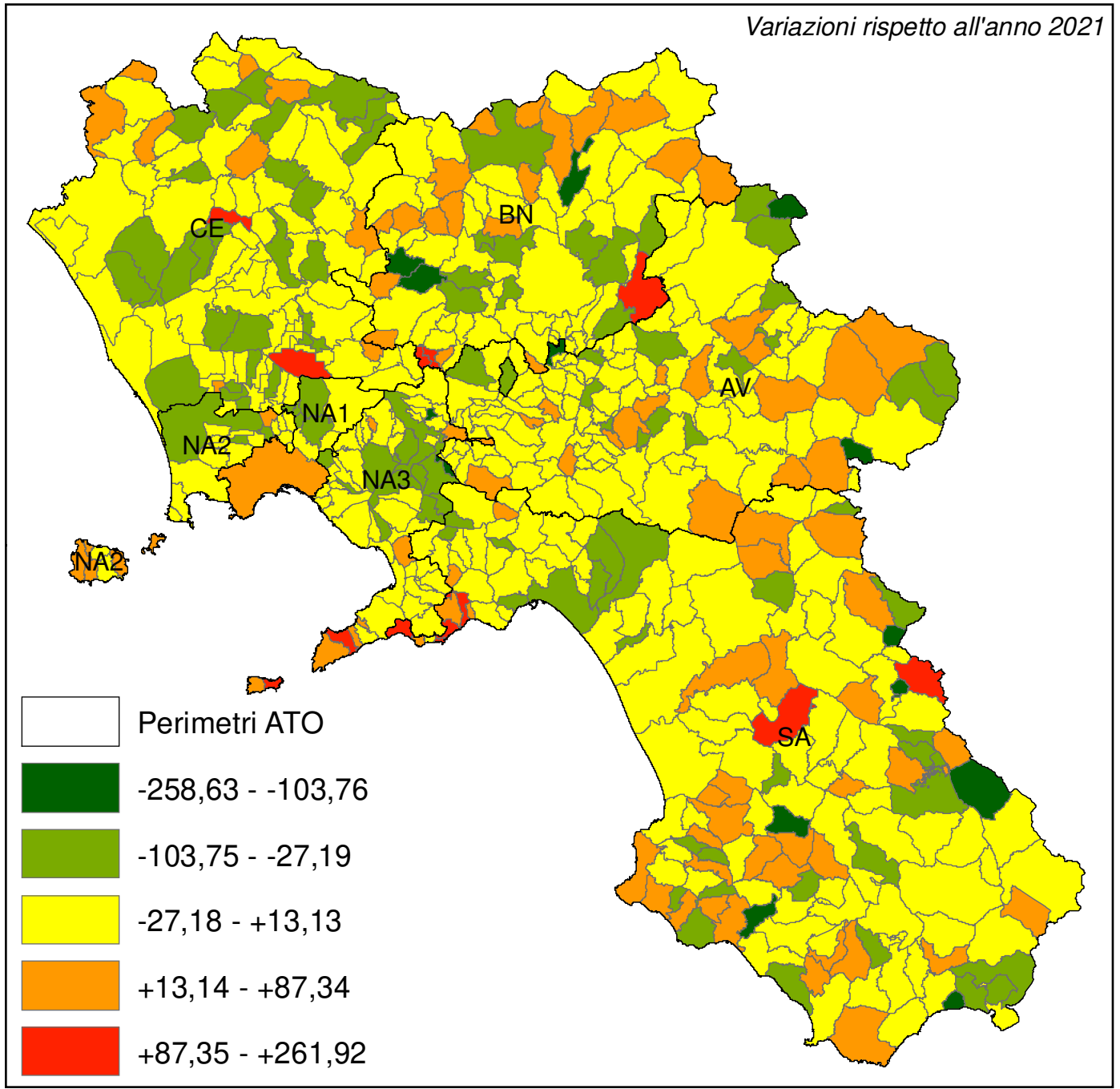


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023



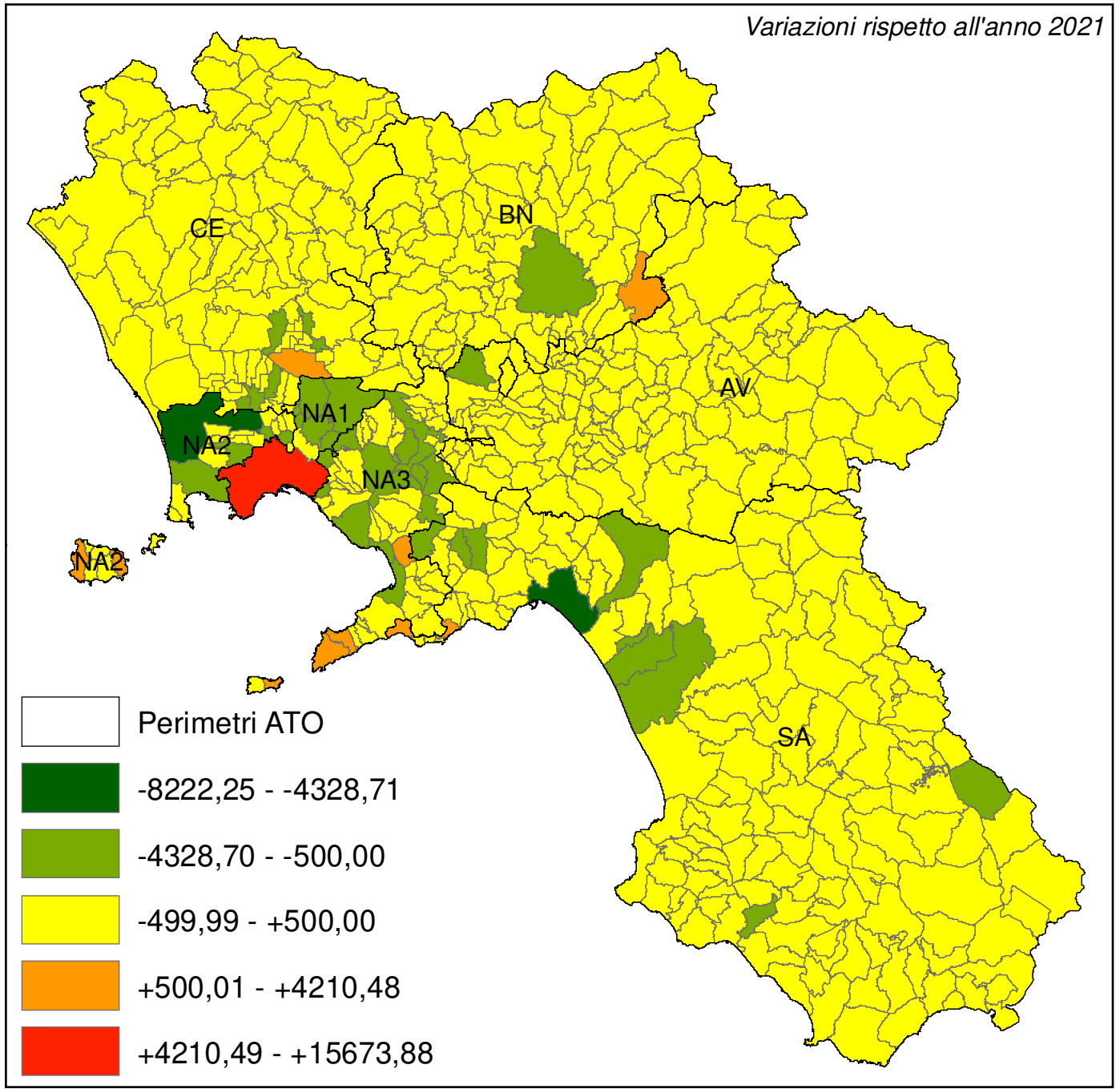
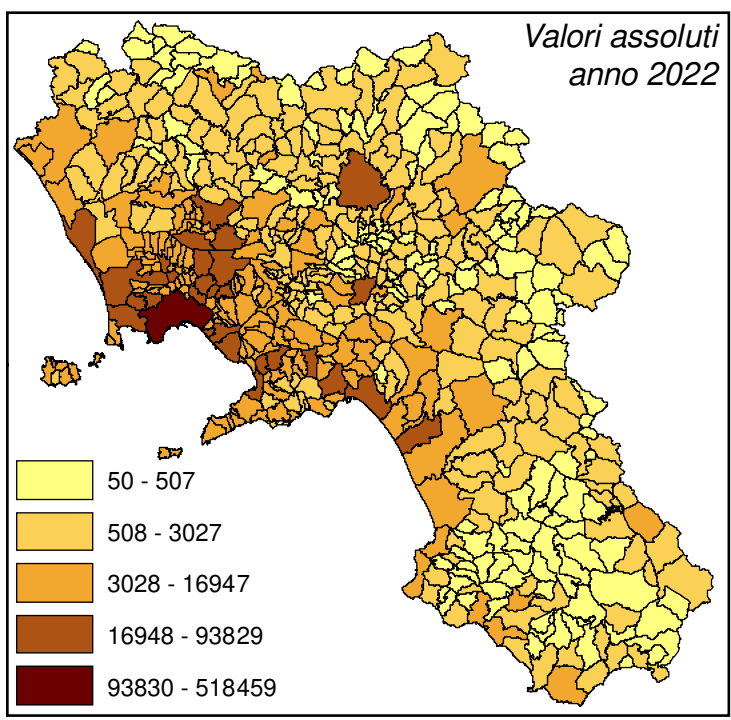
Rifiuti Urbani Pro capite (Kg/ab)

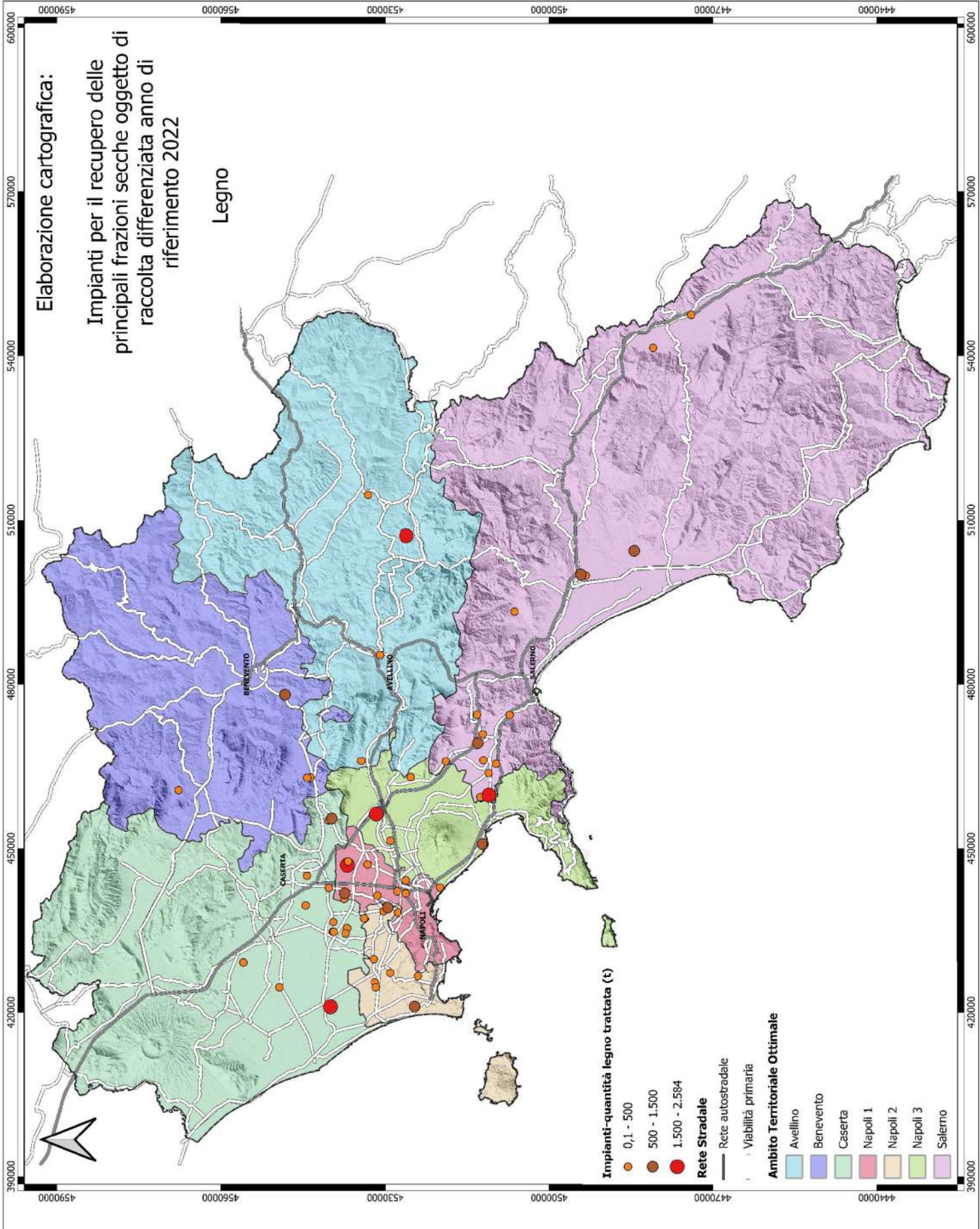


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2023

Rifiuti urbani (t)





Elaborazione cartografica:

Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2022

Legno

Impianti-quantità legno trattata (t)

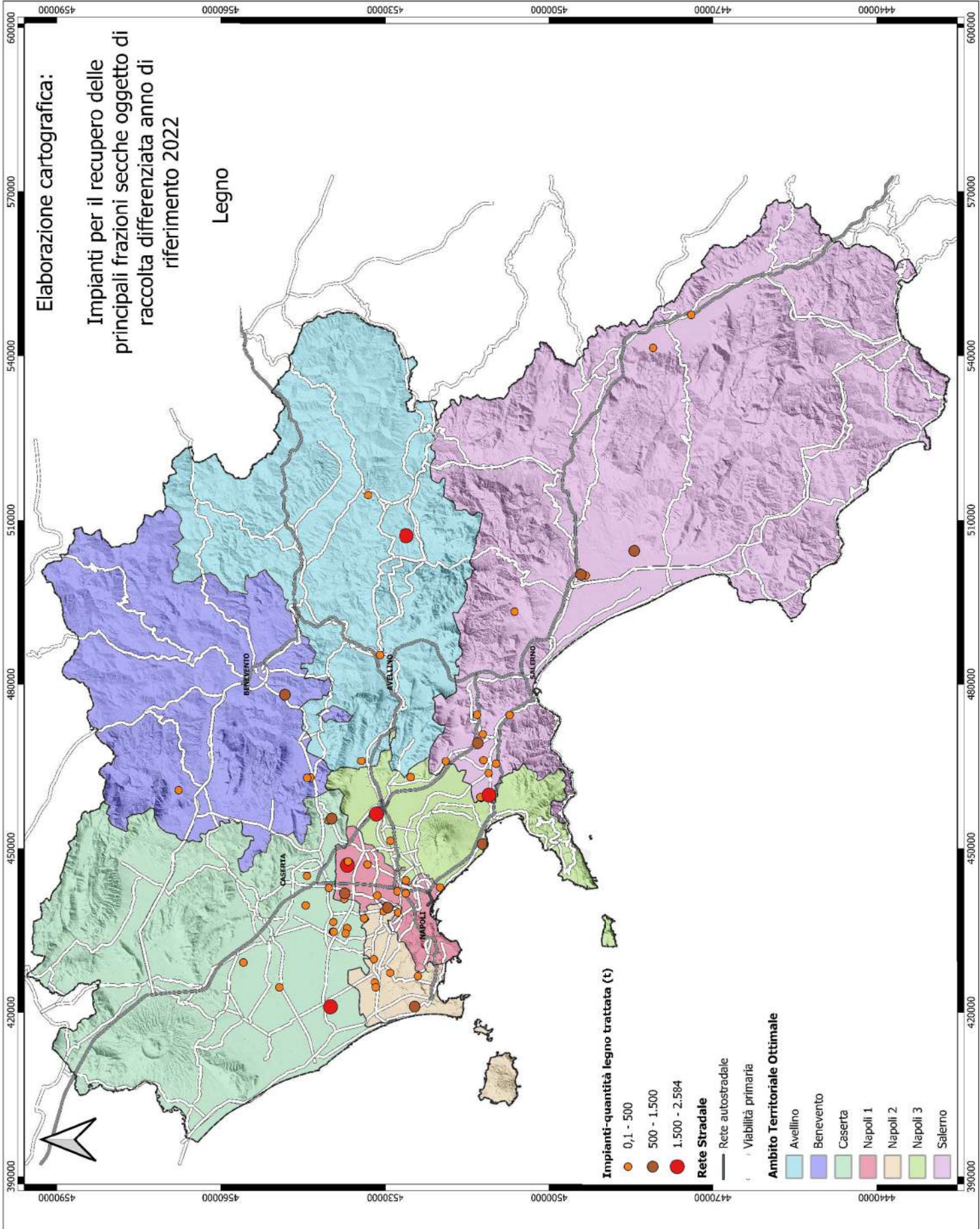
- 0,1 - 500
- 500 - 1.500
- 1.500 - 2.584

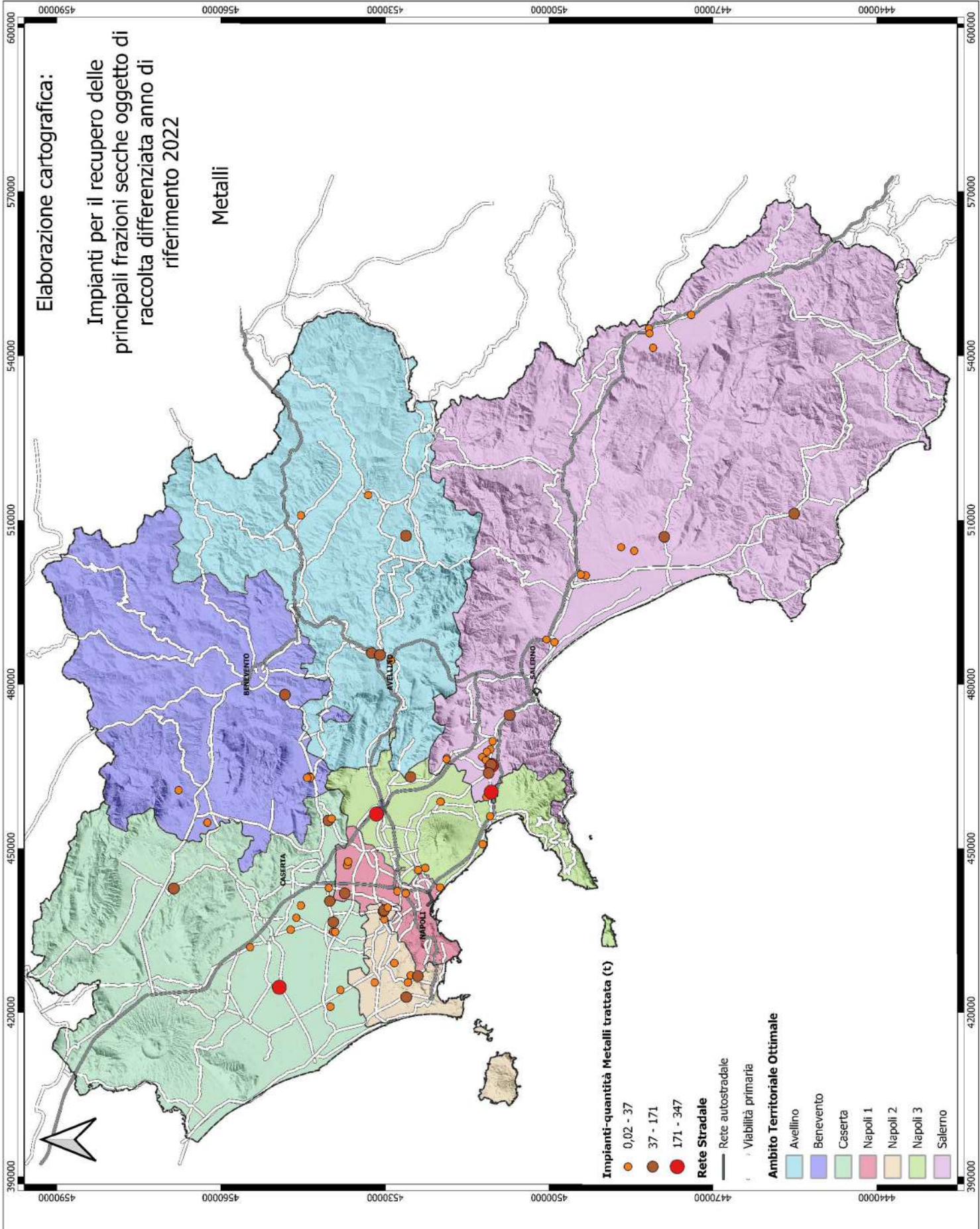
Rete Stradale

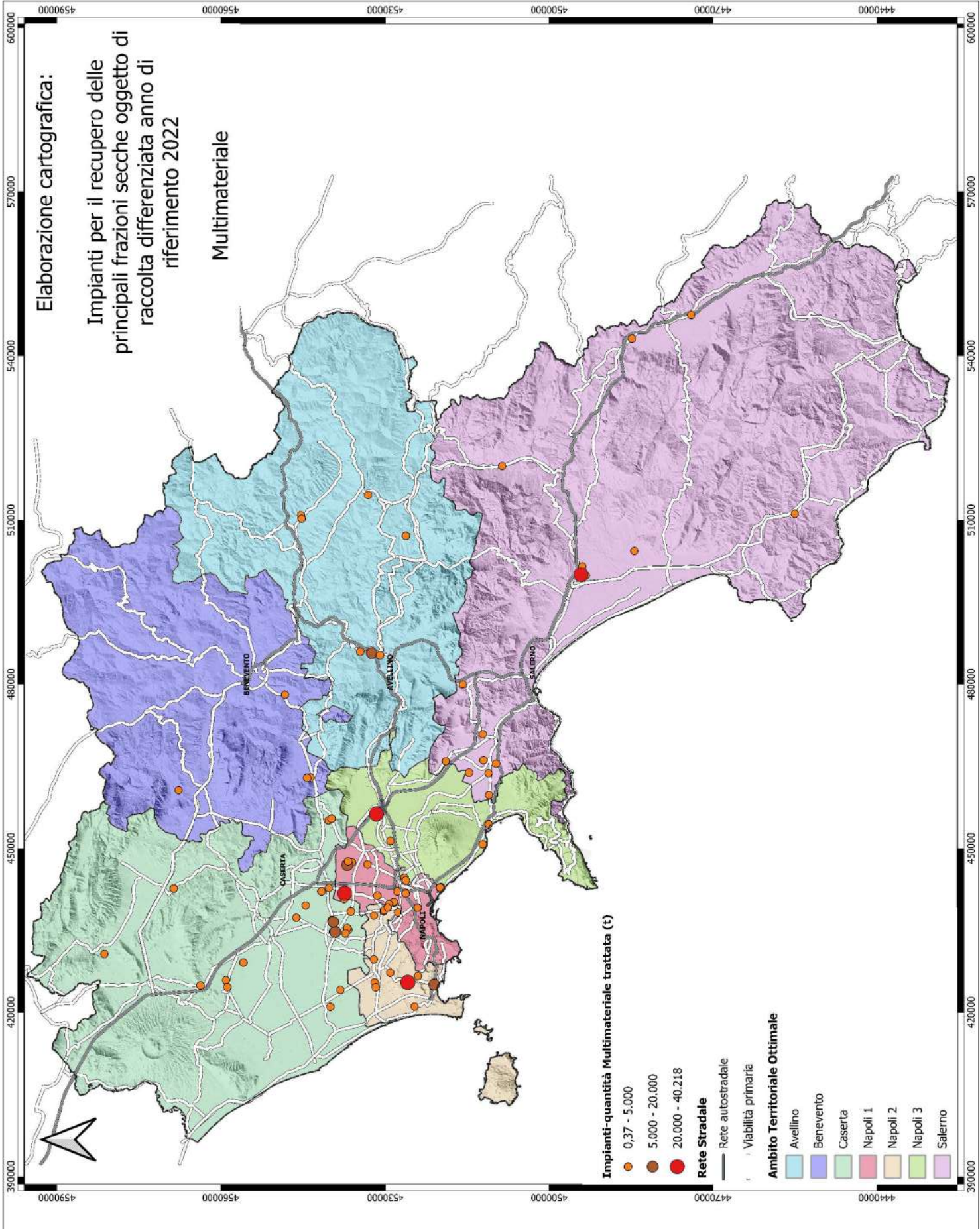
- Rete autostradale
- Viabilità primaria

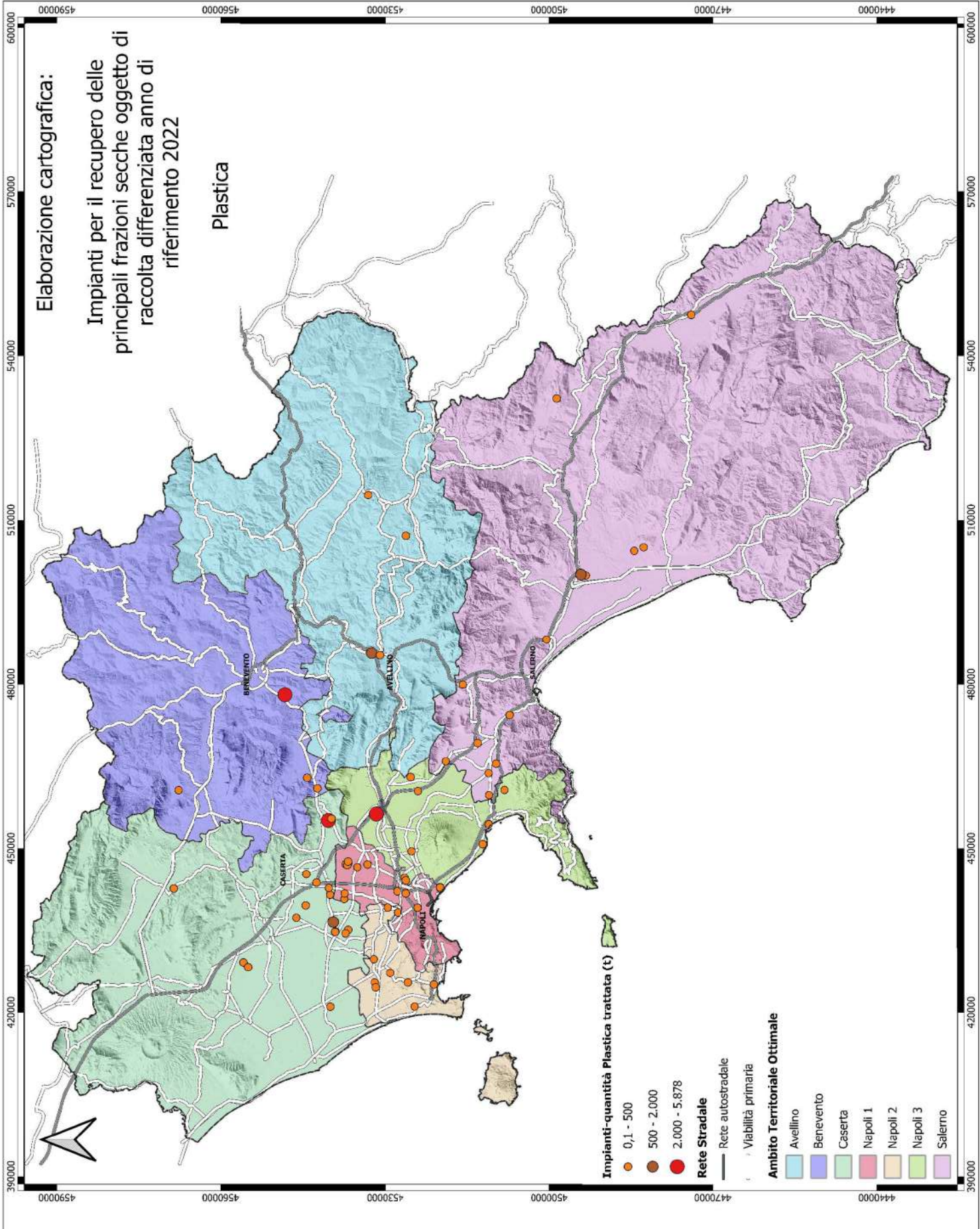
Ambito Territoriale Ottimale

- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli 1
- Napoli 2
- Napoli 3
- Salerno









Elaborazione cartografica:

Impianti per il recupero delle
principali frazioni secche oggetto di
raccolta differenziata anno di
riferimento 2022

Plastica

Impianti-quantità Plastica trattata (t)

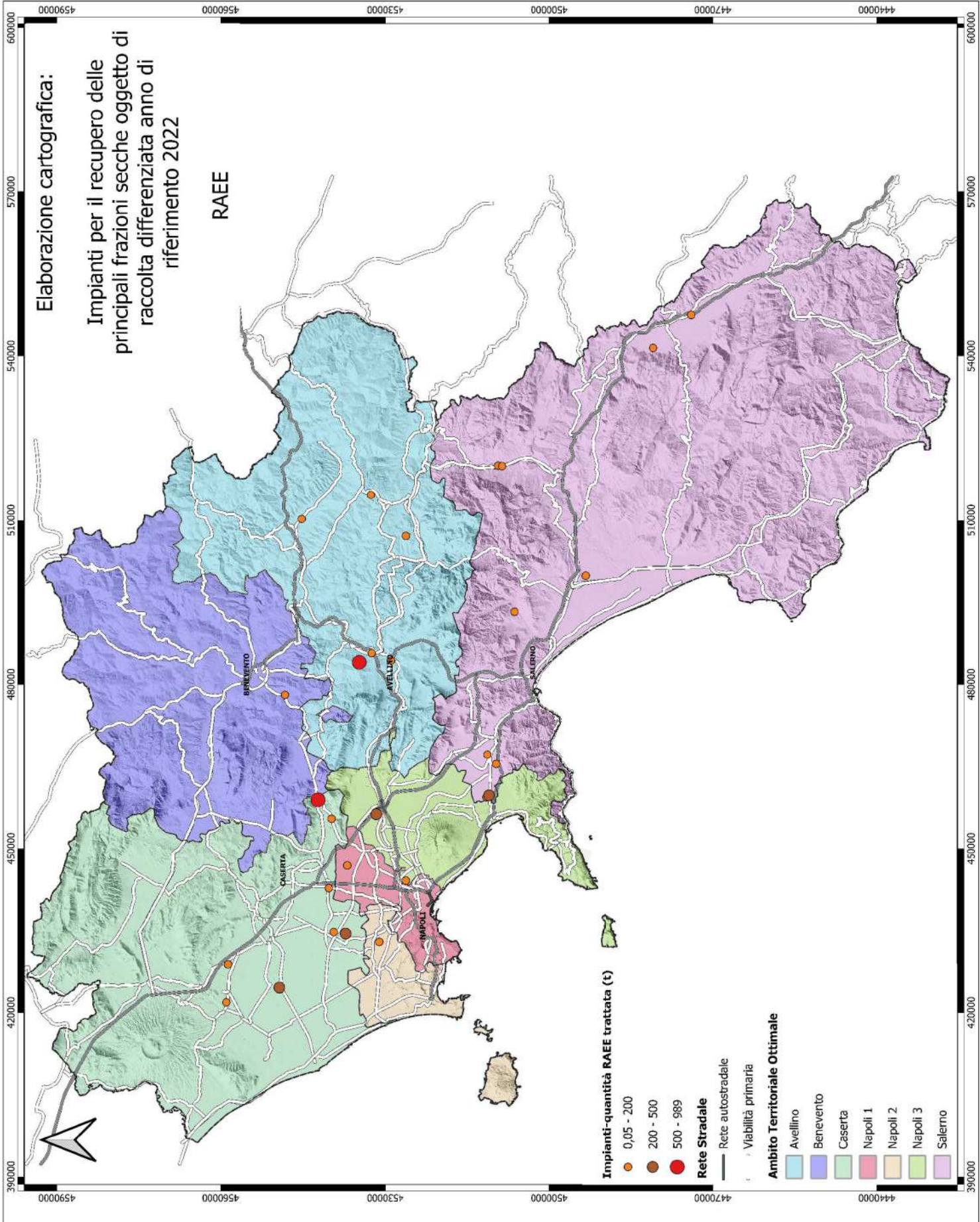
- 0,1 - 500
- 500 - 2.000
- 2.000 - 5.878

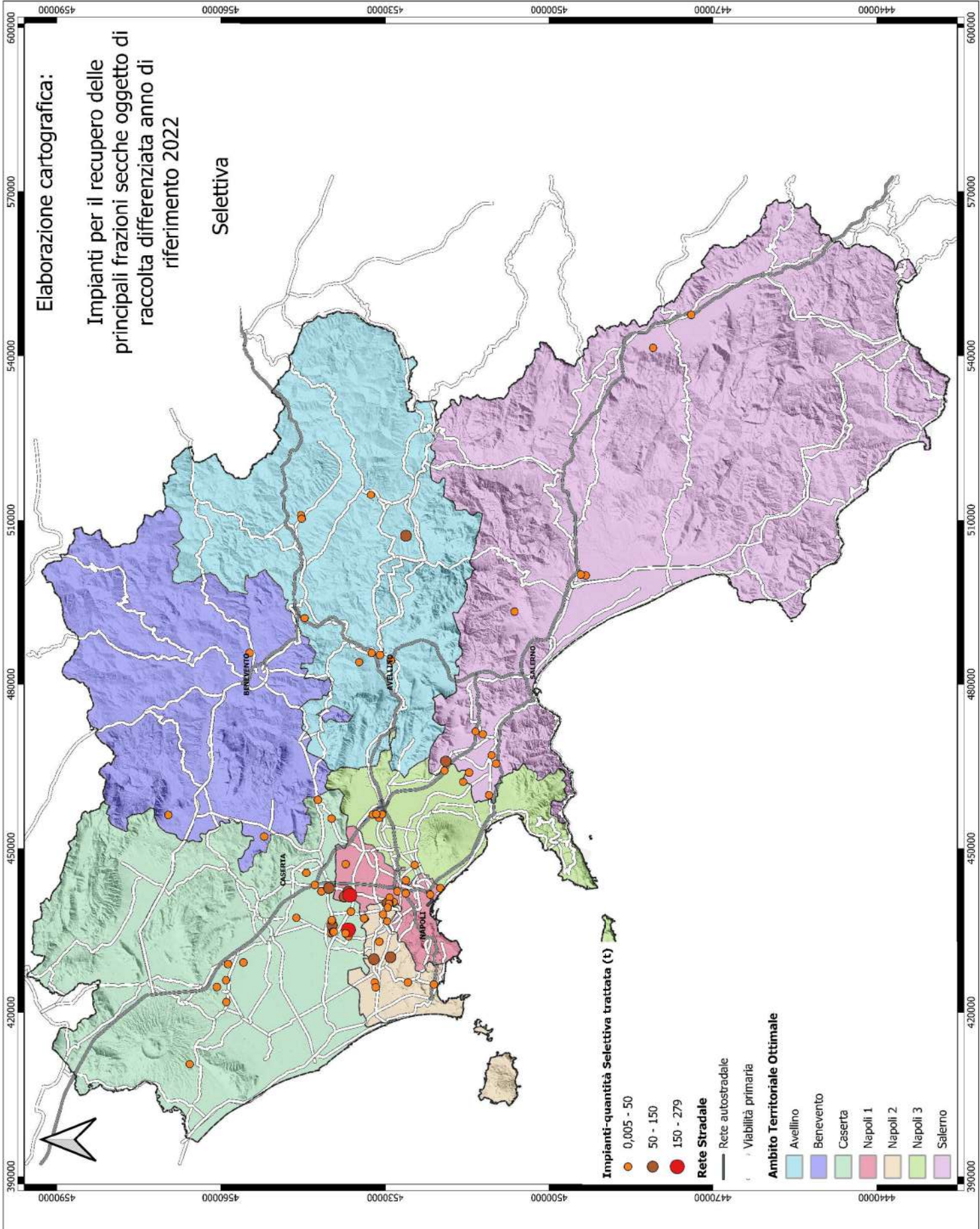
Rete Stradale

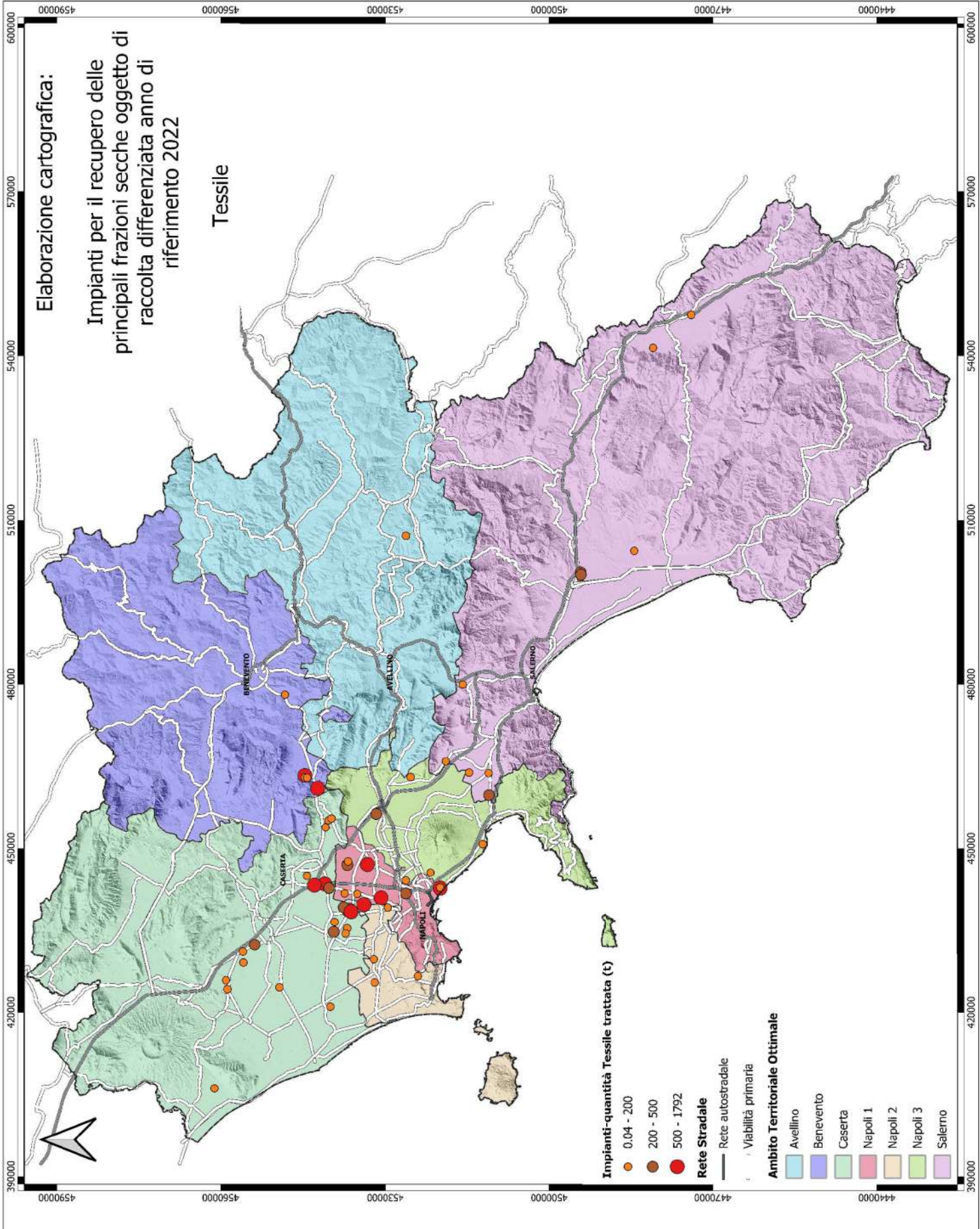
- Rete autostradale
- Viabilità primaria

Ambito Territoriale Ottimale

- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli 1
- Napoli 2
- Napoli 3
- Salerno







Elaborazione cartografica:

Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2022

Tessile

Impianti-quantità Tessile trattata (t)

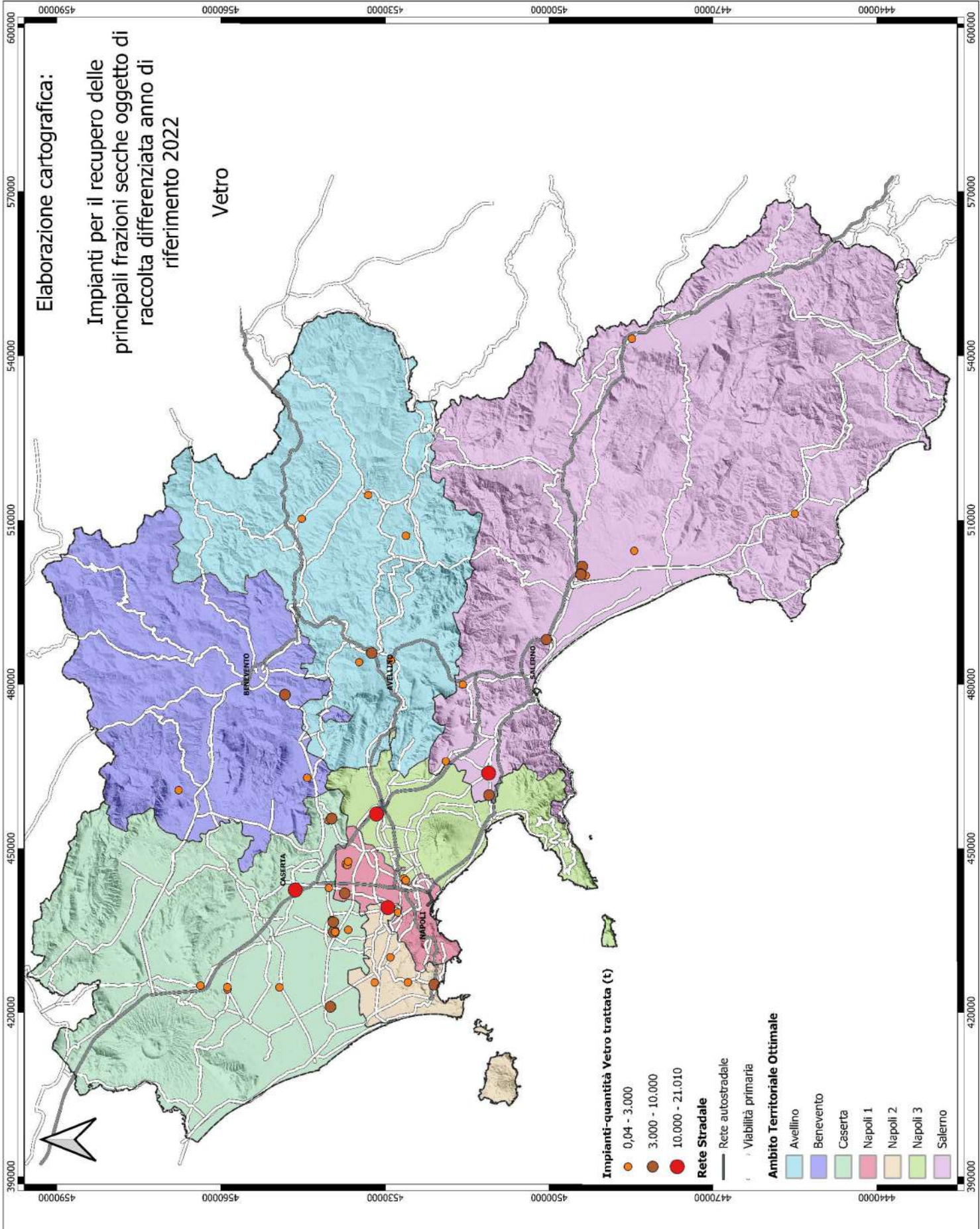
- 0.04 - 200
- 200 - 500
- 500 - 1792

Rete Stradale

- Rete autostradale
- Viabilità primaria

Ambito Territoriale Ottimale

- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli 1
- Napoli 2
- Napoli 3
- Salerno



Elaborazione cartografica:

Impianti per il recupero delle principali frazioni secche oggetto di raccolta differenziata anno di riferimento 2022

Vetro

Impianti-quantità Vetro trattata (t)

- 0,04 - 3.000
- 3.000 - 10.000
- 10.000 - 21.010

Rete Stradale

- Rete autostradale
- Viabilità primaria

Ambito Territoriale Ottimale

- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli 1
- Napoli 2
- Napoli 3
- Salerno

